



CITTA' DI RAGUSA
Deliberazione del Consiglio Comunale

OGGETTO: Approvazione verbali sedute precedenti: 12 gennaio 2012, 03/04/11/30/31 ottobre 2012 e 15 novembre 2012.

N. 65

Data 28.11.2012

L'anno duemiladodici addì ventotto del mese di novembre alle ore 19.00 e seguenti, presso l'Aula provvisoria sita al Centro Direzionale di c.da Mugno, alla convocazione in sessione ordinaria di oggi, partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	PRES	ASS	CONSIGLIERI	PRES	ASS
1) CALABRESE ANTONIO (P.D.)	X		16) GURRIERI GIANNELLA (G.M.)	X	
2) MIRABELLA GIORGIO (P.D.L.)	X		17) LAURETTA GIOVANNI (P.D.)	X	
3) ANGELICA FILIPPO (U.D.C.)	X		18) DISTEFANO EMANUELE (RG.GR. DI NUOVO)	X	
4) TUMINO MAURIZIO (P.D.L.)		X	19) ARESTIA GIUSEPPE (M.P.A.)	X	
5) MASSARI GIORGIO (P.D.)	X		20) CHIAVOLA MARIO (RG. GR. DI NUOVO)	X	
6) LA ROSA SALVATORE (G.M.)		X	21) BARRERA ANTONINO (P.D.)	X	
7) FIDONE SALVATORE (U.D.C.)	X		22) BITETTI ROCCO (P.D.L.)		X
8) TUMINO ALESSANDRO (P.D.)		X	23) OCCHIPINTI MASSIMO (DIP. SIND.)		X
9) MALFA MARIA (P.I.D.)	X		24) LICITRA VINCENZO (RG. GR. DI NUOVO)	X	
10) LO DESTRO GIUSEPPE (M.P.A.)		X	25) MARTORANA SALVATORE (ITAL. DEI VAL)	X	
11) DI MAURO GIOVANNI (P.I.D.)	X		26) CINTOLO ROSARIO (DIP. SINDACO)	X	
12) FIRRINCIELI GIORGIO (G.M.)	X		27) TUMINO GIUSEPPE (I.D.V.)	X	
13) MORANDO GIANLUCA (U.D.C.)	X		28) PLATANIA ENRICO (CITTA')	X	
14) DI NOIA GIUSEPPE (DIP. SIND.)	X		29) D'ARAGONA PIERO (P.I.D.)		X
15) GALFO MARIO (DIP. SIND.)	X		30) CRISCIONE GIOVANNA (CITTA')	X	
PRESENTI	23		ASSENTI	7	

Visto che il numero degli intervenuti è legale per la validità della riunione, assume la presidenza il Presidente Sig. Giuseppe Di Noia il quale con l'assistenza del Segretario Generale del Comune, dott. Benedetto Buscema, dichiara aperta la seduta.

Parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Dirigente del

Ragusa, li 28/11/2012

Il Dirigente

Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio di Ragioneria sulla deliberazione della

Ragusa, li

Il Responsabile di Ragioneria

Per l'assunzione dell'impegno di spesa, si attesta la regolare copertura finanziaria, ai sensi dell'art. 55, comma 5° della legge 8.6.1990, n. 142, recepito dalla L.R. n. 48/91.

Ragusa, li

Il Responsabile del Servizio Finanziario

Parere favorevole espresso dal Segretario Generale

Ragusa, li

Il Segretario Generale

IL CONSIGLIO

Visti i verbali relativi alle sedute del 12 gennaio 2012, 03/04/11/30/31 ottobre 2012 e 15 novembre 2012;

Tenuto conto che nel corso della seduta è stato stabilito di effettuare un'unica votazione;

Visto l'art. 12, 1° comma della L.R. n. 44/ 91 e successive modifiche ed integrazioni;

Con 22 voti favorevoli espressi per appello nominale dai 22 consiglieri presenti e votanti, come accertato dal Presidente con l'ausilio dei consiglieri scrutatori: Licitra, Chiavola e Calabrese, assenti i consiglieri Tumino Maurizio, La Rosa, Tumino Alessandro, Lo Destro, Barrera, Bitetti, Occhipinti, D'Aragona.

DELIBERA

Di approvare i verbali relativi alle sedute del 12 gennaio 2012, 03/04/11/30/31 ottobre 2012 e 15 novembre 2012.

FB

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sig. Giuseppe Di Noia

IL CONSIGLIERE ANZIANO

Sig. Antonio Calabrese

IL SEGRETARIO GENERALE

Dot. Benedetto Buscema

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio il 14 DIC. 2012 e rimarrà affissa fino al 29 DIC. 2012 per quindici giorni consecutivi.
Con osservazioni/senza osservazioni

IL MESSO COMUNALE

IL MESSO NOTIFICATORE
(Salonia Francesco)

Ragusa, li 14 DIC. 2012

CERTIFICATO DI IMMEDIATA ESECUTIVITA' DELLA DELIBERA



Certifico che la deliberazione è stata dichiarata urgente ed immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 12, comma 2° della L.R. n. 44/91.

IL SEGRETARIO GENERALE

Ragusa, li

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi dal 14 DIC. 2012 al 29 DIC. 2012
Con osservazioni / senza osservazioni

IL MESSO COMUNALE

Ragusa, li

CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE DELLA DELIBERAZIONE

Vista l'attestazione del messo comunale, certifico che la presente deliberazione, è rimasta affissa all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno 14 DIC. 2012 ed è rimasta affissa per quindici giorni consecutivi decorrenti dal 14 DIC. 2012 senza opposizione.

IL SEGRETARIO GENERALE

Ragusa, li

CERTIFICATO DI AVVENUTA ESECUTIVITA' DELLA DELIBERAZIONE



Certifico che la deliberazione è divenuta esecutiva, dopo il decimo giorno della pubblicazione.

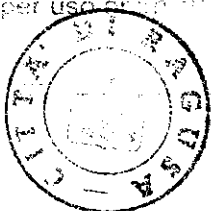
IL SEGRETARIO GENERALE

Ragusa, li

CITTA' DI RAGUSA

Per Copia conforme da spedire per uso amministrativo.

Ragusa, li 14 DIC. 2012



IL SEGRETARIO GENERALE

IL FUNZIONARIO C.S.

(Maria Rosalia Leone)

**VERBALE DI SEDUTA N. 2
DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 12 Gennaio 2012**

L'anno duemiladodici addì **dodici** del mese di **gennaio**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

1) Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze.

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Di Noia**, il quale, alle ore **18.15** assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, apre la seduta.

Sono presenti gli assessori Tasca, Addario, Suizzo.

Sono presenti i dirigenti: Scarpulla, Lettica, Lumiera, Licitra, Colosi, Torrieri, Mirabelli, Spata.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, oggi è il 12 gennaio 2012, sono le 18:15, possiamo iniziare il Consiglio comunale, dando il benvenuto all'Assessore Addario, il ribenvenuto all'Assessore Michele Tasca, al quale do immediatamente la parola, perché vuole fare al Comune comunicazione al Consiglio comunale. Assessore Tasca, prego.

L'Assessore TASCA: Signori, colleghi Consiglieri, signor Presidente, signor Segretario. Una breve comunicazione da parte dell'Amministrazione, ricordo che in occasione delle variazioni di bilancio, fine novembre, è stato eccepito da parte di diversi Consiglieri all'Amministrazione, che prontamente ha risposto nella persona dell'Assessore Addario, il mancato adeguamento a norma degli impianti elettrici del cimitero di Ragusa centro e di Marina di Ragusa, mentre Ragusa Ibla era già stato fatto. Desidero comunicare al Consiglio che quell'impegno che era stato preso dal collega, l'Assessore Addario, si sta portando a compimento, perché già sono pronti gli atti deliberativi perché questo sia fatto, l'altro, le carte erano state preparate in tempo dal collega, quindi noi riusciamo a dare un seguito a quell'impegno che l'Amministrazione ha preso, perché sistemato Ibla si doveva procedere alla sistemazione del centro e di Marina di Ragusa. Quindi questo, ecco, desideravo comunicarlo al Consiglio perché mi ricordo che allora c'è stato un ampio dibattito, un intervento di diversi Consiglieri che reclamavano perché Ibla e non perché centro, perché centro, non Ibla e non Marina di Ragusa, così è una sistemazione a norma, così come prevede il regolamento, di tutte le tre strutture, perché è giusto, è doveroso da parte dell'Amministrazione dare seguito agli impegni che sono stati pronunciati in quei giorni quando appunto si parlava di assestamenti di bilancio. Presidente, io avrei altre comunicazioni, ma per il momento mi fermo, è giusto, insomma, ascoltare anche il Consiglio comunale, fermo restando...

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, Assessore Tasca, per la precisazione. Un attimo, Lauretta, l'Assessore Addario vuole comunicare qualche cosa, se no possiamo già, sì, sì, se vuole comunicare al Consiglio, abbiamo tutti dieci minuti da poter interloquire con l'Amministrazione, l'Amministrazione in qualsiasi momento potrà rispondere, ci ho iscritti a parlare, il collega Lauretta. Dieci minuti, prego.

Il Consigliere LAURETTA: Grazie, Presidente. Assessori, non vedo il Sindaco, colleghi Consiglieri. Assessore, le annuncio, ma non perché è organizzato da me, ma spontaneamente ci sono dei cittadini del pubblico dietro. Io stasera pensavo che questa Amministrazione, specialmente i due Assessori che sono presenti, perché uno è l'Assessore al bilancio, l'altro è Assessore ai servizi ecologici, avessero parlato anche delle ultime novità che stanno sorgendo nella città di Ragusa. La Ragusa grande di nuovo o la Ragusa tassata di nuovo, perché la, ci avete fatto il regalo della befana, perché i cittadini nei primi giorni del mese di gennaio recandosi all'ufficio competente per andare a consegnare i bollettini per l'espurgo dei pozzi neri si sono rifiutati di prendere il bollettino, anzi poi, dopo diverse insistenze, i bollettini sono stati ritirati. Perché

dall'oggi al domani, con delibera ancora non pubblicata, perché io fino a giorno 5 gennaio non sono riuscito a capire dove era questa delibera, eppure era immediatamente esecutiva. Ora io non capisco nel Comune di Ragusa come vanno le cose, le delibere prima si fanno, si tengono... non so dove era, può darsi non avete avuto il tempo, però era immediatamente esecutivo. Come già circola voce che ce n'è un'altra delibera immediatamente esecutiva che toccherà forse agli asili nido, forse, diciamo con il forse, però ancora questa delibera non esiste, quindi le cose le fate. Da oggi? Bene, bene. Però già a qualcuno è stato detto non potete pagare perché il vostro canone per la partecipazione agli asili nido dei bambini porterà, toccherà, ci sarà un 30, 40% circa di aumento, ma lo vedremo in delibera. La cosa bella invece è stato che i pozzi neri nel Comune di Ragusa, l'espurgo dei pozzi neri per quei cittadini dobbiamo dire che sono virtuosi, che rispettano la legge, perché avendo i pozzi neri a regola hanno bisogno, e la rete fognaria è inesistente, hanno bisogno dello spurgo dei pozzi neri. Un servizio che al Comune di Ragusa si è sempre fatto carico, perché già nel canone idrico c'è già un, si paga una tassa, che è lo smaltimento della fognatura. Quindi, già qualcosa si paga. In più è un servizio che veniva pagato a un prezzo, diciamo, abbastanza contenuto, perché alcuni cittadini avendo necessità di dover espurgare i pozzi neri a regola d'arte, fatti a regola, perché c'è poi qualcuno che invece non ce li ha a regola, quindi non ha questi costi. Dovendo spurgare i pozzi neri più di una volta al mese, a volte c'è qualcuno che anche tre volte al mese bisogna spurgare, pagano delle cifre che prima erano intorno ai 18 euro. Il primo viaggio, e poi addirittura c'era una riduzione per il secondo e terzo viaggio, se era nella stessa giornata, cioè se era nello stesso spurgo. Quindi con costi abbastanza contenuti che una famiglia può sopportare. Dal 1 di gennaio 2012, a dire il vero la delibera non è firmata, mi pare che non sia firmata dall'Assessore Tasca, ma è Amministrazione, l'Assessore Tasca è Amministrazione, è Assessore al bilancio, i cittadini che dovranno utilizzare questo servizio saranno costretti a sborsare 62,00 euro. Ora io capisco che ci possa essere un adeguamento alle tariffe, possa essere... ma aumentare del 340% questo servizio, ma per quei cittadini che non hanno la rete fognaria, pensi che in contrada Brucè c'è già la rete fognaria completa, ma ancora non è collaudata, no, no, è completa, ci vuole l'Enel che deve dare la corrente. E già sarebbero dei costi da abbattere. Ma non solo questo, i cittadini che usufruiscono di questo servizio sono oltre 200 in tutte le contrade della città di Ragusa, e c'è stato questo aumento spropositato, capisco che l'Amministrazione con la situazione di cassa è, e problemi di cassa che deve reperire i fondi, ma non può tartassare i cittadini in questo modo, non può permettersi il lusso dall'oggi al domani di aumentare del 350% l'espurgo dei pozzi neri. È qualcosa di vergognoso. Questa Amministrazione per recuperare 100.000,00 euro l'anno, perché la differenza è 100.000,00 euro l'anno, sta tartassando cittadini, e pagheranno circa 180,00 euro, ci saranno famiglie che pagheranno 180,00 euro al mese perché usufruiranno almeno di 3 volte al mese di questo servizio, quindi faccia lei per 12 mesi se non arriviamo quasi con i 2.000,00 euro, qualcuno un po' meno, qualcuno... i 1.000,00 euro è sicuro che lo passeranno tutti, lo passeranno. E questo perché, per recuperare 100.000,00 euro l'anno, dove se ne potrebbero risparmiare 100.000 al mese, perché se il servizio di raccolta differenziata, caro collega Cintolo, funzionasse nella città di Ragusa, noi paghiamo oltre 250.000,00 euro al mese in discarica per la... No, glielo dicevo perché mi guardava quasi stupito di questa cosa, penso... Perché se funzionasse il servizio di raccolta differenziata noi ne risparmieremo almeno 100.000 al mese, con oltre un milione di euro l'anno. Ma siccome non si riesce a fare funzionare i servizi che bisogna fare funzionare, è semplicissimo andare a tartassare quei servizi a domanda individuale. Ora saranno tartassati gli asili nido, saranno tassati i bambini che avranno il servizio di trasporto pubblico, che prima non pagavano, ora pagheranno, forse ci sarà un aumento nella mensa scolastica, questa è la politica del Sindaco Dipasquale che ha diviso la città in due: i cittadini sono da penalizzare e alcuni privilegi invece da conservare. Gliene faccio qualche esempio: è stato dato 130.000,00 euro a un capo di gabinetto nominato dal Sindaco, e già avremmo risparmiato i pozzi neri, 130.000,00 euro l'anno; l'altra figura professionale addetto alle pubbliche relazioni sono altri 30, circa 38.000,00 euro l'anno. Poi abbiamo, e qui ce li abbiamo tutti, abbiamo alcune, allora abbiamo il capo di gabinetto del Sindaco a 130.000,00 euro l'anno, e si potevano evitare, anzi potevamo dare lavoro a qualche giovane che ha possibilmente i requisiti per poter fare questo lavoro. C'è un'altra figura professionale all'interno del gabinetto del Sindaco che si occupa di relazioni con relazioni istituzionali, che ci costa circa 36 o 38.000,00 euro l'anno. Abbiamo circa venti posizioni organizzative da 20.000,00 euro l'anno, scusate, da 9.000,00 euro l'anno. Abbiamo altre due, questi li abbiamo letti in questi giorni, altre professionalità da 20.000,00 euro l'anno. Se li vada a cercare, caro collega consigliere, se li vada a cercare. Quindi andare a reperire fondi e tartassare cittadini è una pura vergogna. Questa Amministrazione, anzi il Sindaco Dipasquale visto che ha altri pensieri con altri movimenti culturali, chiamati culturali, ma, secondo me, movimenti politici che lo porteranno ad altri lidi, ha abbandonato i cittadini e deve completare o deve rimpinguare le casse per tutti gli sprechi che ci sono. Consideri che non siete stati capaci da oltre un anno, c'è viale Tenente Lena e viale del Fante fermo, bloccato

a un senso solo di marcia, perché non si riesce a completare un fognolo che è crollato, perché non avete i soldi neanche per costruire e riparare un danno che è, un danno, purtroppo che è avvenuto in tempi all'improvviso, e non siete riusciti a fare questo. Ora la corsa è al tartasso della città, questa è la politica del Sindaco Dipasquale, forse questo è il benvenuto, Assessore, che vuole che le dica, il benvenuto suo del nuovo Assessore al bilancio, e mi dispiace che l'amico anche, no, no, non mi... No, no, no. Ma lei, vuol dire che lei deve fare quadrare i conti, lei è l'Assessore... No, io sto sereno, sono i cittadini, caro Assessore, che... No, ma non lo sto offendendo, io sto dicendo so... Presidente, chiedo scusa, vuole fare rispettare... Allora, Assessore al bilancio, dico, è stato il nuovo benvenuto? Io non ho offeso nessuno, dico che è il nuovo benvenuto alla città di Ragusa? Nulla di personale, caro assessore Addario, allora perché si altera in questo modo. Nulla di personale. La verità è una, che sono i cittadini che stanno vedendo finalmente la politica di Nello Dipasquale a dove ci sta portando, a quale conseguenza ci sta portando, perché le mani in tasca sono state messe già dal primo giorno che è stato, ho finito, dal primo giorno che è stato eletto, con l'aumento del 10% della TARSU, dopo averla raddoppiata già di oltre il 150% negli anni precedenti. Mi dispiace che il tempo è passato, mi dispiace non poter dare risposta ai cittadini, anzi io spero che ora gli Assessori dicano quale è la motivazione che ha portato a questo aumento esagerato dell'espurgo dei pozzi neri, con tutte le altre tasse, tutti gli altri servizi a domanda individuale che stanno aumentato giorno per giorno. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Lauretta. Però, collega Lauretta, le volevo ricordare solo una cosa, giusto per parlare. No, no, nessuna offesa, lei è stato garbato, educato, però mette in discussione due figure che collaborano il Sindaco, l'ha messo in discussione le figure. Comunque, tornando, collega Lauretta... Certo, io sto dicendo la mia, collega Calabrese, state calmi, state calmi tutti e due, state calmi. Ma io non posso dire la mia? Non la posso dire? Comunque, collega Lauretta, che mi è dato sapere l'aumento dei pozzi adesso sarà più chiaro l'Assessore Addario, risale a molto tempo fa che non c'è stato degli aumenti nel tempo. Adesso c'è l'Assessore Addario che mi ha chiesto di parlare, le darà le risposte che lei vorrà. Spero e penso che siano esaustive. Prego, Assessore Addario.

L'Assessore ADDARIO: Allora, signor Presidente, signori Assessori, signori Consiglieri, bando alle polemiche, io voglio affrontare la situazione in maniera molto serena e molto garbata. Il discorso è questo, va bene, tralasciamo il discorso dei trasferimenti mancati al Comune di Ragusa, che vengono a mancare 3.000.000 e mezzo rispetto all'anno 2011 e 5.000.000 rispetto a due anni fa, logicamente nessuno si sogna di creare dei disagi ai cittadini, e mi dispiace vedere questa rappresentanza qua presente, che logicamente si sente defraudata di questa situazione. Il discorso è questo, per quanto concerne i pozzi neri, che poi gli aumenti hanno riguardato diversi servizi, cioè nel mio settore, per esempio, avevo anche il settore dei servizi cimiteriali, ci siamo resi conto che andavamo in notevole perdita su diversi servizi prestati ai cittadini. Cioè, condivido il discorso che i servizi relativi ai pozzi neri il costo era di 100.000,00 euro di perdita. Però se sommiamo 100.000 da questo servizio, 200.000 da altro servizio e via dicendo, si arrivava che solo nel mio settore c'era una mancanza di 800.000,00 euro, se non ricordo. Quindi, in qualche mood abbiamo cercato di porre rimedio a queste perdite notevoli. Il discorso pozzi neri è questo, noi sappiamo già che in contrada Brusce i lavori già sono stati ultimati, anzi vi aggiorno che via, c'è una via che doveva essere rifatto il manto stradale, non mi ricordo adesso quale fosse la via, però in ogni caso, sarà fatto scarificazione, mi è stato già promesso che sarà fatto la scarificazione del manto stradale che non è venuto bene, e sarà riassaltato. Ho incontrato il notaio incaricato di redigere l'atto per l'asservimento di un terreno di privati, e l'atto sta per essere redatto, non so addirittura se oggi lo possono redigere, o se è domani o nei prossimi giorni. L'Enel dovrà provvedere all'allaccio elettrico, di questo solleciteremo l'Enel, e si dovrà collaudare l'impianto. Quindi, a questo punto, io ritengo che entro un mese, due mesi al massimo, questi lavori potrebbero essere, cioè che la fognatura sarà attiva, non i lavori, i lavori già sono tutti fatti. Per quanto riguarda i pozzi neri è giusto fare una parentesi, dal 2002 l'importo è rimasto inalterato, completamente inalterato, cioè si è passati da 30.000 lire a 16 euro. Ora, chiaramente 16 euro e poi 7 euro la seconda chiamata andiamo d'accordo tutti che era un parametro eccessivamente esiguo, un parametro quasi insignificante, che per certi versi ha creato anche notevoli disservizi, i disservizi sono stati provocati prevalentemente dall'input della regione, che limitava il conferimento nell'impianto di depurazione a 26 metri cubi al giorno. Però, chiaramente, ci siamo resi conto che il disservizio era notevole e la perdita altrettanto. Se ci facciamo un conto di un aumento in questi dieci anni costante nell'ordine del 10%, saremmo arrivati per certi versi alla cifra che abbiamo inserito. Logicamente non è bello da parte di un utente trovarsi un aumento così rilevante nel giro di poco spazio, però, ripeto, è un discorso di una perdita che va a concatenarsi con altre circostanze, e che quindi il Comune, che per certi versi, lo metto tra virgolette, ha voluto regalare per tanti anni, ha potuto regalare per tanti anni un servizio, non è più in grado per certi versi, in questa situazione, con queste mancanze di

trasferimento, a garantire ancora una perdita costante su questo servizio. Chiaramente è stato, i 62,00 euro scaturisce da un conteggio che praticamente fa scaturire il servizio unitario con questo costo. Quindi noi abbiamo imposto 62,00 euro per cercare di non avere delle perdite nel costo del servizio. È un aumento eccessivo, su questo c'è poco da dire, non possiamo nasconderci dietro un paramento, e quindi questo non lo possiamo disconoscere, non mi sento di poter fare delle promesse per variare questo parametro. Però per quanto concerne l'intervento e l'allaccio della fognatura io prometto di attivarmi e di fare in modo che quanto più rapidamente, almeno la maggior parte di voi non abbia più bisogno dei pozzi neri, e che sia regolarmente collegato a una rete fognante. Grazie.

Il Consigliere LAURETTA: Assessore, mi dispiace, ma non mi ritengo soddisfatto, intanto perché il servizio che espleta la ditta, in questo caso la ditta Busso, mi corregga se sbaglio, Assessore, percepisce una cifra fissa annua, giusto, per l'espurgo dei pozzi neri. E non è possibile, perché se ora allora la città di Ragusa ridurrà i pozzi neri da spurgare, tra Bruscè, la parte di Bruscè nuova dove passerà la fognatura sotto la linea ferrata, quindi ci saranno almeno 60, 70 famiglie, se non di più, che ridurranno l'espurgo dei pozzi neri, perché allora l'azienda deve percepire sempre la stessa quota fissa? Il contratto. Ma allora rivediamo... No, no, non funziona così, il problema è che le famiglie, caro Assessore, andranno a pagare circa 150, 200,00 euro al mese, non sono 15, 20,00 euro, io capisco l'adeguamento all'indice Istat, capisco che si poteva fare un aumento del 10% graduale, ma non si può dare una mazzata del genere per, direttamente alle famiglie che sono... ma arrivati a questo punto che cosa bisogna fare? Non bisogna fare i cittadini virtuosi? Perché i cittadini che non si trovano in quelle condizioni... Il problema, ma il problema è serio, il problema è che i costi sono aumentati e lievitati in un modo eccessivo, potevate adeguare il costo fino a un certo punto, e poi magari annualmente adeguarlo, capisco che c'è un servizio che è in perdita, ma di colpo non lo possiamo portare a pareggio, oltretutto pagando una cifra sempre fissa alla ditta che fa il servizio. Allora, andiamo a rivedere il contratto, andiamo a controllare che cosa c'è. Oltretutto avete aumentato le autorizzazioni allo scarico, la verifica dei contatori idrici, le inumazioni, le tumulazioni, le esumazioni, le autorizzazioni agli scavi, i nuovi allacci idrici. Insomma questo, se sommiamo tutto e un cittadino si trova a dover usufruire di questi servizi, in un anno può prendere due stipendi e portarli al Comune di Ragusa perché non si riesce a, cioè con questi aumenti state dando una mazzata, o avete messo le mani nelle tasche dei cittadini in un modo vergognoso. Mi dispiace, ma non sono...

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Lauretta, collega Barrera, non ci ho iscritti a parlare, non ci ho iscritti a parlare.

Il Consigliere CALABRESE: Presidente, posso intervenire? No, un attimo. Presidente, chiedo, se lei lo ritiene opportuno, scusate... Presidente, ci affidiamo, ascolti, mi ascolti... Consigliere Chiavola. Presidente, chiedo scusa, Assessore, Consigliere Chiavola, buonasera, grazie. Presidente, posso intervenire? Ma se lei mi dà la parola io intervengo. Allora, gentilmente, siccome abbiamo capito, penso che i cittadini che sono dietro sono qui per un problema serio, che è quello dei pozzi neri, è quello delle fogne, è quello del costo dell'espurgo. Mi pare che il Consigliere Lauretta abbia sollevato la questione, mi pare che ci sia stato...

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Scusi se le tolgo la parola, ma non riesco a sentire. No. Se ritenete opportuno io vorrei fare una sospensione. Non la sento, non la sento. Mi date un attimo di sospensione, per cortesia? Chiudiamo l'audio.

Indi il Presidente Di Noia sospende la seduta alle ore 18.39.

Indi il Presidente Di Noia riprende la seduta alle ore 19:11.

L'Assessore ADDARIO: Allora, per i Consiglieri che non erano presenti nella sala riunione poco fa, ci siamo incontrati con le persone che protestavano per l'aumento, come dire, esoso dell'espurgo pozzi neri, ho ascoltato le loro ragioni, abbiamo espresso le nostre giustificazioni, cercheremo di rivedere un po', alcune posizioni, vedremo se sarà possibile fare qualcosa. Non ho potuto promettere niente, però rivedremo le nostre posizioni. Per quanto riguarda i residenti di Bruscè li abbiamo tranquillizzato che i collaudi saranno espletati entro breve, e che faremo delle pressioni presso l'Enel per fare gli allacci quanto più rapidamente possibile. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, Assessore Addario. Il collega Barrera, dieci minuti.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, colleghi, io volevo portare l'attenzione del Consiglio e anche dell'Amministrazione, nella speranza di avere anche qualche risposta, per portare l'attenzione su un avvenimento che come tutti noi sappiamo ci sarà sabato nella nostra Provincia, ma nella nostra città, e che è la riunione, la manifestazione che è stata predisposta già da tempo da parte di tutte le categorie, delle varie associazioni, quindi sindacali, professionali, industriali, artigianali, per cercare di trovare una, così, linea comune, e una voce quanto più forte, quanto più unanime possibile per sollecitare lo sviluppo del nostro territorio. Non soltanto i problemi dello sviluppo a livello regionale e nazionale, ma in particolare lo sviluppo di questa provincia, e quindi indirettamente poi, ovviamente, anche della nostra città. Come sappiamo credo tutti è stato costituito un tavolo per lo sviluppo da tempo, che ha visto la rappresentanza di vari enti. Tra questi enti mi piacerebbe capire quale è stato il ruolo del comune di Ragusa, perché, a quanto debbo constatare, sino ad ora, sino a questo momento, il Consiglio comunale non è stato coinvolto in questa azione. E mi pare questo un errore, diciamo, sotto diversi punti, perché non coinvolgere il Consiglio comunale di Ragusa, e credo anche degli altri Comuni, ma degli altri Comuni non sappiamo, ma certamente non coinvolgere il Consiglio comunale di Ragusa su una questione che attiene allo sviluppo locale, allo sviluppo del territorio, alla esigenza di coinvolgere forze di varia natura, quindi da un punto di vista imprenditoriale, sindacale, politico, e dimenticare che un organo politico della città è sicuramente, oltre alla Giunta, oltre agli amministratori, il Consiglio comunale, mi pare che sia un errore dell'Amministrazione nel non coinvolgerlo, e devo dire con tanta onestà e con tanta, senza tanti peli sulla lingua, un errore anche da parte di chi ha tenuto il tavolo, di chi ha organizzato, di chi ha predisposto una piattaforma immaginiamo, perché io vorrei capire come si può sostenere da un lato che c'è l'esigenza della unità di tutte le forze del territorio, c'è il bisogno, cari colleghi, della unione politica dei vari colori, dei vari rappresentanti e però tutto questo poi in concreto non si traduce neanche nell'informazione minima per il Consiglio comunale della città. Ora io credo che noi faremmo una cosa poco corretta se tacessimo questa sottovalutazione, e se lo facessimo dovremmo pensare, o far pensare agli altri che tutto sommato a noi sta bene, Presidente, non so se interessa il ruolo che può avere questo nostro organo, ma non interessarcene può essere la constatazione che di fatto la politica parla, balbetta, bla bla bla, bla bla bla, bla bla bla, e tuttavia quando invece deve assumere decisioni, deve compiere analisi, deve pronunciarsi, deve valutare, questa politica, come in quest'aula in questo momento, in buona parte, è assente, è indifferente. Io aggiungo perché anche incapace di trovare poi concretamente soluzioni, impegni che possano orientare lo sviluppo stesso. Allora, caro Presidente, io, veda, volevo fare un'altra comunicazione, ma ho ritenuto... Prego, prego. Io sto ponendo, non mi interessa, i simboli ce ne sono 10.000, ma non è questo il problema. Il problema è che l'organo politico della città, l'organo di indirizzo politico della città, il Consiglio comunale di Ragusa rispetto a un evento che si terrà dopodomani, sabato, e che riguarda le linee di sviluppo del nostro territorio, le esigenze, le richieste, i programmi, gli impegni che vanno assunti, questo Consiglio comunale, caro Presidente, non sto attribuendo a lei o a forme particolari. Questo Consiglio comunale ad oggi, stasera non solo è assente rispetto a un dibattito di questa natura, ma è tuttora indifferente. Allora, io voglio fare un'autoanalisi, e chiedermi merita questo Consiglio comunale, merita di avere questo ruolo di indirizzo politico rispetto ai problemi del territorio, della città, dello sviluppo? Se rispetto a un'occasione che viene ritenuta fondamentale nell'ambito provinciale, poi regionale, non dice una parola. Veda, Presidente, io mi sarei aspettato per vari motivi, e lo dico con chiarezza, e ne sono deluso, che l'Assessore allo sviluppo economico fosse presente, non soltanto perché c'è questa questione dopodomani, quindi mi sarei aspettato che l'Amministrazione tenesse una relazione ampia rispetto ai problemi dello sviluppo e al ruolo, e alle cose che noi vogliamo evidenziare, sostenere, sottolineare sabato, se lo faremo, e se qualcuno lo farà. Ma ad oggi sappiamo, non sappiamo nulla. Ma anche perché ci sono interrogazioni all'ordine del giorno mie, e interpellanze che risalgono ormai non solo a settimane, ma a mesi che sono attinenti allo sviluppo della piccola e media impresa, allo sviluppo dell'artigianato in generale, alle questioni del territorio. E io vorrei che poi quando ci preoccupiamo di dire che c'è bisogno di risparmiare dal punto di vista politico, di diminuire i costi, vorrei capire come si fa a dire che noi siamo impegnati nella riduzione dei costi della politica se ripetiamo le stesse riunioni continuamente solo perché diversi Assessori sono assenti. E noi riconvociamo il Consiglio comunale con all'ordine del giorno le stesse interpellanze, le stesse interrogazioni. Facciamo riunioni, costiamo alla collettività, perché naturalmente quando veniamo c'è il problema dei gettoni, e non riusciamo a dare al termine riduzione, abbattimento dei costi della politica un contenuto neanche minimo. Allora, rispetto a questo, Presidente e colleghi, io penso che noi stiamo facendo male, stiamo facendo male a non occuparci delle nostre questioni, che sono non semplicemente la buca, la lampada, il singolo evento della città, il singolo problema manutentivo, ma sono i problemi generali dello sviluppo. E io ne voglio richiamare tre, quattro, perché sono oggetto delle nostre comunicazioni, delle nostre

interrogazioni, sono all'ordine del giorno, ce ne sono sparse, se elenchiamo, almeno otto, dieci che riguardano questo argomento, la questione di un piano straordinario del lavoro. È una questione che può essere elaborata, e il Consiglio comunale di Ragusa non dice un vocabolo sulla questione piano straordinario per il lavoro per la nostra provincia, per la nostra città. Veda, Presidente, ieri sera c'è stato un convegno importante, interessante che ha guidato, promosso anche il nostro collega Giorgio Massari, che poneva questioni di fondo riguardo ai rapporti che devono esserci tra tutte le forze che operano nella società. Si diceva, addirittura, di trovare le modalità concrete che consentano alla religione, alla politica, a tutti di affrontare i problemi delle persone. Ebbene, rispetto a queste questioni, alla questione del lavoro noi siamo assenti. La creazione di infrastrutture coerenti, integrate, ma quale è la posizione di questo Consiglio comunale e dell'Amministrazione? La questione di misure per l'evasione fiscale, per una tassazione equa, quali sono i meccanismi anche comunali, fino a poco fa abbiamo assistito a un problema che ha posto, giustamente, il collega Lauretta, e poi quando queste cose le dobbiamo collocare in una proposta, in un piano complessivo, in una piattaforma rivendicativa, il Consiglio comunale di Ragusa assente, tace. La questione della semplificazione burocratica, cioè i pagamenti veloci alle imprese. C'è una mia interrogazione di qualche giorno fa, che chiede conto del fatto che ci sono, c'è quasi un milione di euro non pagato. Ora, sono o non sono questioni che ci riguardano? O è il Comune di Honolulu che deve pagare alcune imprese artigiane della città di Ragusa? Io credo che queste questioni, e per ultima la questione, Presidente, dell'esempio concreto che ci aspettiamo, poi ne parleremo quando lei metterà all'ordine del giorno la mia mozione sulla riduzione dei costi della politica, noi dobbiamo dare delle risposte, dobbiamo necessariamente. Quindi, in conclusione, Presidente, mi aspettavo che l'Amministrazione comunale relazionasse sulle proposte che il Comune di Ragusa porta al tavolo dello sviluppo e per lo sviluppo.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Barrera. Non vedo il collega Calabrese, collega Chiavola. Adesso o dopo? Dopo, va bene. Mario.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Assessori e colleghi Consiglieri. Io volevo ringraziare l'Amministrazione comunale, il Sindaco in particolare per la vicinanza a me come delegato e alla frazione intera di San Giacomo nella vicenda che nei giorni scorsi ha creato notevoli disservizi a tutta la frazione. È venuto a mancare, nel senso non fisico della parola, il portalettere, e per cui si è creato un po' di allarmismo, perché, come sapete, la gente non riceve soltanto cartoline di auguri, ma a volte riceve delle bollette, delle cose da pagare, ci sono le imprese, le aziende che aspettano delle scadenze importanti, per cui per ben otto giorni, nove giorni circa è mancato il servizio postale a San Giacomo. Ne sono venuto a conoscenza soltanto giorno 8, cioè il lunedì giorno 9, nell'arco di un paio di giorni, tre, per fortuna, si è risolto, tra virgolette, tutto, nel senso che è stato immediatamente sostituito il portalettere che era andato in quiescenza. Ancora una volta, ecco, l'Amministrazione mi è stata vicina in questo delicato compito che affronto quotidianamente con mille problematiche, non solo questa della posta, ma tantissime altre. Io devo ringraziare pure, devo prendere atto, più che ringraziare, che finalmente la assurda e ridicola vicenda delle catene è arrivata al capolinea. Mi è dispiaciuto notare che soltanto un deputato nazionale si è interessato della vicenda. Ho visto, diciamo, parecchie assenze tra la deputazione regionale, e forse pensavo che interessasse di più che Ragusa rimanesse isolata dal resto della provincia da un assurdo obbligo che è risultato dai fatti. Perché è l'ANAS stessa che prende atto che un obbligo del genere, imposto per data e non per ragione, diventa assolutamente ridicolo, perché da qualsiasi parte si va nelle strade statali di Italia l'obbligo di catene nelle strade è previsto, ma non solo nelle strade statali, è previsto anche nelle strade provinciali, è previsto in tutte le strade, ma ovviamente solo in caso di necessità. Per cui risultava proprio balorda questa decisione di mettere da una data in poi l'obbligo di catene, guarda caso, attorno alla città di Ragusa. Sembrava quasi quasi una cosa scientifica, pensate, cioè fare in modo che Ragusa venisse isolata da questo assurdo obbligo piovuto all'improvviso, e senza preavviso. Certo, se la questione si fosse risolta prima di Natale, io penso che il commercio del capoluogo ibleo ne avrebbe avuto qualche vantaggio in più. Ma meglio tardi che mai. Ovviamente siamo dispiaciuti per tutti quei cittadini che si sono precipitati ad acquistare o a prenotare catene che non serviranno mai, che probabilmente non verranno mai utilizzate. Ecco, commento questo fatto soltanto per il motivo che, ripeto, avrei voluto vedere più presenza politica a livello di vertici, non, noi la nostra parte nel nostro piccolo l'abbiamo fatta. Il Sindaco di Ragusa, insieme al Presidente della Provincia, è stato colui che all'indomani dell'assurda ordinanza ha immediatamente chiesto lumi al dirigente dell'ANAS, che non so illuminato da quale bagliore solare ha deciso questa decisione, che oggi viene revocata. Io concludo il mio intervento, perché non ho necessità di prendere altri minuti per l'argomento. Ringrazio lei, Presidente, per avermi dato la parola.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Calabrese, l'ultimo intervento, poi arriviamo alle due ore di conclusione. Quasi alle due ore. Del Consiglio comunale. Voi fatevi i conti. Alle 18:15 abbiamo iniziato. Alle 18:45 abbiamo sospeso, e abbiamo ripreso alle 19:15. Le due ore finiscono alle 20:45, tra un quarto d'ora. 20:45.

Il Consigliere CALABRESE: Non si preoccupi, Presidente. L'importante è che lei ha detto ho sbagliato io, ogni tanto ammette che sbaglia, già è importante questo. Presidente, inizio con una polemica, noi su suggerimento suo e su suggerimento del dirigente del primo settore, abbiamo sposato la causa di fare risparmiare il Comune sulla stampa delle fotocopie degli atti deliberativi. E abbiamo deciso di dotarci di questo attrezzo qui, Giovanni, di questo attrezzo qui, sì, che è un tablet, poi ognuno si è scelto la marca che ha deciso di scegliere, e questo lo stiamo pagando, i Consiglieri comunali, in 24 mesi a rate, che sia chiaro. Quindi, stiamo facendo risparmiare all'Amministrazione, al Comune di Ragusa i soldi delle carte delle fotocopie, e questo lo stiamo pagando noi. Perché l'ho detto, Presidente? Perché io ho due determinazioni dirigenziali, la 1232 del 30 giugno 2011, che dice oggetto acquisto iPad 2 per il Sindaco, spesa 699,00 euro. Il Sindaco di Ragusa ha lo stesso attrezzo che io vi ho fatto vedere, e l'ha comprato con i soldi del Comune, noi ce lo stiamo pagando noi. Determina dirigenziale 2055 4 ottobre 2010, acquisto numero 1 iPad per l'ufficio di gabinetto del Sindaco, costo 799,00 iva compresa, 799,90, 800,00 euro. Quindi da Euronics Bruno è stato acquistato questo iPad, è andato all'ufficio di gabinetto del Sindaco, e mi dicono che lo utilizza il Segretario personale del Sindaco, Michele Colombo, e io penso che anche questo anziché comprarlo con i soldi del Comune, a chi serve se lo poteva comprare con i suoi soldi, come abbiamo fatto i 30 Consiglieri comunali, senza destra e senza sinistra. Qualcuno poi ha preferito non comprarlo, ma quelli che lo abbiamo comprato lo stiamo comprando con i nostri soldi. È giusto che si sappia, così come è giusto che si sappia, veda, il problema che nasce oggi, nasce qualche giorno fa con questi aumenti che adesso verranno fuori uno dietro l'altro a raffica, di un'Amministrazione che l'unico modo che conosce per raggiungere l'equilibrio di bilancio è quello non di ridurre l'effimero, di ridurre i costi, ma bensì quello di aumentare le tasse ai cittadini. Cioè, se io spendo 100, per arrivare a 100 aumento le tasse, se ho 80 di entrata. Questo è l'unico metodo che sanno utilizzare gli amministratori di centrodestra dell'Amministrazione Dipasquale. E mi pare chiaro ed evidente che queste cose vanno segnalate, perché, veda, aumentare l'espurgo pozzi neri da una cifra irrisoria di qualche decina di euro, portarla a 62,00 euro per ogni svuotamento di pozzo nero, risulta essere, secondo noi, illegittimo, ma di certo fortemente oneroso per le famiglie ragusane. E bene abbiamo fatto i Consiglieri di centrosinistra in passato a sollevare la questione, e bene hanno fatto i cittadini direttamente a venire qui a contestare quello che questa Amministrazione sta facendo a danno della collettività ragusana. Voi state rendendo questa città particolarmente invivibile, Presidente, state rendendo questa città particolarmente invivibile, perché le tasse non si contano più, le tasse locali, e non solo particolarmente vivibile per i vivi, ma diventa particolarmente invivibile anche per i morti, perché non si può morire. Perché il costo per essere seppelliti per avere i servizi cimiteriali sono aumentati, caro Assessore, ai cimiteri, visto che abbiamo l'ex e il nuovo, ce li abbiamo tutti e due qua, sono aumentati di diverse decine di euro per ogni sepoltura, e per tutti gli altri servizi che ci sono al Comune. Ora pensate che sia onesto, ritornando alla questione dei pozzi neri, aumentare del 340% la cifra che si paga, Presidente, non si può parlare in questo Consiglio, bisogna gridare per parlare, io mi rivolgo a lei, cortesemente, chi non è interessato ad ascoltarci si può accomodare fuori a fare chiacchiere. Grazie, Presidente. E, purtroppo, la paura che noi abbiamo è quello che la città si sta abituando, si sta appiattendendo sull'aumento delle tasse. Noi abbiamo un'Amministrazione oggi che nel quinquennio precedente si contraddistingue come l'Amministrazione in assoluto negli ultimi cinquant'anni, che più di ogni altra Amministrazione ha aumentato la pressione fiscale locale nei confronti dei cittadini. Ci sono stati su una spesa corrente di circa 60.000.000,00 di euro, Assessore al bilancio, 60.000.000,00 di euro, glieli dico queste cifre così, io so che lei le conosce, io però gliele ricordo, lei ora è neoassessore al bilancio, e quindi con i numeri ci deve lavorare. Da 60.000.000,00 di euro che era la cifra che abbiamo lasciato noi come centrosinistra, siamo arrivati a 73, 74.000.000,00 di euro. Significa che ci sono, poi quest'anno andranno ancora di più, perché c'è l'aumento della spazzatura, andiamo a circa 15.000.000,00 di euro di aumento di pressione fiscale, che se rapportato a 60.000.000,00 di euro è un aumento che va oltre il 20%. Quindi è una cifra immensa sulla tassazione locale. Abbiamo una tassa sulla spazzatura aumentata più del doppio, il canone idrico aumentato più del doppio, adesso passiamo ai servizi a domanda individuale. Gli asili nido li state aumentando, adesso vedremo poi i genitori cosa faranno, molto probabilmente verranno qui in Consiglio comunale, come hanno fatto i proprietari delle case che non hanno l'allaccio alla fogna. Avete messo la tassa di soggiorno, e se da un lato mettete la tassa di soggiorno, aumentando il costo per i turisti a stare qui in città, dall'altro lato vi indignate quando poi c'è il governo nazionale che decide di mettere le tasse sulle barche, barche che colpiscono i

turisti, le centinaia di turisti che ci sono al porto di Marina di Ragusa. Ho letto in pompa magna oggi due pagine sulla Sicilia, certo, ogni tanto viene il sospetto che qualcuno paghi, però, ripeto, è sospetto, non è che io dico che paga! Che il porto di Marina di Ragusa ospita 350 turisti, quando vuole, Presidente, andiamoci, domani mattina, ci andiamo io e lei? Andiamo a parlare con questi 350 turisti che sono al porto? Ma siamo veramente, stiamo dando i numeri o cominciamo a perdere il lume della ragione? C'è qualcuno che vuole strumentalizzare il porto di Marina perché magari non va, non funziona, non rende, non si riempie, e lo vogliamo riempire di numeri che non sono quelli reali? Allora smettiamola, non ci sono 350 turisti che alloggiano al porto di Marina dentro queste barche, queste navi, non ci sono. No, sono navi le barche, 12 metri, 15 metri, velieri, non ci sono. C'è qualcosa, c'è qualcosa, qualcosa c'è, non sappiamo da dove arriva, pare che ci siano anche transumanze di porti vicino a noi che spostano le barche, come faceva Mussolini, si ricorda Mussolini come faceva? Spostava l'esercito da un posto all'altro per fare vedere che l'Italia era piena di carri armati. Allora, mi pare che ci siamo, su questo indagheremo, no? Gli scuolabus, assessore Suizzo, avete deciso che saranno a pagamento. Vergogna! Erano gratis, erano gratis. Sono sempre stati gratis, ci avete provato l'anno scorso o due anni ad aumentarli, no l'anno scorso, perché lei era Assessore, mi ricordo, poi quando Dipasquale lo ha allontanato da Assessore, poi lo ha ripreso, perché giustamente adesso ha il merito di avere preso i voti, io sono contento perché lei è uno dei Consiglieri più votati, adesso è qui, però non li aumenti, o meglio non li faccia pagare gli scuolabus. L'Apcoa, Assessore Tasca, l'Apcoa, la sua azienda quella, no la sua azienda, cioè l'azienda quella che piace tanto a lei, con cui lei ha lavorato, ha collaborato giorno dopo giorno, l'aumento c'è stato, il 20% paghiamo i cittadini in più, questo è un bello incentivo. Questo, i pass per i residenti che devono pagare adesso una quota per rinnovare i pass superiore rispetto a prima. Tutti incentivi che servono a rivitalizzare il centro storico, a ripopolare la città. Complimenti! Complimenti! Cioè, ancora una volta, adesso poi magari io sarò criticato dai colleghi, no, perché mi diranno ah, Calabrese, il solito chiacchierone, così come sono stato chiacchierone con l'ATO Ambiente, Assessore Addario, lei mi ha visto davanti alla porta dell'ATO Ambiente con tutto il Partito Democratico? No, non c'ero solo io, c'erano i deputati regionali, c'era l'onorevole Chessari, c'eravamo tutti i Consiglieri comunali. Bene, oggi leggo, oggi leggo e concludo, oggi leggo che è stato completato il Consiglio dei liquidatori, tra parentesi a volte ritornano, è ritornato Cugnata, no, adesso sono tre, uno è il Presidente Migliorisi, uno è Cugnata, che era nel Consiglio di Amministrazione quando hanno assunto i 19 Co.co.pro., no, e un altro è Garofalo, ex vice Sindaco in quota centrosinistra che spero che, e sono certo che farà il suo dovere. Spero e sono certo che farà il suo dovere. Leggo da parte del Presidente neo eletto che ha stoppato la delibera del 7 dicembre, in cui si doveva procedere su mandato dell'assemblea dei soci all'assunzione dei 19 Co.co.pro., e quindi stopperà questa delibera, e sono soddisfatto perché il Partito Democratico di Ragusa ha portato in porto una bellissima battaglia e un bellissimo risultato, che sarà bellissimo, però solo quando leggeremo che la delibera è stata revocata. Perché fino a quando leggiamo sulla stampa chiacchiere noi non ci fidiamo più, questo sia chiaro. E questo lo abbiamo fatto non per visibilità politica, ma nel rispetto delle migliaia di disoccupati che non hanno parenti potenti, e che quindi rimangono disoccupati. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie a lei, collega Calabrese. Lei lo sa che, vuole la parola adesso? Facciamo intervenire il collega Cintolo, come vuole, Assessore Tasca, come vuole. Vuole ascoltare altri interventi? Non lo so. C'è scritto il collega Cintolo, prego. Non vuole intervenire, collega Cintolo? Allora mi sono sbagliato io, grazie. No, no, non c'è problema. Allora, Assessore Tasca, se vuole replicare a qualche Consigliere, così come è stato più volte sollecitato. Prego, le do la parola.

L'Assessore TASCA: Spero di non aver dimenticato l'ultimo, sarebbe un grave errore dimenticare l'ultimo intervento, e non lo dimentico. Il collega Barrera ha chiesto quale è il ruolo che assumerà o sta assumendo il comune di Ragusa rispetto alla grande manifestazione prevista per sabato 14. Io, al di là della informazione che era mio, all'inizio quando io sono intervenuto ho detto avevo altre cose da dire, fra cui anche questa. Voglio rassicurarle, al di là che in questo Consiglio comunale non c'è stato un dibattito, e su questo ne posso dare atto, debbo dire che il ruolo del Comune è stato un ruolo attivo all'interno dell'ente camerale, perché lei sa meglio di me che il capofila, l'istituzione capofila dove si sono svolte le riunioni, le continue riunioni con la presenza dell'Amministrazione comunale è stata la camera di commercio. Quindi il Comune di Ragusa è, sarà dopodomani in prima fila, perché è giusto, è doveroso, per tutte le problematiche che io non voglio ripetere, si tratta di sviluppo del territorio, si tratta che, mi auguro che sia una manifestazione dove non ci siano colori politici, perché l'anno scorso ricordo che a dicembre di 13 mesi fa ci fu una manifestazione degli edili in provincia di Ragusa, ed è uscita fuori qualche bandiera politica. Io credo che sia un fatto superato, un fatto superato, sabato sicuramente saremo tutti presenti, perché è giusto, è doveroso, è importante questa

manifestazione. E dimostrerà se veramente tutti siamo in grado e maturi di sostenere una problematica che investe tutto il territorio della provincia di Ragusa. Non solo del Comune di Ragusa. Quindi, un'informazione che avremmo dato come Amministrazione. Ripeto, io mi sono riservato prima perché ho capito che c'erano delle necessità anche derivanti dalla presenza di cittadini per un'altra problematica, ma l'avrei annunciato, quindi non ci sono problemi di sorta da questo punto di vista, perché l'Amministrazione sarà, ripeto ancora una volta, in prima fila a difendere il proprio territorio, le scelte importanti del proprio territorio, e su questo io mi auguro, mi auguro come Amministrazione che anche il consiglio comunale, al di là dell'informazione che da me sta per essere fatta, ma siccome se ne è parlato ampiamente, almeno da un mese e più, da quando si è fatta la prima riunione, mi pare che eravamo nel mese di novembre. Anche il Consiglio comunale, i singoli consiglieri comunali, con la loro presenza, presenza istituzionale importante, daranno un grosso contributo perché tutto, intanto si svolge, ecco, nella massima coesione possibile, al di là delle bandiere dei colori politici, perché crediamo in questa opera di sviluppo del territorio dell'intera comunità ragusana, e su questo il Comune di Ragusa ritengo, attraverso l'istituzione Consiglio comunale, darà il proprio apporto importante per sostenere una causa comune che riguarda tutto il territorio della provincia di Ragusa. Lei citava una interrogazione presentata, se lei mi consenta, presentata l'altro ieri. Me lo consente questo... Magari presentata alla stampa giorno 4, perché ormai c'è l'inversione, prima un'interrogazione si presenta, ma questo lo dico con molta cortesia, prima si presenta con l'intervista alla stampa, poi viene data ai giornali, per ultimo al protocollo del Comune. No, no, io le posso vedere, le posso fare vedere l'interrogazione, non è mio costume fare con lei polemica, però se lei vuole io anche subito, da qui a trenta secondi le faccio avere la copia che è arrivata protocollata giorno 9, giorno 9, quindi l'altro ieri. Ma non è questo, non è questo, l'oggetto non è questo, ci mancherebbe altro, per dire che ormai c'è questa inversione di tendenza nei ruoli istituzionali. Che le viene nuovo che prima c'è l'intervista nei corridoi del Comune, poi c'è l'intervista sui giornali, e poi in ultimo se ne parla in Consiglio comunale? Ormai è così, ma ne prendo atto, mi fa tanto piacere, mi fa tanto piacere. Su questa interrogazione le posso annunciare che lei in tempi brevissimi, recapitato giorno 10, in tempi brevissimi significa no nei 30 giorni consentiti dal regolamento, ma da qui a qualche giorno riceverà la risposta scritta, così come prevede il regolamento con raccomandata, con tutto, perché è giusto, è doveroso, lei ha posto all'Amministrazione comunale un problema importante, vuole delle risposte, e queste risposte le saranno date in modo minuzioso, in modo preciso, perché lei ne possa fare uso. Dopodiché, poi, quando viene in Consiglio comunale avremo l'altro dibattito. Quindi, su questo può stare tranquillo. Un'altra comunicazione che volevo fare, il collega Chiavola ne ha parlato, è la questione delle catene, famose catene a bordo. Io debbo dire che l'Amministrazione si è attivata tantissimo, si è attivata tantissimo su questo, con delle missive rivolte all'ANAS, ieri era presente presso il tavolo istituzionale del Prefetto, perché bontà, l'ANAS poi si è presentata, prima magari faceva, voleva difendere un provvedimento che sicuramente non era un provvedimento da difendere, perché mancavano gli elementi basilari. E su questo voglio, desidero, anzi meglio, comunicare al Consiglio comunale che il risultato che ieri, con la presenza dell'Amministrazione è stato ottenuto, è un risultato ampiamente positivo, perché l'ANAS, nella massima espressione regionale, ha capito che sicuramente era andata oltre, ora deve rimmetterci di nuovo di fare la segnaletica e di aggiornarla con l'impegno, mi è stato riferito dal vice Sindaco che lo deve fare nel modificare l'ordinanza e nel sostituire la segnaletica in tempi molto brevi. Quindi, anche su questo, posso rassicurare il Consiglio comunale che c'è stato un impegno forte del Sindaco e di tutta l'Amministrazione, perché assieme agli altri Sindaci del territorio, il territorio chiaramente interessato era Modica e Giarratana nel nostro versante ibleo, si è ottenuto un risultato, che sicuramente era il risultato su cui puntava, oltre all'Amministrazione, puntava l'opinione pubblica, i cittadini, perché, chiaramente, era un provvedimento calato dall'alto, non lo so, forse... no calato dall'alto, non ponderato nel migliore dei modi, perché se l'ANAS aveva avuto dei problemi con i cittadini non li poteva scaricare in quattro e quattro otto con una ordinanza che, veramente, insomma... Ma su questo alla fine l'opera forte di tutte le istituzioni locali, l'istituzione regionale, nazionale, ci mettiamo tutti, tanto tutti hanno preso i meriti. Tutti, tutti sono stati in prima fila. Io dico che le carte sono partite dalle istituzioni locali, sollecitando il Prefetto, che si è fatto carico di questo, e alla fine quello che conta credo che sia il risultato finale, e il risultato finale è quello che da qui a brevissimo, così come è stato detto ieri sera in Prefettura, non vedremo più questi cartelli, o quantomeno questa segnaletica verticale la vedremo in altri modi, perché insomma, ecco, se gli elementi ci sono possono essere montate queste catene, altrimenti, insomma, rimangono... E non si crea, tra l'altro, un mercato, perché si era creato un mercato virtuoso, nell'arco di qualche settimana era successo la fila. Quindi, ecco, per dire, io ho elencato due problemi, il ruolo attivo presente dell'Amministrazione, perché ci tiene a difendere il territorio in tutti i modi, e su questo ci sono state delle dimostrazioni chiare, precise e nette da parte dell'Amministrazione.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, Assessore Tasca. Un attimo solo. L'Assessore Suizzo vuole dare una breve replica?

Il Consigliere BARRERA: Allora, due considerazioni rapide, Assessore, la interrogazione è datata e protocollata 3 gennaio, se vuole le mando una... Collega Occhipinti, una cortesia, all'Assessore Tasca. Quindi, non il 10, ma il 3 gennaio, c'è il protocollo, se lei lo legge. Mi dispiace che lei debba dire pubblicamente che... Sì, sì, ma lei ha il protocollo e ha, ce l'ha sul tavolo, quindi la prima questione, si deve correggere. No, no, no, assolutamente. Ma non è questo, io la faccio l'intervista quando mi piace, ma lei che debba dire che gliel'ho mandata il 10, anziché il 3, lei legga il protocollo in basso, al centro e troverà la data del protocollo. Chiusa questa questione, che è comunque secondaria, la domanda che io ponevo all'Amministrazione, Assessore, non è se l'Amministrazione, e mi fa piacere che l'Amministrazione partecipi giorno 14 con le altre forse sindacali, imprenditoriali e così via a quella manifestazione. La questione che ponevo io è che questo Consiglio comunale non ha minimamente dibattuto i contenuti di una piattaforma che noi dobbiamo rivendicare. Quindi se andiamo lì a fare le belle statuine, ma ci andiamo senza sapere quale è la piattaforma politico programmatica rivendicativa che il Comune di Ragusa intende sostenere per lo sviluppo del territorio cittadino e della Provincia. Quindi, questa è la questione grave. E quindi da questo punto di vista risposte, purtroppo, non ne abbiamo. Abbiamo la precisazione sua della partecipazione, che è un dato ma la questione più importante politica che andava discussa e che andrà, comunque, sempre tenuta presente, è quali sono i contenuti, le azioni, i programmi, le scelte che l'Amministrazione intende o ha inteso proporre per lo sviluppo e sostegno di questo territorio. Questo è mancato, questo manca, e per onestà le ho detto che manca anche da parte del Consiglio comunale.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Barrera. L'Assessore Suizzo per una replica, prego. Se vuole, sempre se vuole, se no andiamo avanti.

L'Assessore SUIZZO: Quando si deve intervenire per garantire gli equilibri di bilancio non c'è dubbio che, questa non è una cosa che noi abbiamo nascosto a nessuno, si deve intervenire per quanto riguarda delle misure da adottare, e in questo caso, per quanto riguarda la nostra situazione derivante, l'abbiamo già detto, sicuramente dalle difficoltà che ogni anno via via ci sono state, principalmente a seguito dei tagli praticati e derivanti dai trasferimenti sia regionali che nazionali. Ed è vero, abbiamo eseguito delle misure necessarie, secondo noi, per garantire, appunto, in prospettiva del bilancio di previsione gli equilibri di bilancio. E però dobbiamo essere coerenti anche con quello che diciamo, perché se è vero che poc'anzi siamo intervenuti per quanto riguarda una questione, c'erano anche i cittadini, siamo andati lì dentro a parlare, si sono riconosciuti alcune cose, è stato un momento di dibattito. Però devo dire, dobbiamo essere tutti consequenziali, e tutti coerenti con quello che diciamo. Allora, il Consigliere prima diceva, il Consigliere Calabrese che da una cifra irrisoria per quanto riguarda quel problema, si è passati, secondo lui, ad una cifra, no, non sto dicendo niente di, ad una situazione che potrebbe anche risultare illegittima, io non lo so, e fortemente onerosa per la cittadinanza. E si faceva notare anche l'incremento di spesa rispetto alla spesa, rispetto alla tariffa primitiva. Però bisogna essere sempre consequenziali e coerenti con quello che si dice. Perché se poi alla stessa stregua viene trattata l'aumento della rette riferita agli asili nido allora non ci siamo, perché stiamo parlando di una retta e di una compartecipazione a carico degli utenti che passa dal 34% al 36,7%. Quindi, non c'è un aumento, c'è un aumento legato normale, normale, e tra l'altro qui siamo davanti a ben altra cosa. Siamo davanti a dei servizi che riguardano aumenti, ma che sono dimensionati in base al reddito familiare. Cioè, qui parliamo di aumenti incredibili, come ci è stato detto, che poi sono di circa 20,00 euro, 30,00 euro per gente che ha un reddito ISEE superiore a 50.000,00 euro l'anno. Perché se io ho qui la tabella, se dobbiamo parlare proprio degli aumenti che sono intervenuti per quanto riguarda la retta relativa al servizio di asilo nido, siamo passati da un aumento, sono state accomunate delle fasce, siamo passati a un aumento per quanto riguarda la prima fascia da 6,92 euro a 7,71 euro. Da 9,73 euro a 10,85 euro, e così via, per arrivare proprio all'ultima fascia, da 173,00 euro a 205,00 euro. Quindi non mi sembra che sia un aumento così sproporzionato, e che incide in maniera molto importante... 205,00 euro. Oltre i 25.000,00 euro. Di ISEE, di ISEE. Di ISEE, che non è, non corrisponde... il reddito ISEE è un reddito diverso da quello... Lo sappiamo. Non è un reddito. Il trasporto degli studenti, sì, è vero, c'è stato anche qui un intervento da parte dell'Amministrazione comunale, il trasporto degli studenti mediante pulmini oggi viene svolto gratuitamente per tutti. A fronte, scusate, a fronte di una spesa di 446.000,00 euro del Comune, sono tutti servizi in perdita. Sono tutti servizi, da sempre in perdita. Lontani da qualsiasi tornaconto per quanto riguarda l'Amministrazione comunale. Noi abbiamo tre, sì, noi abbiamo tre servizi per i quali l'Amministrazione comunale spende 2.796.000,00 euro l'anno. Tre servizi, e sono gli asili nido, la refezione scolastica e il trasporto degli studenti, per una compartecipazione, c'è un introito da parte dell'utenza di circa 380.000,00

euro. Per cui devo dire che l'incremento Istat normale che avviene anno dopo anno mi pare una cosa non necessaria, ma quantomeno naturale. Quindi, per quanto riguarda il trasporto degli studenti abbiamo stabilito l'istituzione di un ticket, in ragione di 10,00 euro al mese per redditi che partono da circa 12.000,00 euro l'anno, per finire a 50,00 euro al mese per redditi oltre i 50.000,00 euro l'anno. Per quanto riguarda il servizio di refezione scolastica il Comune oggi spende 650.000,00 euro l'anno, e ne ricava 250.000,00 euro l'anno. Quindi un altro servizio che è in perdita per il Comune. E abbiamo, come dire, sempre legato alla fascia reddituale ISEE, abbiamo aumentato una compartecipazione di 0,25 euro per fascia sino alla fascia più alta di 2,17 euro. Questo, ecco, un inciso, volevo dirlo solo perché mi pare oltremodo specioso, capisco che ognuno ha il compito di essere attento, di fare rilevare qualsiasi cosa possa essere a carico e a danno dell'utenza, però le cose vanno dette così come stanno. Per cui l'Amministrazione per quanto riguarda queste misure adottate non credo che siano misure così notevoli, importanti e disastrose da sollevare e fare intervenire in maniera critica, e sollevare gli animi di chicchessia, non della cittadinanza che poi subisce questo tipo di intervento. Per cui ritengo che siano delle misure che rientrano nella normalità delle cose per un Comune, quello di Ragusa, che comunque sino a ieri evidentemente tutti questi aumenti non ci sono stati, per quanto riguarda queste rette si trovava tra quei Comuni che avevano le rette a livello, non solo nazionale, ma a livello siciliano inferiore rispetto ad altri Comuni. E quindi li abbiamo dovuti adeguare, ma li abbiamo dovuti adeguare soprattutto per necessità.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, Assessore Suizzo per l'illustrazione. Il collega Calabrese, un paio di minuti di replica le bastano, se no... Prego.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Inizio dall'ultima parola che ha detto l'Assessore Suizzo, il Comune si trovava. Si trovava, ed era un vanto per tutti, Assessore Suizzo, era un vanto che il Comune di Ragusa fosse un Comune che dà servizi a costo zero a determinate fasce deboli, e mi riferisco ai bambini, mi riferisco agli anziani, mi riferisco a tutti quelli su cui, appunto, bisogna far pesare quantomeno possibile il costo su determinati servizi. Mettere un ticket, e non riguarda il suo assessorato agli anziani, comporterà un danno sociale ed economico devastante in una città come questa. Poi ne parleremo con l'Assessore ai servizi sociali. Mettere un ticket sui pulmini su alcune famiglie che magari anziché avere un solo bambino ne hanno due, tre, e abitano in campagna, comporterà un danno sociale non indifferente. Aumentare le rette degli asili nido, così come lei ha detto, se è un aumento impercettibile, così come lei sostiene, può anche essere accettato. Fermo restando che però la cifra che lei ha detto di aumento sono circa 30,00 euro in quella fascia che supera le 25.000,00 euro di ISEE, io non la informo, le ricordo che chi porta i bambini all'asilo nido sono le mamme che lavorano e i papà che lavorano. Che hanno precedenza rispetto a quelli che non lavorano. E quelli che lavorano, avendo due redditi, arrivano tutti a quel reddito, quindi arrivano tutti a pagare una cifra, quindi l'aumento è un aumento da 175 a 200 e passa euro del 20%. Non è un aumento, come lei vuole dire, del 2% sulla percentuale, è del 2% sulla percentuale che il contribuente paga, ma non è del 2%, ma bensì è del 20% per ogni singolo soggetto che usufruirà del servizio. Allora, non cercate di giustificare quello che state facendo, dovete assumervi la responsabilità che per fare quadrare il bilancio di previsione da qui a quando lo porterete in aula, state facendo delle scelte, scusate, state facendo, sì, scusate, non voglio disturbarvi. Vice Presidente, cominci a dare l'esempio qua dentro però, sta parlando un Consigliere comunale, no, che è uno dei 30 Consiglieri comunali. Quindi, cortesemente. Non dovete fare lavorare, nel senso che da soli state decidendo. Poco fa sentivo l'Assessore Addario là dentro parlare con i soggetti che, i cittadini che sono venuti a lamentarsi, dire io e il Sindaco abbiamo deciso. Lo ha detto lui. Io e il Sindaco abbiamo deciso. Assessore Suizzo, se lei e il Sindaco avete deciso che i pulmini si pagano, che gli asili nido aumentano e tutto il resto, noi ne prendiamo atto, io non so la maggioranza qui se sa che voi state aumentando tutte le tasse. Io non so se la... la minoranza non di certo, no, e di certo più volte vi abbiamo detto parliamone insieme, facciamolo insieme il bilancio. Se noi riusciamo a fare insieme il bilancio qualche volta, può darsi che noi siamo più bravi di voi a trovare laddove bisogna tagliare, no. Per esempio, poco fa ho citato due iPad qua comprati con i soldi della collettività, uno del Sindaco e uno del suo segretario, magari noi vi avremmo detto non comprateli, fate come abbiamo fatto noi, che ce li siamo pagati noi. Ma è un esempio, è un esempio che non è banale, è sostanziale, perché a volte la forma è sostanza. Vedete, io sono stato tacciato qui con i colleghi della minoranza di essere strumentale e demagogo quando abbiamo proposto una riduzione del 30% sui costi della politica. No, il demagogo è stato il Sindaco che ha detto che verserà alla Caritas, non so cosa verserà, poi lo vedremo, visto che lo ha dichiarato, allora con il 30% dei costi della politica, sono 210.000,00 euro, 220.000,00 euro, avremmo di certo potuto diminuire, o meglio non aumentare alcune tasse, e mi fermo qui. Nel senso che non sono solo i costi della politica, noi potremmo risparmiare sulle casette che avete dato in piazza San Giovanni all'amico Maurizio Nicastro, qua con la sua

associazione. Potremmo risparmiare sui 20.000,00 euro che avete dato per quelle palle di plastica che si arrotolavano in via Roma, abbiamo pagato 18.000,00 euro, potrebbero essere evitate. Potremmo trovare altre forme di sponsorizzazione, potremmo avere anche noi, senza offesa per nessuno, qualche idea in più, no, rispetto a quelle che voi già avete, che a noi non ci soddisfano, ma che a voi, giustamente, vi soddisfano. Però noi qualche idea in più potremmo darla. Allora a me pare, a me pare che la maggioranza non sa nulla di questi aumenti. A me pare che la maggioranza non sappia nulla di questi aumenti. Allora, se avete deciso in modo oligarchico di gestirvi questo Comune assumetevi le responsabilità, e comunque, comunque, Segretario Generale, le tariffe le stabilisce l'Amministrazione. Ma prima di mettere gli aumenti, prima di mettere in atto gli aumenti, ma non è opportuno approvare il bilancio di previsione? Non è opportuno? No, non è opportuno. Va bene. Io penso che siccome il Consiglio comunale, allora le tariffe le stabilisce l'Amministrazione, ma il bilancio di previsione con le tariffe aumentate le valuta il Consiglio comunale. E se il Consiglio comunale decide, impazziscono i venti Consiglieri di maggioranza assieme a noi, e decidiamo di ridurre di nuovo tutte le aliquote che facciamo, bocchiamo il bilancio? No, e quelli che hanno già pagato che facciamo, gli restituiamo i soldi per i pozzi neri, o per le scuole, o per gli scuolabus, o per gli asili nido? Non mi pare che questa normativa fili dritto con il verso giusto sul criterio quello che noi pensiamo che invece ci vorrebbe in un'Amministrazione. Quindi, rispetto a questo approfondiremo la questione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Calabrese, abbiamo concluso. Passiamo alle interrogazioni. L'interrogazione numero 9 è stata presentata dal collega Barrera, collega Calabrese, mi fa vedere il collega Barrera, per cortesia? C'è da parte dell'Assessore Tasca a voler rispondere anche all'interrogazione dove è relatore il Sindaco, se il proponendo lo vuole. Quello che vuole fare lei. Vuole, gli do la parola? Grazie. Rinviate. Grazie, Assessore Tasca. Così diamo la possibilità a Barrera, sì, sì. Grazie, collega Calabrese.

Il Consigliere BARRERA: Interrogazione, colleghi Consiglieri, interessa me, ma interessa anche direttamente tanti Consiglieri comunali, perché, perché si tratta della modifica che noi abbiamo operato dello Statuto comunale, non è una semplice interrogazione. Noi abbiamo modificato lo Statuto di questo Comune, abbiamo modificato il regolamento stesso, abbiamo introdotto un nuovo organo democratico nell'insieme degli organismi del Comune di Ragusa. Questo organismo nuovo si chiama consulta per l'ambiente, ed è un organismo che rappresenta tutte le associazioni che operano nel nostro territorio in temi ambientali, ha la rappresentanza anche dell'Amministrazione comunale, prevede la presenza di Consiglieri comunali che sono stati già individuati a suo tempo, e la modifica dello Statuto per introdurre questo organismo era legato alla esigenza di coprire un settore di competenza, di osservazione, di ascolto che nel nostro ente, ovviamente, non era presente e non lo era, e lo notavamo anche con una certa, diciamo, in modo acuto, quando il nostro ente ha affrontato problemi legati all'ambiente in più occasioni, e problemi che hanno investito l'organizzazione, la struttura urbanistica di questa città. Perché ne abbiamo parlato, ne abbiamo parlato proprio in un periodo in cui si era discusso dei PEEP, poi si era discusso della questione dei piani di recupero, era un periodo nel quale si discuteva moltissimo di impianti fotovoltaici, quindi di valutazioni di impatto ambientale nel nostro territorio. Ora, tutto questo, era l'espressione, diciamo, era collegabile anche alla esigenza invece di avere non soltanto il parere di qualche Consigliere comunale, o dell'Amministrazione su temi relativi all'ambiente. Ma di avere invece un organismo fortemente rappresentativo, vivo nella città, fatto dalle persone che da sempre si occupano in modo anche disinteressato del nostro territorio, e lo fanno certamente non per ottenerne un vantaggio personale, ma perché occuparsi del territorio della città significava e significa occuparsi del paesaggio, occuparsi dell'ambiente, occuparsi anche di quelle caratteristiche che hanno reso, come tutti sappiamo, il dibattito politico accerissimo a proposito del parco degli iblei, e a proposito del piano paesaggistico. Ora io chiedo con problemi di una tale natura e di una tale urgenza, PEEP, piani di recupero, piano paesaggistico, Parco degli Iblei, impatto degli impianti fotovoltaici nelle nostre campagne, era pensabile avere un organismo istituito nel nostro ente e non convocarlo? Allora, io onestamente voglio ricordare a tutti i presenti che il Consiglio ha votato quest'organo, la consulta per l'ambiente lo ha formato in modo molto democratico e rappresentativo, tutto il Consiglio, perché certo la maggioranza non l'avevo io, con tre, quattro, cinque Consiglieri di opposizione. Per approvare l'atto è stato necessario il voto anche della maggioranza. Allora, rispetto all'organo istituito quale è la contraddizione? Lo abbiamo creato, lo abbiamo istituito, ci abbiamo lavorato tutti, sono stati fatti diversi passi in avanti, poi non lo si è ad oggi riunito. Allora, perché uno strumento di democrazia, che tra l'altro non ha costi aggiuntivi, perché uno strumento di democrazia non è attivato? Perché ad oggi questa consulta, la consulta comunale per l'ambiente, e le aggiungo, caro Assessore, la consulta per i cittadini stranieri, perché gli strumenti di democrazia che non costano denaro al nostro ente non sono attivati? Allora, è chiaro, è chiaro che il discorso non investe (n.d.t.

intervento fuori microfono) ...siamo nel gennaio 2012, cari colleghi, l'Amministrazione non è a tutt'oggi riuscita a riunirlo una sola volta. Allora, rispetto a questo, Presidente, c'è una carenza, a mio parere, consistente, che non è semplicemente legato alla risposta alla mia interrogazione. È il fatto che è un organo di democrazia innovativo, interessante, rappresentativo delle esigenze ambientaliste, che non sono legate solo a una singola associazione, ci sono più gruppi che si occupano dell'ambiente. Perché non tradurre questa forma di democrazia in qualcosa di concreto? Perché non riunirla, perché non... non usufruire delle loro proposte, perché non accettare il contributo, ho finito, Presidente, perché non accettare, non attivare un contributo che viene dalla città per il nostro stesso ambiente. *(n.d.t. intervento fuori microfono)*.

Presiede la seduta il vice Presidente del Consiglio D'Aragona.

Il vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie, Consigliere. Prego, Assessore Tasca.

L'Assessore TASCA: Sì, io intanto prendo atto della sua nota, che come lei stesso ha detto, risale al 6 luglio del 2010, che fa riferimento all'istituzione della consulta comunale per l'ambiente il suo regolamento, che segue l'atto deliberativo del Consiglio comunale, come dicevo del 23 marzo 2010, che tra l'altro, è giusto che, insomma, lei lo sa, ci mancherebbe altro, ma si può portare anche a conoscenza dei Consiglieri comunali che sono nuovi, è stato approvato all'unanimità dei presenti, 24 presenti, 24 Consiglieri comunali hanno aderito a questo atto... E quindi su questo, se mi consente, le do merito di aver portato avanti una problematica importante, attuale, che tra l'altro nella sua dettagliata nota fa riferimento ad alcuni atti che sono stati deliberativi nel mese di giugno per impianti fotovoltaici, e lei ne cita almeno una decina, sono tutti elencati con il numero, e riguarda chiaramente il settore settimo, l'ex settore settimo, ora è settore quinto. Sempre settimo dice il dottore... Quindi io do atto di questa cosa, lei chiaramente chiedeva allora, chiedeva allora perché a quella data ancora non si era costituita. Io, fra le carte che trovo nel fascicolo trovo una risposta che le ha inviato il signor Sindaco il 14 settembre del 2010, in cui, insomma, si dice che il Sindaco ha dato, aveva dato disposizioni agli uffici perché si fossero attivate le procedure, avviate le procedure riguardo l'invito alle associazioni e agli ordini professionali indicate all'articolo 3 del regolamento approvato in Consiglio comunale, per consentire poi in una fase successiva la designazione da parte del Sindaco, perché la consulta possa essere nella pienezza di poter lavorare, e lavoro ce ne è molto per tutto quello che ha detto, che mi trova favorevole. Certamente poi, insomma, lei capisce che nel 2011 ci sono state insomma le consultazioni, questa questione, insomma, era nata un po' nell'ambito degli uffici, ma io le posso assicurare, collega, che l'Amministrazione metterà in atto quelle azioni, non dico per colmare il ritardo, insomma sarei non nella giustezza di dirlo, ma comunque per recuperare un po' di tempo, perché a presto si possa avere le scelte da parte dell'Amministrazione, e partire con la commissione, sulla quale concordiamo pienamente la grande valenza all'interno della struttura comunale. Quindi, io la ringrazio per la sua puntuale, come al solito, e dettagliata interrogazione, e da parte dell'Amministrazione le posso assicurare che si farà nei tempi brevi quello che, ho detto, per alcuni mesi non si è fatto per le motivazioni che lei sa benissimo. Grazie ancora, collega.

Il vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Consigliere Barrera, se vuole replicare, brevemente.

Il Consigliere BARRERA: Prendo atto dell'impegno, e spero che venga mantenuto.

Il vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Passiamo all'interrogazione numero 11 presentata dal Consigliere Barrera, in merito alla mancata designazione del componente del Consiglio di Amministrazione ASSAP Riunite Criscione Lupis, Carmelo Boscarino e Carmelo Moltisanti. Relatore è il signor Sindaco, il dirigente dottore Lumiera, non so, l'Amministrazione è presente. Consigliere Barrera. Prego, Consigliere.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, anche questa è una interrogazione che risale a diverso tempo fa, oggi credo che sia superata dal punto di vista concreto, perché faceva riferimento al ritardo, anche qui, con cui si doveva provvedere alla nomina del componente comunale, alla designazione nel Consiglio di amministrazione dell'Opera Pia Criscione Lupis, quindi delle Opere Riunite. Ora quando noi ci lamentiamo del fatto che in alcune riunioni non si riescono a trattare gli argomenti, lo facciamo non perché c'è il piacere di dire che l'Amministrazione è in ritardo, ma perché alcune questioni hanno un loro contesto e una loro attualità nel momento in cui vengono poste. Ora noi abbiamo posto questa questione quando il Consiglio di Amministrazione della Eugenio Criscione Lupis non era completo. Sono trascorsi mesi da quando, Assessore, per cortesia, quando l'ho presentata? 3.09.2010. 3 agosto, prima ancora, 3 agosto 2010, siamo nel

2012, trattare questa sera una interrogazione relativa ad agosto 2010, lei capisce che è imbarazzante, oltre che inutile in alcuni casi. Ora nel caso specifico io ritengo inutile il lavoro che ora siamo costretti a fare, nel caso precedente, ovviamente, c'è l'attualità della consulta e la necessità di attivarla. Mi riferisco invece, colgo l'occasione per segnalarle come Assessore al bilancio una esigenza, lì ponevo la questione di nominare il rappresentante comunale per completare il Consiglio di Amministrazione, che so è stato completato e ha addirittura ormai completato con il Presidente. Quindi, siamo andati molto in avanti, c'è un organismo funzionante. C'è una questione a proposito di quella istituzione, il pagamento delle, diciamo le retribuzioni al personale, le retribuzioni al personale che a volte tardano di mesi. Ora io, Assessore, approfitto dell'argomento che noi stiamo trattando, perché lei cortesemente domani mattina, se lo ritiene, possa fare una verifica di ciò che ancora, se ci sono cose che il Comune deve all'ente, perché a sua volta l'ente paghi rapidamente il personale. Ci sono ritardi, mi si diceva, a volte anche di qualche mese per qualche operatore. Ora possiamo ipotizzare, io non voglio rimescolare ancora la pentola della crisi e delle difficoltà, ma se abbiamo tutti difficoltà a tenere il passo con le mille cose che ci sono da sostenere, da pagare, eccetera, come fa chi non ha nemmeno tempestivamente ricevuto la retribuzione che gli spetta o le spetta. Quindi, io la pregherei di tener conto del fatto che stiamo affrontando tardivamente un argomento che allora era importantissimo, perché c'era una grande confusione, e c'era l'esigenza di completare gli organismi, ma lascio questo aspetto, lamento la tardiva trattazione dell'argomento, e piuttosto, dico, recuperiamo almeno dal punto di vista dei pagamenti che l'Amministrazione deve all'ente, perché però questo ente poi, il Consiglio di Amministrazione, il Presidente provveda rapidamente a sanare le eventuali arretrati ad alcune figure professionali che lì operano. Grazie, Presidente.

Il vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Assessore Tasca, prego.

L'Assessore TASCA: Abbiamo convenuto che era attuale questa interrogazione in quel periodo, su questo mi pare che non ci siano dubbi da entrambe le parti. Tra l'altro proprio in questa l'Amministrazione ha fatto atto di prontezza, perché a suo tempo, e mi riferisco appena 27 giorni dopo che lei ha presentato l'interrogazione le ha comunicato che già l'Amministrazione aveva provveduto alla designazione di propria competenza attraverso un atto di determinazione sindacale. Comunque, da questo punto di vista l'aspetto è superato. Sull'ultima questione che lei ha innescato, riguardo il sapere, argomento importante, sapere come stanno i rapporti da un punto di vista finanziario da parte dell'ente Comune rispetto alle Opere Pie citate, Criscione Lupis, Moltisanti ed altri, mi pare che sia un aspetto importante, sulla quale io prendo formalmente atto stasera di fargli avere nel più breve tempo possibile un'annotazione, una nota, non so come la vogliamo... Una informativa, perché sappiamo benissimo se da parte del Comune le cose sono in un certo modo, dall'altro lato le Opere Pie debbono dare contezza rispetto ai propri dipendenti. Perché non vorremmo, potrebbe anche succedere, che da un lato (*n.d.t. intervento fuori microfono*) e dall'altro lato tante volte ci sia un ritardo rispetto alle spettanze da parte... E su questo il Comune pagando ha l'obbligo di vigilare e di attenzionare la problematica. E su questo io la ringrazio per aver posto all'attenzione del Consiglio comunale, siamo in pochi, ma non ci possiamo fare niente, di questa problematica. Grazie ancora.

Il vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie, Assessore. Consigliere Barrera, vuole replicare? Non lo so, se ne passiamo avanti.

Il Consigliere BARRERA: La questione, perché è quella centrale che oggi viene discussa anche quando si tratta del problema dei pagamenti dell'ente nei confronti di imprese, eccetera. Noi sappiamo che uno degli strumenti che possono aiutare a fare andare meglio le cose è la tempestività nei pagamenti. Io concordo sul fatto che noi dobbiamo verificare, come dice lei, due aspetti, quello che dobbiamo noi, se dobbiamo qualcosa, ma verificare anche che quello che eventualmente viene erogato sia poi regolarmente passato con la giusta tempestività al personale dipendente. Solo per informarci. Va bene?

Il vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie, Consigliere Barrera. Passiamo all'interrogazione numero 12 presentata dal Consigliere Barrera sull'entrata e sulle somme non rimesse relative ai tributi. L'Assessore Tasca è presente. Consigliere, prego.

Il Consigliere BARRERA: Allora, questa, Presidente, siccome avete voi tutte le carte io vorrei un attimo una copia di questa... per cortesia, grazie. Questa interrogazione, Presidente, è un'interrogazione che è stata oggetto di attenzione tutte le volte che abbiamo trattato i bilanci in questo Comune, specialmente gli ultimi bilanci. È una questione che è stata sollevata più volte, l'Assessore Tumino, ex Assessore Tumino, che, diciamo, occupava il posto dell'Assessore Tasca fino a qualche settimana fa, si era impegnata a dare una risposta a queste interrogazioni. In parte aveva risposto, ma eravamo rimasti che una relazione più ricca, più

articolata, più dettagliata si sarebbe data in occasione poi della, in presenza, diciamo, in Consiglio comunale. Perché è una questione pesante, pesante, perché quando io ho fatto questo, ho presentato questa interrogazione nell'ottobre del 2010, quindi 13 ottobre 2010, le domande che ponevo è bene che io le legga, le domande che ponevo non erano domande ritengo leggere, e le voglio leggere per come le abbiamo scritte. Le domande erano queste: quali azioni sono state poste in essere per assicurare il regolare flusso delle imposte, quali conseguenze si ripercuoteranno sui cittadini, se si dovesse procedere all'improvviso e in modo intensivo alla riscossione, ci riferivamo ad alcuni arretrati, per quali motivi in quasi cinque anni di Amministrazione non si è avviato un graduale e sopportabile recupero delle somme. Se è vero, poi chiedevo, e questo è importante oggi sapere, se è vero che le mancate riscossioni ammontavano a 11.000.000, e rileggo, 11.453.019,03, in relazione alla TARSU a 6.039.000 in relazione all'ICI, a 19.478.240 in relazione al servizio idrico, per un totale di 36.000.000,00 di euro. Ripeto, chiedevo per un totale, mancata riscossione recupero per un totale di 36.000.000,00 di euro. Ora io quando dico che questa è un'interrogazione pesante non credo di dire una cosa che non sta, che non è vera, e lo dico con grande dispiacere per l'ente e per i cittadini. Perché tutti noi avremmo potuto pagare gradualmente, leggermente nel tempo, ora ci troviamo in una condizione nella quale pagare è impossibile, nella quale per una famiglia pagare questi arretrati è impossibile, per la quasi generalità delle famiglie, non certamente per chi sta bene, perché lì il problema non si pone mai, lì è solo un problema di proporzione, ma io dico per tanti di noi che viviamo del nostro lavoro come si farà? E questa è una questione. Ma l'altra questione, è possibile che un ente, è possibile che un ente abbia da riscuotere alla data nella quale io ho posto il problema, abbia da riscuotere 36.000.000,00 di euro, 36.000.000,00 di euro? È possibile che questo sia accaduto, e contemporaneamente si sia operata un incremento, un aumento della tassazione, o ci si è posto il problema del blocco di alcuni capitoli, la impossibilità in alcuni casi di eseguire alcune manutenzioni, e così via? Ora io so che sono capitoli diversi, ma, caro Assessore, io non lo so cosa mi risponderà lei sinceramente, vorrei che trovasse, che lei avesse una risposta che va in due direzioni. Una che non si graverà sulle famiglie, che lo si farà in modo leggero e graduale, perché penso che nessuno potrà dire va bene, non ve le chiediamo più. Non credo che ci sia amministratore del mondo che possa dire, va bene, visto che sono 36.000.000,00, e sono tanti, niente, non li prendiamo più. E l'altra, quindi, che non si gravi sulle famiglie, ma l'altra vorrei capire quali modalità l'Amministrazione ha studiato, sta studiando perché un fatto che comunque è di una gravità eccezionale, dal punto di vista amministrativo, sia messa apposto. Io, Presidente, ho finito, ma mi creda, questo è un esempio però di una conduzione dell'Amministrazione che certamente dal punto di vista finanziario non so come definire. Non so quale vocabolo bisogna trovare, io non lo (*n.d.t. intervento fuori microfono*) nell'arco di alcuni anni non hanno riscosso 36.286.000, eccetera. (*n.d.t. intervento fuori microfono*) spero che sia diminuita, sicuramente (*n.d.t. intervento fuori microfono*) riscossa dal 2010 ad oggi, perché siamo già 2012, però il problema complessivo desidererei che venisse impostato in maniera (*n.d.t. intervento fuori microfono*).

Il vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie, Consigliere. Prego, Assessore Tasca.

L'Assessore TASCA: Lei il 13 di ottobre del 2010 ha presentato questa interrogazione, facendo riferimento la mancata di fonte, ritardi, insomma questo io non lo voglio commentare perché è sotto gli occhi di tutti. Poi ha posto quattro domande chiare, precise, sulle quali io, per la continuità amministrativa, io ho una risposta che le è pervenuta il 24.08 del, aggiornata poi, dicono così nel fascicolo, da parte della dirigente del terzo settore, da parte dell'Amministrazione pure, ecco, insomma, non... Sì, sì. I tempi dell'Assessore Roccaro, Roccaro, abbiamo queste carte. Allora, entriamo nel vivo della discussione, lei porta, ecco, poi alla fine commenta dicendo non vorremo che il timore di perdere consensi elettorali prendesse il sopravvento. Allora, io credo che il sopravvento poi non l'ha preso, non l'ha preso perché nessuno vuole lasciare la patata bollente ad altri, perché è chiaro, e lei lo sa meglio di me che se queste cifre rispondono a verità, e se lei mi consenta io una, stiamo per fare una verifica attenta, ma io prendo per buono questo, lei capisce benissimo che non sono importi che scaturiscono dall'Amministrazione Dipasquale. Insomma questo non lo, nessun cittadino ci crederebbe, lei deve dare atto che se siamo arrivati a queste cifre, almeno, almeno facciamo un ventennio, lo accetta un ventennio di... un po' insomma, tra virgolette, di trascuranza? Un ventennio? Di meno? Dall'elezione diretta dei Sindaci, '94. Quindi, questo beneficio lei me lo da. Comunque, io non voglio fare nessun riferimento al passato, perché credo alle continuità amministrative. Qui dentro si sono avvicendate diverse Amministrazioni di colore diverso, di colore mischiato, insomma di tutti i colori. Per cui, siccome io gradirei darle una risposta attuale, fresca, certa, io potrei anche leggerle la risposta che a suo tempo le ha dato l'Amministrazione, non lo faccio per una questione di correttezza istituzionale, una volta che ho acquisiti i dati certi, e non passa molto tempo... Aspetti, no, no, io intanto, questo sarà lei poi a dire, io non sospendo un

bel niente, perché le sto dando, io le sto dando la risposta, se lei, fermo restando che io dico debbo verificare tutte queste cose, debbo verificare, non si verificano in 24 ore ma neanche in 24 anni, questo che sia chiaro. Quindi, io la risposta che le posso dare stasera è la risposta che ha dato l'Amministrazione a suo tempo, perché è una interrogazione che si riferisce, per cui per me la risposta c'è, però per una questione di correttezza io non le chiedo, non dobbiamo sospendere niente. Una volta che ho acquisito dati certi io glieli posso dare in una prossima seduta del Consiglio comunale, al di là dell'interrogazione. Quindi, quando le dico questo perché, ripeto, siamo in una fase di verifica, stia tranquillo, e possono stare tranquilli i cittadini, perché mai nessun'Amministrazione, quantomeno l'Amministrazione Dipasquale si sognerebbe di, se i numeri che lei ha citato, e io insomma capisco che lei per citarlo ha dei dati, 36.000.000,00 di euro, l'Amministrazione impazzirebbe, e nell'arco quantomeno della sua consiliatura, nell'arco dei quattro anni, andrebbe a fare pagare 36.000.000,00 di euro ai cittadini. Insomma, queste sono delle, chiamiamole supposizioni, ma non sono cose reali. Per cui l'Amministrazione, sicuramente, attuerà, perché è giusto che tutti dobbiamo pagare, tutti dobbiamo essere in regola, un... non voglio usare un termine tecnico bancario, lo abbiamo usato per 35 anni. Ma sicuramente farà un progetto il più attuale possibile, il migliore possibile, magari mi faccio aiutare con il termine del collega Tumino, che ancora è in attività. Io magari dopo cinque anni ho dimenticato il termine bancario, comunque da questo punto di vista le posso assicurare, così come è stata anche la risposta dell'Amministrazione, che non si andrebbe a questi recuperi pazzeschi nei confronti dei cittadini, ma ad una verifica, intanto attenta, puntuale, e poi a un piano di recupero, piano di recupero che sia il più sensato possibile, il più concreto possibile, perché, ripeto, se da un lato noi dobbiamo aggiornare le rette dell'asilo nido, l'espurgo pozzi neri, dei passi carrabili e tutto quello. Se poi ci mettiamo questo sicuramente verremmo tacciati come un'Amministrazione che vuole tagliare la testa ai cittadini. Di questo lei può stare tranquillo, che questa Amministrazione non ha la minima intenzione di fare questo.

Il vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Brevemente, collega Barrera.

Il Consigliere BARRERA: Assessore, la questione di fondo è non gravare sui cittadini, ma per non gravare sui cittadini bisogna amministrare bene, per amministrare bene in questo campo non bisogna fare accumulare debiti a nessuno, perché è troppo comodo non chiedere nulla per un certo periodo, e all'improvviso dover regolarizzare tutto, perché poi questo avviene non più a scelta di un'Amministrazione personale, può avvenire sulla base di norme che impongono, e le famiglie si troverebbero veramente in una situazione disastrosa. Quindi la questione che veniva posta era studiare tutte le forme leggerissime perché non si sia costretti poi a dovere all'improvviso gravare sulle famiglie. Perché questo non è a piacere, non dipende dai dati, e deve essere una risposta che non può essere, ovviamente, verbale, deve essere una risposta con numeri. I numeri che io ho dato allora nel 2000, sì, sì, no, no, intendo dire i numeri che io ho proposto nell'ottobre del 2010 erano numeri che avevano, chiaramente, quelle dimensioni a quella data precisa. Oggi il problema è di capire quale è la situa... io spero che si sia un po' ammorbidita, nel senso che qualcosa sarà stato pur fatto, quindi io aspetto questa relazione, e ritengo che noi non dobbiamo esprimere giudizi politici su chi c'era prima, dobbiamo porre il problema come questa Amministrazione in modo oculato, attento, responsabile affronta questo problema, affronta questo problema. Io non lo so, ma non lo so e a me, mi deve consentire, non può interessare moltissimo, moltissimo. A me interessa il periodo in cui voi siete stati qua, noi tutti siamo stati qua. Quindi, aspetto questa risposta tecnica.

Il vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Passiamo all'interrogazione numero 13, presentata dal Consigliere Barrera sulle trasmissioni televisive delle sedute consiliari per i cittadini non udenti. È presente il dottore Lumiera. Consigliere, prego.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, io sono imbarazzato, perché non vorrei monopolizzare l'intero Consiglio comunale con le mie interrogazioni, non vorrei, anche perché, sì, anche perché, collega Martorana, purtroppo, ecco, purtroppo siamo, ci siamo alcuni che l'opposizione la facciamo scrivendo, documentando, cercando carte, mettendo l'Amministrazione di fronte a cose precise, a dati concreti, e chiedendo risposte che poi diventano difficili da dare quando si pongono documenti in circolazione. L'ha tratto quest'ultima, che ha un carattere che mi sta particolarmente a cuore, Presidente e colleghi Consiglieri, il secondo Consiglio comunale che noi abbiamo avuto nella precedente consiliatura, quindi la seconda riunione della precedente consiliatura, quindi subito dopo le mie elezioni, le elezioni anche mie a Consigliere comunale, la prima cosa che ho notato, assieme a qualche altro amico, la prima cosa che ho notato è che i lavori di questo Consiglio comunale, tutte le nostre discussioni, tutti i nostri dibattiti, fino a stasera, tutti i nostri dibattiti, ciò che noi diciamo non può essere seguito, non può essere partecipato ai cittadini ragusani non udenti, ai cittadini

ragusani ai sordi, è giusto che il cittadino sordo che vota non abbia il diritto di capire, di seguire i lavori dell'Amministrazione comunale che lui contribuisce a votare? È possibile che noi ci riempiamo la bocca di democrazia, organizziamo conferenze stampa, mettiamo su associazioni, eccetera, e una parte della città deve rimanere esclusa dal diritto alla partecipazione civile, politica, nel senso di civile, di capire cosa avviene nella propria città. Allora abbiamo posto una questione, che era quella di garantire che le trasmissioni televisive avessero il messaggio interno come fanno tutti i telegiornali, non solo nazionali, ma anche telegiornali ormai regionali, locali, con il servizio di traduzione immediata. Ebbene, questa questione fu posta, cari amici che ci occupiamo di volontariato, questa questione fu posta al secondo Consiglio comunale della precedente consiliatura. Dopo enormi sforzi e dopo aver torturato questo Consiglio comunale da parte mia tantissime volte, si arrivò a un primo piccolo passo, che era quello di far comparire almeno i sottotitoli per un certo periodo, la traduzione però veloce. Perché capite che una persona che deve leggere velocemente quello che sto dicendo io o un altro Consigliere non è sicuramente agevole, la via migliore è che ci sia chi traduce con il linguaggio dei segni quello che noi diciamo. Per garantire ai cittadini il diritto, il diritto politico, civile di vivere, di sentire l'accessibilità. Si fece quell'esperimento, morì, lo si fece per un certo periodo, poi morì. Abbiamo sollecitato personalmente questa questione più volte, mi si è detto che in quest'ultimo periodo è stata fatta una piccola gara, un'aggiudicazione, ma questo Consiglio comunale, né d'altra... io ne faccio colpe per tutti noi, non mi ci posso mettere proprio io, mi ci metterei pure, ma questo Consiglio comunale, questa Amministrazione ad oggi, a stasera non è stata capace di garantire ai cittadini non utenti la possibilità di seguire i lavori del Consiglio. E dire che sono cittadini che certamente votano per me, per voi, per Giorgio, per tutti noi. Non sappiamo per chi votano, ma certamente hanno questo diritto. Ora non vorrei attribuire colpe a nessun organismo comunale, a conferenze, a questo, a quell'altro, però dobbiamo finalmente, Assessore Tasca, dobbiamo finalmente intanto attivare il numero di trasmissioni di cui disponiamo, dobbiamo decidere che le trasmissioni più importanti, quelle di bilancio, quelle che hanno una corposità possano essere seguite, visto che ora si è fatto il nuovo bando, io non so se è stata inclusa o meno nell'ultimo... Dottore Lumiera, è stato incluso nell'ultimo... Quindi, allora, insomma, come è possibile che ad oggi, dopo sei anni, siamo ancora qui? Quindi, io ne faccio carico a tutti noi, ma vorrei che il prossimo Consiglio comunale ci trovassimo con questa novità, e chi guarda in televisione i servizi possa seguire democraticamente e civilmente quello che avviene in questa aula.

L'Assessore TASCA: ...da lei fatti durante la precedente consiliatura perché si istituisse questo tipo di servizio. Chiaramente dalla risposta che le è stata data a suo tempo, a suo tempo, insomma, un annetto, un annetto, 10 gennaio, un annetto, oggi festeggiamo l'anniversario, nella parte, ora, tra l'altro dove è andato il dirigente? Il dirigente dice che nella nuova gara, quindi siamo concreti, ecco, io sto capendo che per un motivo o per un altro questo servizio non sta decollando. Pur essendoci la gara, pur essendoci tutti gli elementi per potere partire, per una serie di considerazione, se lei mi consente, questo servizio non sta partendo. E poiché io traggo dalla parte finale delle interrogazioni che non potendosi istituire il servizio per tutte le sedute del Consiglio comunale, per motivi economici, chiaramente, è chiaro che qualche organismo deve attivarsi, perché si sciolgono tutti insieme, tutti i rappresentanti del Consiglio comunale, quali saranno quelle sedute dove si può già partire per garantire questo servizio ai nostri concittadini. E io traggo, appunto, dalla parte finale che l'organismo deputato a questo dovrebbe essere la conferenza dei capigruppo. No, lei non attacchi nessuno, non attacchi nessuno. Io mi farò portavoce, sì, sì, serenamente, io mi farò portavoce nei confronti, Presidente, lei si faccia per la sua parte portavoce, si attivi, perché se è questo il problema io le dico che si può risolvere alla prossima conferenza dei capigruppo, che sarà la prossima settimana. Si esce fuori, si stabilisce il famoso calendario, e si parte, perché è giusto, è doveroso, stanziamento, atto deliberativo, gara fatta, tutto, deve partire. Quindi, con un po' di buona volontà da parte di tutti sicuramente possiamo dare delle risposte chiare e precise ai nostri concittadini che si trovano in queste condizioni, e diamo parità di trattamento per tutti i cittadini della nostra Ragusa.

Il vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie. Consigliere Barrera, la replica, prego.

Il Consigliere BARRERA: Spero realmente che questa possa essere l'ultima volta in cui parliamo ancora di questa cosa. Mi dispiacerebbe, lo dico, ma siccome qui ho persone che stimo moltissimo accanto, da Giorgio Massari, a Martorana, a Tumino, sono sicuro che questa questione verrà posta nella prossima conferenza dei capigruppo. Come si sa, io non faccio parte, per decisione mia, di nessuna commissione di questo Consiglio comunale, perché ci sono ancora questioni che non abbiamo risolto all'interno del mio partito, e per dare un segnale, una scossa, non ho voluto far parte di commissioni. Mi auguro che la conferenza dei capigruppo questa questione l'affronti, se non dovesse essere così attaccherò anche il mio partito. Quindi, spero che questo avvenga realmente. Grazie.

Il vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Sì, io confermo che mi farò portavoce di questo impegno, Consigliere. Passiamo all'interrogazione numero 17, presentata dai Consiglieri Martorana e Tumino Giuseppe, come oggetto parcheggio porto turistico Marina di Ragusa. L'ingegnere Scarpulla è presente. Consigliere Martorana, prego.

Il Consigliere MARTORANA: Presidente, io la ringrazio di avermi dato la parola per discutere di una interrogazione che, se non ricordo male, abbiamo già discusso in quest'aula. Però se la vogliamo ridiscutere...

Il vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Consigliere, okay.

Il Consigliere MARTORANA: Ormai mi avete dato la parola, un minuto. Anche perché noi dobbiamo dare atto all'Amministrazione, e anche agli interroganti, soprattutto gli interroganti, che grazie a questa interrogazione, se oggi voi andate al parcheggio del porto turistico di Ragusa devo dire che è completamente rinnovato, le erbacce sono state levate, la pulizia è stata fatta, e guarda caso, io proprio domenica scorsa ho visto un dipendente, un operatore che stava pulendo sistematicamente quell'area. Quindi, ad onore di chi fa le interrogazioni, in questo caso delle opposizioni, perché fino adesso sta parlando l'opposizione, l'interrogazione serve perché sollecita, stimola l'Amministrazione, la mette davanti al fatto compiuto, davanti all'opinione pubblica, e la costringe a rimediare a quello a cui non aveva pensato. Quindi passiamo alla prossima.

Il vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: ...la consideriamo rinviata. Interrogazione numero 20 presentata dal Consigliere Tumino Alessandro, sulla metropolitana di superficie, Consigliere. L'ingegnere Scarpulla è presente. Prego.

Il Consigliere Alessandro TUMINO: Atteso che, mi pare che il Sindaco in passato ha detto che non risponderà alle interrogazioni, visto che la scelta sua è questa, significherebbe vanificare del tutto, e allora intanto, comunque, la esplicito l'interrogazione. È molto, è datata settembre del 2011, però è diventata ancor più attuale alla luce delle ultime giornate in cui si è visto molto spesso impegnato un sindacalista delle ferrovie della nostra città, che continua a fare una difesa spietata della nostra linea ferrata, ed ha estremamente ragione. Mi riferisco all'amico Pippo Gurrieri. Questa è la metropolitana di superficie, ovviamente è sicuramente un'interrogazione che fa riferimento a un progetto che l'Assessore Tasca ricorderà aver vissuto da Consigliere più volte, fa parte del piano triennale delle opere pubbliche credo da tempo immemorabile, inserito ormai credo da oltre dieci e passa anni nel piano triennale delle opere pubbliche, so che la metropolitana di superficie è un progetto condiviso anche dal Presidente della Provincia, perché ho avuto modo di trattare lo stesso argomento in una interrogazione quasi analoga a livello della Provincia. Io chiedevo in questa mia interrogazione quale era l'intendimento dell'Amministrazione riguardo al mantenimento di questo progetto. Il progetto parte dalla difesa della strada della linea ferroviaria che esiste a partire dalla vecchia stazione di Genisi o anche dal Castello di Donnafugata fino a Ibla. Questa metropolitana di superficie viene spesso erroneamente, come dire, legata idealisticamente all'altra idea, che è quella del mezzo ettometrico. Ora, io nella mia interrogazione definisco le due cose chiaramente l'una estremamente vicina e completata, che si completa con l'altra, però mentre il mezzo ettometrico, pur avendo anche dei fondi, dei finanziamenti nazionali dei cittadini dell'UNESCO, eccetera, eccetera, diventa probabilmente anche più difficile, alla luce delle nuove stagioni della finanza pubblica. Quella della metropolitana di superficie, a mio modesto avviso, potrebbe essere una via molto più facilmente percorribile, e probabilmente potrebbero trarne giovamento alcuni quartieri nuovi che sono lungo la Provinciale 60, lungo la strada di Malavita, e potrebbe servire anche per dare spazio al turismo, collegando Ibla al Castello di Donnafugata. Per cui io chiedevo quale era l'intendimento dell'Amministrazione riguardo alla metropolitana di superficie, nella fattispecie chiedevo se non fosse il caso di fare una conferenza di servizi, invitando le ferrovie, rete ferrovie italiane, RFI, come si chiama, ente ferrovie italiane, eccetera, insomma le vecchie FS, perché mi risulta, appunto, che esiste anche un finanziamento di circa 400.000,00 euro, per quello che mi è stato detto in Provincia, dal Presidente della Provincia riguardante questa progettualità. Quindi capire quale è con esattezza l'intendimento dell'Amministrazione riguardo a questo contesto. Io ho avuto anche la risposta scritta del Sindaco, devo dire per correttezza che, e ringraziare per questo anche il signor Sindaco, e ovviamente anche il vice Sindaco che firma la risposta. Devo dire che nei giorni subito dopo, i giorni quando io ho fatto l'interrogazione mi è arrivata una telefonata da parte del Sindaco, il quale mi preannunciava il suo, tra virgolette, gradimento per questa interrogazione, per l'idea della conferenza di servizio, allora i primi di ottobre mi aveva promesso una telefonata da parte dell'ex direttore generale, l'attuale capo di gabinetto, il dottore Salerno, il quale a presto si doveva attivare per la conferenza di servizi. Approfitto

dell'interrogazione per dare un ulteriore stimolo perché questa conferenza di servizio mi pare che non sia stata, a tutt'oggi non sia stato convocato, comunque, ma era stato promesso l'invito, non è arrivato nessun invito, quindi suppongo che non sia stata fatta. E chiudo dicendo che all'epoca, siccome ero stato invitato anche per iscritto a partecipare alla conferenza di servizio, ho chiesto al Sindaco che non fosse presente solo io nella conferenza di servizio, ma anche il Presidente della apposita commissione, e quantomeno un membro del centrodestra, perché per correttezza credo che in questa conferenza di servizio deve essere rappresentato l'istituzione nella sua interezza, sia il centrodestra, il centrosinistra per quanto riguarda le due parti del Consiglio, e il Presidente dell'apposita commissione. Grazie.

L'Assessore TASCA: Un impulso, anche un sostegno all'Amministrazione perché si possano muovere, io ricordo che della metropolitana di superficie noi ne abbiamo parlato, credo nel lontano... sindacatura Chessari per intenderci, nel lontano '94, quando in questo Consiglio comunale lunghi dibattiti partecipati venivano, allora credo che siano in 40 in Consiglio comunale, credo in 40, non in 30. Comunque, per dire, ecco, che è un problema... Per cui, tra l'altro nella risposta che il Sindaco le ha dato il vice Sindaco, ma lei sta dicendo che ha avuto anche delle interlocuzioni con il Sindaco, nel ribadire, nel dire che l'idea della metropolitana di superficie rientra nell'interesse dell'Amministrazione comunale, conclude con l'impegno di indire una conferenza di servizio, alla quale sarà invitata la società Ferrovie dello Stato, per verificare la attualità e la fattibilità dell'iniziativa anche sotto il profilo finanziario. E ha citato che anche il capo di gabinetto, insomma, si era mosso. Io su questa parte finale non le so dire niente, però, proprio a sostegno di quello che lei ha detto nell'interrogazione, e a sostegno anche della risposta dell'Amministrazione, poiché si tratta anche di trasporti pubblici, e ho delegato anche trasporti pubblici, io sarò al suo fianco. Sì, io sarò al suo fianco, quando ho detto questo ho detto tutto. Nel senso che mi attiverò, perché da domani stesso, senza perdere molto tempo, non aspettiamo domenica dopo il derby, sarebbe lontana la cosa, perché, ecco, questa iniziativa possa essere fatta nel più breve tempo possibile, perché è una iniziativa interessante, sulla quale, ripeto, c'è un pronunciamento ufficiale da parte dell'Amministrazione. Quindi, viene facile sveltire le procedure, perché su questo, insomma, ecco, possiamo trovare un'intesa, quando le iniziative sono buone io ritengo che al di là degli staccati si possa trovare la soluzione comune nell'interesse del territorio che rappresentiamo.

Il vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Consigliere Tumino, vuole replicare? Prego.

Il Consigliere Alessandro TUMINO: No, no, solo per ribadire che io aspetto, ovviamente, no, il derby no. No, solo per, attendo l'invito, la conferenza di servizi credo che sia, questo credo che sia un progetto effettivamente fattibile, non è un sogno utilizzare la vecchia stazione e metterci varie littorine, insomma, non credo che sia la fine del mondo. E potrebbe anche giovare alla vivibilità delle nostre periferie e della nostra città.

Il vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Passiamo all'interrogazione numero 21, presentata dal Consigliere Martorana sulle problematiche inerenti la frazione balneare di Punta Braccetto. Prego, Consigliere.

Il Consigliere MARTORANA: Sicuramente è paradossale parlare e occuparsi dei problemi della frazione marinara di Punta Braccetto in data 12 gennaio. Però questa interrogazione era stata da me presentata in data 25 febbraio 2011, la risposta mi è stata consegnata, e ringrazio l'architetto Torrieri, però questo fatto va sottolineato, mi è stata data la risposta ufficiale dell'Amministrazione in data odierna un'oretta fa. Perché era stata messa in discussione, l'architetto Torrieri ha fatto il suo dovere e mi ha consegnato la risposta. Questa interrogazione nasceva da un problema che in quei giorni si era manifestato a Punta Braccetto, e che aveva fatto preoccupare gli operatori commerciali della zona, che posseggono, hanno degli insediamenti balneari sulla spiaggia. Ci avevano segnalato che l'unica via di accesso alla spiaggia era stata chiusa dai privati, per cui loro rischiavano la chiusura, e quindi la cessazione della propria attività, il fallimento commerciale della propria attività, perché la gente non poteva accedere a questo stabilimento balneare. Tra l'altro uno di questi stabilimenti è abbastanza rinomato, svolge attività anche di ristorante, e in quel momento, in data 25 febbraio 2011, noi di Italia dei Valori, ci eravamo interessati a questo problema, così come ci eravamo interessati precedentemente al problema di Passo Marinaro, abbiamo fatto questa interrogazione. Io l'ho abbellito questa interrogazione perché tante volte dimentichiamo le bellezze della nostra zona, della nostra costa. Tra l'altro provenivamo dall'approvazione di un piano di spiaggia, dove su Punta Braccetto e sulla zona adesso vicino la spiaggia di Randello ci eravamo scontrati per alcuni insediamenti che voi avevate proposto, e che questa Amministrazione aveva approvato, questo Consiglio comunale aveva approvato. Per cui io in questa interrogazione avevo parlato dei Canalotti, avevo parlato del Braccio della Colombara, avevo parlato della

rovina dell'antica torre di guardia, e così via. Tutte cose di cui stranamente molte volte in questo Consiglio comunale non si parlava mai, anche se, così come risulta dalla risposta che mi è stata data, Punta Braccetto doveva essere molto attenzionata, perché Punta Braccetto aveva avuto la fortuna di avere un delegato, non voglio fare nome e cognome del delegato, debbo dire che questa delegazione, e invito qualche Consigliere comunale a non farsi delegare come rappresentante di Punta Braccetto, perché è stato sfortunato, gli ha portato male, non è stato rieletto. Non è stato rieletto in questo Consiglio comunale. E ricordo che subito dopo questa mia interrogazione, dopo qualche mese, la risposta mi è stata data dalla allora delegato, il quale mi ha attaccato, ha detto che io non conoscevo Punta Braccetto, mi ha invitato ad andare da quelle parti, gli avevo dato dimostrazione di conoscere anche la storia di Punta Braccetto. Rimane il fatto che questa polemica e questa risposta non è stata data ufficialmente, così come stasera mi è stata consegnata. Era stata fatta una polemica giornalistica. E devo dire che poi alla fine a me ha portato bene, al collega ha portato male, tant'è che lui non è stato rieletto, uno dei pretoriani del Sindaco, ma non voglio fare il nome. Rimane il fatto che la problematica segnalata da me, a febbraio del 2011 si è ripetuta puntualmente questa estate. Infatti i giornali estivi di questo periodo e dell'ultima estate, erano pieni anche della polemica fatta sia dai residenti e sia dai cittadini che volevano andare a fare un bagno a Punta Braccetto, perché non trovano modo di accedere alla spiaggia. Anche sistematicamente si è riveduto lo stesso problema in agosto di quest'anno. E sicuramente si rivedrà il prossimo anno perché questa Amministrazione che io, la politica di questa Amministrazione spesso si rivela un bluff, il bluff del Sindaco Dipasquale. Perché per Punta Braccetto, caro Assessore Tasca, e non si occupi di Punta Braccetto, la invito a non occuparsi di Punta Braccetto perché porta male a questa Amministrazione, per questa Amministrazione, questa Amministrazione per Punta Braccetto in sette anni non ha fatto assolutamente niente, non ha fatto assolutamente niente. Nonostante il delegato, nonostante l'impegno da parte del vice Sindaco Cosentini, perché tante volte dice che faremo, faremo, faremo. Ma in realtà non è stato fatto niente. Basta andarsi a prendere gli atti ufficiali di questa Amministrazione per Punta Braccetto, e invito qualunque Consigliere comunale, e anche qualcuno che rappresenta l'Amministrazione, basta collegarsi al sito del Comune sulle delibere, determine dirigenziali, basta andare a mettere Punta Braccetto, e voi andate a vedere che non è stata spesa nessuna somma significativa. L'unico progetto che è stato segnalato è quello di cui si parla su questa interrogazione, un progetto di 210.000,00 euro, 205.000,00 euro, per rifare la piazzetta di Punta Braccetto. Ma fino adesso non abbiamo nessuna notizia. Tant'è che anche la risposta va in questo senso. Io adesso aspetterò la risposta dell'Amministrazione, mi riservo di controbattere, rimane il fatto che per Punta Braccetto, lo voglio ribadire, fino a oggi questa Amministrazione, nonostante i proclami, non hanno speso assolutamente niente, e continueranno a non spendere niente. Io sono contento che quel collega non è stato più rieletto, perché quelle false promesse in realtà sono state (*n.d.t. intervento fuori microfono*) i cittadini alla fine fanno giustizia.

Il vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie, Consigliere Martorana. Assessore Tasca o ingegnere... Prego, l'Assessore... Prego, Assessore.

L'Assessore ADDARIO: Le rispondo io, va bene, ma sono solo appunti che ho ricevuto qua dal dirigente, l'architetto Ennio Torrieri. Dunque, qua si fa riferimento che l'Amministrazione comunale, per quanto riguarda, a riprova dell'interesse che nutre per la frazione marinara di Punta Braccetto ha delegato sempre un Consigliere comunale alle problematiche. Ora, la chiusura in particolare della strada, alla circolazione veicolare e non pedonale, a cui lei fa riferimento, è stata necessaria in quanto si trattava di una strada privata, e i residenti non potevano più accedere alle proprie abitazioni a causa delle soste abusive praticate dai fruitori delle spiagge. Poi, per quanto riguarda la sistemazione dell'area della piazzetta di Punta Braccetto essa rappresenta un primo passo per la riqualificazione di tutta l'area, proprio per proteggere le bellezze paesaggistiche, quali i Canalotti, oggi deturpati dagli stazionamenti abusivi che domani saranno resi accessibili solo ai pedoni. Poi la risposta del Sindaco, tra virgolette, fa riferimento al programma elettorale, e fa riferimento che, era rappresentato nel programma elettorale, si parlava del piano particolareggiato di Punta Braccetto, e si prevedevano direttive per l'ufficio tecnico competente relativamente alla stesura del suddetto piano, che dovrebbe tener conto, tra l'altro, non solo della riqualificazione e la fruizione con percorsi pedonali delle aree a grande valenza paesaggistica, quali Canalotti, Braccio della Colombara, le rovine delle antiche torri di guardia, ma anche del mantenimento e miglioramento dell'accessibilità alle spiagge per la fruizione del mare, delle strutture produttive ad esse collegate, attraverso la creazione di parcheggi organizzati, con l'obiettivo comune di sviluppo turistico della frazione marinara. A integrazione di questa risposta scritta, siccome, praticamente nell'interrogazione 21, a un certo punto, si parlava di relatori, il Sindaco e l'Assessore Addario, e i dirigenti architetto Torrieri e ingegnere Lettiga, praticamente io presso il settore ottavo mi sono fatto dire dai responsabili di servizio quali sono gli interventi che riguardano l'aspetto

tecnologico, che sono in itinere a Punta Braccetto. E riguardano la rete fognaria per un importo di 490.000,00 euro, e questo rientra nelle riprogrammazioni delle risorse comunitarie per il superamento delle carenze igienico sanitarie per i centri abitativi aventi popolazioni inferiori a 15.000 abitanti, e poi anche un progetto di rete idrica, che è di circa 40.000,00 euro, che prevede l'allaccio alla condotta idrica esistente del Comune di Santa Croce Camerina. Questo per quanto riguarda, è un inciso che ho voluto fare riguardante solo il settore ottavo per quanto riguarda acquedotti e fognature. Grazie.

Il vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Consigliere Martorana, prego, per la replica.

Il Consigliere MARTORANA: Non sono assolutamente soddisfatto, perché questa non è una risposta, tra l'altro letta così velocemente, non c'entra niente l'Assessore Addario, lo hanno fatto rispondere, ma in realtà non è assolutamente una risposta. Primo, perché, caro Assessore Addario, ma soprattutto cara Amministrazione, non si può rispondere in questo modo, dicendo che per tutelare gli interessi dei privati, che avevano le case su quell'accesso voi chiudete l'accesso, perché io ricordo all'Amministrazione che c'è una legge che ho citato nell'interrogazione, la legge regionale numero 37 del '85 all'articolo 12 prevede obbligatoriamente per i comuni di andare a garantire l'accesso al mare. Quindi, non è assolutamente giustificato che il privato possa chiudere, semplicemente per i propri interessi, chiudere l'accesso al mare. Quindi, non è previsto che possa fare... Quindi, questa non è assolutamente una risposta. Il piano particolareggiato di Punta Braccetto non è altro che un altro bluff da parte di questa Amministrazione. Noi sappiamo che non esiste un piano particolareggiato di una frazione, non può esistere. Un piano particolareggiato di che cosa? Di Punta Braccetto? Inserito nel programma elettorale del Sindaco, ancora una volta promesse che non sono state mantenute. Io ricordo a tutti voi le continue riunioni che sono state fatte a Punta Braccetto con la presenza del Sindaco, dell'Assessore, del delegato e di tutti, e di tanti altri Consiglieri di centrodestra. Dove si prendevano le, si ascoltavano le richieste della gente, si prometteva e non si faceva assolutamente niente. Anche quello di cui ha parlato lei, caro Assessore Addario, è una promessa, in sette anni somme stanziare veramente non ce ne sono state, se non qualche 5.000,00 euro, 10.000,00 euro, 2.000,00 euro per la manutenzione ordinaria, e ogni tanto si sono preoccupati solo di andare a garantire quel parcheggio pieno di polvere, fatto in una zona completamente non consona per i villeggianti e per i turisti. E quindi è una risposta assolutamente non risposta, e ancora una volta non posso che dichiararmi insoddisfatto, e sicuramente i problemi di Punta Braccetto non verranno risolti da questa Amministrazione, e non sono solo quelli citati in questa interrogazione. I problemi di Punta Braccetto sono tantissimi, dall'acqua, dalle fognature, dai parcheggi. Tanti altri potete, e continuate a promettere. Ma nei fatti atti formali, delibere, determine sindacali e dirigenziali nel caso di Punta Braccetto fino a oggi, se interrogati, come vi ho detto io, non ne trovate una che possa effettivamente incidere e cambiare la vita, e migliorare la situazione dei residenti a Punta Braccetto. Grazie.

Il vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Il Consigliere Licitra per mozione d'ordine, prego.

Il Consigliere LICITRA: Data l'ora, data la mancanza di diversi Consiglieri, chiedo che se si può rinviare tutte queste interrogazioni, se è possibile, grazie.

Il vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Il Consiglio è d'accordo, terminiamo per stasera e ci riaggiorniamo successivamente, a data da stabilirsi. La seduta è sciolta per stasera, grazie, buona serata.

Ore FINE 21.22.

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Vice Presidente

f.to

Sig. Gianpiero D'Aragona

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to **Sig. Antonio Calabrese**

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to **dott. Benedetto Buscema**

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio
il 14 DIC. 2012 fino al 29 DIC. 2012 per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni/senza osservazioni

Ragusa, li 14 DIC. 2012

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Salonia Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

Dal 14 DIC. 2012 al 29 DIC. 2012

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

CERTIFICA

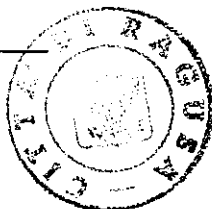
Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 14 DIC. 2012 al 29 DIC. 2012 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 14 DIC. 2012



Il Segretario Generale

IL SEG. GEN. S.
(Maria Rosaria Scudone)

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 50 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 03 Ottobre 2012

L'anno duemiladodici addì tre del mese di ottobre, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nella Sala Convegni del Centro Direzionale, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **Approvazione Regolamento dell'Imposta Municipale Propria (IMU).** (proposta di deliberazione di G.M. n. 307 del 24.08.2012).
- 2) **Art. 58 D.L. 112/2008 – Inclusione terreno della ex strada provinciale n. 60 Ragusa - S. Croce (c.da Cisternazzi) nell'elenco di cui alla deliberazione consiliare n. 35/2009.** (proposta di deliberazione di G.M. n. 304 del 24.08.2012;
- 3) **Variante al Piano attuativo Ditta Cilia Salvatore di cui alla delibera di C.C. n. 82/2011 che modifica il numero di alloggi di edilizia economica e popolare in c.da Monachella da n. 57+ 9 a n. 69 + 9.** (proposta di deliberazione di G.M. n. 305 del 24.08.2012).
- 4) **Cessione in diritto di superficie di un'area di proprietà del Comune, individuata al Catasto di Ragusa foglio 139 p.lle 41 sub 2 e 41 sub 3, al Consorzio per la ricerca sulla Filiera Lattiero-Casearia (CORFILAC)-Determinazioni.** (proposta di deliberazione di G.M. 311 del 24.08.2012).

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Di Noia**, il quale, alle ore 18.30, assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti il Dott. Lumiera, L'arch. Colosi, il funzionario dott.ssa Rella, il funzionario sig.ra Tinè, il funzionario Barone.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Se ci accomodiamo, quando è pronto il Segretario possiamo partire. Sono le ore 18.30 del 03 ottobre 2012, apriamo il Consiglio Comunale, con l'appello nominale. Prego.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo, presente; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, presente; La Rosa, assente; Fidone Salvatore, presente; Tumino Alessandro, assente; Virgadavola Daniela, presente; Malfa Maria, presente; Lo Destro Giuseppe, presente; Di Mauro Giovanni, assente; Firrincieli Giorgio, presente; Morando Gianluca, presente; Di Noia, presente; Galfo Mario, presente; Gurrieri Giovanna, presente; Lauretta Giovanni, assente; Di Stefano Emanuele, presente; Arestia Giuseppe, presente; Chiavola Mario, assente; Barrera Antonino, presente; Occhipinti Massimo, assente; Licitra Vincenzo, assente; Martorana Salvatore, presente; Cintolo Rosario, presente; Tumino Giuseppe, presente; Platania Enrico, assente; D'Aragona Giampiero, assente; Criscione Giovanna, assente.

Il Presidente del Consiglio Di NOIA: Allora, colleghi siamo 18 presenti la seduta è valida, possiamo partire con il primo punto all'ordine del giorno.

- 1) **Approvazione Regolamento dell'Imposta Municipale Propria (IMU).** (proposta di deliberazione di G.M. n. 307 del 24.08.2012).

Il Presidente del Consiglio Di NOIA: Dottore Buscema, chi dovrebbe relazionare dell'Amministrazione?

Il Segretario Generale BUSCEMA: Allora, premetto che comunque gli uffici noi siamo presenti e siamo in grado di relazionare e, quindi, al massimo servizio del Consiglio Comunale, aggiungo un'altra cosa che oggi abbiamo invitato la Ragioniera, la signora Tinè, che ha avuto un provvedimento di responsabile dell'IMU e, quindi, la signora con atto di Giunta a suo tempo adottato, è quella che praticamente doveva seguire, deve Redatto da Real Time Reporting srl

seguire come responsabile del procedimento tutto l'iter. Penso che sia in arrivo. Colgo l'occasione anche per dire che ci siamo trovati di fronte a una situazione particolare, che è quella dovuta, appunto, all'insediamento del Commissario. Come voi sapete ci sono delle norme specifiche che parlano dei Dirigenti in occasione del cambio del Sindaco, anche perché il Commissario, come voi sapete, ha il potere del Sindaco e della Giunta. Io vi posso menzionare, ad esempio, la legge 30 del 2000, articolo 6, comma 3, che dice che: "Tutti gli incarichi fiduciari al momento della dimissione decadono" e questo è uno; poi vi posso anche raccontare un'altra cosa che l'articolo 110 del Testo Unico 267/2000, comma 3, parla di una certa cosa o meglio vi voglio dire: il primo comma parla dei Dirigenti a contratto all'interno della dotazione organica, poi nel secondo comma parla dei Dirigenti extra dotazione organica sempre a contratto e nel terzo comma dice questo: "Che i superiori contratti hanno validità fino alla permanenza del Sindaco e nel momento in cui il Sindaco si dimette vengono a decadere *ipso iure*" famosi studiosi che commentano il Testo Unico 267/2000 (e ci sono tantissimi libri in circolazione) commentano dicendo che, appunto, i Dirigenti a contratto decadono *ipso iure* nel momento in cui si insedia il nuovo Sindaco, in questo caso il Commissario. Però io non vi sto dicendo cose nuove, io vi sto dicendo cose che già tutti conoscono, perché se ricordate nel 2006 questo Comune è stato Commissariato e in quell'occasione la Regione mandò il Dirigente della Prefettura di Catania, Dottor Bianca, qualcuno di voi può ricordare meglio di me, Ernesto Bianca, e guardate prima di venire qua io, perché ovviamente gli atti che sono stati adottati da me e vi potrei raccontare tante altre cose per la disponibilità nei confronti della città di Ragusa, la mia disponibilità nei confronti dell'organizzazione del Comune nella sua interezza, perché il Comune deve andare avanti e è un patrimonio per tutti, è un patrimonio per i cittadini, è un patrimonio per gli amministratori, ma è anche un'azienda a cui noi siamo attaccati perché è anche la nostra azienda; ebbene io guardavo queste due determinate adottate nel gennaio del 2006 del Dottor Bianca la prima era: "dichiarazione di decadenza dei Dirigenti", come presa d'atto; una determina di natura ricognitiva, è la determina numero 1 dell'anno 2006, adottata dal Dottor Bianca e la seconda determina che ha fatto il giorno dopo, sempre del Dottor Bianca, è una riconferma dei Dirigenti, però lui prima parla dei Dirigenti a contratto nell'oggetto, poi andandola a vedere bene ha uno specchietto nella seconda pagina, e nella seconda pagina parla prima dei Dirigenti di ruolo e parla del Dottore Lumiera, dell'architetto Colosi, parla di alcuni Dirigenti che sono andati ormai in pensione e poi negli ultimi posti parla, a esempio, di tre Dirigenti, o quattro, a contratto. Voi vi ricordate che c'era un Comandante della Polizia Municipale nel 2006 che veniva dalla Polizia di Stato, Dottor Scifo, ecco voi ve lo ricordate meglio di me, poi parlava del Dottor Mirabelli, parlava del dottor Scifo, Toti Scifo, il nostro funzionario Dirigente e poi parlava anche del nostro Dirigente Dottore Alessandra Licitra, queste determinate non sono state impugnate, sono negli archivi del nostro Comune, sono lì con le dichiarazioni che sono state regolarmente pubblicate e non sono state presentate opposizioni. Dunque io penso che in questo modo, senza essere estremamente dirompente vi ho già raccontato un po' la vicenda, solo con il semplice fatto di andare a vedere la raccolta delle determinate che ci sono nel Comune di Ragusa. Dunque, per farla breve, questa sera abbiamo il Dirigente di ruolo che è il Dottore Lumiera, a cui provvisoriamente si è affidato altri settori, oltre i suoi, per colmare questo brevissimo lasso di tempo, fino a quando non vengono prese le decisioni e lo stesso l'architetto Colosi, che è qua, per sempre colmare questo vuoto brevissimo che probabilmente finirà nel giro di poche prossime ore, insomma di tutti i Dirigenti di ruolo. Ecco.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Segretario Generale BUSCEMA: Spero di essere stato chiaro, io parlo...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Segretario Generale BUSCEMA: Cioè io mi fermerei qua, Le dico la verità, mi dovete scusare, io vi ho raccontato solo perché abbiamo questa questione; però mi fermerei qua, poi se voi volete fare delle domande io sono a disposizione di tutti e con la massima trasparenza. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Prima Martorana e poi Lo Destro.

Il Consigliere MARTORANA: Io non volevo fare perdere tempo e non sono intervenuto per la mezz'ora, però ritengo che l'argomento aperto dal Segretario Generale è importantissimo, riguarda tutti noi perché dobbiamo sapere come comportarci nei confronti degli uffici, anche la gente ci chiede, come comportarci con i Dirigenti. Allora, l'altra volta noi abbiamo visto assieme al Dottore, Segretario è questo in ogni caso e norma, c'è un comma dell'ultimo decreto Salva - Italia del primo Ministro Monti che consentiva alle Amministrazioni locali, quindi ai Sindaci, di rinnovare per due volte la fiducia ai Dirigenti, sempre a contratto, ciò vuol dire che prima questo non era possibile, quindi io faccio due tipi di domanda, non so se

Redatto da Real Time Reporting srl

Lei mi vuole rispondere, non mi risponde, però io questo due dubbi li voglio mettere nella mente dei Consiglieri Comunali e anche dei Dirigenti. A parere mio questa norma inserita subito dopo le elezioni, diciamo amministrative, perché in molti Comuni d'Italia si sono svolte le elezioni amministrative recentemente, vuole significare due cose; vuole significare che il Sindaco non poteva rinnovare due volte, quindi riconfermare o rinnovare l'incarico ai Dirigenti a cui l'aveva rinnovato una prima volta e, quindi, mi chiedo come mai lo stesso Sindaco ha rinnovato prima di questa norma, quindi a giugno, nel momento in cui si sono fatte le elezioni, come mai ha potuto rinnovare la fiducia ai Dirigenti che di fatto erano decaduti subito dopo le prime dimissioni naturali del Sindaco, finito il primo mandato, secondo dubbio che voglio instillare in tutti, secondo me, adesso il Commissario nel momento in cui assume le funzioni di Sindaco non può rinnovare questa fiducia, perché sarebbe per la terza volta, quindi andrebbe contro questa legge, perché di fatto il Sindaco dimissionario, che ha causato tanti guai e causerà tanti guai in questi giorni, anche l'assenza dei Dirigenti non è cosa da niente, perché il potere dei Dirigenti deve essere esercitato da altre persone, non sappiamo come; allora queste due domande io non so se qualcuno mi può rispondere, perché questo breve lasso di tempo di cui Lei ha parlato, signor Segretario, farebbe capire che il Commissario potesse domani, nel momento in cui torna rinnovare la fiducia ai Dirigenti a contratto, per me niente di male, perché alla fine per questo periodo non ci sarebbe questa vacatio, che è pericolosa negli uffici, però tutto questo, secondo me, si scontra con la norma; così come si scontrava con la norma primo di questo comma del decreto Salva – Italia di luglio, non ho capito e non ho capito fino adesso e la mia interrogazione fatta allora andava in questo senso tant'è che ho parlato di trasmissione di questa interrogazione alla Corte dei Conti, perché ultimamente abbiamo saputo anche che la Corte dei Conti su questo argomento ha richiesto indietro i soldi all'Amministrazione che ha consentito un doppio incarico ai Dirigenti, quindi queste due domande, secondo me, oggi nascono spontanee e qualcuno ci dovrebbe rispondere.

Entra il cons. Platania . Presenti 19.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Martorana come Lei ha ben detto c'è l'interrogazione a cui sembra che l'ufficio ha già risposto.

(Intervento fuori microfono: La risposta all'interrogazione è stata data prima che ci fossero le cose...)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Va bene. Lo Destro, non vuole intervenire. Va bene, possiamo andare avanti. Dottor Lumiera, quando è pronto può iniziare la relazione sull'IMU. Grazie.

Il Dottor LUMIERA: Buonasera signor Presidente, signori Consiglieri e colleghi. Chiaramente mi accingo a fare una relazione assolutamente modesta nei contenuti perché capite bene, insomma, quello che ha detto il signor Segretario è un discorso assolutamente momentaneo, per cui anche i tempi di studio per me sono stati appunto modestissimi. La deliberazione 307 del 24 agosto del 2012 ha per oggetto l'approvazione del regolamento dell'imposta municipale propria, detta IMU, e si propone al Consiglio Comunale di approvare, secondo la legislazione vigente, diciamo in ultimo il decreto legislativo 23, del 2011 così come poi modificato e integrato dal decreto legge convertito in legge 44, numero 16, se non ricordo male, dà l'incarico ai Comuni di deliberare con atto del Consiglio Comunale il regolamento dell'Imposta Municipale Propria, dell'IMU. Ho letto sostanzialmente i lavori preparatori di questo regolamento e mi rendo conto, appunto, che c'è stato un dibattito nelle Commissioni, a cui purtroppo non ho potuto partecipare e che ho acquisito solo così cartaceamente, per cui magari pregherei eventualmente il Presidente della Commissione, comunque, ecco, mi rivolgo così anche per collaborazione, perché effettivamente attendo che giunga anche in aula la signora Tinè, che è appunto la posizione organizzativa, che ha seguito, assieme alla Dottoressa Pagoto, questo atto. Per questo motivo, quindi, rassegnò all'attenzione di questo Onorevole Consiglio, un regolamento che è composto da 20 articoli, per i quali sostanzialmente la parte più importante è la determinazione delle aliquote IMU per l'anno 2012, perché ricordo a tutti, ma lo sapete sicuramente benissimo, perché avete già ampiamente studiato l'atto che avranno decorrenza dall'01/01/2012, quindi avranno effetti per l'esercizio finanziario dell'anno in corso, conosciamo un po' tutti le scadenze per l'approvazione di questo atto e se non ricordo male i Comuni hanno tempo entro il 31 ottobre, signor Segretario, se non ricordo male, per adottare questo regolamento; per cui in qualche modo siamo in una tempistica abbastanza regolare per potere approvare questo atto e ciò comporta una possibilità di un dibattito, per così dire, sereno e non frettoloso che eventualmente si volesse far fare al consesso stesso, ecco, non abbiamo quindi una scadenza, signor Presidente, assolutamente, come dire, imposta dai tempi. E non riesco a soffermarmi in maniera dettagliata, se preferite potrei in qualche modo leggere, ma penso sia molto tediosa la lettura degli articoli uno per uno. Dico che la parte importante è sicuramente quella relativa alle esenzioni,

all'articolo 11, che sicuramente e certamente dalla lettura dai verbali l'ho già approvato, è stato oggetto di commento da parte di alcuni Consiglieri Comunali. Da questo punto di vista, quindi, non ritengo che sia stato proposto in Consiglio Comunale un regolamento particolarmente rivoluzionario, passatemi il termine, non tecnico, e che, quindi, in qualche modo può essere considerato un regolamento abbastanza lineare, senza delle scelte aggressive nei confronti dei cittadini, questo è un motivo che può cautelare sostanzialmente e in qualche modo assicurare la scelta dei Consiglieri Comunali nell'approvazione di questo regolamento, che, quindi, non presenta per quella lettura che si è potuta fare un po' da tutti e che la collega che è stata artefice della redazione ha, come dire, anche attestato negli interventi fatti nelle tre Commissioni che ho appena letto. Inoltre, è necessario dire che questo regolamento, che quindi avrà efficacia dal 1° gennaio e che quindi sarà attuabile immediatamente per la terza rata, sostanzialmente che andrà a scadere il 17 dicembre prossimo, salvo altre disposizioni di legge, perché peraltro se non sbaglio è stato anche prevista una possibilità di ripartizioni diverse anche del 50%, ma è un discorso in divenire, quindi insomma, *de iure condendo*, però dalle letture recenti dei giornali ho percepito che c'è un orientamento di un prossimo eventuale decreto legge, addirittura, che possa contenere questa miglioria, assolutamente, eccellente per i Comuni, perché la Dottoressa Pagoto aveva e ha detto delle cose molto interessanti peraltro le ha dette anche la Ragioniera Tinè, che se vuole accomodarsi qui accanto, è stato detto che rispetto alla somma che è stata prevista in bilancio, se tutto andrà secondo le previsioni di questo regolamento sarebbe possibile, secondo quanto riferito dai colleghi, addirittura un introito superiore di 800.000,00 euro circa rispetto ai calcoli che sono stati fatti in questo momento con il bilancio che le Vostre Signorie hanno approvato nei mesi scorsi (il bilancio di previsione intendo dire). Anche questo è un dato rassicurante, perché significa che c'è una piccola cassaforte che eventualmente questo regolamento sottende e consentirebbe quindi di avere degli introiti auspicabilmente superiori a quelli che sono stati iscritti al bilancio. Quindi questo fatto è attestato dalla Dottoressa in questi interventi che sono stati fatti precedentemente e lo riporto come un dato assolutamente veritiero. Io per il momento, scusate per la scarna relazione, mi fermerei qui e eventualmente con la Ragioniera Tinè siamo a disposizione per eventuali domande e per ulteriori interventi che le Signorie Loro vorranno fare. Grazie. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie A Lei, Dottor Lumiera, allora Dottoressa Tinè, benvenuta, diamo il benvenuto anche all'architetto Colosi e l'architetto Barone. Possiamo iniziare con gli interventi, da premettere Ragioniera Tinè, Le spiego il dibattito come avviene, i colleghi fanno degli interventi e rivolgeranno alcune domande anche tecniche, Lei può prendere appunti e poi quando desidera mi chiama e la faccio rispondere. D'accordo? Possiamo iniziare. Chi si iscrive?

Il Consigliere BARRERA: Una considerazione abbastanza breve, perché vorrei, se è possibile, illustrare poi un emendamento a un articolo che è l'articolo 9 del regolamento. Preliminarmente voglio dire solo questo, che noi nell'ultimo Consiglio, Presidente, abbiamo avuto qualche difficoltà, almeno la maggioranza, ha presentato qualche difficoltà a approvare gli atti perché il Dirigente non c'era, si ricorda? Ci siamo lasciati la volta scorsa con questo problema, stasera, invece, tutti gli atti che sono della stessa natura, mi pare che, insomma si dice che si possono approvare, due pesi e due misure a secondo delle riunioni; comunque al di là di questa considerazione.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere BARRERA: No, c'era quella questione dell'opportunità del Dirigente, della delibera, queste sono uguali, Segretario. Sono tutte uguali. Va beh, una carezza, mi sia consentito, amministrativa. Allora la proposta, colleghi, che io vorrei portare per questo regolamento, e chiedo poi il conforto degli uffici, noi abbiamo affrontato una questione da più di un anno che era legata, quando c'era l'ICI era legata al pagamento dell'ICI per quelle case che nel centro storico sono collocate su più piani, se i colleghi lo ricordano io avevo presentato una proposta che varie volte poi è stata un po' frenata anche dalla Ragioniera, ma l'obiettivo era questo in sintesi; nel centro storico ci sono diverse abitazioni molto piccole collocate uno su un piano, uno sull'altro e sull'altro e per cui spesso abbiamo un piano che fa da salotto, da ingresso, un altro la cucina, un altro ancora le stanze da letto e spesso capita che questi diversi piani in effetti provengono uno dal proprietario vero e proprio, un altro dal lascito del padre ai figli o del nonno, ma di fatto chi abita in questi piani è una famiglia, per cui la famiglia vive nel centro storico e vive in abitazioni che sono collocate con questo sistema, su più piani. Ora il problema che si determinava era quello del pagamento tre volte dell'ICI perché ogni piano veniva considerato, a seconda anche della questione catastale, un piano a sé, e quello poverino pagava per tre avendo un'unica casa e fra l'altro con i disagi che comportano le scale, l'allocatione del centro storico. Allora avevamo presentato una proposta di delibera consiliare per fare in

modo che in questi casi, documentati ovviamente, si pagasse una sulla volta, quindi venisse considerata abitazione principale, una volta, non ogni piano. Ora che cosa si determinerebbe con l'articolo 9, se noi non chiariamo in modo adeguato e abbiamo l'opportunità di farlo questa sera che le abitazioni principali, in questi casi sono i tre piani o i due, a seconda di come sono combinati, potrebbe andare a finire che per il primo risulta abitazione principale e gli altri risultano abitazione secondarie con una batosta dal punto di vista economico per le famiglie notevolissima. Quindi io ho presentato un emendamento che recupera quella delibera che avevo proposto tempo fa e che ora si potrebbe collocare bene all'articolo 9, semplicemente se noi specificassimo che per abitazione principale si intendono anche le case che nel centro storico sono allocate su più piani ma che naturalmente appartengono a quell'unica famiglia, allo stesso proprietario, che è lo stesso abitante di quella casa, per evitare che vengano considerate, ripeto, in maniera diversa con un aggravio notevole proprio in quel centro storico di cui ci stiamo occupando, che tutti vorremmo ripopolare. Quindi si tratterebbe di un comma che chiarisce che abitazione principale va considerata tutta, in questi casi, naturalmente documentata, e, quindi, eviteremmo un aggravio di spesa, non costringendo le persone a scappare, anziché a stare, a vivere nel centro storico. Quindi, questa è l'introduzione, mi fermerei per ora qui, Presidente, così se ci sono particolari esigenze, poi interveniamo sull'emendamento. Grazie.

Entra il cons. Criscione. Presenti 20.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie collega Barrera. Non Le nascondo che abbiamo un po', va beh, poi lo approfondiremo con gli uffici, perché è più che altro un problema urbanistico questo degli accatastamenti delle tre case, è più un problema urbanistico, lo sa perché gli dico questo? Perché se coincidono con gli stessi, terzo; secondo e primo nella stessa direzione, potrebbe essere tutta considerata abitazione principale a condizioni, perché io feci una piccola ricerca all'epoca, si deve fare una piccola variazione catastale, ecco. Dottore Lumiera, prego.

Il Dottor LUMIERA: Chiedo scusa, signor Presidente e signori Consiglieri, se posso permettermi così una interlocuzione più diretta e immediata. Il collega gentilissimo architetto Colosi sta facendo una piccola ricerca proprio per testimoniare l'intento in qualche modo, la premessa, cioè il fatto che ha preannunziato la presentazione di questo emendamento. Credo che già con la Dottoressa Pagoto Lei abbia parlato di questa questione, perché ricordo di essere stato...

(Intervento fuori microfono)

Il Dottor LUMIERA: Ecco. Da un punto di vista edilizio e, quindi, anche urbanistico, in particolare è edilizia qua, esiste una differenza giuridica fra unità edilizia e unità immobiliare, che poi gentilmente il collega in qualche modo da tecnico riuscirà a spiegare meglio di me. Nel regolamento abbiamo l'espressione unità immobiliare, che fa riferimento, appunto, a un accatastamento relativo a singolo immobile. Come diceva perfettamente il signor Presidente, ogni unità edilizia del centro storico è, sicuramente, una unità edilizia unica, quindi la classica casetta con tanti piani che si presenta come un'unica unità edilizia, però è accatastata in diverse unità immobiliari e, quindi, come se vi fossero volgarmente due - tre appartamenti, questo dovrebbe, stiamo approfondendo questo, essere il limite eventuale dell'emendamento che Lei sta per presentare. Però dico...

(Interventi fuori microfono)

Il Dottor LUMIERA: Io mi permetto di dire che stiamo facendo il lavoro per l'emendamento, tutti assieme. Grazie, signor Presidente della parola.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Un attimo di bontà, così capiamo perfettamente come muoverci, in modo tale che facciamo le cose come Cristo comanda. Martorana, prego.

Il Consigliere MARTORANA: Io siccome non ho potuto partecipare, e mi scuso, alle sedute della IV Commissione, in quanto fuori Ragusa per lavoro, volevo fare due domande al Dottore Lumiera e ai funzionari che si sono occupati del problema, due domande; una riguarda - non sono riuscito, ho letto velocemente il regolamento - la possibilità di riportare a abitazione principale l'immobile che noi diamo in uso gratuito ai nostri figli, prima c'era con l'ICI si faceva la dichiarazione che io davo il secondo immobile in uso gratuito al parente primo grado e di secondo grado e non pagavo l'ICI con l'aliquota aumentata, ma la pagavo con l'aliquota ridotta prima casa, addirittura poi nel momento in cui il Presidente Berlusconi ci ha graziato per quanto riguardava la prima casa non si pagava l'ICI neanche sulla seconda casa se fosse stata data in uso gratuito ai figli. Il regolamento comunale di Ragusa lo consentiva questo qua, tant'è che si

presentava una richiesta, se non ricordo male, al Comune e, quindi, la seconda casa che veniva data al figlio in uso gratuito, rientrava in ogni caso nell'ipotesi di prima casa. Questa è la prima domanda che faccio. Per quanto riguarda poi la valutazione, premesso logicamente, Dottore Lumiera che il regolamento deve andare sempre nel rispetto, ho visto che molte cose non fanno altro che ripetere la legge nazionale, quindi diciamo che al 90% non è altro che una riconsiderazione o un copia – incolla della legge nazionale, messo in ordine, giustamente, quindi potrà servire anche agli uffici nel momento in cui devono svolgere il proprio lavoro. Per quanto riguarda la valutazione, io ritengo che andare a mettere come si fa rivalutare l'aliquota è una cosa superflua, perché sappiamo benissimo, la legge nazionale ci dice come andrà moltiplicata, il regolamento ce lo dice; per quanto riguarda il discorso dei suoli edificabili, io siccome in questo Consiglio Comunale è passato, se qualcuno ricorda io ho posto il problema, assieme al mio partito del pagamento dell'ICI su tutte quelle aree PEP che a una certa data da terreno agricolo sono diventati suoli edificabili e che, quindi, adesso rientrano a tutti gli effetti sotto l'imposta IMU. Nella valutazione dei suoli edificabili allora l'ufficio ha fatto un tipo di valutazione che io vedo che è diversa da quella che è messa in questo regolamento; io vedo che il Dottore Lumiera è impegnato in altre cose, però su questo argomento, Dottore Lumiera, io penso che se voi riprendete quel discorso che abbiamo fatto allora in Consiglio Comunale, perché allora voi avete fatto riferimento anche a dei prezzi che erano stabiliti dal Comune stesso; il Comune stesso si è preso la briga di andare a fare una valutazione del valore dei terreni che da agricolo sono diventati edificabili per dare una valutazione più equa, quindi non ci siamo basati solo sugli unici prezzi di mercato, ma su altro tipo di valutazione. Oggi vedo che si ripercorre la linea di carattere generale, della norma nazionale, e questo altro tipo di valutazione io non la trovo qua. Se su questo il Dottore Lumiera mi può, in un certo senso, tranquillizzare, sempre che dovremmo andare a prendere quel tipo di risposta allora, per andare a vedere di che cosa oggi stiamo trattando. Io mi fermo qui; ma sul discorso dell'immobile dato al figlio questo era qualcosa che era già presente nel regolamento dell'ICI, non capisco perché non è stato messo o mi è sfuggito o la legge nazionale dell'IMU questo non lo consente più.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, Consigliere Martorana. Vuole rispondere la Ragioniera Tiné o il Dottor Lumiera? O facciamo fare altri interventi, se ci sono. Se c'è qualche altro che vuole intervenire lo faccio intervenire, sennò ci sospendiamo in aula. Nessuno vuole intervenire mi sospendete, gentilmente, il Consiglio.

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 19.07)

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 19.08)

Il Consigliere MASSARI: Nelle discussioni che abbiamo avuto in Commissione, elemento utile per tutto il Consiglio è intanto che, appunto, il Consiglio fosse informato dell'andamento del pagamento dell'IMU di questa prima tranche, perché appunto sono dei dati importanti su cui riflettere per renderci conto anche di che tipo di intervento si può fare, perché veniva citato dal Dottor Lumiera, mi sembra, che in questa prima parte del pagamento dell'IMU, perché sappiamo benissimo che si può pagare in due parti, nello sviluppo dei pagamenti il calcolo che veniva fatto era di circa 800.000,00 euro in più rispetto a quanto era stato messo in bilancio. Ora, la tesi, la discussione portata avanti nella Commissione è questa, che se le cose stanno così, visto che c'è un avanzo di 800.000,00 euro potremmo riflettere un poco di più su possibilità di detrazioni. Rispetto a questo ragionamento ci si opponeva un'altra analisi, cioè quella che indipendentemente dal gettito che noi come Comune produrremo, nel caso in cui il gettito è superiore a quanto previsto, la parte superiore non rappresenta una entrata effettiva per il Comune, in quanto verrebbe decurtata dei trasferimenti statali al Comune nella misura pari in quanto in più abbiamo incassato, allora questo è un elemento importante conoscere e sapere come stanno le cose, perché è chiaro se si tratta di una partita figurata, nel senso che io incasso 800.000,00 euro in più, ma i trasferimenti diminuiranno di 800.000,00 euro, allora bisogna sapere come stanno le cose; se le cose stanno così, se è scritto da qualche parte che i trasferimenti si ridurranno in proporzione a quanto noi incassiamo, è chiaro che siamo dinanzi a fatti blindati, a elementi non emendabili; se, invece, le cose non stanno così potremmo tentare una riflessione su un aspetto, forse l'unico aspetto discrezionale di questo regolamento, perché il regolamento che stiamo discutendo è sostanzialmente una mera riproposizione del regolamento previsto nelle linee guida per i regolamenti dell'IMU, è né più, né meno quanto indicato in queste linee guida e facendo una ricerca così veloce dei regolamenti approvati nei vari Comuni in Italia, nessun Comune si è discostato dalle linee guida. Vedendone una ventina ti rendi conto che l'andamento è questo, si riproduce pedissequamente il regolamento tipo; cambiando esclusivamente le percentuali delle aliquote dell'IMU e noi come Comune positivamente stiamo adottando le percentuali più basse, i Comuni poi variano dallo 0,76 al 10, eccetera. Ora, l'unico articolo sul quale ho visto che si sono

Redatto da Real Time Reporting srl

esercitati, in qualche modo, qualche tentativo di emendamento è appunto l'articolo 9 citato precedentemente dal collega Barrera in riferimento alle detrazioni. Questo articolo sostanzialmente dice che le detrazioni non possono essere superiori complessivamente a 600,00 euro, perché; perché ci sono 200,00 di detrazione di base, più altre detrazioni, maggiorazioni di detrazioni legate al numero dei figli della famiglia per un massimo di 600,00 euro, quindi 200,00 euro come detrazione base, più 50,00 per figlio, si deve concorrere a 600,00 euro al massimo, questo è il ragionamento. Ora, qua si tratta, se abbiamo possibilità di muoverci, di arrivare a questo massimo di detrazione, dimensionando, come dire, le maggiorazioni di detrazione in modo tale che indipendentemente da un limite oggettivo che può essere, il fatto di avere un solo figlio o due figli, arriviamo in ogni caso a potere completare questa maggiorazione non superiore ai 600,00 euro. Voglio dire se le cose stanno come dicevo prima, cioè se realmente gli 800.000,00 euro in più che incasseremo sono un'eccedenza rispetto a quanto abbiamo messo in bilancio potremmo in qualche modo venire incontro alle famiglie, aumentando le detrazioni fino al concorso effettivo per tutti dei 600,00 euro. Questo è a mio parere, forse l'unico spazio che abbiamo a disposizione, per tentare un emendamento a questo regolamento, per il resto ho l'impressione che sia un regolamento abbastanza blindato, anche perché ci sono diversi interventi proprio su regolamenti che si discostavano di poco nella lettera, chiedendo da parte dei gruppi che hanno elaborato le linee guida di interpretare in modo più fedele le norme base dalle quali discendono i regolamenti.

Entra il cons. Tumino A. Presenti 21.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Massari. Prego.

Il Dottor LUMIERA: Posso fare un intervento integrativo, quasi completo, perché stiamo facendo un'ultima verifica. Avevamo, appunto, detto al Consigliere Barrera già il discorso della differenziazione tra unità immobiliare e edilizia e il collega mi ha confermato l'approccio che avevo dato io, sostanzialmente viene ripreso e descritto nel D.P.R. numero 1142 del '49 che definisce appunto il concetto di unità immobiliare e la identifica e quindi l'accatasta in maniera tale che ciascuna unità immobiliare produca (come mi suggeriva il collega) un reddito autonomo, per questo motivo in conseguenza di una produzione reddito autonomo, rispetto all'altra unità immobiliare della stessa unità edilizia, è necessario, quindi, sottoporre a tassazione la singola unità immobiliare, quindi questo è il problema che dobbiamo risolvere, se si può risolvere, perché così com'è...

(Intervento fuori microfono)

Il Dottor LUMIERA: E in che termini se questo non lo consente il concetto di unità immobiliare?

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Il problema è che in alcuni casi l'accatastamento costa di più del valore che si può avere, quello poi è un problema del privato.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Va bene.

Il Dottor LUMIERA: Se posso continuare su qualche altro intervento. Il Consigliere Martorana, ha proposto due quesiti, che io prima riassumevo proprio perché non è materia di cui sono ferratissimo, e poi, se ho capito bene, cerchiamo di dare una risposta esaustiva. Il primo problema è che il Consigliere Martorana non riscontra nel regolamento, mi corregga sempre se sbaglio, che quando una abitazione viene data in uso gratuito, di proprietà quindi del padre, insomma di un familiare, viene data in uso gratuito a un figlio, facciamo questo esempio classico, precedentemente era previsto nel vecchio regolamento che l'ICI consentiva appunto una prima abitazione. Adesso il problema credo che sia questo, nella misura in cui il padre (facciamo sempre questo esempio) è proprietario di due appartamenti, chiaramente per il primo appartamento si suppone che lui debba pagare l'ICI come prima casa, la seconda casa in quanto proprietario è seconda casa e, da questo punto di vista, il regolamento dice che comunque i proprietari devono... poi si parla, se non vado errato, di diritti reali, andiamo a analizzare insieme il regolamento e il regolamento a un certo punto dice che i soggetti passivi possono essere anche titolari di un diritto reale di usufrutto, uso abitazione; quindi l'uso sarebbe il cosiddetto...

(Intervento fuori microfono)

Il Dottor LUMIERA: Siccome il diritto reale è uno dei casi in cui si è soggetti passivi e, quindi, il figlio che sostanzialmente utilizza a titolo gratuito quella casa, se è residente in quella abitazione ed è la sua residenza principale, ovviamente potrà utilizzare...

(Intervento fuori microfono)

Il Dottor LUMIERA: Mi suggerisce, giustamente, la Ragioniera che se io sono residente in quella casa che mi ha dato a titolo gratuito il mio papà, quindi ho in uso ai sensi di legge questa casa, sono titolare passivo dell'imposta e pago come prima casa.

(Interventi fuori microfono)

Il Dottor LUMIERA: Mi scusi, se mettiamo in dubbio questo allora mi fermo.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, chiedo scusa, possiamo andare avanti con i lavori. La Ragioniera vuole integrare quello che ha detto poco fa...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: La residenza. La residenza è prevista all'articolo 4.

Il Dottor LUMIERA: Poi un altro quesito che ha fatto il Consigliere Martorana riguarda, e qui è ancora un po' più complesso, stiamo facendo ancora delle verifiche, prima vorrei capire se ho interpretato bene il suo pensiero. Vi sono stati dei terreni agricoli che sono diventati nel tempo edificabili, giusto?

Entra il cons. Di Mauro. Presenti 22.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Dottor LUMIERA: Dove legge, chiedo scusa, così la seguo anche io.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Parli al microfono.

Il Consigliere MARTORANA: Sì, grazie, Presidente. Io a proposito della valutazione dei suoli edificabili, oltre a quello che ho chiesto prima, cioè se il Comune in quel discorso dei famosi terreni che sono diventati aree PEP ha fatto un prezzo cosiddetto politico facendo una valutazione che è diversa, da quello che ha detto, che adesso è descritto nel comma 6, io però trovo in questo regolamento una dizione nuova, non so la legge con precisione se lo prevedeva, però è un concetto nuovo, è un concetto che è previsto, per esempio nel Testo Unico delle imposte sui redditi, per quanto riguarda il discorso della plusvalenza per cessione di suolo edificabile, molto importante e a Ragusa sicuramente sta interessando molti proprietari terrieri. Si dice che si deve tener conto anche – e quindi a parer mio dal valore venale o dal valore di acquisto – degli oneri per eventuali (io così ho scritto, adesso non ce l'ho davanti) lavori di adattamento del terreno necessari per la costruzione; siccome questo qua apre una voragine nell'interpretazione del come si va e del modo in cui si va a giustificare questo tipo di adattamento del terreno, noi abbiamo una certa esperienza, perché per il lavoro che facciamo diciamo che è pane quotidiano, però qua è difficile andare a documentare, la valutazione è fatta bene, ci sono tante cose, io vorrei capire se è la norma o l'avete introdotta voi, perché se è la norma, io lo accetto, posso essere contrario, però mi sembra qualcosa di nuovo che può anche essere importante e utile; però vorrei capire se voi c'avete messo mano oppure è la norma e pedissequamente avete riportato la norma, allora nessuna obiezione da parte mia.

Il Dottor LUMIERA: Sì, sì, infatti, scusi per la lentezza, ecco, sono riuscito a entrare nella sua domanda in maniera più precisa, grazie alla sua gentilissima integrazione. La norma, appunto, prevede questo e la Dottoressa ha in un precedente intervento del Consiglio Comunale fatto anche riferimento alla circolare ministeriale che esplicitava proprio questo fatto. Leggendo il comma 6, che Lei citava, dell'articolo 6 stesso, alla fine poi può dirsi che è l'articolo 52 del decreto legislativo 446 del '97 che regola appunto questa dizione, per cui, grazie alla Ragioniera che me l'ha suggerito, è appunto questa norma che dà...

(Intervento fuori microfono)

Il Dottor LUMIERA: No, no, è la norma che sostanzialmente produce il comma 6 e, quindi, praticamente alla fine viene tradotto in questo comma, grazie a quanto disposto o secondo quanto disposto dal decreto legislativo 446/97 per cui i valori sono individuati ai sensi di quell'articolo. Poi un ultimo intervento, se non

ricordo male, è stato fatto dal collega Massari, che è molto interessante, perché sostanzialmente fa riferimento all'articolo relativo alle detrazioni, laddove si parla di un limite massimo, ecco articolo 9, comma 3, e, quindi, sostanzialmente questo è un discorso che tutto sommato, se ho capito bene, è già consentito dall'articolo, quindi questo limite per così dire è consentito e quindi possibilmente utilizzabile dalle persone a condizioni che rientrino nelle...

(Intervento fuori microfono)

Il Dottor LUMIERA: Questa è la classica potestà regolamentare che è nelle vostre competenze. Mi fermerei per il momento qua. Grazie, signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie a Lei, signor Lumiera. Interventi? Prego, al microfono.

Il Consigliere TUMINO A.: Per capire, Dottore Lumiera, chiedo scusa, per capire a proposito della detrazione, cioè il massimo delle detrazioni sono 600,00 euro; 200,00 euro derivano dal fatto che è l'abitazione principale, ne restano 400,00, Ragioniera, significa 50,00 a figlio uno per arrivare al massimo delle detrazioni deve avere 8 figli, giusto? Quindi il massimo delle detrazioni nel nostro Comune sarebbe consentito a chi ha una abitazione e 8 figli.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere TUMINO A.: Con una o più mogli, questo non c'entra, stiamo parlando di un'altra cosa, Emanuele, non fare confusione. Allora io chiedo se è nella nostra competenza, Dottore Lumiera, se è nella nostra competenza, fermo restando che le 200,00 euro per l'abitazione principale credo che siano stabilite dalla norma nazionale, e sulla quale non si può intervenire, fermo restando che il massimo 600,00 euro sono stabilite dalla quota nazionale e non si può intervenire, sui 400,00 euro possiamo intervenire, giusto? Sui figli possiamo intervenire, con una formulazione, quindi io credo che la proposta fatta dal collega Massari 150,00 euro a figlio sia corretta, perché 200,00 euro più 150,00 euro a figli, una famiglia con tre figli arriva al massimo della detrazione; 150 per 3, fino a 26 anni, ma mi pare che sia più corretto aiutare una famiglia che abbia figli fino a 26 anni, perché giustamente capisco che i figli costano sempre, però fino a 26 anni ti costano di più. Cioè questo è nella nostra potestà? Per saperlo, perché eventualmente si prepara un emendamento in tal senso o si fa una valutazione del genere. Grazie.

Il Dottor LUMIERA: Chiedo scusa, è giustissimo l'intervento e ora il Consigliere Tumino ha esplicitato ancora in maniera più efficace l'esempio, però giustamente il problema che dobbiamo ora verificare noi è se c'è una compatibilità economica della cosa, è giusto? Perché io devo fare dei conti per dire: nell'ipotesi in cui fate un emendamento di questo tipo quanto gettito in meno avrà l'Ente rispetto a quanto messo in bilancio, che voi avete approvato?

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Un attimo solo, facciamo intervenire il collega Platania. Prego.

Il Consigliere PLATANIA: Io solo per dire che mi dispiace che non ci sia stasera presente il Presidente della IV Commissione, perché abbiamo fatto dei lavori sicuramente proficui e esaustivi e parve a tutti, per quello che ci è stato detto dalla Dottoressa Pagoto con dei numeri ben precisi, che si trattasse di un provvedimento dove noi potevamo soltanto prenderne atto, perché le imposizioni dello Stato sono tali e tante che se non riusciamo a dare quello che lo Stato ci chiede lo paghiamo noi; per cui mi piace, io sono d'accordo il discorso delle varie esenzioni, ma se laddove poi questo qui sfioriamo, siamo noi come Comune che dobbiamo pagarlo, siccome ancora i numeri così esatti non c'erano, io credo che sia avventuroso in questo momento poterne parlare, poi, insomma, la mia era una valutazione per quello che mi è parso di capire, non sono un tecnico, ma se andiamo a leggere i verbali di quella Commissione, potremmo anche farlo, se questo può essere utile, ci renderemmo conto come in realtà possiamo, almeno in questo momento, soltanto prenderne atto, di più forse l'anno prossimo. Io non sono un tecnico, ma la mia convinzione fu quella, però se noi prendiamo i verbali sono chiarissimi nel senso che ci dicono: questo è e questo ci dobbiamo sorbire, almeno in questo momento e soprattutto perché non riusciamo ancora a avere l'intero gettito di quello che potrebbe essere.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie per la precisazione, collega Platania. Allora ha ragione il collega Massari è un regolamento blindato. Prego.

Il Consigliere MASSARI: Il mio intervento su questo era legato sia alla conoscenza della discussione, appunto, fatta in Commissione, in cui si diceva, gli uffici dicevano che in realtà, se i membri della Commissione, i Commissari della IV ricordano, in realtà è vero che c'è questa previsione di introiti superiori a quanto messo in bilancio per 800.000,00 euro ma gli uffici dicevano altresì che queste 800.000,00 euro o qualsiasi somma in più sarebbe stata defalcata dai trasferimenti, allora io ho preso però spunto da quello che diceva il Dottor Lumiera, che non lo poneva in questi termini così drastici, ma invece come una possibilità reale di un avanzo che noi avremmo potuto utilizzare. Allora, noi non vogliamo fare sballare il bilancio, probabilmente questa analisi potremmo farla nel momento in cui abbiamo la seconda tranche, a dicembre, ci vogliono i dati relativi e verificare poi esattamente come stanno le cose; potremmo, comunque, come Consiglio, se siamo d'accordo, elaborare un atto di indirizzo con il quale, appunto, ci impegniamo a rivedere quanto prima il regolamento, quanto prima significa dopo che abbiamo i dati, quindi nell'esercizio 2013 e procedere a questo tipo di detrazione.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Massari, ha centrato l'obiettivo, chiaramente come al solito. Un atto di indirizzo sì, lo può sottoscrivere e poi lo rivediamo, anche perché non siamo attualmente in grado di dare alcuni numeri precisi. Quindi, chiarito quel discorso del collega Barrera, allora faccia l'ultima integrazione, così possiamo fare...

Il Dottor LUMIERA: Un attimino, un intervento finale, io purtroppo ho fatto, come dire, un intervento parziale che, appunto, il dibattito mi ha consentito ora di completare. Sempre nel corso dell'ultima seduta di Commissione del 18 settembre scorso la Dottoressa, che io devo citare, grazie, appunto, agli interventi corretti e completi che ha fatto in queste sedute, ha poi dichiarato in merito al quesito degli 800.000,00 euro, ottimistico, correttamente, che poi dice: "Noi abbiamo messo quello che il Ministero ci obbligava, quindi il MEF diceva di fare questo schema più o meno così blindato", consigliavano anche questo; poi gli Enti avrebbero potuto riscuotere più o meno, ma il quantum lo sapremo, dice la Dottoressa, esattamente a dicembre, dopo il 17 dicembre, dopo, che i cittadini avranno dato la seconda o terza rata, la rata finale, in quel momento il Consiglio Comunale non avrebbe più (secondo il mio modestissimo parere) possibilità poi di riequilibrare il bilancio.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, un attimo solo e ti faccio intervenire, collega Tumino. Il collega Barrera, se vuole, al posto dell'emendamento, possiamo fare l'atto di indirizzo. Collega Tumino.

Il Consigliere TUMINO A.: Quello che diceva poco fa il Dottore Lumiera, sul fatto che dopo il 17 dicembre noi non possiamo più intervenire, è evidente; cioè o interveniamo ora in questo tema delle detrazioni sui figli o non possiamo più intervenire, ma non è vero che noi ora non possiamo conoscere i numeri, perché credo che l'anagrafe comunale sia assolutamente in condizioni di dirci quanti cittadini risiedono nella nostra città, Segretario mi corregga se sbaglio, che hanno da zero a ventisei anni, ammettiamo che da zero a ventisei anni ci sono diecimila persone; diecimila persone per 50,00 euro, per esempio, ammesso che noi la detrazione da 50 la portiamo a 100,00 euro sappiamo che il massimo della somma che il Comune potrebbe non incassare, qualora il Consiglio condividesse questa somma, il massimo dei soli sono questi. Allora, siccome non siamo "Desperados", se questo massimo è 500.000,00 euro allora ci rendiamo conto che è una proposta che potremmo non avanzare, ma se questo massimo, per esempio, è 80.000,00 euro, 70.000,00 euro, 100.000,00 euro può darsi che il Consiglio si può assumere, anzi io credo che il Consiglio si possa assumere la responsabilità di dire: a questi 100.000,00 euro ci possiamo rinunciare, atteso che l'entrata dell'IMU mi pare che sia stata superiore al previsto inizialmente. Allora io credo che noi possiamo, Presidente, la proposta che faccio io e che ti prego di mettere ai voti, se non ci sono termini perentori per cui, Segretario, questa cosa la dobbiamo votare questa sera, alla prossima volta che possiamo vederci questo numero lo possiamo sapere; cioè l'anagrafe ci deve dire quanti cittadini ragusani hanno da zero a ventisei anni, ammesso che tutti questi diano conto alle detrazioni, sappiamo che 50,00 euro per tutti questi, Ragioniera mi corregga se sbaglio, 50,00 per tutti questi abitanti tra zero e ventisei anni sono tutti questi soldi, allora se noi votiamo una detrazione da 50 a 100,00 euro causiamo un danno, tra virgolette, al bilancio comunale di X euro; quando ci rendiamo conto che questo danno è enorme è chiaro che non siamo, ribadisco, "Desperados", non la votiamo ma quando sappiamo quant'è il danno massimo che possiamo fare e questo danno non è un danno, danno; ma ci possiamo assumere la responsabilità di 120 - 130 - 150.000,00 euro, sappiamo quant'è, possiamo votare questa cosa con più cognizione di causa e votare un emendamento in maniera che la detrazione per ogni figlio anziché 50,00 euro sia 100,00 euro, io credo che sia un segno importante, che noi possiamo provare, se rinviando di qualche giorno questa discussione, possiamo provare a fare in maniera che si possa fare, ecco; poi dopo avendo i conti, dopo, sarò il primo io a dire: è un rischio

Redatto da Real Time Reporting srl

eccessivo per il bilancio del Comune, oppure saremo tutti a dire: è un rischio che possiamo, tra virgolette, correre. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie a Lei.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, Presidente. Io credo, Presidente, che la discussione comincia ad essere interessante, però volevo ricordare ai colleghi che non fanno parte di quella Commissione che la Dottoressa Pagoto ha fatto un ragionamento tecnico, sopportato anche da numeri, vero è che ci sono 800.000,00 euro in più, ma è anche vero che ci sono 2.300.000,00 euro in meno erogati da parte dello Stato ed è vero anche che tutta questa compensazione, cioè l'introito totale che sarà attribuito al Comune sarà veritiero nel mese di dicembre, perché non sappiamo, giustamente, così come qualcuno aveva detto, le tranche che sono state, chi ha pagato nella prima semestralità, oppure in tre parti, non lo sappiamo. Oggi io francamente non me la sento di votare un atto che potrebbe inficiare il bilancio, nel senso che noi attraverso l'emendamento, io capisco la bontà dell'emendamento, ci potremmo ritrovare magari a trovare dei fondi che nel bilancio stesso non ci sono. Pertanto, la mia proposta è questa, magari ci possiamo fermare, perché è un punto delicatissimo, la studiamo, vediamo riportiamo magari il punto in IV Commissione, vediamo come si può fare, perché è delicata la cosa, anche perché se il Consiglio, Presidente, perché la proposta è interessante, attenzione la proposta è interessante, però non vorrei sbagliare sulla mia votazione, questo per non creare, Lei dice di sì, dice di no...

(Intervento fuori microfono del Presidente del Consiglio Di Noia)

Il Consigliere LO DESTRO: No, io non voglio mettere in difficoltà la cittadinanza di Ragusa che noi dovremmo sfiorare o per meglio dire, siccome le cose le dobbiamo fare camminare con i piedi, io credo che fermarci su questo atto e avere contezza anche dei numeri, così come chiedeva il collega Tumino, perché l'emendamento ci potrebbe anche stare, portare da 50 a 100,00 euro, però ci dobbiamo fare i conti per gli introiti che saranno certi nel Comune di Ragusa.

Entra il cons. D'Aragona. Presenti 23.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Lo Destro.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: I verbali sono già qua, chi vuole può prendere cognizione. Vogliamo sospenderci un attimino qua? Perché sennò devo mettere in votazione la proposta del Consigliere Tumino. Allora, colleghi, se siete d'accordo, perché devo mettere in votazione il rinvio di questo punto al prossimo Consiglio, però lo devo mettere in votazione, in modo tale che al prossimo Consiglio Comunale dedicato all'IMU apriremo su dati certi che gli uffici ci forniranno, senza ripassare come diceva il collega, non per nulla togliere, collega Lo Destro, la proposta che ha fatto Lei; cioè i numeri ce li vediamo in Consiglio Comunale. Possiamo mettere in votazione.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Lo Destro)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Nessuna difficoltà, però arriveremmo al 30 ottobre così, Peppe Lo Destro.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Lo Destro)

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, se ci accomodiamo... Dottor Buscema, mettiamo in votazione il rinvio della delibera. Allora, gli scrutatori: Lo Destro, Cintolo e Maria Malfa.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; Mirabella Giorgio, sì; Angelica Filippo, assente; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, sì; La Rosa, assente; Fidone Salvatore, assente; Tumino Alessandro, sì; Virgadavola Daniela, sì; Malfa Maria, sì; Lo Destro, sì; Di Mauro Giovanni, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Morando Gianluca, assente; Di Noia, sì; Galfo Mario, assente; Gurrieri Giovanna, sì; Lauretta Giovanni, assente; Di Stefano Emanuele, sì; Arestia Giuseppe, sì; Chiavola Mario, sì; Barrera Antonino, sì; Occhipinti Massimo, assente; Licitra Vincenzo, assente; Martorana Salvatore, sì; Cintolo, Rosario, sì; Tumino Giuseppe, sì; Platania Enrico, astenuto; D'Aragona Giampiero, sì; Criscione Giovanna, astenuta.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, l'esito della votazione, siamo 20 presenti, con 18 voti favorevoli, 2 astenuti, la delibera, la 307 del 24 agosto 2012, viene momentaneamente ritirata, per poi essere riproposta successivamente. Rinvia. Passiamo al punto numero 2 all'ordine del giorno.

- 2) **Art. 58 D.L. 112/2008 – Inclusione terreno della ex strada provinciale n. 60 Ragusa - S. Croce (c.da Cisternazzi) nell'elenco di cui alla deliberazione consiliare n. 35/2009.**
(proposta di deliberazione di G.M. n. 304 del 24.08.2012;

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: È una delibera di Giunta la 304, del 24 agosto 2012, ce la illustra la Dottoressa Rella Antonietta, prego.

La Dottoressa RELLA: Allora questa è una delibera per l'inclusione di un terreno comunale nell'elenco degli immobili da valorizzare. Questo terreno è stato richiesto da questi signori Corallo nel 2007 e nel 2008 fu fatta una delibera di Giunta Municipale per autorizzare la cessione di questa area; non è mai andata oltre perché poi su questo terreno sono stati fatti ulteriori frazionamenti, con riduzione anche della superficie che doveva essere concessa ai signori Corallo. Nel 2011 i signori Corallo hanno nuovamente fatto richiesta per acquisizione di questo terreno, che tra l'altro è un reliquato stradale. L'ufficio tecnico ci ha mandato la scheda per segnalare qual è l'immobile, insomma, l'area in questione, proponiamo di inserirla all'interno dell'elenco comunale, perché altrimenti non potrà, successivamente, andare alla vendita, sempre che la Giunta, ovviamente, poi ci dica sì.

(Intervento fuori microfono)

La Dottoressa RELLA: La prima richiesta è stata fatta nel 2002.

(Intervento fuori microfono)

La Dottoressa RELLA: 17.838,00 stima del...

(Intervento fuori microfono)

La Dottoressa RELLA: 991 metri quadrati. È un reliquato stradale, significa che non... loro lo chiamano tecnicamente reliquato stradale, da premettere...

(Intervento fuori microfono)

La Dottoressa RELLA: È 18,00 euro al metro quadro. Altra considerazione che va segnalata, non è detto che andrà in vendita ai signori Corallo, nel senso che se si deciderà per la vendita, si farà il bando per manifestazione di interesse, se qualcuno manifesta interesse si va a trattativa privata, bando pubblico, pubblicazione, eccetera; se non c'è interesse, allora secondo l'articolo 10 del regolamento andremo direttamente alla trattativa diretta con unico contraente.

Entra il cons. Tumino M.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, Dottoressa ha finito? Allora, Dottoressa, gentilmente, un foglio di carta per un appunto, man mano che i colleghi faranno delle domande, lei poi risponderà. Il collega Martorana, quando vuole può intervenire. Prego.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie, Presidente. Su questa delibera io ho avuto modo già di esprimermi durante una seconda Commissione. Mi sembra, così a primo acchito mi sembra una delibera che, secondo me, non doveva andare in Consiglio Comunale, la ritengo strana nel metodo e nel merito; perché? Perché prima che questa Amministrazione che se n'è andata, che c'era prima, si preoccupasse di inserire in bilancio un elenco dei beni, io voglio che mi senta anche il Dirigente, il Segretario Generale, cioè voglio dire il metodo che il privato chiedesse al Comune di dichiarare alienabile e quindi disponibile un immobile di propria proprietà poteva andare bene prima che noi prendessimo l'abitudine, la buona abitudine, secondo una norma nazionale, che ci ha obbligato e io voglio ricordare ai colleghi che l'abbiamo votata quattro o cinque anni fa una norma del genere, dove il Comune è stato costretto a inserire nel bilancio in maniera propedeutica un elenco di tutti gli immobili disponibili, con le valutazioni, perché questi qua dovevano andare nel bilancio, per quanto riguarda lo stato patrimoniale del Comune, si dovevano mettere tutti quei beni disponibili che il Comune riteneva di dovere vendere. Ma che adesso, successivamente, avvenga che ci venga portata una delibera quasi sollecitata da un privato, perché di fatto tale è, perché questo privato ha riproposto una vecchia sua richiesta, che poi sicuramente ha ragione, forse è meglio che noi lo vendiamo

questo rudere però io non so se la valutazione è fatta bene, è poca, è molta, poi magari, come ha detto Lei,, adesso c'è un sistema diverso di andare a vendere i nostri beni, ma che questo passi da un privato, perché si è inserito all'interno di questo Piano di alienazione a me sembra strano e, quindi, io chiedevo anche il parere del Segretario Generale o del Dirigente cioè se è possibile una operazione del genere, perché noi abbiamo sempre detto che prima di inserire ulteriori beni all'interno di questo elenco di beni alienabili, l'Amministrazione ci dovrebbe portare tutti i beni, quindi un elenco di tutto il patrimonio che ritiene disponibile, di tutto, e fino adesso non è riuscita a farlo, abbiamo tentato qualche anno fa in qualche Commissione di percorrere questa strada e poi non ci siamo riusciti, però mi sembra strano che oggi si possa mettere un singolo immobile, così come l'abbiamo contestato per quanto riguarda l'ultima operazione che sono stati inseriti parte di alcuni terreni che si trovavano in alcune nostre contrade, noi riteniamo che da oggi si debba pensare a un elenco globale di tutti i beni disponibili da parte del Comune e che una operazione del genere, secondo me, non è fattibile. In ogni caso io su questo tipo di delibera annuncio già il nostro voto contrario, perché non la riteniamo coerente con quanto abbiamo già sostenuto in altre situazioni.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Martorana. Dottoressa, prego.

La Dottoressa RELLA: L'elenco degli immobili, Lei dice: noi vorremmo avere l'elenco completo degli immobili comunali disponibili, ma è una cosa diversa da questo tipo di elenco, con camminano assieme, cioè il Consigliere Martorana dice: noi vorremmo l'elenco degli immobili comunali disponibili, l'intero elenco, ma con questo non ha niente a che vedere; se anche avessimo l'elenco completo non è detto che farebbe parte di questo elenco, questo è l'elenco degli immobili da valorizzare o da alienare; ma ce ne possono essere altri disponibili che non rientrano in questo elenco, se all'interno di quell'elenco ci fosse anche il terreno voglio dire, non è che cambierebbe molto. Noi possiamo, anche su istanza di parte, presentare al Consiglio la proposta, se vogliono viene inserito, perché poi venga dismesso, probabilmente abbiamo la possibilità di dimmetterlo veramente al contrario di altri immobili, ma questa è una mia considerazione che non ha niente a che vedere. Su istanza di parte noi possiamo...

(Intervento fuori microfono)

La Dottoressa RELLA: Per questo noi l'abbiamo proposto, ma non solo perché c'è l'istanza, perché l'ufficio tecnico mi ha mandato la scheda di questo immobile, perché ci sono altre domande che sono state fatte, ma noi non abbiamo le schede e quindi io non le propongo; perché lo dico? Perché in Commissione Consiliare è stato chiesto questo. Perché non mettere più immobili? Ma io come funzionario sono la prima a dire che starebbe bene a me fare un'unica delibera e metterne dieci per dire, invece di metterne uno; ma a me mi è stato proposto questo e noi lo dobbiamo proporre, altrimenti ai signori Corallo io una risposta la devo dare, o gli dico: no aspettiamo che ne facciamo dieci e poi noi li metteremo per l'alienazione oppure non va bene. Ma è una proposta che viene fatta; se non è possibile farlo non si farà.

(Intervento fuori microfono)

La Dottoressa RELLA: No, per essere venduto la legge dice che deve essere inserito nel Piano delle alienazioni, poi successivamente va in Giunta per l'alienazione vera e propria, perché l'elenco è valorizzazione o alienazione, non è detto che possa essere venduto. Ha due passaggi. Solo viene inserito. Il prossimo passaggio potrebbe anche dire di no e si ferma; ma continua a restare all'interno di quell'elenco.

(Intervento fuori microfono)

La Dottoressa RELLA: Per legge questo lo deve fare il Consiglio.

Assume la presidenza il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA (ore 20.01)

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie, Dottoressa. Consigliere Platania, prego.

Il Consigliere PLATANIA: Io volevo semplicemente chiedere una cosa, perché non è chiaro, in linea di principio potrei anche non avere nulla in contrario, per carità, però mi interessa sapere se è stata fatta una valutazione su questo immobile, per poterlo poi inserire nel piano delle alienazioni e, quindi, o della valorizzazione, cioè può il Comune, l'Ente utilizzarlo in maniera diversa e proficua per la collettività? È stato fatto un'analisi in questo senso? Perché io vedo che c'è un nulla osta alla vendita ma è molto datato, adesso è possibile utilizzarlo in maniera diversa, abbiamo fatto una valutazione in questo senso? Perché dalle carte che mi sono state fornite nulla risulta, c'è un soggetto privato, bene; ma se un altro soggetto privato

vuole acquistare dell'altro? Dobbiamo fare una valutazione se può essere utilizzato. Non so se sono stato chiaro, Dottoressa.

Assume la presidenza il Presidente del Consiglio DI NOIA (ore 20.03)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Prego.

La Dottoressa RELLA: È stata fatta dall'ufficio tecnico.

Il Consigliere PLATANIA: Non possiamo utilizzarlo per il bene della collettività, poterlo fare fruttare in maniera diversa? Questo mi interessa. Cioè se io decido di venderlo a monte devo avere una valutazione per potere dire: non mi serve e è inutile, quindi è meglio che io lo vendo e realizzo. È a monte, è un problema di merito, perché in linea di principio io non ho problemi a vendere qualcosa di cui non mi serve, che è inutilizzato, qui è capire se c'è stata una valutazione in questo senso prima di inserirlo nel Piano delle alienazioni e valorizzazioni e questo non credo di averla letta, cioè negli uffici non risulta essere stata fatta una analisi in questo senso.

Il Dottor LUMIERA: Se mi posso permettere, Presidente, per un chiarimento. Avvocato, chiedo scusa se interloquisco, perché voglio capire quello che Lei ha chiesto. Come i colleghi stanno appunto qui dicendo, noi abbiamo una valutazione effettuata dal Dirigente del Settore, ingegnere Scarpulla, che non chiarisce in effetti in maniera specifica qual è la destinazione, onestamente, ecco in maniera chiara. Vediamo se da altri documenti ciò è desumibile, perché questo già sarebbe sufficiente a rispondere sostanzialmente al suo quesito.

(Interventi fuori microfono)

Il Dottor LUMIERA: Dall'analisi della documentazione in questo momento io non ho un elemento specifico, quindi dovremmo fare un leggero e piccolo approfondimento, anche sospendendo un attimo il nostro lavoro attuale, quindi dobbiamo verificare le carte meglio. Sul merito, sostanzialmente, credo che la valutazione è ovviamente fatta dal Consiglio Comunale, sulla base di una proposta che fa la Giunta; la quale Giunta ha in qualche modo motivato, grazie alla relazione del collega Dirigente, che non ci sono motivi ostativi per fare questo inserimento nella deliberazione del Piano. Lei mi dirà: ma questa motivazione perché è *in re ipsa* oppure è espressa? E io lo capisco, perché dalla lettura della relazione è in qualche modo data per scontata, ma non è detta in maniera esplicita. Allora alla domanda se è edificabile o no: al momento non so rispondere e quindi mi riservo di fare un approfondimento. Un attimo.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Lo Destro, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Presidente, mi scusi, così credo che ci blocchiamo perché non troviamo una via d'uscita. Così come aveva detto bene la Dottoressa Rella, che io ho avuto l'onore di averla in Commissione, questo è un atto che parte dal lontano 2002; veda i signori Corallo, a suo tempo, Presidente, perché secondo il mio punto di vista, stiamo discutendo del nulla, perché le carte ci sono per camminare, se ora noi dobbiamo trovare ogni delibera, ogni proposta di Giunta il cavillo noi ci blocchiamo e non andiamo avanti. Io proprio Le voglio leggere, signor Segretario, questo passaggio, poi Lei mi risponda e mi deve dare le dovute garanzie di legge: "A seguito delle reiterate richieste dei signori Corallo Francesco e Salvatore, rispettivamente del 2002 e del 2007, per l'acquisto di un relitto di terreno della ex strada provinciale numero 60 a Ragusa, Santa Croce, nel foglio 96, della superficie complessiva di metri quadrati 1534 il Comune di Ragusa ha concesso, con la determinazione dirigenziale numero 773, del 15 aprile 2008, il nulla osta alla vendita" poi perché si è bloccato il Comune di Ragusa? Perché questo lotto di terreno, anziché essere 1534 metri quadrati, ha subito una variazione anche di particelle e si è ridotto a 900 metri quadrati circa e i signori Corallo sono sempre disponibili all'acquisto, non è che ce lo stiamo vendendo, sono disponibili all'acquisto. Quindi non lo so io quali sono le motivazioni per cui tutti quanti ci stiamo bloccando oggi. C'è stata fatta una valutazione, io credo che gli uffici tecnici non si sognano di fare valutazioni così a casaccio, dove nell'ultimo foglio, proprio che ne fa parte integrante della delibera c'è scritto: "Valore presunto immobile", quindi, Segretario, questo valore presunto può essere corretto. "Tipologia: terreno superfice metri quadrati 991. Valore unitario..." attenzione nella specifica c'è scritto che è un relitto stradale, "Valore unitario euro 18,00 al metro quadro, importo complessivo all'incirca 18.000,00 euro." Quindi, è più che altro una presa d'atto, così come diceva la Dottoressa Rella, non è che questo terreno noi oggi, con la votazione dell'atto, gli diamo l'okay sì, affinché l'ufficio faccia la gara, eccetera, eccetera, ma altri privati, ai soggetti possono partecipare, non solo i signori Corallo, all'acquisto del terreno, credo che abbia capito bene o no? Dottoressa casomai mi

corregga. Quindi tutto qua. Signor Presidente, io dico, se a ogni domanda non troviamo la risposta, Lei prenda in mano la situazione, Lei Presidente del Consiglio e andiamo avanti con i lavori.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Lo Destro. Il collega Tumino voleva intervenire? Prego.

Il Consigliere TUMINO A.: Ma io credo che questa delibera sia l'esempio di quello che da tempo, anche il capogruppo del Partito, il professore Cintolo, che in questo momento è distratto, dicevo che anche tu, Sasà, ricordo che in Commissione hai più volte sostenuto la necessità di avere un completo elenco dei beni del Comune, perché ci troviamo sempre a spizzichi e bocconi, anche poi a avere cattivi sospetti e cattivi pensieri, a esaminare questi atti, perché una volta arrivano quaranta case vecchie sparse nelle zone più o meno vecchie e malfamate della nostra città, poi sono arrivate le cinque scuole rurali di S. Giacomo, con tutta la polemica che ne è seguita, ora arriva questo relitto stradale. Allora da tempo noi, come Partito Democratico, abbiamo sostenuto in Consiglio più volte, con questa consiliatura, con la precedente consiliatura, in Commissione decine di volte e quindi mi trovo a ribadire un pensiero che già più volte è stato detto da noi e condiviso, mi fa piacere, da tanti altri colleghi, che la necessità sarebbe quella di avere un elenco di tutti i beni del Comune, ivi quella famosa azienda agricola che ti ho sentito dire in Commissione e che risale ai tempi della tua esperienza in prima Repubblica. Allora fino a quando noi non abbiamo un elenco compiuto e completo, ogni volta ci troviamo di fronte a queste disquisizioni. Ora, io mi rendo conto che questo passaggio serve per poterlo mettere all'asta, per poterlo poi pubblicare, credo, all'albo del Comune, per potere andare a una vendita. Così come mi rendo conto che anche la somma che c'è lì è probabilmente una stima indicativa, perché mi pare di avere capito per le precedenti volte che abbiamo parlato di queste cose, che se la stima sta sotto i 100.000,00 euro è un solo funzionario, mi corregga se sbaglio, Segretario, un solo funzionario pubblico del Comune che procede alla valutazione attuale, se la stima invece che viene fatta dagli uffici è superiore a 100.000,00 euro c'è una terna di tecnici che poi stabilisce il prezzo, che deve essere il prezzo di partenza dell'asta. Ora, questa cosa dovrebbe in un certo senso porre riparo a alcune paure che il Consiglio può avere, ma resta, comunque, il vizio di fondo che non abbiamo un elenco compiuto, resta il fatto che questi atti arrivano comunque a spizzichi e bocconi, ovviamente non può essere colpa vostra, perché deve essere una Amministrazione che vi deve dare l'incarico di fare la cernita di tutti i possedimenti, così come quello che diceva poco fa il Consigliere Lo Destro non mi trova d'accordo, perché è evidente che anche se si va asta pubblica, anche se si va a avviso pubblico, perché tutto verrà fatto a norma di legge, è evidente che i vicini sono quelli più interessati; tu dici: "Non è detto che lo compra il terreno chi ha fatto la domanda"; ma è evidente che è quello più interessato. Quindi questa è una cosa che lascia il tempo che trova. Ora, io sinceramente, ora ne parleremo con il gruppo, chiedo eventualmente, Presidente, prima della votazione, se poi Lei mi concede un attimo di sospensione perché dobbiamo metterci d'accordo con il gruppo prima della votazione, però rimane la perplessità di fondo che il Consiglio si trova a prendere decisioni su un atto che in maniera incompiuta l'Amministrazione si ostina a non fare che è la verifica di tutti i possedimenti del Comune e quelle garanzie: l'avviso pubblico, l'asta pubblica, la valutazione poi fatta in un secondo momento con i prezzi attuali, perché è anche vero che ora lì di fronte c'è l'Ospedale, non è come nel 2008 che l'Ospedale doveva sorgere, ora lì di fronte c'è l'Ospedale quindi io non lo so se questo pezzo di relitto stradale ha sempre la stessa valenza; io faccio un altro mestiere, quindi non sono né un tecnico, né un competente, però non so a cosa possa servire, se serviva di più quando erano 1500 o se serve di meno se sono 900, è chiaro che sia 1500 che 900 si aggiungono con le altre parti di terreno intorno, il valore è diverso. Quindi, come dire, non lo so se c'è l'assoluto interesse del bene comune; di sicuro c'è una manchevolezza.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Tumino. Allora facciamo un attimo di sospensione in aula, perché non c'ho altri interventi e poi lo poniamo in votazione.

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 20.17)

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 20.30)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Colleghi, se ci accomodiamo lo poniamo in votazione. Allora, colleghi ci accomodiamo per cortesia? Cerchiamo di dare un po' di ordine. Allora, signor Segretario quando siamo pronti mettiamo in votazione la delibera, la 304, però precisando che dobbiamo sostituire la collega Malfa con Firrincieli. Prego, signor Segretario.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo, assente; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, no; La Rosa Salvatore, assente; Fidone Salvatore, assente; Tumino Alessandro, no; Virgadavola Daniela, assente; Malfa Maria, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Di Mauro Giovanni, sì; Firrincieli Giorgio; Morando Gianluca, assente; Di Noia, sì; Galfo Mario, sì; Gurrieri Giovanna, sì; Lauretta Giovanni, assente; Di Stefano Emanuele, sì; Arestia Giuseppe, sì; Chiavola Mario, assente; Barrera Antonino, no; Occhipinti Massimo, assente; Licitra Vincenzo, sì; Martorana Salvatore, no; Cintolo, Rosario, sì; Tumino Giuseppe, no; Platania Enrico, no; D'Aragona Giampiero, assente; Criscione Giovanna, no. Nel frattempo è entrato Lo Destro. Lo Destro, sì.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, diamo l'esito della votazione: siamo 17 presenti, 10 voti favorevoli e 7 contrari, la delibera 304 viene approvata. Quindi passa. Grazie. Colleghi, io chiederei la gentilezza a tutti i presenti, di rimanere in aula e togliamo anche questi altri due punti, se è possibile, in modo tale che...

(intervento fuori microfono del Consigliere Tumino A.)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Passiamo al punto numero 3, che è una variante al Piano attuativo, è sempre una delibera di Giunta...

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Vuole verificare il numero legale? Verifichiamo il numero legale. Prego.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo, assente; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, assente; La Rosa Salvatore, assente; Fidone Salvatore, assente; Tumino Alessandro, assente; Virgadavola Daniela, assente; Malfa Maria, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Di Mauro Giovanni, presente; Firrincieli Giorgio, presente; Morando Gianluca, assente; Di Noia, presente; Galfo Mario, presente; Gurrieri Giovanna, presente; Lauretta Giovanni, assente; Di Stefano Emanuele, presente; Arestia Giuseppe, assente; Chiavola Mario, assente; Barrera Antonino, assente; Occhipinti Massimo, assente; Licitra Vincenzo, presente; Martorana Salvatore, assente; Cintolo Rosario, presente; Tumino Giuseppe, assente; Platania Enrico, assente; D'Aragona Giampiero, assente; Criscione Giovanna, assente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, colleghi, il numero legale non è valido, perché siamo 8 presenti, ci aggiorniamo tra un'ora. Sono le 20.32, alle 21.32 richiamo l'appello. Grazie.

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari per un'ora (ore 20.32)

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 21.32)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, buonasera, sono le 21.32, procediamo con l'appello nominale per verificare il numero legale. Prego.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo, assente; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, assente; La Rosa Salvatore, assente; Fidone Salvatore, assente; Tumino Alessandro, assente; Virgadavola Daniela; Malfa Maria, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Di Mauro Giovanni, assente; Firrincieli Giorgio, assente; Morando Gianluca, assente; Di Noia, presente; Galfo Mario, assente; Gurrieri Giovanna, assente; Lauretta Giovanni, assente; Di Stefano Emanuele, assente; Arestia Giuseppe, assente; Chiavola Mario, assente; Barrera Antonino, assente; Occhipinti Massimo, assente; Licitra Vincenzo, assente; Martorana Salvatore, assente; Cintolo Rosario, assente; Tumino Giuseppe, assente; Platania Enrico, assente; D'Aragona Giampiero, assente; Criscione Giovanna, assente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, proclamiamo l'esito dell'appello, con un solo presente, 29 assenti, il numero legale non c'è. La seduta viene rinviata a domani, alle ore 18.00. Grazie e buonasera.

Il Consiglio è chiuso.

Ore FINE 21.32

Redatto da Real Time Reporting srl

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente
f.to **Sig. Giuseppe Di Noia**

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to **Sig. Giorgio Mirabella**

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to **dott. Benedetto Buscema**

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 14 DIC. 2012 fino al 29 DIC. 2012 per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni/senza osservazioni

Ragusa, li 14 DIC. 2012

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(*Salonia Francesco*)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

Dal 14 DIC. 2012 al 29 DIC. 2012

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 14 DIC. 2012 al 29 DIC. 2012 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 14 DIC. 2012



Il Segretario Generale
IL FUNZIONARIO C.S.
(*Maria Rosalia Fedone*)

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 51 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 04 Ottobre 2012

L'anno duemiladodici addì quattro del mese di ottobre, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nella Sala Convegni del Centro Direzionale, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Approvazione Regolamento dell'Imposta Municipale Propria (IMU). (proposta di deliberazione di G.M. n. 307 del 24.08.2012).
- 2) Art. 58 D.L. 112/2008 – Inclusione terreno della ex strada provinciale n. 60 Ragusa - S. Croce (c.da Cisternazzi) nell'elenco di cui alla deliberazione consiliare n. 35/2009. (proposta di deliberazione di G.M. n. 304 del 24.08.2012);
- 3) Variante al Piano attuativo Ditta Cilia Salvatore di cui alla delibera di C.C. n. 82/2011 che modifica il numero di alloggi di edilizia economica e popolare in c.da Monachella da n. 57+ 9 a n. 69 + 9. (proposta di deliberazione di G.M. n. 305 del 24.08.2012).
- 4) Cessione in diritto di superficie di un'area di proprietà del Comune, individuata al Catasto di Ragusa foglio 139 p.lle 41 sub 2 e 41 sub 3, al Consorzio per la ricerca sulla Filiera Lattiero-Casaria (CORFILAC)-Determinazioni. (proposta di deliberazione di G.M. 311 del 24.08.2012).

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Di Noia**, il quale, alle ore 18.10, assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti l'arch. Colosi e l'arch. Barone.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora colleghi se ci accomodiamo procediamo con l'appello nominale, accomodatevi. Signor Segretario, possiamo procedere con l'appello.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo, assente; Tumino Maurizio, presente; Massari Giorgio; La Rosa Salvatore, assente; Fidone Salvatore, assente; Tumino Alessandro, assente; Virgadavola Daniela, presente; Malfa Maria, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Di Mauro Giovanni, presente; Firrincieli Giorgio, presente; Morando Gianluca, presente; Di Noia, presente; Galfo Mario, presente; Gurrieri Giovanna, assente; Lauretta Giovanni, assente; Di Stefano Emanuele, presente; Arestia Giuseppe, assente; Chiavola Mario, presente; Barrera Antonino, presente; Occhipinti Massimo, presente; Licitra Vincenzo, assente; Martorana Salvatore, presente; Cintolo Rosario, assente; Tumino Giuseppe, presente; Platania Enrico, assente; D'Aragona Giampiero, presente; Criscione Giovanna, assente.

Il Presidente del Consiglio Di NOIA: Allora, Signor Segretario, siamo 14 presenti, il numero legale è valido, poiché ieri è mancato il numero legale, quindi bastavano 12 Consiglieri presenti. Avevamo già incardinato il punto numero 3 e do subito la parola all'architetto Barone, che è una delibera di Giunta Municipale la 305, del 24 agosto 2012.

- 3) Variante al Piano attuativo Ditta Cilia Salvatore di cui alla delibera di C.C. n. 82/2011 che modifica il numero di alloggi di edilizia economica e popolare in c.da Monachella da n. 57+ 9 a n. 69 + 9. (proposta di deliberazione di G.M. n. 305 del 24.08.2012).

Il Presidente del Consiglio Di NOIA: Chi relaziona? O Colosi o Barone. Va bene, architetto Colosi, prego.

L'architetto COLOSI: Allora, buonasera a tutti, signori...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Barrera: Possiamo fare i complimenti ai nuovi Dirigenti? Complimenti per le cariche...)

L'architetto COLOSI: Speriamo di poterle onorare nel miglior modo possibile, perché è molto complicato farlo, però ci tentiamo.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Barrera: Buon lavoro, sappiamo che è una cosa pesante...)

L'architetto COLOSI: Il lavoro non ci spaventa, però ce la metteremo tutta. Allora...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio Di NOIA: Gentilmente, collega Tumino, mi dà la lettera? La comunico io. Allora, è indirizzata al Presidente del Consiglio e per conoscenza al Commissario Straordinario, oggetto: "Gruppo politico del PdL nomina capogruppo e definizione in seno alle Commissioni Consiliari. Il gruppo del PdL al Comune di Ragusa conferma che a far data da oggi il capogruppo è il Consigliere Maurizio Tumino..." complimenti da parte mia e da parte anche dei Consiglieri, altresì Lei prosegue: "Le Commissioni Consiliari sono così redistribuite, la Virgadavola fa parte della I, III, V e Trasparenza..."

(Intervento fuori microfono del Consigliere Barrera)

Il Presidente del Consiglio Di NOIA: L'hanno già depositata in Segreteria la domanda. Siccome il punto era incardinato...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Barrera: No, non intervengo, però dal punto di vista istituzionale siccome nella città si discute molto di questa questione dei Dirigenti, io una informazione anche...)

Il Presidente del Consiglio Di NOIA: E non l'abbiamo già data ieri?

(Intervento fuori microfono del Consigliere Barrera)

Il Presidente del Consiglio Di NOIA: Il Segretario l'ha fatta ieri. Collega Barrera, però mi sembra che ieri il Segretario Generale l'ha fatta. Comunque lo faccio io, comunque. Va bene. Allora al Dottor Lumiera.... Allora un attimo diamo la parola al Segretario, grazie, collega Barrera del suggerimento. Siccome c'era il punto incardinato, non volevo stravolgere l'ordine dei lavori, solo per quello.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Visto che abbiamo un po' di minuti, che il Presidente mi chiama a illustrare la problematica, ritengo opportuno fare anche un breve quadro generale di questa situazione, anche per chiarire alcuni articoli che sono usciti in questi giorni sulla stampa, che seppur fatti bene, ovviamente, non sono di tecnici specialistici e alla lettura magari di un esperto possono far sorgere degli interrogativi. Bisogna partire dalla legge 30/2000 articolo 3, che dice che: "Tutti gli incarichi fiduciari, al momento dell'insediamento del Sindaco decadono." Questo articolo, però, ovviamente pone subito una domanda, e è la seguente: per incarichi fiduciari si intendono soltanto quelli legati a *intuitu personae*, del Sindaco, mi riferisco a incarichi presso Aziende, Società e altro, oppure i consulenti del Sindaco o anche consulenti gratuiti del Sindaco? O si riferiscono anche ai Dirigenti a contratto? Perché per i Dirigenti a contratto vi è stata una evoluzione nel tempo. A partire dal decreto legislativo 29 del '93 e poi al Decreto Legislativo 165 del 2001 alle ultime sentenze della Corte Costituzionale di un paio di anni fa, l'evoluzione è stata sempre quella di sottrarli sempre di più all'aspetto fiduciario degli organi politici e poterli assumere, previo esame di più curricula e di valutazione degli stessi, anche se non paragonando gli uni e gli altri, ma comunque valutando il curriculum dal lato della preparazione. Aggiungo un'altra cosa, che per quanto riguarda i Dirigenti dello Stato c'è stata anche un'ulteriore evoluzione, nel senso che i Dirigenti dello Stato, mi riferisco anche ai Dirigenti di grado superiore, non decadono automaticamente con il cambiare del Ministro o con il cambiare del Presidente della Camera o del Senato, ma prolungano il loro incarico per ulteriori 60 o 90 giorni in modo da vietare che si possano creare dei periodi di vuoto burocratico - amministrativo. Premesso questo noi ci dobbiamo portare subito all'articolo 110 del Testo Unico 267/2000. L'articolo 110 ha diversi commi, ma in particolare quelli che ci interessano a noi sono tre; il primo parla della dirigenza a contratto all'interno della dotazione organica e degli Enti e della dotazione organica dirigenziale, il secondo parla degli incarichi extra dotazione organica, perché il Comune può dare anche incarichi extra dotazione organica entro certi limiti e poi il terzo comma dice che questi contratti di cui al primo e secondo comma si devono intendere risolti al momento della decadenza del Sindaco. Allora qui

nasce una domanda e è questa qua: questa decadenza che cosa è *ope legis*? Cioè che avviene automaticamente oppure no? Questo è un bel nodo da sciogliere. Per sciogliere questo argomento c'è venuto incontro una recentissima sentenza della Corte dei Conti, della Sicilia, che è stata pronunciata a proposito della Provincia Regionale di Trapani. Nella Provincia Regionale di Trapani si è verificato un caso, nel senso che, praticamente, c'erano Dirigenti a contratto e Dirigenti extra dotazione organica, la Corte pronunciandosi su questo argomento tipico di Trapani, però ha nel frattempo dato alcune linee guida che possono essere di aiuto a tutti gli Enti Locali con dirigenza. Allora le cose che si possono estrapolare da questa sentenza nuovissima sono le seguenti. La Corte ha detto: 1) tutti gli incarichi dirigenziali decadono con il passaggio dal Sindaco precedente a quello nuovo, decadono tutti, quindi automaticamente non fa manco differenza tra Dirigenti a tempo indeterminato e Dirigenti a contratto, lasciamo stare la extra dotazione organica, perché noi tra l'altro non ne abbiamo; la prima cosa. La seconda cosa c'è stato un problemino che è il seguente, che a Trapani si è verificato un caso che, praticamente, dal momento in cui si è dimesso il Presidente della Provincia di Trapani, prima che qualcuno prendesse delle decisioni è passato circa un mese e mezzo, quasi due mesi, non pochi giorni, ma due mesi, nel senso che per due mesi è stata data la possibilità ai Dirigenti a contratto di svolgere di fatto il loro ruolo. Allora la Corte ha fatto una serie di considerazioni e ha detto che mantenere i Dirigenti a contratto, oltre la scadenza del Sindaco, comunque il mandato del Sindaco, è un comportamento non conforme a legge e è foriero di danno per l'Ente. Però, poi, alla fine della sentenza che cosa ha detto il Giudice? Dice: "Io non vi condanno per quanto riguarda i posti di Dirigenti a contratto in dotazione organica, perché comunque anche se li avete tenuti qualcuno l'incarico lo doveva svolgere o quella a interim o le posizioni organizzative e hanno sempre tutti diritto a un piccolo vantaggio, che può essere nella retribuzione di risultato per i Dirigenti e lo stesso per le posizioni organizzative, perché come voi sapete le posizioni organizzative cambiano la loro struttura stipendiale e hanno anche loro una retribuzione di posizione e del risultato, un po' inferiore a quella dei Dirigenti, ma ce l'hanno pure così. Invece, ha condannato la Giunta e il Presidente della Provincia di Trapani per gli incarichi extra dotazione organica, perché quelli se li toglievano subito non avrebbero causato nessun tipo di danno, perché non erano previsti nella dotazione organica. Ve l'ho voluta raccontare perché i principi fondamentali che a noi ci servono sono due, quelli che ho detto prima; cioè prima che c'è una decadenza *ope legis* del Dirigente a contratto che si riallaccia all'articolo 103, all'articolo 110, comma 3, del decreto legislativo 267/2000 e il secondo è questo qua, che porre in essere degli atti che permette il loro prolungamento nel tempo anzi rimuoverli, crea evidentemente un danno all'Ente. Noi nel nostro Ente, perché poi alla fine sembra che sia passato talmente tanto, ma in effetti stiamo parlando di pochissimi giorni, perché tutti questi eventi si sono succeduti in pochi giorni. Dunque, questa è una situazione. Ora che cosa è successo qua da noi? Il Commissario si è insediato il 25 di settembre, oggi ne abbiamo solo 04 ottobre, quindi alla fine è passata una settimana, io vi dico la verità mi sono preoccupato, da Segretario, perché mi sono chiesto una cosa: siccome l'Ente deve comunque funzionare, l'Ente non si può lasciare in standby, allora per me c'è una decadenza *ope legis*, cioè io l'articolo 110, comma 3, lo interpreto nel senso che decadono *ope legis*, e fior di studiosi nei loro manuali dicono che la decadenza è per capirci automatica, *ope legis*, tant'è che il Commissario adotta delle determine di natura dichiarativa, cioè nel senso che prende atto che sono decaduti. A riprova di quanto vi dico ci sono già gli atti, come vi dicevo ieri sera, al Comune di Ragusa, nel 2006 il Dottore Bianca, attuale Vice Prefetto, comunque, Dirigente della Prefettura di Catania, che fu Commissario a Ragusa, adottò una determina di natura dichiarativa e anche lui disse: tutti i Dirigenti sono decaduti. Allora io preoccupandomi di questo, nell'attesa che il signor Commissario adottasse il provvedimento, ho detto: siccome l'Ente deve funzionare, quindi devono essere fatti dei mandati, deve essere anche data una disponibilità qua di chiarimenti al Consiglio Comunale, io ho detto: mi rivolgo ai Dirigenti a tempo indeterminato e gli assegno io provvisoriamente, ma per uno o due giorni massimo, tant'è che la mia lettera di cui si parla sui giornali di questi giorni, ha avuto la vita di circa 24 ore, 26 ore, cioè di una giornata, perché stasera già il Commissario, penso di poterlo dire, perché sono già atti ufficiali, firmati, stanno per essere pubblicati e per questo manca il Vice Segretario qui accanto a me, ma sono stati fatti dinanzi a me, che sono un pubblico ufficiale, e, quindi, penso che onestamente e come anche da principi della legge Brunetta della massima trasparenza, il signor Commissario ha adottato quattro atti oggi pomeriggio e sono un atto di presa d'atto della decadenza di tutti i Dirigenti *ope legis*, e, quindi, mi rifaccio alla premessa che ho detto, per tutti i Dirigenti, sia quelli di ruolo che a quelli a tempo determinato; poi ha adottato un atto con cui ha immediatamente di nuovo riassegnato ai Dirigenti a tempo indeterminato, che sono dei Dirigenti di ruolo, gli ha riassegnato di nuovo i loro settori stessi. Poi il Commissario ha deciso di assegnare anche ai Dirigenti a contratto gli interim dei settori degli altri Dirigenti, tranne uno. Per quanto riguarda questo uno, il Commissario ha fatto una lettera a me dicendomi questo: che siccome ci sono degli

impegni improcrastinabili urgentissimi, che sono l'assestamento degli equilibri di bilancio, la risposta, anzi vi do una notizia: è arrivata una lettera dalla Corte dei Conti, già a conoscenza del signor Presidente e del Consiglio Comunale, con la quale ci chiedono dei chiarimenti sul conto consuntivo 2010, non è un allarme, niente di particolare, semplice, una cosa di una elementarità, ve lo dico io, perché è di una elementarità semplice, anche perché quando siamo andati a Palermo ci sono anche io a difendere le ragioni del Comune e per dirvi la verità ci siamo incrociati con il Comune di Cefalù e con il Comune di Milazzo che, praticamente, sono sull'orlo del dissesto, lo possiamo anche dire; mentre noi siamo in una situazione di estrema tranquillità. Ci avevano dei chiarimenti e noi abbiamo risposto a tutto. Ovviamente la Corte dei Conti, sempre qualcosina la deve dire, allora dice: sugli otto quesiti che vi abbiamo chiesto, su cinque ci dichiariamo più che soddisfatti delle risposte che ci avete dato. Su tre, invece, vi chiediamo un approfondimento e di portarci poi, perché è mandata anche ai Revisori dei Conti, al signor Presidente del Consiglio, di mandarci poi quali saranno le azioni positive che voi andrete a intraprendere per essere ottimali anche in questi tre punti. Allora per questo motivo, per i debiti fuori bilancio, per l'assestamento di novembre, per il patto di stabilità, sapete che il patto di stabilità si è ulteriormente complicato, perché c'è anche la possibilità di avere un patto di stabilità orizzontale e verticale, nel senso che i Comuni potrebbero essere alleggeriti dei vincoli pesantissimi del patto di stabilità se la Regione fa una leggina con la quale dice: i Comuni migliori prestano agli altri Comuni che hanno più possibilità di spesa, ma che si trovano con il patto di stabilità alla gola di potere, a quelli che stanno meglio, di potere spendere di più, però deve essere fatta una leggina da parte della Regione, non so se sono stato chiaro come mi vorrei esprimere; cioè nel senso che lo Stato ha detto questa compensazione, ma tramite una legge regionale. La Sicilia non l'ha fatta, anzi la Sicilia si trova Lei con grosse problematiche legata al rispetto del patto di stabilità nazionale. Dunque, per tutte queste complicazioni, il Commissario ha detto che per quanto riguarda il settore III di rinnovare l'incarico fino all'esaurimento del concorso di Dirigente contabile e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2012. Queste sono le determine commissariali che sono state fatte e che o in serata o domani mattina stessa saranno notificate a tutti i Dirigenti.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Barrera: Quindi il cittadino per i servizi sociali a chi si deve rivolgere?)

Il Segretario Generale BUSCEMA: Allora, ora io vi dico la mappa com'è la distribuzione: allora il Dottore Lumiera mantiene il I Settore, che è gli Affari Generali, che è il suo Settore di origine, più ha mantenuto il II Settore, il personale e il IV Settore che era quello degli appalti e contratti. In un primo momento gli avevamo dato anche, nella lettera che è durata poche ore, gli avevamo dato anche il III Settore e quindi oltre al suo gliene sono stati aggiunti altri due. Quindi lui ha il Settore Affari Generali, Personale e Contratti. Poi il Settore Ragioneria rimane alla Dottoressa; quindi poi abbiamo l'architetto Colosi, che è qua presente, riunisce i due Settori Urbanistici, che sono quello dei centri storici e quello dell'intera città, quindi la zona urbanistica, tutta l'urbanistica passa all'architetto Colosi. Poi abbiamo il Dottore Scarpulla, prima facciamo Di Stefano; il Dottore Di Stefano mantiene Sviluppo Economico, ha il Turismo, Sport e Spettacolo e i Servizi Sociali. Di Stefano, perché; c'è un motivo perché: sono rimasti due soli Dirigenti amministrativi, quindi li abbiamo per forza dovuti dividere fra questi signori. Rimane la Polizia Municipale che è stata data all'ingegnere Scarpulla. Sappiate che ci sono in Italia dei Comandi di Polizia che sono diretti da ingegneri, perché hanno una competenza anche in materia tecnica viabilistica, ingegnere Scarpulla. L'unico che non ha avuto Settori aggiuntivi è l'ingegnere Lettica, perché l'ingegnere Lettica, a mio avviso, già si occupa dei tre cimiteri, di tutto l'aspetto dei rifiuti solidi urbani, che è una materia complicatissima e grandissimo cambiamento per tutto quello che c'è, si occupa dell'acquedotto con tutti i problemi nelle varie stazioni di sollevamento, se ne occupa a Marina di Ragusa e in tutte le borgate e frazioni, per cui, secondo me, a lui bisogna lasciarlo con la più ampia attenzione e già ha tutti i Settori e gli argomenti che c'ha. Quindi questa è la mappa della burocrazia comunale in queste ore.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Barrera: Grazie, Segretario)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora vi faccio io e il riepilogo: I, II e IV al Dottor Lumiera; III la Dottoressa Pagoto, V e VI l'architetto Colosi, VII e XII l'ingegnere Scarpulla, VIII l'ingegnere Lettica, IX, X, XI il Dottor Di Stefano. D'accordo? Allora possiamo procedere...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Tumino Maurizio)

Il Segretario Generale BUSCEMA: Le rispondo, benissimo, perché qui ci inoltriamo di più nella teoria e quindi io non voglio minimamente, anche perché il Commissario ha i suoi poteri e, quindi, è giusto che

lavori serenamente. Punto, non compete a me entrate in queste cose. Però c'è questo qua, che in virtù delle ultime norme finanziarie e in virtù delle ultime norme del decreto Monti, il Comune per quanto riguarda i Dirigenti extra dotazione organica, può prendere il 20% della dotazione organica teorica della dirigenza. Siccome qui i posti della dirigenza in dotazione organica sono dodici il 20% è 2,2, siccome il 2, dopo la virgola si arrotonda all'unità inferiore, perché non supera il 2,5, si ripete che sono 2. Poi per essere preciso, io devo essere onesto con voi, da tecnico vi dico anche un'altra cosa: che il Comune potrebbe anche prendere volendo un Dirigente extra dotazione organica, qualora, però, riuscisse a dimostrare che ha bisogno di altre professionalità che eventualmente non siano, quindi una cosa molto difficile, però in teoria, magari non si cala nel nostro caso, però da un punto di vista scolastico si potrebbe anche affrontare. E questa è una cosa. Per finire, c'è anche un altro discorso, che è poi l'articolo 19, comma 6 quater, del decreto legislativo 165 del 2001, come modificato dal decreto fiscale, che dice quella cosa lì: che per una sola volta è possibile entro il 2012 rinnovare i contratti eccetera, eccetera. Questa qui è una norma che è stata creata per i Sindaci delle Regioni a Statuto ordinario, in particolare del nord che hanno fatto le elezioni a maggio del 2012 e che hanno avuto questa opportunità da parte del Governo centrale. Ho finito.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, signor Segretario. Soddisfatti tutti quanti. Architetto Colosi, Lei quando vuole può partire con il punto numero 3. Prego.

L'architetto COLOSI: Allora, il punto numero 3 all'ordine del giorno, riguarda la variante al Piano attuativo della ditta Cilia Salvatore, di cui alla delibera consiliare numero 82/2011, ovvero sia una modifica al numero degli alloggi di edilizia economica e popolare in contrada Monachella. Questa è una proposta di delibera che riguarda un programma costruttivo che il Consiglio ha più volte trattato, in quanto è stato oggetto di diverse modifiche e quindi è un Piano operativo e con questa proposta di delibera che nella sostanza rimodula la realizzazione degli alloggi, fermo restando che gli standard urbanistici e la volumetria insediabile rimane uguale, con questo atto deliberativo si dovrebbe, nella sostanza, ripeto: nel rispetto del volume massimo ammissibile, degli standard urbanistici del Piano attuativo approvarsi una diversa articolazione dei volumi edilizi e l'aumento del numero degli alloggi, quindi conseguentemente aumentano anche, di poco, il numero degli abitanti insediabili. Siccome questo comporta automaticamente una rivisitazione della convenzione è per questo che il Consiglio viene chiamato in causa, per cui c'è questa proposta fatta a suo tempo dalla Giunta Municipale, che ora qui transita in Consiglio Comunale per le modifiche dovute. Io posso leggere il dispositivo finale della delibera, dove si riassume nella sostanza quello che ho detto: "Approvare la variante al Piano attuativo della Ditta Cilia Salvatore, di cui alla delibera del Consiglio Comunale 82 del 2011 che modifica il numero di alloggi di edilizia economica e popolare in contrada Monachella, da 17 più 9, a 67 più 9", chiaramente fermo restando però la volumetria insediabile e, quindi, il rispetto degli standard urbanistici, con questo si intende dire verde pubblico, parcheggio, quello che prevede la norma. Sostanzialmente si riducono i metri quadri degli alloggi, di modo che si possono insediare più abitanti e aumenta il numero degli alloggi. "Dare mandato al Dirigente dell'ufficio contratti di procedere alla conseguente modifica della convenzione – come dicevo prima – già sottoscritta, fermo restando gli obblighi della ditta già assunti." Terzo punto: "Dare atto che la presente delibera non comporta impegno di spesa." Quindi, nella sostanza è un atto abbastanza semplice, è una rimodulazione per regolare meglio il rapporto tra la ditta che deve eseguire gli interventi e il Comune stesso.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Va bene, grazie. Se ho ben capito non varia né cubatura, né distanza, rimane tutto lo stesso. Interventi? Va bene, signor Segretario, possiamo votare perché interventi non ce ne sono. Scrutatori: Mario Galfo, Barrera e Filippo Angelica. Prego.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; Mirabella Giorgio, sì; Angelica Filippo, sì; Tumino Maurizio, sì; Massari Giorgio, assente; La Rosa Salvatore, assente; Fidone Salvatore, assente; Tumino Alessandro, assente; Virgadavola Daniela, sì; Malfa Maria, assente; Lo Destro Giuseppe, sì; Di Mauro Giovanni, assente; Firrincieli Giorgio, sì; Morando Gianluca, sì; Di Noia, sì; Galfo Mario, sì; Gurrieri Giovanna, assente; Lauretta Giovanni, assente; Di Stefano Emanuele, sì; Arestia Giuseppe, assente; Chiavola Mario, sì; Barrera Antonino, no; Occhipinti Massimo, sì; Licitra Vincenzo, sì; Martorana Salvatore, no; Cintolo, Rosario, assente; Tumino Giuseppe, no; Platania Enrico, assente; D'Aragona Giampiero, sì; Criscione Giovanna, assente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, un attimo solo, è entrato Calabrese e ha votato no.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese dov'è? Ha votato? No.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, siamo 18 presenti, con 14 voti favorevoli e 4 contrari, la delibera 305, del 24 agosto viene approvata. Passiamo adesso al punto numero 4, che è una delibera di Giunta, la 311, del 24 agosto 2012, dove parla di cessione in diritto di superficie di un'area di proprietà del Comune, per intenderci è quella porzione del Consorzio della CORFILAC.

- 4) **Cessione in diritto di superficie di un'area di proprietà del Comune, individuata al Catasto di Ragusa foglio 139 p.lle 41 sub 2 e 41 sub 3, al Consorzio per la ricerca sulla Filiera Lattiero-Casearia (CORFILAC)-Determinazioni. (proposta di deliberazione di G.M. 311 del 24.08.2012).**

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Architetto Colosi, quando è pronto.

L'architetto COLOSI: Allora, anche questa è una delibera che sostanzialmente tende a regolarizzare una situazione che di fatto si registra. Riguarda, come ha ben detto il Presidente del Consiglio Comunale, la cessione in diritto di superficie di un'area di proprietà del Comune di Ragusa, c'è l'indicazione catastale, al Consorzio per la ricerca sulla filiera lattiero – casearia, la CORFILAC, quindi si viene a determinare che la Cacioteca, che sarebbe un edificio di servizio per il CORFILAC, si trova posizionata, regolarmente autorizzata, assistita da concessione edilizia, su una porzione di area che in atto risulta di proprietà del Comune. Quindi anche qui per potere regolarizzare gli atti occorre che il Consiglio Comunale, nella sostanza, prenda atto di questa situazione e conceda al CORFILAC questa area in diritto di superficie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, architetto.

L'architetto COLOSI: Io posso, se volete, leggere, anche qui il dispositivo finale.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Legga, solo il dispositivo.

L'architetto COLOSI: E, appunto, mi suggerisce l'architetto Barone, che la concessione edilizia era stata data condizionata a questa cessione che doveva avvenire, tant'è che appunto nel dispositivo si legge: "Di concedere in diritto di superficie l'area dove insiste il fabbricato della Cacioteca Regionale, individuata in catasto (va bene, io penso che poco può importare in questo momento leggere i dati catastali) al Consorzio per la Ricerca sulla Filiera Lattiero – casearia a titolo gratuito, per tutte le motivazioni di cui in premessa" che vi ho detto, vi ho sintetizzato. Ai sensi degli articoli citati del vigente regolamento, dell'alienazione degli atti di disposizione del patrimonio immobiliare del Comune di Ragusa, approvato con delibera 19/2010; 2) Di stabilire che la durata della concessione del diritto di superficie ha validità per tutta la durata del Consorzio, così come stabilito dallo Statuto del Consorzio stesso e cioè in anni venti dalla costituzione del Consorzio, salvo proroga di decennio in decennio, e cesserà con la cessazione del Consorzio medesimo; fermo restando che il Comune di Ragusa rimane proprietario del suolo; 3) Di stabilire che alla scadenza del termine di cui sopra il diritto di superficie si estinguerà e il Comune di Ragusa, proprietario del suolo, diventerà proprietario anche della costruzione." Quindi è una condizione per il Comune di convenienza. "4) Di stabilire che alla stipula dell'atto di concessione del diritto di superficie l'intero fabbricato che costituisce la Cacioteca Regionale dovrà essere intestato al catasto al CORFILAC, come proprietario della superficie e al Comune di Ragusa quale proprietario del suolo e in questo senso dovranno essere volturati i mappali del foglio catastale; 5) di stabilire che le spese per la suddetta voltura catastale rimangono a carico del CORFILAC; 6) Di dare mandato alla Giunta Municipale di autorizzare il Dirigente del Settore Contratti a stipulare l'atto per la concessione del diritto di superficie, le cui inerenti spese saranno a carico del CORFILAC." Questo è un po' il senso dell'atto deliberativo.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Va bene. Grazie. Interventi? Possiamo passare alla votazione. Gli scrutatori sono presenti. Prego, signor Segretario.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo, sì; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, assente; La Rosa Salvatore, assente; Fidone Salvatore, assente; Tumino Alessandro, assente; Virgadavola Daniela, sì; Malfa Maria, assente; Lo Destro Giuseppe, sì; Di Mauro Giovanni, assente; Firrincieli Giorgio, sì; Morando Gianluca, sì; Di Noia, sì; Galfo Mario, sì; Gurrieri Giovanna, sì; Lauretta Giovanni, assente; Di Stefano Emanuele, sì; Arestia Giuseppe, assente; Chiavola Mario, sì; Barrera Antonino, assente; Occhipinti Massimo, assente; Licitra Vincenzo, sì;

Martorana Salvatore, astenuto; Cintolo, Rosario, assente; Tumino Giuseppe, astenuto; Platania Enrico, assente; D'Aragona Giampiero, sì; Criscione Giovanna, assente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, grazie, signor Segretario, proclamiamo l'esito della votazione del punto numero 4 iscritto all'ordine del giorno: con 12 voti favorevoli e 2 astenuti la delibera 311 del 24 agosto 2012 viene approvata. Grazie, signor Segretario. Grazie ai colleghi. Non avendo altro da discutere, dichiaro chiuso il Consiglio Comunale. Grazie per la presenza dei colleghi Consiglieri.

Ore FINE 19.05

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente

f.to

Sig. Giuseppe Di Noia

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to **Sig. Antonio Calabrese**

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to **dott. Benedetto Buscema**

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 14 DIC. 2012 fino al 29 DIC. 2012 per quindici giorni consecutivi.
14 DIC. 2012
Con osservazioni / senza osservazioni
Ragusa, li 14 DIC. 2012

IL MESSO COMUNALE

IL MESSO NOTIFICATORE
(Salonia Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

Dal 14 DIC. 2012 al 29 DIC. 2012

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

CERTIFICA

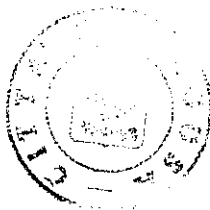
Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 14 DIC. 2012 al 29 DIC. 2012 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 14 DIC. 2012



Il Segretario Generale

IL FUNZIONARIO C.S.

(Mario Cosentino)

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 52 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 11 Ottobre 2012

L'anno **duemiladodici** addì **undici** del mese di **ottobre**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nella Sala Convegni del Centro Direzionale, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **Rideterminazione dei componenti delle Commissioni consiliari permanenti e della commissione Trasparenza.**
- 2) **Approvazione Regolamento dell'Imposta Municipale Propria (IMU). (proposta di deliberazione di G.M. n. 307 del 24.08.2012).**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Di Noia**, il quale, alle ore **18.45**, assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti i dirigenti dott. Lumiera e dott.ssa Pagoto

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Colleghi, se ci accomodiamo apriamo il Consiglio, così facciamo il primo punto, la rimodulazione. Allora, colleghi, buonasera, oggi è 11 ottobre 2012, sono le 18.45 vi chiedo scusa del ritardo, perché ci sono stati un po' di impegni sia da parte della Dottoressa Pagoto, che sta per arrivare. Allora, possiamo iniziare il Consiglio Comunale con l'appello nominale. Signor Segretario.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo, presente; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, presente; La Rosa, presente; Fidone Salvatore, presente; Tumino Alessandro, presente; Virgadavola Daniela, presente; Malfa Maria, presente; Lo Destro Giuseppe, presente; Di Mauro Giovanni, presente; Firrincieli Giorgio, presente; Morando Gianluca, presente; Di Noia, presente; Galfo Mario, presente; Gurrieri Giovanna, presente; Lauretta Giovanni, assente; Di Stefano Emanuele, presente; Arestia Giuseppe, assente; Chiavola Mario, presente; Barrera Antonino, presente; Occhipinti Massimo, presente; Licitra Vincenzo, assente; Martorana Salvatore, presente; Cintolo Rosario, presente; Tumino Giuseppe, assente; Platania Enrico, presente; D'Aragona Giampiero, assente; Criscione Giovanna, presente.

Il Presidente del Consiglio Di NOIA: Allora, siamo 22 presenti, intanto stanno entrando il collega Licitra, il collega D'Aragona, buonasera, siamo 22 presenti, il numero legale è valido, possiamo aprire il Consiglio Comunale. Si è iscritto a parlare il collega Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Signor Presidente, grazie. Io sento doveroso fare questo intervento, ma era forse necessaria la presenza del Commissario, quindi non ci sono rappresentanti dell'Amministrazione, l'unico rappresentante, secondo me, è il Commissario per quello che devo dire e neanche qualche Dirigente, io il problema che voglio sollevare è un problema grave, che è un problema che si porta avanti da anni all'interno del Comune di Ragusa ed è a parer mio il problema che ha determinato quel fatto increscioso, di cui tanto si è parlato in questi giorni, quel nostro simpatizzante che è ancora stazionario all'ospedale Cannizzaro di Catania per quel criminale attacco dell'attacchino che ci impediva... su questa parola di "attacchino" molti giornali hanno giocato e hanno cercato di fare capire che anche i nostri simpatizzanti sono attacchini; sono attacchini nel senso che cercano di attaccare i manifesti, ma non lo fanno, sicuramente per professione, perché io qua voglio chiarire che quel nostro simpatizzante era un signore perbene, un ragazzo perbene che non lo fa per mestiere, lo faceva, sicuramente, non lo farà più nel momento in cui guarirà, per simpatia nei confronti di una nostra candidata e però io debbo chiedere, debbo denunciare questo fatto all'Amministrazione a chi oggi ha il Governo della città, perché se questi fatti accadono non accadono a

caso. Io stavo presentando una interrogazione su questo argomento, ho ritenuto, invece, che forse parlarne qua in Consiglio Comunale e io chiedo a questa Amministrazione e qualcuno riferirà, fino a quando potrà essere tollerato che il servizio affissione del Comune di Ragusa venga svolto nella maniera in cui viene svolto? Fino a quando si potrà tollerare che all'interno dell'ufficio affissioni ci siano delle persone che non dipendono dal Comune di Ragusa e che svolgono il servizio per il Comune di Ragusa? Fino a quando si potrà tollerare che queste persone vengono pagate per fare un servizio che dovrebbe fare il Comune di Ragusa, perché quando l'affissione viene fatta secondo norma, noi ci rechiamo all'ufficio affissioni, paghiamo i diritti che vengono chiesti e nel momento in cui poi c'è la campagna elettorale accade quello che è accaduto la settimana passata. Quindi, noi chiediamo che tipo di interventi sta facendo l'Amministrazione nei confronti dei committenti, perché non c'è dubbio che la responsabilità è anche dei committenti, tant'è che ci sono delle norme rigide, quando si è in campagna elettorale su questo argomento e quindi chiediamo a questa Amministrazione ai settori, a ciò preposti che cosa sta facendo, cosa ha fatto, cosa sta facendo e cosa farà nei confronti di quei committenti, li voglio chiamare con questo termine, che continuano a fare affiggere i propri manifesti fuori dagli spazi elettorali; che cosa farà l'Amministrazione da domani, io spero che al Commissario venga descritta dai Dirigenti che cosa accade all'ufficio affissioni di Ragusa, che cosa farà questo Commissario nei confronti di questo servizio, perché i fatti che sono accaduti non sono accaduti a caso; i fatti sono accaduti perché questo sistema degenerato non ha fatto altro che alimentare questi fatti incresciosi che sono accaduti nei confronti di un nostro simpatizzante, ma possono accadere nei confronti di tutti, perché quando si parte con una campagna elettorale così spasmodica come quella a cui si assisterà in queste due ultime settimane, non c'è dubbio che ognuno vuole prevalere sull'altro e quando questi manifesti vengono dati a certe persone, queste certe persone sicuramente non hanno educazione, non rispettano le norme comportamentali che dovrebbero rispettare e accade quello che accade. Questo è il tenore della mia domanda; nei quattro minuti ci son Accetto risposta anche su questo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Di NOIA: Io Le posso solo dire che la Dottoressa Rizza sarà notiziata di quello che ha detto Lei, senza dubbio, però già ha allertato gli uffici, in più ha fatto un comunicato di solidarietà, come Lei ha potuto leggere sui giornali. Questo è quello che possiamo riferire. Adirittura, ha fatto anche in Prefettura, non ricordavo questo fatto, una riunione con le Forze dell'Ordine ed era presente la Dottoressa Rizza. Questo è quello che vi posso riferire. Il collega Firrincieli.

Il Consigliere FIRRINCIELI: Signor Presidente, signor Segretario, manca il Commissario, colleghi Consiglieri. Io, come tanti cittadini, sono meravigliato, il Commissario forse fa politica, perché riguardanti i Dirigenti giornalmente leggiamo prima la determina di sette Dirigenti messi da parte, poi giorno dopo giorno leggiamo che cresce un Dirigente, allora se era normale, anche il Commissario doveva valutare, cioè mi pare una cosa anomala, c'è una città paralizzata, questo è bene che si va vedere se hanno nuovamente i requisiti i cinque Dirigenti che sono stati riammessi, questa è una cosa estremamente grave, più che politica. Questa è la domanda che faccio.

Entrano i conss. Calabrese e Lauretta. Presenti 26.

Il Presidente del Consiglio Di NOIA: Prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Signori Consiglieri, collega Firrincieli, mi scusi se faccio il suo nome, però, veda, qualcuno dice che le carte le deve saper leggere e io la smentisco, perché il Commissario ha fatto quello che ha detto, se Lei si riferisce al Dottore Scifo e altri, quelli sono stati riammessi nel posto di funzionario, no di Dirigenti perché erano Dirigenti, ora sono funzionari e ci sono tutte le determinazioni, se vuole glielo posso anche leggere, ma non penso. L'oggetto: "Riassegnazione al funzionario economista Dottor Salvatore Scifo" e via dicendo, così c'è la Dottoressa Ingallina e altri funzionari del Comune, ma la scelta di Dirigenti erano in un primo momento credo cinque, poi sono stati aggiunti, per questioni di opportunità e oggettività la Dottoressa Pagoto, perché dirige un settore molto delicato e il Comandante Spata e basta e Mirabelli.

Il Presidente del Consiglio Di NOIA: Non facciamo polemiche. Chi vuole intervenire prima? Prego Galfo.

Il Consigliere GALFO: Grazie, Presidente. Colleghi Consiglieri. Io intervengo perché ho avuto modo di leggere in questi giorni sulla stampa la manifestazione che si terrà da domani, mi pare, fino a domenica, a Ibla, "Ibla Buskers" per come denominata, dalla stampa ho appreso che in occasione di questa manifestazione non c'è previsto alcun servizio dei bus navetta per dare la possibilità a tutti coloro i quali si vogliono recare a Ibla per partecipare a questa manifestazione e non se ne parla nemmeno di fare qualcosa.

Tutti noi sappiamo che negli anni precedenti, in occasione di questa manifestazione, qualsiasi Amministrazione, ha provveduto a dare un servizio attraverso i bus navetta proprio per consentire l'accesso a Ibla; l'accesso a Ibla non è che è un diritto, come qualcuno vuole fare capire ma è questa una necessità, perché come tutti noi sappiamo, non si può arrivare a Ibla, se non appena poche automobili e, quindi, creando un disservizio e non dando la possibilità a queste persone di recarsi alla manifestazione. Io chiedo, signor Presidente, signor Segretario, se l'Amministrazione ha in itinere di fare qualcosa, oppure è un servizio che in questa fase viene a essere cessata. Grazie.

Entra il cons. Mirabella. Presenti 27.

Il Presidente del Consiglio Di NOIA: Che mi è dato sapere, e ho quasi certezza, chiedo scusa anche al collega Mario Galfo per la disinformazione su questo, in passato hanno provveduto sempre gli organizzatori e su questo mi può dare conferma Giorgio Firrincieli, di incaricare l'AST, pagare loro e il Comune poi gli ha dato un contributo.

(Intervento fuori microfono: Presidente, non è stato così)

Il Presidente del Consiglio Di NOIA: Come non è stato così? Io ho queste notizie. Possiamo approfondire. Il collega Licitra. Rinunzia. Va bene. Andiamo avanti. Allora, passiamo al primo punto all'ordine del giorno. Grazie colleghi.

1) Rideterminazione dei componenti delle Commissioni consiliari permanenti e della commissione Trasparenza.

Il Presidente del Consiglio Di NOIA: All'ufficio di Presidenza sono già arrivate, se volete potete riconfermarle attraverso una semplice comunicazione, sennò sono arrivati tutti e quattro i partiti per la rimodulazioni delle Commissioni. Allora, Le dico io. Allora, questa è per quanto riguarda il capogruppo Giorgio Mirabella. Allora, Mirabella Giorgio è capogruppo e IV Commissione; Maria Malfa I e III Commissione.

(Intervento fuori microfono: capogruppo di quale gruppo?)

Il Presidente del Consiglio Di NOIA: PID.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio Di NOIA: Si è riformulato un'altra volta. Allora se un gruppo già era o è già presente in Consiglio si può ricostituire, se non c'era già dall'inizio va nel gruppo misto, questo lo prevede il regolamento. Qualcuno mi faccia cenno. III Commissione...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Barrera)

Il Presidente del Consiglio Di NOIA: Allora, collega Barrera, il regolamento dice che se un gruppo è costituito e si estingue perché Titi La Rosa & Company sono usciti per aderire poi al gruppo misto, era già costituito il gruppo, quindi chi vuole può aderire a quel gruppo, però è già originario.

(Interventi fuori microfono)

Il Segretario Generale BUSCEMA: Allora, vi posso leggere l'articolo 11. Articolo 11: "I Consiglieri debbono appartenere a un gruppo consiliare, pertanto sono iscritti d'ufficio al gruppo consiliare che rappresenta la lista in cui sono stati eletti. Il Consigliere che intende aderire a un gruppo diverso da quello che si richiama alla lista elettorale in cui è stato eletto, deve darne comunicazione al Segretario Generale, producendo anche l'accettazione del nuovo gruppo. Il Consigliere che all'atto della convalida o in tempi successivi dichiara di non voler far parte di alcun gruppo politico, confluisce in un unico gruppo misto. Ogni gruppo è costituito da almeno due Consiglieri, a eccezione che per il gruppo misto, che può essere costituito da un solo Consigliere, così come il gruppo costituito da un unico Consigliere eletto. I gruppi consiliari per tutta la durata della consiliatura restano determinati nel numero e in conformità alle liste che rispettivamente rappresentano e che partecipando alle consultazioni elettorali hanno conseguito uno o più seggi. Il gruppo che per migrazione dei propri componenti, resti privo di componenti può essere ricostituito a pieno titolo, solo nel caso che allo stesso aderiscono Consiglieri eletti nella lista, rappresentata da quel gruppo. Fermo restando, anche in questo caso, quanto previsto al superiore terzo comma. I Consiglieri eletti in lista diversa potranno aderire, ma solo in via ideale al gruppo già estinto. Restando, tuttavia, compresi nel gruppo misto."

Il Presidente del Consiglio Di NOIA: È chiarito. Collega Barrera, il dubbio è subito chiarito perché Maria Malfa fa parte del PID.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio Di NOIA: Ho capito, però là conferma il terzo comma dell'articolo 11. Allora: Maria Malfa I e III Commissione; Di Mauro V e VI; D'Aragona II Commissione e Trasparenza. Per Dipasquale Sindaco...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio Di NOIA: Sì, prego.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie. Per quanto riguarda le rimodulazioni delle Commissioni Consiliari, Presidente, allora il sottoscritto oltre a essere capogruppo sarà della IV Commissione, la signora Maria Malfa nella I e III Commissione, Di Mauro Giovanni V e VI Commissione, nonché Presidente della V Presidente; D'Aragona Giampiero...

(intervento fuori microfono del Consigliere Barrera)

Il Consigliere MIRABELLA: Consigliere Barrera, io non lo so se Lei si ricorda bene, perché è stato nelle Commissioni, il Presidente...

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere MIRABELLA: D'Aragona Giampiero, comunque, è nella II Commissione e nella Trasparenza. Il Consigliere D'Aragona è anche il Vice Capogruppo.

Il Presidente del Consiglio Di NOIA: Grazie. Il collega Cintolo.

Il Consigliere CINTOLO: Signor Presidente, signor Segretario. Mi pare di avere sentito parlare di migrazioni da un gruppo, è all'interno del regolamento, no? Si possono chiamare migrazioni, è un termine elegante; si possono chiamare transumanze, per esempio, suppergiù è la stessa cosa. Però, al di là di questo, queste migrazioni hanno provocato una serie di modifiche all'interno delle Commissioni e, quindi, si tratta di leggere che cosa hanno provocato queste migrazioni e, quindi, per quanto riguarda il nostro gruppo, tenuto conto che siamo rimasti in quattro, la nuova rimodulazione è la seguente: per quello che riguarda il sottoscritto - se non c'è stata qualche mozione di sfiducia - io rimango capogruppo, poi sono in V Commissione; Massimo Occhipinti cresce dal punto di vista dei numeri: II Commissione, III Commissione, Trasparenza.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CINTOLO: Ah, era uguale? Chiedo scusa. Lo stesso il Consigliere Galfo: I Commissione, IV Commissione, VI Commissione. Per dovere mio, così mi tolgo anche questa problematica mia personale, io non so se, tenuto conto che le presidenze qualcos'altro facevano parte di un accordo diverso, nel senso che proveniva da una composizione numerica, da un accordo, eccetera, eccetera, non so se subito dopo la rimodulazione delle Commissioni si potrà avvertire il bisogno o qualcuno potrebbe anche avvertire il bisogno di ripartire da capo anche per le Presidenze o per qualcos'altro, io lo avvertirei come un dovere e, quindi, confido nel senso e nel buonsenso di chi ha avuto certi incarichi in base a certe composizioni. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Di NOIA: Grazie, collega Cintolo. Il collega Licitra.

Il Consigliere LICITRA: Signor Presidente, noi come Ragusa Grande di Nuovo abbiamo avuto, purtroppo, una perdita e allora dobbiamo rimodulare pure noi le Commissioni. Licitra capogruppo e IV Commissione, mantengo sempre le stesse Commissioni e le stesse posizioni; Di Stefano Emanuele: Presidente della VI Commissione, componente della VI Commissione giustamente, II e I Commissione; Chiavola Mario: Trasparenza, V Commissione e III Commissione. Queste sono le nostre rideterminazioni del gruppo e quanto dovevo comunicare.

Il Presidente del Consiglio Di NOIA: Il collega La Rosa. La Rosa lo faccio o lo fa Lei? Lo faccio io? Grazie. Prego.

Il Consigliere LA ROSA: Signor Presidente, a seguito della costituzione del gruppo misto, che risulta composto in atto dai colleghi Firrincieli, Gurrieri e dal sottoscritto, la composizione delle Commissioni è la seguente: Firrincieli: I, III e Trasparenza; Gurrieri: V e VI; La Rosa: II e IV e capogruppo.

Il Presidente del Consiglio Di NOIA: Grazie, collega La Rosa per la celerità. Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno, che trattava l'IMU.

1) Approvazione Regolamento dell'Imposta Municipale Propria (IMU). (proposta di deliberazione di G.M. n. 307 del 24.08.2012).

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Siccome la volta passata ha relazionato il Dottor Lumiera, però nel frangente è stata riconfermata la Dottoressa Pagoto, se siete d'accordo (e fatemi cenno) io farei rirrelazionare la Dottoressa Pagoto, su alcuni aspetti importanti di questo regolamento e poi possiamo passare agli interventi. Dottoressa, prego. Nessuno mi fa cenno.

La Dottoressa PAGOTO: Abbiamo avuto modo anche in Commissione, in più di un incontro, di individuare un po' il percorso di questo regolamento. Un regolamento che nasce molto fedelmente legato alle linee guida che sono state impartite dal MEF, proprio per evitare di creare uno strumento che potesse poi, anche in fase di trasmissione al MEF, creare difformità e talvolta anche invalidare lo strumento stesso, quindi siamo stati più fedeli possibili allo strumento e mantenuto un impegno, che già in fase di bilancio di previsione era stato manifestato dall'Amministrazione, di confermare le aliquote secondo l'orientamento ministeriale base, quindi il 4 per mille per l'abitazione principale e il 7,60 per le seconde abitazioni. Ricordiamo che nella fattispecie del Comune di Ragusa, stante, appunto, l'inserimento dell'elenco dell'ISTAT, fra i Comuni montani, i terreni agricoli sono fuori campo di imposizione e anche i fabbricati rurali strumentali che sono la terza tipologia oggetto di imposizione per il 2 per mille, ma che è una fattispecie che per questo territorio non è assolutamente presente e con essa, quindi, i fabbricati rurali strumentali che sono una variabile anche in termine di gettito, perché si tratta di immobili che risultano censiti soltanto al catasto dei terreni, per buona parte, e che, pertanto, previo accatastamento che dovrà essere completato entro il 30 novembre non sono stati oggetto di versamento in acconto e saranno soltanto versati in un'unica soluzione a dicembre. I dati del gettito della prima rata sono stati anche commentati nei lavori della Commissione, rilevano un maggior gettito, rispetto a quell'importo che il Ministero ci ha imposto, stante il comma 13, dell'articolo 13, del D.L. 201 del 2011, stimandolo, appunto, in 11.592.000,00 euro circa, dando anche il dettaglio, il Ministero, fra prima casa e altre abitazioni, abbiamo avuto un maggior gettito circa di 600.000,00, che in un primo momento ci aveva quasi rincuorato sulle eventuali possibilità di operare nell'ambito del regolamento in maniera più morbida o comunque individuando qualche ulteriore limatura. Purtroppo, i dati che il Ministero dell'Interno, in sede di rideterminazione, fino ad oggi sono stati nuovamente rimaneggiati, segnano un taglio nei trasferimenti ordinari di 2.331.000,00 euro e quindi siamo, chiaramente, ben al di là, nel taglio operato dei trasferimenti per un meccanismo compensativo che già il legislatore aveva individuato e ravvisato nel comma 17, dell'articolo 13, sempre del Decreto Salva - Italia, lo Stato si riservava già, quindi in sede di assegnazione provvisoria del fondo ordinario, di rideterminare in corso d'opera il taglio relativo agli Enti Locali, proprio in funzione del gettito stimato dell'IMU. Il taglio che non è ancora definitivo, perché ancora nel sito si dà una assegnazione provvisoria dello stesso e sappiamo oltretutto che il 10 dicembre, alla luce degli accatastamenti dei fabbricati rurali, ma di tutti quei fabbricati, anche i fabbricati fantasma, quelli che non erano ancora mappati catastalmente, possono quindi creare una diversità di gettito rispetto alle stime ministeriali, il 10 dicembre lo Stato, contro anche qual unque previsione normativa che normalmente dà certezza delle imposte in fase di preparazione del bilancio, si riserva con DPCM, anche questa una novità rispetto ai normali strumenti legislativi utilizzati proprio in materia di aliquota di rimodulare le eventuali aliquote al fine di garantire allo Stato quel gettito che era oggetto appunto della manovra e che aveva determinato l'anticipo al 2012 dell'IMU, perché ricordiamo che l'IMU sperimentale che oggi abbiamo in corso di approvazione è qualcosa di molto differente di quell'IMU di cui si parlava nel Decreto sul federalismo municipale, il Decreto Legislativo numero 23 del 2011 che ricalcava sotto un buon aspetto la normativa in termini di ICI, che era una normativa che consentiva agli Enti molta più libertà anche nell'organizzazione dei regolamenti, perché ricordiamo che il rinvio all'articolo 59, del decreto legislativo 553 del 97, che era quello che aveva dato ai Comuni il potere di regolamentare in materia di ICI, non viene oggi più riproposto sebbene nella norma iniziale era previsto; perché poi il D.L. 16, appunto, del maggio scorso ha fatto rinvio all'articolo 52, in cui il potere regolamentare degli Enti viene fortemente compresso e mantenuto all'interno di quelle che sono le direttive ministeriali; direttive

ministeriali, che sono state prodotte con circolare appunto ministeriale numero 3, che diventa il canovaccio, appunto, nell'ambito dell'attività regolamentare degli Enti e che blindo fortemente lo strumento regolamentare, rispetto a quanto accadeva in materia di ICI. Quindi, abbiamo riproposto quello che è l'orientamento ministeriale per quanto riguarda la fattispecie imponibili, i casi di esenzione sono quelli che il legislatore stesso poi ha recepito e quindi le abitazioni di proprietà di anziani o disabili con residenza presso gli Istituti di ricovero, purché non locati, i fabbricati di cittadini residenti all'estero, anche essi non locati, quindi limitando molto di più, perché scompare l'uso gratuito che era adottato dall'Ente, perché appunto era previsto, ai figli stabilendo addirittura l'Ente il grado di parentela, cosa che non viene più assolutamente riproposta, e soprattutto anche il concetto di abitazione principale viene fortemente blindato, perché si fa riferimento all'abitazione del proprietario dove lo stesso risiede, dimora e con vive con il nucleo familiare, ai fini anche della detrazione dei 50,00 previsti per ogni figlio convivente sotto i 26 anni; viene meno la doppia residenza dei coniugi, che era in uso con l'ICI. L'unico caso che viene consentito è quello in cui i coniugi sono, per motivi di lavoro, residenti in diversi Comuni e quindi soltanto in quel caso ognuno può mantenere, per dove risiede la possibilità di avere la detrazione per l'abitazione principale. Per quanto concerne poi l'aliquota quella base del 7,60 ricordiamo che è l'aliquota che condividiamo con lo Stato, perché il 50% del gettito verrà direttamente, non è una partita di giro per l'Ente, ma viene versato con F24 con un codice previsto dedicato, quindi nei confronti dello Stato, e, pertanto, nell'ipotesi di ulteriori manovre, l'Ente dovrà comunque garantire allo Stato il 50% del gettito, caricandosi, laddove abbia disponibilità di bilancio, per un ribasso appunto dell'aliquota per la parte compensativa, perché lo Stato non consente riduzione del gettito, se non nei casi da lui stesso previsti che sono quelli, appunto, dell'assegnazione delle abitazioni principali e degli immobili di proprietà di cooperativa a proprietà indivisa e di IACP regolarmente assegnati per i quali lo Stato ha rinunciato espressamente al suo 50%. Quindi è un regolamento che non ha vizi di illegittimità proprio nella struttura stessa, perché è fedele alle linee del Ministero, ma che non permette, ecco, grandi respiri e che l'Ente propone nelle sue aliquote fondamentali, anche nel rispetto degli equilibri di bilancio, ricordiamo equilibri che troveremo tra poco, appunto, a esaminare in questo Consiglio, ma che ancora oggi godono di... i trasferimenti, abbiamo detto dello Stato che sono continuamente oggetto di rimaneggiamenti, anche da parte della Regione non abbiamo avuto conferme in termini di assegnazioni, il che, tra virgolette, ci condiziona anche nell'eventuale sviluppo di modifiche o comunque di diverse modalità operative, perché non abbiamo la certezza di fonti che sicuramente aiutano negli equilibri di bilancio.

Entra il cons. Tumino G.. Presenti 28.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, Dottoressa Pagoto. Collega Barrera, vuole intervenire? Prego. Una domanda secca o intervento? Prego.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Barrera)

La Dottoressa PAGOTO: L'assegnatario dell'abitazione è considerato proprietario, quindi è possibile fruire l'aliquota dell'abitazione principale, 200,00 euro di detrazione e 50,00 per ogni figlio convivente, tant'è che è un'ipotesi questa che, poiché ancora la dichiarazione non è stata, perché anche lì c'è stato uno slittamento dei termini al 31 ottobre, questa ipotesi deve essere comunque comunicata all'Ente, perché se è vero che, appunto, con il divorzio gli Enti dalle anagrafiche sono in grado di avere l'informazione e quindi, di procedere alle tassazioni nel nuovo modo che è consentito, nel caso di semplice separazione deve essere il coniuge a comunicare all'Ente la separazione in corso, al fine di fruire nell'abitazione principale, nel trattamento dell'abitazione assegnata. Il coniuge assegnatario, se ha un'altra abitazione nel Comune non può essere utilizzata abitazione principale, solo una è consentita. Soltanto una, cosa che nell'ICI, invece era possibile.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, faccia la domanda al microfono e poi partiamo con gli interventi.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie. Io non me ne voglia il Dottore Lumiera, però l'esposizione della Dottoressa Pagoto mi ha fatto capire tante cose, e sinceramente posso fare una domanda adesso con più cognizione. Dottoressa, quindi, il discorso dell'uso della casa affidata in uso gratuito al figlio non c'è più, però è vero che c'è il discorso dell'uso in se; cioè voglio dire: se un soggetto, quindi a prescindere di essere parente, ammettiamo se un padre dà la casa in uso gratuito al figlio e non c'è un contratto di affitto, da nessuna parte, né registrato, né niente, la legge dice che l'uso la fa considerare prima casa, quindi avendo la residenza, abitando ufficialmente là, logicamente, la tratta come prima casa. Il fatto quindi dell'affitto, si affitta la casa, perché anche in quel caso viene utilizzata la casa, c'è l'uso dell'immobile; però c'è l'uso

dell'immobile diciamo come locatario, come locante, in questo caso il proprietario della casa la pagherà come seconda casa, la mia domanda è questa: come si fa a fare questa distinzione tra chi utilizza la casa in quanto figlio o parente di qualcuno e, invece, tra chi la utilizza come locante e in questo caso potrebbe pure benissimo omettere un contratto d'affitto, fare un contratto di uso gratuito, qualcosa che dimostri anche ufficialmente registrandolo che non gliela affitta e, quindi, non paga niente e poi c'ha la residenza su quell'immobile, la può utilizzare anche come prima casa e quindi pagare l'aliquota di prima casa?

La Dottoressa PAGOTO: No, allora, con l'affitto è il locatorio e questo è definito dal legislatore, è la residenza e quindi se quell'immobile di proprietà è di uno, il proprietario non vi risiede non la può utilizzare come abitazione principale, se c'è l'uso di un'altra persona, l'importante è che ne possa beneficiare un'unità, stop, dove si ha la residenza; comanda la residenza.

(Intervento fuori microfono)

La Dottoressa PAGOTO: No, l'uso gratuito no; non è previsto uso gratuito nel regolamento ministeriale. Il fatto che la abiti è...

(Intervento fuori microfono)

La Dottoressa PAGOTO: Purtroppo viene passata al 7,60, con l'aliquota ordinaria dello Stato. Mentre prima con l'ICI non era così, e lo sappiamo.

(Intervento fuori microfono)

La Dottoressa PAGOTO: Se io ho una abitazione in un altro Comune mantengo la residenza lì, stop. Nello stesso Comune le residenze, come era in uso nell'ICI, non è riproposto assolutamente nella normativa dell'IMU.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, Dottoressa Pagoto per l'ulteriore precisazione. Possiamo partire con gli interventi. Collega Massari, prego; dieci minuti.

Il Consigliere MASSARI: Stiamo continuando la discussione sul punto che era stata introdotta nel Consiglio precedente, quindi c'era una discussione già avviata, avevamo appunto già detto come questo regolamento, nei fatti, riproduce in modo pedissequo quanto previsto nel regolamento tipo e, quindi, gli spazi di libertà o di discrezionalità del Consiglio sono estremamente ridotti, limitati alle indicazioni delle aliquote, alla determinazione delle aliquote e a qualche piccola altra cosa. Tra questi elementi in cui pensavamo ci fosse un elemento di discrezionalità, nel Consiglio precedente avevamo individuato la possibilità di definire come Consiglio le detrazioni, la maggiorazione delle detrazioni per i figli conviventi e questo era il motivo per cui la volta scorsa ci siamo fermati, perché ci servivano delle informazioni in quanto c'era un'ipotesi di emendamento legato all'aumento delle detrazioni per figli, fino a concorrere al massimo dei 600,00 dei 400,00 più 200,00 complessivi delle detrazioni. La Dottoressa Pagoto ci ha fornito la circolare 3 riguardante appunto l'imposta e nell'ultima parte proprio di questa circolare dicono che: "i Comuni non possono variare l'importo della maggiorazione prevista per i figli." Segretario, c'è questa circolare che recita in questo modo: "I Comuni non possono variare l'importo della maggiorazione prevista per i figli", quindi probabilmente quello che avevamo pensato purtroppo rientra in questo divieto e poi continua, la norma prevede invece che "I Comuni possono aumentare l'importo della detrazione di euro 200,00 fino a concorrenza dell'imposta dovuta nel rispetto dell'equilibrio di bilancio; tale facoltà può essere esercitata anche limitatamente a specifiche fattispecie meritevoli di tutela, fermo restando i criteri generali di ragionevolezza." Allora la riflessione che mi porta a fare questa ultima parte è questa: l'IMU, come l'ICI, è sostanzialmente una imposta regressiva, una imposta regressiva perché? Perché non è una imposta che si muove nell'ambito della progressività delle imposte e quindi legata a reddito, è regressiva perché nel momento in cui è una imposta legata a un bene, e in modo particolare un bene fondamentale quale la casa, è chiaro che colpisce indistintamente tutte le persone e in modo particolare rischia di trattare in modo uguale situazioni oggettivamente diverse, a esempio, un anziano possessore di una casa sarà tassato, quindi che vive di pensione eccetera, sarà tassato nello stesso modo del proprietario di un immobile di uguale grandezza che però ha un reddito, eccetera; quindi la regressività è questa. Ora, il ragionamento che vorremmo fare si articola in questo modo: il nostro approccio vorrebbe essere un approccio che in qualche modo introduca dei criteri costituzionali di progressività anche dentro questo regolamento, salvaguardando appunto gli equilibri di bilancio, anche perché in fondo si tratta di una tassa specifica, che è vero contribuisce alle entrate complessive dell'Ente e che abbiamo quantificato in 600.000,00 euro, come maggiore gettito, e, quindi, ha

un suo confine ben definito. Lei nella sua relazione ci mette in guardia dicendo: è vero che abbiamo un maggiore gettito rispetto a quanto previsto, ma stiamo attenti che le previsioni di trasferimento future sono previsioni nefaste, terribili, perché avremo 2.230.000,00 in meno, quello che si prevede, giusto? Allora questa è una avvertenza importante e significativa, però noi dovremmo distinguere due livelli. Questo tipo di tassazione, quello dell'IMU, ha una specificità e colpisce in un certo modo, in modo particolare colpisce le famiglie in modo indiscriminato, il fatto che avremo minori entrate nel futuro è qualcosa che sarà legato a scelte che, come Consiglio, come nuova Amministrazione, dovremmo fare e, quindi, si ascrive un altro tipo di problema. Si ascrive alla progettazione del bilancio che metteremo in campo e che sarà legato poi alla programmazione politico - amministrativa che l'Amministrazione che ci sarà metterà in campo. Quindi il ragionamento che volevo mettere nel campo è questo: noi dobbiamo sostanzialmente distinguere due in livelli; in questo momento ci troviamo dinanzi a un tipo di tassazione che colpisce in modo indiscriminato la popolazione e le famiglie. Allora il criterio che vorrei introdurre è questo: visto che quello dei figli non lo possiamo introdurre, che aveva un senso forte, in fondo aumentare le detrazioni, maggiorare la detrazione per i figli in fondo che cosa era? Se un modo di aiutare le famiglie, in un'ottica concreta di sostenere le famiglie, soprattutto in questo momento di difficoltà, tutti parlano di sostenere le famiglie, questo era uno strumento che avremmo potuto avere nelle mani per dare realmente un sostegno alle famiglie. Allora visto che questo, dal punto di vista regolamentare, e concordo con la Dottoressa Pagoto, c'è precluso, allora possiamo introdurre altri criteri che ci permettono di annullare la regressività della tassazione? L'idea era semplice; un criterio che ci permette di essere dentro la generalità e non discriminazione può essere soltanto quello legato a reddito, cioè inquadrare ulteriori detrazioni, dentro questa categoria del reddito, in modo specifico potremmo pensare a detrazioni o per fasce di reddito o potremmo pensare a detrazioni in base all'indice ISEE. Cioè noi sappiamo, e la Dottoressa Pagoto gentilmente e professionalmente mi ha fornito dei dati, sappiamo la distribuzione della popolazione in base agli scaglioni di reddito; sappiamo, a esempio che nello scaglione tra 7.000,00 e 10.000,00 euro troveremo circa 2.838 persone; nello scaglione più avanti 13.000,00 - 20.000,00 ne troveremo 6.800. Allora noi potremmo fare una scelta di questo tipo: a esempio, prevedere una maggiore detrazione per le famiglie che hanno un ISEE inferiore a 18.000,00 euro per una cifra, 100,00 euro prevedere una maggiore detrazione per le famiglie con un ISEE inferiore a, che ne so, 13.000,00 euro, di 150,00 euro, questo ci permetterebbe di avere quei criteri che il regolamento ci dice e di introdurre elementi di progressività e, quindi, contrastare la regressività della materia. È chiaro che questo, in qualche modo, dovrebbe essere sostenuto da una ipotesi di: a che punto arriviamo? Allora se gli uffici riuscissero a darci una indicazione di trend, di grandi numeri, potremmo orientarci anche con un'ipotesi di emendamento che in qualche modo ci salvaguarda ma che dia realmente un segnale alle famiglie più in difficoltà per una maggiore detrazione. Questo è il ragionamento che presiede all'ipotesi di proposta, che spero assieme possiamo elaborare e se vi convince questo ragionamento.

Entra il cons. Arestia. Presenti 29.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Massari. Collega Barrera. Dottoressa Pagoto, le risposte poi eventualmente le dà dopo due tre Consiglieri. Prego, collega Barrera.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, colleghi. Il discorso che faceva poco fa il collega Massari, che è quello appunto di tentare, pur nelle ristrettezze che impongono le normative a livello nazionale, è quello di individuare, politicamente, perché il ruolo del Consiglio Comunale credo che tutti capiamo non è semplicemente quello di avallare o di prendere atto di regolamenti, ma è anche quello di individuare le forme che possono meglio adeguare le leggi e, quindi, anche i regolamenti alle esigenze specifiche di un determinato Comune, perché se tutti i Comuni e tutti i cittadini di un Comune avessero lo stesso reddito e le stesse caratteristiche basterebbe una norma nazionale, non ci sarebbe bisogno da parte dei Comuni di approvare i regolamenti, cioè il regolamento sarebbe uno e sarebbe nazionale, se invece c'è l'esigenza di calare i regolamenti prima che applicano le norme a livello locale, tutto questo avviene, perché a livello locale ci sono delle condizioni diversi tra Ente e Ente, tra Comune e Comune, tra Regione e Regione, e il compito di chi riveste poi un ruolo amministrativo, politico - come quello di un Consiglio Comunale, io credo che sia proprio questo, come diceva il collega Massari, che è quello di individuare quali possono essere gli adattamenti che pur mantenendo gli equilibri di bilancio dell'Ente tuttavia vengono incontro alle esigenze dei cittadini che hanno più bisogno. La volta scorsa il Partito Democratico, anche per proposta del collega Sandro Tumino, cercava di spiegare e anche di supportare queste proposte che noi facciamo, non campandole così solo su un'opinione o su un desiderio, ma basandole appunto sulla popolazione, sull'età, sul numero dei soggetti che possono fruire o meno di una determinata fascia di reddito e mi ricordo che lui

chiedeva di individuare, a esempio, quanto era la popolazione, se ricordo bene, Sandro, fino ai 22, 23, 26 anni, insomma, per poter decidere questa sera sulla base di dati che non ci mettessero nelle condizioni di lavorare così a fantasia, ma di lavorare sia a favore dei cittadini, ma anche garantendo gli equilibri di bilancio. La proposta che faceva il collega Massari è già una proposta precisa, nel senso che dice: non tutti i cittadini, dal punto di vista del reddito, non per colpa loro, sono uguali, essendo disuguali a redditi disuguali non possono corrispondere tassazioni uguali, è lo stesso discorso che si fa a scuola, perché spesso a alunni che hanno esigenze diverse, si tende a dare la medesima risposta che ovviamente non può andar bene per tutti. Allora c'è l'esigenza da parte di questo Consiglio Comunale, e il Partito Democratico se ne sta facendo carico con delle proposte, c'è l'esigenza di individuare all'interno di questo regolamento le forme che possono, in qualche modo, avviare, anche se non risolvere del tutto, avviare un percorso che porta a riconoscere che chi ha più bisogno da questo Ente riceve un aiuto. Ora, è chiaro che la dimensione dell'aiuto è una cosa difficile da stabilire, perché chiaramente ci sono più dati che dobbiamo tenere presenti, però alcuni elementi li abbiamo. Io vorrei aggiungere al discorso che è stato fatto l'altra volta dal Consigliere Tumino, questa sera dal Consigliere Massari, vorrei riprendere quella questione che attiene alla politica complessiva che noi vogliamo portare avanti nei confronti degli abitanti del centro storico. Mi riferisco al fatto che in più occasioni noi assumiamo tutti impegni, con atti di indirizzo, con proposte, con ordini del giorno, a favore del ritorno della vivibilità e anche della popolosità poi del centro storico, tutto questo però non si ottiene con le parole, non si ottiene con i buoni principi, con le belle idee, si ottiene attraverso atti amministrativi che mettono da un lato chi ci lavora, quindi tutto il settore del commercio, dello sviluppo, delle piccole imprese, ma anche dell'artigianato, e quello è un discorso che in parte noi affrontiamo con la legge 61/81, con regolamenti già esistenti, con una parte dei contributi regionali che destiniamo al recupero di edifici, a tutta una serie di condizioni favorevoli, anche per quanto riguarda i dehors che non abbiamo ancora riaffrontato, perché la questione era stata posta male, ma vogliamo anche dedicare un'attenzione ai cittadini che già ci vivono nel centro storico e a quelle coppie giovani che dovrebbero andarci. Ora i cittadini che già ci vivono anche essi sono cittadini che hanno differenze di reddito e di condizioni di vita, perché come si diceva poco fa altro è il pensionato, altro è chi ha un palazzo antico, altro è chi ha tutto allocato sullo stesso piano e altra condizione è di chi vive nel centro storico, non lo abbandona pur avendo una casetta che è dislocata su più piani. Ora, questa questione noi sappiamo va risolta in più modi, chiaramente va risolta, e io sono d'accordo, diceva il Consigliere Platania l'altra volta, intanto c'è il problema dell'accatastamento e certamente c'è un problema di accatastamento delle singole proprietà, ma il problema dell'accatastamento delle singole proprietà che già costa, comunque, non è il fatto finale risolutivo dell'incentivo che noi dobbiamo dare, perché la nostra proposta qual è? È quella di dire: chi abita nel centro storico e ancora all'interno di coloro che abitano nel centro storico, coloro che hanno la difficoltà di vivere su più piani e che, magari, hanno quella singola stanza, stanzetta o piano lasciato in eredità eccetera e che sono costretti anche a accatastare due volte, tre volte per avere un'unica abitazione principale, a questi soggetti, a questi cittadini, vogliamo lanciare un segnale, un'attenzione, un piccolo aiuto? Allora, la proposta che io faccio di nuovo, perché come Lei sa, Dottoressa Pagoto, già da più di un anno e mezzo c'è una mia proposta di deliberazione consiliare che è rimasta nel cassetto, è tesa a lanciare un segnale concreto, piccolo, ma concreto, a queste persone. Allora io ho la volta scorsa illustrato, e lo ripresento, un emendamento che vuole – l'emendamento è sul tavolo della Dottoressa e io ne ho uno qua, quindi a fine discussione generale lo rimettiamo in sesto – un emendamento che vuole recuperare che cosa? Coloro che abitano su più piani e che sono unici proprietari e che abitano lì come singoli o come famiglia e che accatastano i due, le tre stanzette, eccetera. A queste persone vogliamo riconoscere uno 0,10 in più, nel senso che anziché il 4 facciamo pagare il 3,90 e andiamo a vedere che cosa questo può comportare sul piano del bilancio? Ora facendo dei conti semplici, anche con il suo aiuto, su un introito di 2.200.000,00 uno spostamento dello 0,10 comporterebbe all'incirca una differenza enorme per un Comune come il nostro, sono importanti, ma non sono cose irraggiungibili, a questo 55.000,00 euro poi dobbiamo ancora applicare il fatto che non tutti quelli che abitano nel centro storico sono nella condizione che ho detto io, cioè dividere su più piani e di avere accatastato due volte e tre volte. Quindi, se questi li riduciamo a un 15 – 20% e Lei fa il calcolo, il 15 – 20% di 55.000,00 euro, ma che per 10.000,00 euro il Comune di Ragusa non è in grado, non alterando gli equilibri di bilancio, di mandare un segnale a queste famiglie? Io penso che lo possiamo fare e voglio ricordare ai miei colleghi che il Partito Democratico ha anche dato un contributo in questa direzione. Io voglio ricordare che i Consiglieri del Partito Democratico cedono, hanno già dato al bilancio di questo Comune il 30% dei loro gettoni e noi li abbiamo messi in cassa del Comune, non abbiamo chiesto chissà che cosa, li abbiamo presi in meno, nel mio

cedolino, che poi è limitatissimo c'è il 30% in meno e questo è avvenuto già da diversi mesi, ora non vi sembra che già vi sia una modalità per potere eventualmente coprire questo grandissimo sforzo, che poi si riduce a 9 - 10.000,00 e qualcosa di euro. Quindi, l'emendamento che io ripropongo, a nome dei miei colleghi, l'emendamento vuole ottenere questo risultato.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Barrera. Poi la farò intervenire, non mi metta in difficoltà. Dopo, Lei ogni volta fa così, però, mi segua...

Il Consigliere BARRERA: Presidente, Lei è affettuosissimo come sempre, grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Prego, Dottoressa.

La Dottoressa PAGOTO: Fermo restando che, chiaramente, sono logiche perequative assolutamente valide che anche in un momento del genere di massima attenzione è duro dire 5.000,00 - 10.000,00 in questo momento, navighiamo a vista e con un bilancio che sicuramente sarà oggetto di assestamento in negativo forte, perché purtroppo, ecco, il peggio ancora non è venuto, ma ha da venire e, pertanto, in un rigore finanziario com'è quello in cui ci troviamo al momento, per avere un parere che sia tranquillo e favorevole da un punto di vista degli equilibri di bilancio, sarebbe altresì opportuno individuare delle fonti compensative all'interno sempre dello strumento regolamentare, in un'ottica perequativa che ha un reddito maggiore, per esempio avere una maggiore tassazione al fine di rendere possibile, nei confronti di chi ha un reddito sicuramente più compresso di non regredire ulteriormente, come di fatto la norma appunto impone. Però l'uno con l'altro, non l'uno senza l'altro, perché purtroppo le risorse non hanno in questo momento respiro e soprattutto saranno riviste a meno e quindi non una tranquillità in entrata, per cui sono 5.000,00 oggi. Fra l'altro Le dico sul discorso proprio dei centri storici che in passato ho visto che già la problematica era stata da Lei sollevata, con l'architetto Di Martino che aveva seguito la problematica dei centri storici, si era fatto un censimento e nella fattispecie del Comune di Ragusa non è un'ipotesi residuale quella degli accatastamenti su più livelli, quindi parliamo sicuramente di un importo che sarà 55 che oggi avevamo stimato, ma comunque ha buoni margini di approssimazione su quei livelli, quindi purtroppo con un'imposta che ancora è *under construction* perché il legislatore ci riserva ulteriori sorprese al 10 dicembre e con un bilancio che verrà rivisto alla luce di tagli che saranno poi ufficializzati fra qualche mese. Ricordiamo questo è un anno particolare perché mai i bilanci sono stati approvati al 31 ottobre quindi è sicuramente il momento di alea maggiore che si è vissuto nell'ambito dell'impostazione del bilancio, conseguentemente il parere favorevole ci può essere in termini di agevolazione, se c'è però, altresì, un inasprimento sull'aliquota della seconda casa, sulle fasce di reddito più alte, ipotesi che comunque, ecco sviluppare l'ipotesi del Consigliere Massari è sicuramente più complesso, mentre l'ipotesi dei centri storici è di più facile individuazione, delle unità che risultano catastalmente presenti più livelli, quell'ipotesi reddituale ha margini di approssimazioni maggiori, ma sui quali si potrebbe anche cominciare a lavorare, magari in una prospettiva futura, creare un gruppo di lavoro anche in un'ipotesi dell'esercizio 2013, che speriamo avere meno alee di incertezza, rispetto all'esercizio in corso.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, Dottoressa. Il collega...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora aumentiamo il 4,50 sulla prima casa? Non ho capito. Collega Tumino, quando è pronto.

Il Consigliere TUMINO A.: Grazie, Presidente. Io condivido quanto precedentemente esposto dal collega Barrera, riguardo all'emendamento che credo giungerà al più presto al tavolo della Presidenza e condivido quanto detto anche dal collega Massari, io unirei alla discussione che abbiamo fatto la volta scorsa per quanto riguarda il discorso delle famiglie, penso, e mi rendo conto dalle ultime parole della Dottoressa Pagoto questo rende ancora più complicato un conteggio preventivo, penso che la valutazione vada fatta non tanto sugli scaglioni IRPEF, tenendo conto che già gli scaglioni IRPEF vengono applicate per tutte le altre tassazioni comunali, se non vado errato; ma proprio per unire questo discorso al discorso delle famiglie io lo legherei, probabilmente, Giorgio, più verosimilmente al discorso dell'ISEE. Ora mi rendo conto che sapere quanti cittadini guadagnano da 10 a 12.000,00 euro è più facile di sapere quanti cittadini hanno un ISEE che va da 10 a 12.000,00, però se dobbiamo provare a condividere un percorso che possa essere un percorso di aiuto nei confronti delle famiglie, credo che vada considerato il discorso dell'ISEE, piuttosto che il discorso semplice dell'IRPEF. La domanda che io vorrei fare alla Dottoressa Pagoto è questa: quali sono i margini che a suo avviso può avere il Consiglio Comunale, cioè su quale indice possiamo provare a lavorare noi, sia

Redatto da Real Time Reporting srl

per quanto riguarda le eventuali indicazioni e sia per quanto riguarda un eventuale ipotetica somma sulla quale si possa, a suo avviso, provare a ragionare. Se è possibile. Se non è possibile mi dice: non si può fare il conto.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Vuole rispondere?

La Dottoressa PAGOTO: Siamo in possesso, perché come ufficio qualcosa si era fatta l'anno precedente, era stato il rimborso da parte dei cittadini meno abbienti che avessero pagato l'idrico e la TARSU, sulla base dell'ISEE pro-quota avevamo stanziato una somma di 100.000,00 euro e quello era un meccanismo che consentiva, trovando le risorse in bilancio, in effetti nel 2011 siamo riusciti a recuperare questi 100.000,00 euro, non siamo riusciti nel 2012 e quindi la voce non è stata riproposta, però quello era stato un meccanismo che senza andare a stravolgere il gettito e con margine di maggiore certezza, permetteva all'Ente di rifondere le famiglie che sicuramente erano state provate di più da un pagamento avendo, appunto, un ISEE più basso nei confronti di altre. Quello era un meccanismo che abbiamo consolidato e che, sicuramente, ha dato risultati sia nei confronti del cittadino che in termini di bilancio, perché avevamo già appostato le risorse quantificate e individuate, il rimborso, e era iniquo da un punto di vista...

(Intervento fuori microfono)

La Dottoressa PAGOTO: Era quello un meccanismo che era stato previsto nell'ambito del bilancio, senza andare a toccare il regolamento. Abbiamo quei dati dell'ISEE, possiamo utilizzare quei dati di cui eravamo in possesso, però, ecco, è una cosa che deve essere sviluppata, ma della quale altresì si chiede in un'ottica di equilibrio di bilancio che ci sia nei confronti di chi ha un reddito superiore, magari un maggiore contributo anche nell'ambito dell'abitazione principale, li riduciamo a chi ha un reddito più basso, aumentiamo a chi ha un reddito più alto. Potrebbe essere un'ipotesi di lavoro in modo tale che si possa un attimino compensare quel minore gettito che in termini di equilibrio di bilancio deve trovare copertura.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, Dottoressa. Interventi? Prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, Presidente. Io sono d'accordissimo con l'emendamento presentato dal Partito Democratico, anche perché se potessimo dare un segnale sulla proposta che faceva Barrera, Massari, io credo che sarebbe una bella cosa, ma per quello che ho capito io, da parte dell'ufficio, visto che non c'è ancora contezza da parte dell'Ente per quanto riguarda la riscossione dell'IMU, io credo che questo emendamento, credo, anche se votato, credo che il Dirigente possa mettere parere sfavorevole, che io sono contrario, poi il Consiglio è sovrano, poi sulla discussione possiamo andare avanti. A proposito di questo io volevo anche presentare, Presidente, a nome di tutto il Consiglio Comunale, per quella che è una cosa discussa in Consiglio Comunale, un atto di indirizzo e dare la possibilità non solo a coloro i quali hanno questa difficoltà proprio che sono oggettive, ma anche alle imprese che in questo momento stanno soffrendo come tante famiglie. Come Lei sa, Presidente, l'aliquota stabilita dal Comune di Ragusa, per quanto riguarda le seconde case, gli opifici, i capannoni artigianali è fissata allo 0,86. Una norma dello Stato ci dà la possibilità di fare una riduzione e, quindi, dare un piccolo segnale dallo 0,86, portarla allo 0,70. Salvo fatte gli equilibri di bilancio e, quindi, questo atto di indirizzo che noi presenteremo è un atto di indirizzo che tenga presente degli equilibri, così come parlavamo poco fa con la Dottoressa Pagoto, e è giusto, me ne sono convinto, degli equilibri di bilancio in via preventiva, prima della stesura degli atti contabili dell'esercizio finanziario 2013. Io credo che questo atto di indirizzo, se viene votato, quindi tenendo conto nel prossimo esercizio finanziario, se c'è la possibilità di ridurre l'aliquota dallo 0,76 allo 0,70 io credo che si può attuare. Se così non è, magari, Presidente, mi scusi, se così non è, magari dia la parola alla Dottoressa se c'è qualche chiarimento di natura tecnica, ma penso che si può fare. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, collega Lo Destro, finisca di farlo firmare e poi lo presenta all'ufficio di Presidenza.

Il Consigliere PLATANIA: Grazie, Presidente. Io reintervengo rispetto alla precedente volta. Ero già convinto, Dottoressa, perché io ho partecipato alle Commissioni, come questo provvedimento debba essere approvato così com'è, punto; perché lo ritengo blindato in rapporto anche a quella che è la situazione economica del Comune di Ragusa, forse l'anno prossimo, avendo ben chiari quelli che saranno gli introiti, forse qualche aggiustamento potrà essere fatto, forse, dico forse. Però io mi volevo rivolgere a coloro che hanno proposto degli emendamenti e all'atto di indirizzo, perché è bello, tutti quanti siamo, fossimo ricchi, potremmo anche decidere di abbassare tutte quelle che sono le aliquote, però io vorrei semplicemente far riflettere, Consigliere Lo Destro, visto che parlo con Lei, è solo per capirci; perché, attenzione, stiamo

Redatto da Real Time Reporting srl

cercando, comunque di portare delle detrazioni e, quindi, risparmi dandoli noi come Comune, quindi togliendoli dalla nostra cassa, a gente che, comunque, ha qualcosa. Io vi vorrei fare riflettere: ma a colui che in realtà, invece, la casa non ha e che paga l'affitto e ha tre figli, il Comune di Ragusa che fa? Quindi è questo che dobbiamo porci quando parliamo di detrazioni. Ci sono delle aliquote che, comunque, lo Stato ha stabilito in maniera equa, noi possiamo sì derogare a questo, ma dobbiamo averne le capacità economiche, allora il discorso perequativo va fatto per tutti. Paradossalmente noi ci stiamo preoccupando comunque di colui che, comunque, una casa che l'ha, oppure di un opificio o di quant'altro e non ci preoccupiamo, invece, di colui che la casa non ha e stenta a arrivare alla fine del mese, io su questo vi vorrei far riflettere, al di là di tutto quello... siamo bravi con le parole, ma possiamo farlo, siamo nelle condizioni di poterlo fare? Sappiamo quanto guadagniamo e se non riusciamo a farlo da dove li prendiamo questi soldi? Sa, io dico sempre, Consigliere Lo Destro che bisogna amministrare il Comune come se fosse casa nostra. Allora a casa nostra noi i conti ce li dobbiamo fare, prima sappiamo quanto guadagniamo, quanto incassiamo, dopodiché cerchiamo di poter dividere a tutti. Grazie.

Esce il cons. Malfa. Presenti 28.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Platania. Allora dichiariamo chiusa la discussione generale, quindi gli interventi sono finiti. C'è un atto di indirizzo che tra poco arriverà all'ufficio di Presidenza e un emendamento presentato dal collega Barrera. Lo può illustrare. Prego, cinque minuti a sua disposizione.

Il Consigliere BARRERA: Allora, intervengo sull'emendamento. Voglio rispondere un attimo al collega Platania su questa questione giusta che lui pone, cioè il Comune si preoccupa di tutti, si preoccupa anche delle persone che la casa non ce l'hanno, però vorrei ricordare, con il conforto credo qua degli uffici, della Dottoressa, che noi per quelle situazioni abbiamo un altro regolamento, che abbiamo altri provvedimenti e abbiamo stanziato già delle somme nell'ambito dei servizi sociali, nell'ambito di tutto l'insieme dei capitoli che riguardano proprio gli aiuti concreti a queste persone e ce ne sono. Dico bene, Dottoressa? Abbiamo noi altri, quindi giustamente bisogna occuparsi di tutti e ci mancherebbe. Ma abbiamo delle apposite voci per rispondere a quelle esigenze. Qui ci stiamo preoccupando essenzialmente di dare una risposta positiva a una domanda. La domanda è: ci credete davvero all'incentivazione delle presenze nel centro storico? Ma se ci credete come Comune, come Consiglio, che cosa fate in concreto? Quali sono gli atti amministrativi che aiutano chi ci vive o chi vuole andarci a vivere, a starci, a avere un minimo di incentivazione, quindi l'emendamento, Presidente, stavo concludendo poco fa, per questo mi basta un minuto, l'emendamento ha quell'obiettivo. Quello di dare un segnale piccolo, ma tangibile, di una direzione politica nei confronti del centro storico di chi ci abita, ma non solo di chi ci abita comodamente, perché anche nel centro storico, ovviamente, c'è chi ci abita comodamente e chi ci abita ci permane con difficoltà. A queste persone noi vogliamo dare un aiuto, un segnale concreto, quindi l'emendamento ha questo obiettivo.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Barrera. Collega La Rosa, me lo dà quell'atto di indirizzo per favore?

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: È chiusa la discussione generale. Se vuole fare una domanda, la può fare. Collega, prego.

Il Consigliere CRISCIONE: Proprio anche per capire la bontà di questi emendamenti, approfitto della presenza della Dottoressa Pagoto, ma noi siamo in grado oggi di sapere, in riferimento agli accertamenti ICI, quanto abbiamo nelle casse del Comune? In particolare, sappiamo, che so per le aree PEEP, gli accertamenti relativi al 2007 quanti ne sono stati notificati? Lo sappiamo? Possiamo avere una cifra indicativa?

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CRISCIONE: No, ma accertamenti notificati, non recuperati, non somme recuperate.

La Dottoressa PAGOTO: No, notificati, stiamo parlando di atti regolarmente notificati per 430.000,00 euro. C'è una nuova fase del lavoro che si completerà nella settimana entrante, quindi 430 si sono già completate nelle notifiche, come dicevo per poc'anzi, un secondo step si completerà nell'arco di questa settimana, perché necessita di un aggiornamento anche da parte del programma, e quindi ci sarà poi un'ultima fase, con il mese di novembre, sicuramente, più caotico, al fine di rimanere nell'ambito della previsione di un milione e mezzo che avevamo previsto come gettito da recuperare in termini appunto già

Redatto da Real Time Reporting srl

scritto in bilancio. Stiamo attenzionando il 2007, sia nelle aree PEEP, che negli accertamenti quindi l'anno 2007 nella sua totalità e, quindi, stiamo lavorando, smaltiamo prima il 2007 e successivamente facciamo gli altri; perché il 2007 è quello che va in prescrizione e che necessita di notifica entro l'anno corso. Sì.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie. Allora siccome... (*ndt audio disturbato*) perché la delibera è stata un po' articolata in quattro punti, dovremmo fare qualche votazione in più. Abbiamo un emendamento presentato da Barrera, Tumino, Lauretta e altri. Il parere mi sembra che l'avete avuto un po' tutti, il parere è contrario: "Non favorevole, stante vi è la necessità di garantire gli equilibri di bilancio." Allora scrutatori: Galfo, Barrera e Di Mauro. Allora mettiamo in votazione il regolamento, partendo dall'articolo 1 all'articolo 8, perché non hanno subito nessuna modifica. Signor segretario, prego. 1 - 8 del regolamento. Allora se non ci fosse stato presentato l'emendamento avrei fatta un'unica votazione su tutto l'articolato, siccome c'è l'emendamento voto quella parte di articoli che non sono emendati e mi fermo all'8. Poi metto in votazione il subemendamento.

(*Intervento fuori microfono del Consigliere Tumino A.*)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Vuoi farlo? Certo. Prego. Allora prima di passare alla votazione, dimmelo. Prego.

Il Consigliere TUMINO A.: È semplicemente sull'emendamento, perché mi sembra che l'emendamento è abbastanza chiaro, perché si riscontra l'asterisco in cui c'è messo: "Previo accatastamento unitario degli immobili anzidetti." Cioè significa che il cittadino, Nino correggimi se sbaglio, come dire, *repetita iuvant*, per me stesso, per capire. Il cittadino che fa l'accatastamento unitario è il cittadino il quale, ovviamente, andrà incontro anche a delle spese per fare l'accatastamento unitario e che viene premiato da questo punto di vista con una aliquota IMU, leggermente ridotta dallo 0,10. Alla luce di questo mi consenta di non capire la non regolarità del parere contabile, perché dobbiamo trovare un X numero di cittadini che sono disposti finalmente a risolvere questa annosa questione, cioè io la prima volta che sono comparso in Consiglio se ne parlava nel 2003, sono passati dieci anni e ne parliamo ancora di questa cosa, è un suggerimento, una spinta, un aiuto a evitare questa cosa che ai tempi dell'ICI, come dire, non conveniva fare, perché ai tempi dell'ICI non conveniva farlo, perché conveniva pagare, per quello che ci dicevano i tecnici, non i tecnici economici, i tecnici geometri, conveniva pagare una stanza l'uno, ti veniva a costare di meno di quello che tu avresti pagato spendendo i soldi per l'accatastamento e spendendo l'ICI per un certo periodo, cioè tu in quel modo guadagnavi. Ora in questo modo, siccome la prima stanza è l'ammezzato, *u dammusu*, è l'ammezzato e è prima casa, il primo piano ti viene seconda casa, il terzo piano ti viene terza casa, *scippi 'nna tumpulata*, questo emendamento ha, come dire, lo scopo di incoraggiare il cittadino a regolarizzare una situazione che catastalmente, sotto tutti i punti di vista, non è nella logica delle cose, è nella logica della storia della nostra città, *du rausanu, a picca a picca facia i sordi e spincia*. Allora, finalmente c'è un'idea, c'è un input che da una parte fa venire incontro al cittadino a riprendere un minimo di quei soldi che spende per l'accatastamento e siccome non penso che siano migliaia queste situazioni, ma sono dieci, quindici, venti, trenta, io non capisco dove può essere la paura che sfioriamo il bilancio, se trenta, quaranta, cinquanta cittadini decidono finalmente di mettersi in regola, ci accatastiamo le case e anziché pagare il 4 per mille, paghiamo il 3,90. Cioè il timore, come dire, economico che il bilancio di Ragusa per una cosa del genere va a farsi fregare, mi consenta se io contesto il parere, Dottoressa, però do un parere politico al suo parere tecnico, cioè mi sembra che sarebbe più opportuno incoraggiare sotto tutti i punti di vista una iniziativa simile.

La Dottoressa PAGOTO: La bontà è, appunto, da un punto di vista tecnico è garantita, no il parere di regolarità l'accatastamento unitario è l'unica possibilità. Tuttavia bisogna mettere la norma da un punto di vista tecnico, ma anche contabile in grado di funzionare. Siccome in questo momento negli equilibri di bilancio, Le sembrerà strano ma anche 50.000,00 euro hanno una loro valenza e fra l'altro...

(*Intervento fuori microfono*)

La Dottoressa PAGOTO: È una fattispecie che nel territorio di Ragusa è presente e è presente in misura corporosa, quindi è possibile...

(*Intervento fuori microfono del Consigliere Tumino A.: Ma lo devono fare tutti, Dottoressa*)

La Dottoressa PAGOTO: Ma ci mancherebbe. Ma noi nel momento in cui diamo la stura dobbiamo essere pronti all'ipotesi prudenzialmente che tutti ne fruiscono, assolutamente. Qualora sia possibile una manovra

compensativa che recuperi le somme, la regolarità contabile, chiaramente, l'equilibrio è garantito, in questo momento in cui c'è ho diminuito, senza che ci sia una attività compensativa non c'è garanzia di equilibrio.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Tumino A.)

La Dottoressa PAGOTO: Ma che da un punto di vista prudenziale posso anche prevedere e conseguentemente devo coprire. Ne ho, al momento, da coprire 2.300.000,00 e già stiamo ponendo in essere delle attività correttive, questo è il problema, nel taglio che ci ha fatto lo Stato su un gettito in più di 600.00 e meno di 2.300.000, purtroppo i numeri sono questi.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega La Rosa, vuole intervenire? Prego.

Il Consigliere LA ROSA: Signor Presidente, colleghi. A un emendamento di questo tipo non si può dire sicuramente di in no; anche perché chi vi parla si è occupato a lungo di questa questione durante le consiliature di Tonino Solarino, di Mimmo Arezzo provammo a fare un emendamento o una correzione di questo tipo, anche se per la verità questo è più completo, nel senso che nell'ultima parte quando dice: "Previo accatastamento unitario degli immobili anzidetti", è la parola chiave che aggiusta tutto. Tutto il problema quale sarebbe? Sarebbe quello di ridurre il 4 per mille e portarlo al 3,90. Ora, io dico, noi, è chiaro, sotto l'aspetto politico abbiamo quasi l'obbligo di votare positivamente, la difficoltà è solo di questo tipo, intanto ecco capire, io non ho capito se la difficoltà è di natura oggettiva, che non è previsto dalla legge che si possa scendere sotto il 4 per mille, oppure è solo un problema di conti. Se è un problema di conti, anche se è problema di costi, diciamo così, di ricaduta in termini economici, considerato che questo emendamento potrebbe avere, avrà ricaduta assolutamente con la nuova annualità, perché materialmente per fare l'accatastamento di tutti questi immobili, che saranno oggetto di questa disposizione che noi inseriremmo con questo emendamento passerà almeno un mese, un mese da oggi significa che ce ne andiamo a fine novembre, Sandro, alla fine di novembre e comunque sarebbe un una cosa che potrebbe, come dire, potremmo inserire, lasciando intatta in questo momento la annualità sulla quale già ci sono già impegni già presi, potremmo inserire nell'emendamento che questo emendamento sarà fatto, sarà preso in considerazione a partire dal primo gennaio del 2013, non so se con questo potremmo, Dottoressa mi rendo conto che un danno di 50.000,00 euro lo farà sicuramente questo emendamento, sicuro; perché ritengo che... ora dico onestamente non so quanti saranno disposti a fare un accatastamento che costerà 5 - 6 - 700, 00 euro per fare l'accatastamento e rivisitare un po' tutta la struttura degli immobili, e pagare un geometra, un tecnico, un ingegnere, un architetto per risparmiare 10,00 o 15,00 euro o 20,00 euro non so quanti saranno disponibili a farlo questo discorso. Però noi non poniamo questo tipo di difficoltà. Noi politicamente, Lei comprende benissimo che abbiamo l'obbligo di dare questo tipo di indirizzo. Chiedo al collega Barrera di aggiungere, ove fosse possibile, che questa ricaduta sia fatta a partire dal primo gennaio e poi, chiaramente, dobbiamo vedere dove ritagliare 50.000,00 euro, Dottoressa. Mi rendo conto. Però, diventa importante per noi, per tutti, penso, incentivare anche sotto questa fattispecie i centri storici.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Martorana.

La Dottoressa PAGOTO: Intanto qui in questo momento noi lavoriamo, non è solo l'annualità 2012, ma noi abbiamo sempre un triennio di riferimento che è il 2012/2014, al momento non abbiamo contezza che nel 2013 avremmo chissà quali novità brillanti, potrebbe essere, c'è da parte dell'ANCI il tentativo di ridare il gettito ai Comuni, ma siamo nell'ambito di ipotesi, l'intero gettito. Oggi si è ritornati indietro sul Titolo V della Costituzione, cioè purtroppo il panorama anche normativo è così costantemente in evoluzione, per cui ci vorrebbe davvero una palla di cristallo per potere dare un parere sicuro.

(Intervento fuori microfono)

La Dottoressa PAGOTO: Ma, infatti, il potere di indirizzo è... però il tecnico deve rappresentare le difficoltà, ci mancherebbe. Il Consiglio è sovrano, il tecnico rappresenta quali sono le perplessità. Ognuno rispetta il ruolo degli altri. Ma ci mancherebbe. Il parere resta tale e quale, era soltanto una precisazione, non si modifica, fermo restando i poteri che sono in seno al Consiglio.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie, Presidente. Io debbo dire che non avevo letto attentamente l'emendamento, caro collega Barrera, e voglio chiedere alcune spiegazioni. Questo emendamento riguarda, quindi da quello che ho capito, solo quelle abitazioni che sono su tre piani. Punto. Cioè non riguarda... siccome avete parlato di centro storico, chi abita nel centro storico, solo di chi abita...

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: All'interno del centro storico solo di quelli che sono in questa situazione, non nella casa normale al centro storico; e perché dobbiamo fare questa differenza?

(Intervento fuori microfono del Consigliere Barrera)

Il Consigliere MARTORANA: No, io sul parere della Dottoressa Pagoto, degli uffici, posso anche essere d'accordo, stranamente, perché le motivazioni sono quelle che sono, in realtà gli equilibri di bilancio sono importanti, con gli ultimi tagli, che ci ha annunziato la Dottoressa Pagoto, da parte del Governo centrale, sicuramente dobbiamo stare attenti, però ritengo che dovremmo sapere con precisione per votare un emendamento del genere quanti sono i casi del genere, Dottoressa; perché dovremmo capire anche quante sono queste case, perché possibilmente sono 50, 60, non di più, quindi se l'ipotesi, invece, la allarghiamo a tutte le case presenti nel centro storico, che hanno una situazione particolare per quanto riguarda la situazione reddituale dei soggetti allora potrebbe avere più senso; punto primo. Punto secondo: "Previo accatastamento unitario degli immobili anzidetti" io caro collega Barrera questo lo tramuterei più in un emendamento, tecnicamente, lo vedrei più come un atto di indirizzo, perché da un punto di vista dell'emendamento, se io lo debbo votare, cioè secondo me c'ha troppi punti interrogativi, perché è possibile l'accatastamento e a parer mio qualcuno dice che non è possibile, perché bisogna capire se il catasto può fare un tipo di accatastamento del genere. Bisogna capire, nel momento in cui fa un accatastamento del genere a quanto schizza la rendita catastale, e, quindi, bisogna capire se poi conviene fare l'accatastamento, cioè noi magari facciamo un emendamento a favore di qualcuno che poi ritiene non utile farsi l'accatastamento, quindi ci sono tanti di quegli argomenti che, il sottoscritto, per la competenza che ritiene di avere in maniera non glielo può votare questo emendamento, non lo può votare prima da un punto di vista tecnico e poi non capisco quella spiegazione, io sono sempre chiaro nelle mie cose, pane al pane, vino al vino; io non posso accettare quella spiegazione dove nelle ultime due righe c'è quella dicitura...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Questo è il suo intervento? Io lo vedo nell'emendamento. Siccome lo vedo qua, io generalmente quando presento un emendamento, presento l'emendamento e poi metto anche la spiegazione, però io non posso mai votare un emendamento dove sotto mi ci mette queste cose qua. Quindi, io sinceramente, caro collega Barrera, non l'ho mai fatto con un collega dell'opposizione, ma ritengo che sia più un atto di indirizzo che un emendamento tecnico.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, collega Barrera, deve aggiungere quello che ha detto il collega e in più deve togliere gli ultimi due righe. Va bene?

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Però decidiamoci prima che metto in votazione. Vuole intervenire? Prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Per capire un passaggio solo e basta, perché la sua spiegazione, caro Consigliere La Rosa, mi ha convinto, anche i colleghi del PD mi hanno convinto, però bisogna vedere l'emendamento. Signor Segretario, mi scusi, lo stesso emendamento, nonostante ci sia un parere contabile contrario, si può mettere una data, cioè oggi non è valido, però dal prossimo esercizio finanziario, se c'è la possibilità, si può fare valere, oppure è più corretto ritirare l'emendamento e presentare un atto di indirizzo, perché bisogna vedere cosa andiamo a votare. Grazie.

Il Segretario Generale BUSCEMA: La risposta è di una semplicità unica. Il regolamento vale a partire dal 1° gennaio 2012, perché qui abbiamo una normativa speciale, è retroattivo, perché tutto quello che viene approvato prima dell'esercizio o perlomeno della data di approvazione dello strumento contabile, vale a partire dal 1° gennaio e siccome il legislatore quest'anno ha portato il termine ultimo per l'approvazione del bilancio il 31 ottobre del 2012, tutti i regolamenti, eccetera, hanno efficacia da gennaio 2012. Ora, per quanto riguarda questo emendamento che trova l'aggiudicazione dal 1° gennaio del 2013, in effetti ci sono dei regolamenti studiati, molto attentamente che prevedono poi degli articoli con efficacia differita, si chiama, l'efficacia differita è quando Lei alla fine, quando dice: il presente regolamento, per quanto riguarda gli articoli tot, tot e tot ha un'efficacia differita, cioè che entra in vigore a partire da una certa data. Questo è possibile negli atti amministrativi, però deve essere un po' studiata attentamente. Ovviamente calibrata su questo è da attenzionare maggiormente, ripeto, però è possibile. Io avevo sul banco una versione, voglio dirlo lo stesso, io avevo tra le mani una versione senza inizio differito.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Va bene, colleghi. Facciamo una sospensione in aula.

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 20.36)

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 20.39)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, colleghi, gentilmente se ci accomodiamo, solo una preghiera da parte dell'ufficio di Presidenza sennò dovremmo fare altre fotocopie, l'emendamento che girava poco fa, non tenetene conto, perché sono state apportate delle modifiche e adesso ve le dico io quali sono le modifiche, solo sull'originale, che non è cambiato sostanzialmente. Il collega Barrera, oltre a togliere gli ultimi due righi, ha raggiunto che: "previa applicazione dal 1° gennaio 2013"; in più è stato precisato: "Le abitazioni collocate su più piani nel centro storico – un richiamo – come individuato dalla legge regionale 61 /81", conferma collega Barrera? Va bene. Grazie. Possiamo votare. Allora Dottor Buscema. Galfo, Barrera e Di Mauro, sono presenti. Mettiamo in votazione, dall'articolo 1 all'articolo 8.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; Mirabella Giorgio, sì; Angelica Filippo, assente; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, assente; Tumino Alessandro, sì; Virgadavola Daniela, sì; Malfa Maria, assente; Lo Destro, sì; Di Mauro Giovanni, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Morando Gianluca, sì; Di Noia, sì; Galfo Mario, sì; Gurrieri Giovanna, sì; Lauretta Giovanni, sì; Di Stefano Emanuele, sì; Arestia Giuseppe, sì; Chiavola Mario, sì; Barrera Antonino, sì; Occhipinti Massimo, assente; Licitra Vincenzo, sì; Martorana Salvatore, sì; Cintolo, Rosario, sì; Tumino Giuseppe, sì; Platania Enrico, sì; D'Aragona Giampiero, sì; Criscione Giovanna, sì.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora grazie signor Segretario. Viene votato all'unanimità, siamo 24 voti favorevoli su 24 presenti. E siamo dall'1 all'articolo 8. Adesso votiamo l'emendamento all'articolo 9.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Allora votiamo l'emendamento all'articolo 9 Calabrese Antonio, assente; Mirabella Giorgio...

(Interventi fuori microfono)

Il Segretario Generale BUSCEMA: Però, se non è uscito nessuno dall'aula.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Vogliamo fare con la stessa proporzione?

(Interventi fuori microfono)

Il Segretario Generale BUSCEMA: Allora, Calabrese Antonio, assente; Mirabella Giorgio, sì; Angelica Filippo, assente; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, assente; Tumino Alessandro, sì; Virgadavola Daniela, sì; Malfa Maria, assente; Lo Destro Giuseppe, sì; Di Mauro Giovanni, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Morando Gianluca, sì; Di Noia, sì; Galfo Mario, sì; Gurrieri Giovanna, sì; Lauretta Giovanni, sì; Di Stefano Emanuele, sì; Arestia Giuseppe, sì; Chiavola Mario, sì; Barrera Antonino, sì; Occhipinti Massimo, assente; Licitra Vincenzo, sì; Martorana Salvatore, sì; Cintolo, Rosario, sì; Tumino Giuseppe, sì; Platania Enrico, sì; D'Aragona Giampiero, sì; Criscione Giovanna, sì.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Va bene. Grazie. All'unanimità anche questo, 24 presenti. Allora se stiamo presenti, così come siamo, votiamo l'articolo 9, se siamo tutti d'accordo, con la stessa proporzione, così come è stato emendato. Allora 24. Adesso metto in votazione dall'articolo 10 all'articolo 20 che è l'ultimo articolo del regolamento, con la stessa proporzione? Con la stessa proporzione. Allora, adesso metto in votazione tutto il regolamento, con la stessa proporzione signor Segretario. Allora adesso metto in votazione il punto numero 2, nel corpo della delibera c'è il punto 2, di determinare le seguenti scagioni per l'anno 2012. Quindi con la stessa proporzione? Con la stessa proporzione. Il 3 e il 4 che sono quelli di inviare al MEF, Al Ministero dell'Economia e Finanza, con la stessa proporzione? L'atto di indirizzo me lo fate leggere? Collega Platania...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: La delibera è passata. Con la stessa proporzione 24 su 24. È pervenuto nel frattempo un atto di indirizzo, lo leggo io per tutti. "I sottoscritti Consiglieri Comunali, hanno firmato il seguente atto di indirizzo: si impegna l'Amministrazione Comunale che nel prossimo esercizio Redatto da Real Time Reporting srl

finanziario, ovvero nell'anno 2013, tenga presente che le aliquote IMU siano così determinate abitazione principale 0,40, aliquota base 0,70, per i laboratori artigiani, opifici capannoni che ospitano attività produttive, la riduzione dell'aliquota allo 0,70 ha l'obiettivo e giustificato di andare o venire incontro alle aziende che stanno attraversando un momento di gravissima crisi, d'altronde il comma 9, dell'articolo 13, del decreto legislativo 6 dicembre 2011, convertito con modificazione della legge 22 dicembre 2011, numero 214, prevede che i Comuni possono ridurre l'aliquota di base fino allo 04% nel caso di immobili non produttivi di reddito fondiario, ai sensi dell'articolo 43, del Testo Unico del decreto legislativo 917/86, ovvero nel caso di immobili posseduti da soggetti passivi di imposta reddito delle società, ovvero nel caso di immobili... ovviamente quanto sopra tenendo presente gli equilibri di bilancio in via preventiva, prima della stesura degli atti contabili dell'esercizio finanziario 2013. Siamo tutti d'accordo con la stessa proporzione? Chi è andato via? Stessa proporzione. Allora, colleghi accomodiamoci, che votiamo l'atto di indirizzo, perché c'è un astenuto. Prego, passiamo alla votazione.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: (*ndt intervento fuori microfono*) ...Massari, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, assente; Tumino Alessandro, sì; Virgadavola Daniela, sì; Malfa Maria, assente; Lo Destro sì; Di Mauro Giovanni, sì; Firrincieli Giorgio; Morando Gianluca, sì; Di Noia Giuseppe, sì; Galfo Mario, sì; Gurrieri Giovanna, sì; Lauretta Giovanni, sì; Di Stefano Emanuele, sì; Arestia Giuseppe, sì; Chiavola Mario, sì; Barrera Antonino, sì; Occhipinti Massimo, assente; Licitra Vincenzo, sì; Martorana Salvatore, sì; Cintolo, Rosario, sì; Tumino Giuseppe, sì; Platania Enrico, astenuto; D'Aragona Giampiero, sì; Criscione Giovanna, sì.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora proclamiamo l'esito dell'ultima votazione. Siamo 24 presenti, come prima, ci sono 23 voti favorevoli e 1 astenuto. Quindi l'atto di indirizzo viene approvato. Non avendo altro da discutere, dichiaro chiuso il Consiglio Comunale.

Grazie.

Ore FINE 20.51

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente
Sig. Giuseppe Di Noia

f.to
IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to Sig. Antonio Calabrese

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to dott. Benedetto Buscema

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio
14 DIC. 2012 fino al 29 DIC. 2012 per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni/senza osservazioni
Ragusa, li 14 DIC. 2012

IL MESSO COMUNALE
(Salonia Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

Dal 14 DIC. 2012 al 29 DIC. 2012

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 14 DIC. 2012 al 29 DIC. 2012 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 14 DIC. 2012



Il Segretario Generale

IL FUNZIONARIO C.S.
(Maria Teresa Palano)

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 53 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 Ottobre 2012

L'anno **duemiladodici** addì **trenta** del mese di **ottobre**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nella Sala Convegni del Centro Direzionale, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **Variazione aliquota dell'IMU anno 2012.**
- 2) **Approvazione verbali sedute precedenti: 03/11/20/26/27/28/29 Settembre 2012.**
- 3) **Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio 2012 già maturati con contestuale Finanziamento. (proposta di deliberazione del C.S. n. 338 dell'8.10.2012).**
- 4) **Art. 193 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 ed art. 80 e 81 del vigente regolamento di contabilità. Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e presa d'atto del permanere degli equilibri di bilancio. Esercizio finanziario 2012. (prop. di delib. del C.S. n. 339 dell'8.10.2012).**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Di Noia**, il quale, alle ore **18.15**, assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti il Commissario Straordinario Margherita Rizza ed i Dirigenti dott.ssa Pagoto e dott. Distefano, presenti i Revisori dei Conti.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Colleghi, se ci accomodiamo passiamo all'appello. Oggi è il 30 ottobre, sono le 18.15. Signor Segretario, prego.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; Mirabella Giorgio, presente; Angelica Filippo, presente; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, presente; La Rosa Salvatore, presente; Fidone Salvatore, assente; Tumino Alessandro, presente; Virgadavola Daniela, assente; Malfa Maria, presente; Lo Destro Giuseppe, assente; Di Mauro Giovanni, assente; Firrincieli Giorgio, presente; Morando Gianluca, presente; Di Noia, presente; Galfo Mario, presente; Gurrieri Giovanna, presente; Lauretta Giovanni, presente; Di Stefano Emanuele, presente; Arestia Giuseppe, presente; Chiavola Mario, presente; Barrera Antonino, presente; Occhipinti Massimo, presente; Licitra Vincenzo, presente; Martorana Salvatore, presente; Cintolo Rosario, presente; Tumino Giuseppe, presente; Platania Enrico, assente; D'Aragona Giampiero, presente; Criscione Giovanna, assente.

Il Presidente del Consiglio Di NOIA: Grazie, signor Segretario. Siamo 23 presenti, il numero legale è valido. Vi chiedo gentilmente, collega La Rosa, collega Calabrese, in ogni caso complimenti per com'è andata, poteva andare meglio, vi accomodate, per cortesia? Avrei bisogno di fare un minuto di raccoglimento in memoria di Tiziano Chierotti, caporal maggiore degli Alpini, morto qualche giorno fa in Afghanistan. Un minuto di raccoglimento.

(L'Aula osserva un minuto di raccoglimento)

Il Presidente del Consiglio Di NOIA: Collega Firrincieli, per una comunicazione breve. Prego.

Il Consigliere FIRRINCIELI: Signor Presidente, colleghi Consiglieri, io intanto auguro al nuovo Deputato di Ragusa di fare un buon lavoro e di occuparsi dei problemi della Provincia di Ragusa. Questo è uno. Poi faccio un complimento a tutti i candidati, che hanno avuto delle ottime affermazioni. Dispiace, praticamente, che Ragusa avrebbe potuto avere altri Deputati, però purtroppo è andata così. Comunque i complimenti ancora. La mia domanda, Presidente: oggi sono andato al Comune, io da tanto tempo non

venivo al Comune, e ho visto qualche cosa che, a mio modesto modo di vedere, è sembrato strano: ho visto delle porte chiuse. Io volevo capire se c'erano stati dei fatti, che non so, che si sono succeduti, minacce a dirigenti, minacce ai dipendenti, qualche cosa che sia successo, perché ho trovato la porta d'ingresso, dove c'è il tavolino, chiusa, girando dall'altra parte. Capire se c'erano delle cose che noi non conosciamo e io vorrei mi fosse chiarito. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Di NOIA: Accolgo la sua richiesta. Il Segretario le dà immediatamente la risposta, collega Firrincieli. Prego.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Premetto che io sostituisco il dirigente del Primo Settore, perché ovviamente il Segretario Generale non si occupa di queste cose, ma le mie funzioni sono quelle disciplinate nell'articolo 97 del Testo Unico 267/2000. Tuttavia, debbo fare presente che presso la sede principale del Palazzo di Città c'è un cantiere di lavoro in corso, quindi ci sono lavori e tutte le norme nazionali che disciplinano la sicurezza e l'impianto di un cantiere fanno sì che quella zona, anche per tutelare la salute e tutelare anche la salvaguardia della persona, ritengo che debbano essere salvaguardate rispettando le norme di settore. Tra l'altro, per inciso, stamattina stavano tagliando anche dei ferramenta, quindi c'erano degli odori particolari, sicuramente anche, forse, particolarmente dannosi per la salute. Detto questo, debbo anche ricordare che il Comune ha subito recentemente due furti; penso che i signori Consiglieri comunali ne sono a conoscenza. Praticamente, per due volte successive abbiamo trovato l'apposito macchinario dove si forniscono e distribuiscono bevande ed altro, che è stato completamente aperto, scassinato, sono state portate via le monete che, appunto, erano lì depositate, sia anche tutti gli alimenti che vi erano. A seguito di quanto sopra, abbiamo mandato due lettere, tra l'altro una anche siglata dal capo dell'Amministrazione protempore, con cui si invitavano sia i Vigili a fare dei particolari controlli durante le ore della giornata più a rischio, tipo quando vi è una alternanza tra il personale del mattino e del pomeriggio o nei giorni in cui nel pomeriggio non ci sono rientri, e sia anche durante le ore serali, quando il Comune rimane sguarnito della maggior parte del personale. Aggiungo un'altra cosa: che sono stati anche dotati i corridoi d'ingresso di due telecamere. Non so se i signori Consiglieri comunali se ne sono accorti, ma è stata piazzata una telecamera praticamente che guarda verso il corridoio esterno, dove c'è il portone principale d'ingresso, nel pieno rispetto delle norme della tutela dei lavoratori e del posto di lavoro, quindi guardano verso l'ingresso; e poi un'altra sono sicuro che l'hanno installata recentemente, che guarda invece verso l'esterno. In questo modo si completa, diciamo, il controllo di tutto il quadrilatero, che comprende anche l'ingresso della Prefettura e l'ingresso del Comune, e sono stati piazzati legittimamente anche i cartelli che annunciano che lì ci sono delle telecamere. Posso affermare che, da quando sono stati piazzati questi meccanismi, non si ripetono più furti presso la Casa Comunale. Infine vi debbo dire questo: che ieri sera sono finite le operazioni elettorali, e siccome durante le operazioni elettorali vi è una organizzazione ad hoc, sia per fornire i dati a tutti i cittadini che ne hanno bisogno e sia anche per evitare che estranei entrino negli Uffici comunali durante il periodo di raccolta dei dati da parte dei settantuno seggi, con un allestimento di un apposito Ufficio presso la Sala dei Capigruppo consiliari, che serve per poter trasferire immediatamente i dati alla Prefettura, tra l'altro vi sono abbondantissime circolari con cui chiudono che, senza nessun attimo di tentennamento, i dati debbono confluire costantemente, non appena arrivano al Comune, presso la Prefettura, si adotta da sempre – da sempre – una apposita organizzazione per permettere un ordinato ingresso negli Uffici sia dei dipendenti comunali, ma anche eventualmente dei rappresentanti di lista e dei curiosi, in modo da non impedire e da non ostacolare questo adempimento. Dunque probabilmente stamattina, visto che abbiamo lavorato venerdì, sabato, domenica e lunedì fino a mezzanotte, probabilmente ancora c'erano delle scrivanie nei corridoi, per un filtro maggiore del personale. Questo è quello che risulta a chi le parla.

Il Presidente del Consiglio Di NOIA: Grazie, Segretario. Il collega Tumino quando vuole può intervenire.

Il Consigliere TUMINO A.: Presidente, le chiedo se è possibile fare i quattro minuti, perché non avendo l'Amministrazione, credo che se facciamo delle segnalazioni da Consiglieri, a cui sono interessati i dirigenti, vedo che c'è solo la dottoressa Pagoto. Io la ringrazio che lei si fa portavoce, ma credo che stasera l'argomento mi pare che sia importante, quindi forse non vale neanche la pena, anche per quello che è successo alle recenti elezioni, fare, come si diceva una volta *'sciuti di vapuri* però personalmente sarebbe da andarsene, perché mi pare che abbiamo cinque, sei o sette dirigenti in servizio, io ho perso il conto, tra andata e ritorno sono sette, no? Ne vedo solamente una, per cui obiettivamente verrebbe voglia di andarsene via, perché mi pare che verrebbe voglia di andarsene via. Ma comunque cerchiamo di continuare a fare come sempre... Ci sono certificati medici o altro che giustificano le assenze dei dirigenti? Non ce ne sono. Quindi ci sono dei dirigenti assenti ingiustificati e uno che è presente perché trattiamo l'argomento. Io volevo fare

solo una segnalazione in questi quattro minuti, al di là di quello che ho detto sui dirigenti, e la prossima volta, Presidente, io lo dico apertamente, la prossima volta io prendo la presenza e me ne vado, qualsiasi sia l'argomento: se non ci sono i dirigenti, prendo la presenza e me ne vado. Indipendentemente dal fatto che il dirigente abbia un argomento di sua pertinenza oppure no, c'è un Consiglio comunale, noi abbiamo i quattro minuti per fare le segnalazioni e le segnalazioni a me scoccia, Presidente, farle a lei, le dovrei fare ai dirigenti. I dirigenti sono – ribadisco un concetto già altre volte detto – lautamente pagati e devono essere presenti. Quando comincia l'argomento che non è di loro pertinenza, si allontanano. Quello che dici tu rafforza quello che ho detto poco fa io: siccome i debiti sono a cavallo fra vari Settori, dovrebbero essere tutti presenti. Non lo sono e lo segniamo a chi di competenza. Io voglio semplicemente segnalare, ho un verbale di delibera del Commissario straordinario che riguarda l'istituzione di una zona pedonale permanente in via Mariannina Coffa. Nulla in contrario alla zona pedonale permanente in via Mariannina Coffa, perché mi pare addirittura di aver letto che la richiesta dei commercianti era fino ad aprile o marzo del 2013 e il Commissario, invece, l'ha estesa per tutti i periodi dell'anno. Il problema è uno, mi dispiace che non ci sia, tra i vari dirigenti, il responsabile della Polizia Municipale: il problema è che via Mariannina Coffa è traffico pedonale; questo comporta per i residenti del centro storico, e quindi, come si dice, in questo caso parlo pro domo mea, per i residenti del centro storico mancano almeno una quindicina di posteggi, e Dio sa qual è l'importanza dei posteggi nel centro storico della nostra città. Però, chiudendo la via Mariannina Coffa, così come si è fatto in questi giorni, in cui comincia anche a fare freddo, gli stessi proprietari dei locali, che dovrebbero favorire il commercio, tirare fuori i tavolini eccetera, si sono trovati i parcheggi privati. Allora, il traffico è consentito solamente per caricare e scaricare; un camioncino non ci può mettere cinque ore, dalle 6 alle 11, per caricare e scaricare, un carico e scarico può durare un'ora. Se noi dobbiamo fare una zona a traffico pedonale per consentire a qualche privilegiato di posteggiare le macchine, i Fiorino, i camion e i camioncini di fronte al proprio esercizio commerciale, allora questo non è corretto. Io invito la Polizia Municipale, lei si faccia portavoce, la prego, nei confronti del Comandante, di fare i doverosi controlli, perché se la zona a traffico pedonale, ripeto, deve essere il mantenimento di un privilegio nei confronti di quattro o cinque commercianti, allora si apra, tutti i cittadini posteggiano a sinistra e gli altri cittadini che devono passare, passano con la macchina, con le moto, sulle banchine, se uno è pedone, se uno è ciclista, motociclista o automobilista. Ma che nel centro di Ragusa si debbano vedere questi privilegi enormi, questo è ingiustificato. Se ci sono i tavolini che servono per sedersi fuori, non so con questo freddo chi abbia piacere di farlo, mi fa piacere che tanta gente l'abbia fatto in estate e se qualcuno ha voglia di farlo ora, che si sieda sui tavolini, ma se deve servire, la zona a traffico limitato, per consentire a qualcuno di avere un posteggio riservato per tutta la giornata, questo non è giusto. Si apra la strada, i cittadini che trovano il posto posteggiano, i cittadini che devono passare da quella parte, passiamo senza fare un giro ogni volta dell'America per camminare a Ragusa. Grazie.

Entra il cons. Lo Destro. Presenti 24.

Il Presidente del Consiglio Di NOIA: Grazie a lei, collega Tumino. Sarà fatto. Morando, prego.

Il Consigliere MORANDO: Grazie, Presidente. Mi unisco al pensiero del consigliere Tumino per quanto riguarda i dirigenti. Mi dispiace che non ci siano, perché proprio avevo una segnalazione da fare ad uno dei dirigenti, spero che lei si faccia portavoce. Io, nel novembre del 2011, cioè quasi un anno fa – faccio questo intervento per evitare di fare il compleanno a questa segnalazione – diversi residenti di via Colleoni lamentavano il fatto che all'entrata di Ragusa, dalla strada dei Cento Pozzi, dalla SP 13, arrivano le macchine ad alta velocità e crea pericolo a tutti i residenti dell'inizio di via Colleoni. Questa segnalazione l'ho portata quasi un anno fa, ho interessato il Comandante dei Vigili Urbani, il dottor Spata, e insieme a lui e insieme a un altro ispettore abbiamo fatto diversi sopralluoghi. Circa qualche mese dopo, il 9 marzo, viene fatta un'ordinanza dal Sindaco, a firma del dottor Spata e del Sindaco, all'epoca, Nello Dipasquale, dove ordinava l'adozione di sistemi di rallentamento di velocità costituiti da bande trasversali ad effetto vibratorio e, comunque, si doveva mettere un sistema di rallentamento lì, all'entrata di Ragusa, su via Colleoni. Dopo questo, dice: "Il Settore Settimo, Servizio Viabilità, competente per questo tipo di lavoro, procederà all'esecuzione dei lavori, ritenuti tecnicamente appropriati", che possono essere le strisce di rallentamento, le bande rumorose, dossi, scalfitture dell'asfalto, qualcosa cosa loro avevano intenzione di fare, la dovevano fare. Io, ripeto, l'ordinanza è datata 9 marzo 2012; siamo al 30 ottobre, quasi a un anno dalla mia segnalazione, e ancora non è stato fatto niente. Se si fa carico, mi fa questa cortesia?

Entra il cons. Di Mauro. Presenti 25.

Il Presidente del Consiglio Di NOIA: Grazie, collega Morando. Possiamo passare al primo punto all'ordine del giorno. Vuole intervenire? Prego.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, io volevo porre una questione, approfittando della presenza del nostro Segretario Generale, ma anche dei colleghi e anche della dottoressa Pagoto per quello che riguarda lei, unico dirigente presente, ma credo che questa cosa debba riguardare un po' tutti i dirigenti. Io volevo porre ai colleghi questa questione. Se un attimo, Morando, la vuoi seguire? Mi viene detto – non so se con un pizzico di ironia o con serietà o anche con una giusta considerazione di biasimo – che ci sarebbero degli ex Assessori di questo Comune che sono presenti non solo come cittadini, negli Uffici, ma in maniera abbastanza assidua, dando a pensare che non si rechino presso gli Uffici per richiedere informazioni, come può chiederle qualunque cittadino, ma quasi per una forza di inerzia, pensando di essere ancora Assessori. Ora io, Segretario Generale, non credo che ci siano ex Assessori che hanno questa indelicatezza; ma se così fosse, caro Segretario, io la pregherei, gentilmente, a nome di tanti colleghi, anche per dare serietà e dignità a tutto il periodo che rimane, di far presente ai dirigenti e agli Uffici che, ovviamente, ex Assessori che dovessero presentarsi negli Uffici a titolo di cittadini, immagino, hanno tutti i diritti di questo mondo di farlo; ma se dovessero presentarsi con altre pretese o con altre modalità, io penso che noi, Segretario, tramite lei, dovremmo far capire a queste persone che questa cosa non la possono fare, non la debbono fare, non la condividiamo e la denunceremo pubblicamente. Lo ripeto: spero che non sia così, ma che si eviti che ex Assessori pensino, per inerzia, di esserlo ancora e di poter disturbare – uso questo termine delicato – i nostri Uffici e l'andamento istituzionale. Sono diventati dei cittadini come gli altri, si rechino negli Uffici esclusivamente da cittadini. Altrimenti ci troveremo costretti a fare delle indicazioni più pesanti. Grazie, Segretario.

Il Presidente del Consiglio Di NOIA: Grazie a lei, collega Barrera. Intanto diamo il benvenuto alla dottoressa Margherita Rizza. E possiamo entrare al primo punto all'ordine del giorno.

1) Variazione aliquota dell'IMU anno 2012.

Il Presidente del Consiglio Di NOIA: E' una proposta del Commissario straordinario, la n. 373 del 29.10.2012. Chi vuole relazionare, prima la dottoressa Rizza e poi la dottoressa Pagoto? La dottoressa Pagoto, prego.

La Dottoressa PAGOTO: Abbiamo poc'anzi completato i lavori della Commissione, in cui abbiamo un attimino approfondito il provvedimento che abbiamo qui a discutere.

(Intervento fuori microfono)

La Dottoressa PAGOTO: Possiamo continuare? Quindi stiamo esaminando una proposta di variazione all'IMU. Il provvedimento viene notificato con urgenza perché, al momento, la scadenza è confermata al 31 ottobre e, pertanto, bisogna operare nei termini per essere, quindi, dentro i termini di legittimità e trasmetterla poi al MEF. E' una manovra che si rende necessaria non per gli equilibri di bilancio, perché in questo momento, diciamo, avendo comunque posto in essere un'azione di rigore, appunto, nell'ambito della spesa, siamo in equilibrio da un punto di vista finanziario, quindi non abbiamo difficoltà in termini, appunto, di salvaguardia degli equilibri, che è il provvedimento che poi ci troveremo ad esaminare successivamente. Il problema nasce, invece, sul fronte del Patto di Stabilità. Purtroppo, nell'anno 2012, l'Ente sconta un saldo obiettivo in termini di Patto di Stabilità di più 7 milioni, contro meno 830, che era l'obiettivo del 2011. Un obiettivo che, ricordiamo, nonostante fosse appunto negativo per meno 830, ma che nell'anno precedente era addirittura meno 7 milioni, che quindi aveva permesso all'Ente tranquillamente di operare senza avere, quindi, il problema e il timore di sfiorare il Patto, quest'anno, tuttavia, per procedimento ministeriale, perché ricordiamo, non c'è discrezionalità nel calcolo dei saldi in termini di Patto, ma vengono elaborati automaticamente sui dati del consuntivo del 2006/2008, su cui poi operano delle percentuali: 15,6 fino all'esercizio scorso; da quest'anno, per effetto del D.L. 78 del 2010, venivano anch'essi peggiorati e quindi il 15,6 diventava il 16%, venendo fuori appunto questo saldo di più 7 milioni. Più 7 milioni, che comportava chiaramente un surplus, che si deve generare in termini appunto di bilancio, che tuttavia non deve essere utilizzato perché, appunto, deve rimanere accantonato al fine di generare questo più 7,3 milioni che ci viene dato dal Ministero. Era stato previsto, all'indomani dell'approvazione del bilancio, la possibilità di operare, come il legislatore aveva previsto ai sensi del D.L. 95 del 2012, col Patto Regionale, perché ricordiamo che ci sono degli interventi, previsti proprio dalla normativa, sul fronte regionale e sul fronte nazionale. Che vuol

dire che la Regione da una parte e lo Stato dall'altra possono sbloccare dei saldi in termini di Patto, consentendo ai Comuni di sfiorare il loro obiettivo e loro intervengono in via compensativa. Questo meccanismo, che era stato consegnato appunto per le Regioni, con il D.L. 95, liberando circa 800 milioni, che poi di fatto diventavano 960 perché c'era un intervento premiale, quindi che migliorava ulteriormente questo sfioramento. Tuttavia, i Comuni della Regione Sicilia non sono stati beneficiati da questo meccanismo. Si è tentato l'intervento sul fronte nazionale, col Patto di Stabilità nazionale, che aveva un incentivo reale nei confronti dei Comuni che cedevano saldi a favore di chi, invece, li acquisiva, come nel caso specifico il Comune di Ragusa, poiché aveva assegnato un fondo, che inizialmente era 500 milioni di euro, poi rideterminato anch'esso, ai fini della spending review, in 200 milioni di euro, ma che era un incentivo da parte dei Comuni che cedevano saldi. Cioè un Comune che era virtuoso, nel senso che non solo riusciva a rispettare il suo obiettivo di Patto, ma riusciva altresì a cedere saldo agli altri Comuni su base nazionale, partecipava ad una premialità di 200 milioni, che non interveniva però nel Patto, perché non doveva essere considerata azione migliorativa ai fini del Patto. In questo marasma siamo riusciti, anziché i 7 milioni che ci servivano, appunto, per rimanere dentro il Patto senza fare manovre ulteriori, appunto, in termini di bilancio, ce ne sono stati assegnati circa 920. A fronte di questi, si è già realizzato da qualche mese, però è sempre un dato provvisorio, una riduzione dei trasferimenti dello Stato, in una parte, circa 2,3 milioni, scaturenti dai maggiori introiti IMU, perché sulla base delle proiezioni del MEF, il maggiore introito che è stato stimato sugli incassi IMU di giugno, della minima parte, perché settembre ricordiamo era una possibilità che era consentita per i possessori di prima casa di beneficiare del pagamento col 30%; da questi conteggi su base ministeriale, veniva rideterminato in favore degli Enti un taglio di 2,330 milioni, un taglio però provvisorio, perché giornalmente viene quindi rimaneggiato. Oltretutto, per effetto della spending review, veniva applicato ai Comuni della Regione Sicilia un taglio di circa 500 milioni di euro, sui quali però mancavano i criteri di riparto in termini di Conferenza Stato-Regioni-Autonomie locali. Il margine di incertezza, quindi, in termini di entrata, ad oggi è chiaramente forte e preoccupante, poiché ci si approssima appunto a non potere più operare manovre compensative, stante un termine del bilancio, che è quello entro cui vengono effettuate le eventuali manovre in entrata, che è ormai fissato al 31 ottobre, salvo ulteriori proroghe, perché è un anno particolare anche nelle scadenze: un bilancio al 31 ottobre è sicuramente un caso più unico che raro, ma che è supportato dalle difficoltà che abbiamo proprio in termini di finanza pubblica, con continui rimaneggiamenti e manovre. A questo punto, vista diciamo la necessità comunque di mettere in atto quei meccanismi correttivi necessari ai fini del rispetto del Patto, sono state sviluppate, di concerto appunto con la Software House, delle proiezioni, sì da poter garantire questo maggiore gettito, che di fatto poi non verrà speso, cioè l'Ente, con la manovra che farà in questo momento, non lo potrà spendere, ma dovrà creare, diciamo, quel surplus necessario al fine di consentire al 31 dicembre il rispetto di questo obiettivo di Patto, che nell'anno in corso è di più 7 milioni.

Entra il cons. Criscione. Presenti 26.

Il Presidente del Consiglio Di NOIA: Grazie, dottoressa Pagoto. Il collega Martorana. Se c'è qualche altro, mi faccia un segno. Grazie.

Il Consigliere MARTORANA: Saluto il Commissario. Le elezioni sono finite, quindi adesso avremo modo di lavorare con più tranquillità, spero, e però quello che ci è stato, diciamo l'argomento che ci apprestiamo a votare è un argomento che merita delle riflessioni particolari perché a parer mio – e sarò duro adesso, in questo mio intervento – c'è responsabilità da parte di qualcuno. Perché? Perché, secondo me, non ha fatto il suo dovere in pieno. Con la dottoressa Pagoto ci siamo già scontrati in Quarta Commissione e chi mi ha ascoltato sa come io la penso su questo argomento. Io su questa delibera, caro Commissario, nutro forti dubbi, forti dubbi e forti perplessità, perché non stiamo parlando di una manovra di 600.000 euro, di 100.000 euro, di un milione di euro; da quello che è stato detto in Commissione, la dottoressa ha parlato di una manovra di 6 milioni di euro, ed una manovra di 6 milioni di euro non può nascere nello spazio di una settimana o di quindici giorni. Le spiegazioni tecniche che la dottoressa Pagoto si è sforzata di farci capire, sia in Commissione e sia in questa seduta, sicuramente non mi convincono; sicuramente non siamo nello stato d'animo tranquillo per poter capire, forse, quello che ci ha voluto dire la dottoressa Pagoto. Però due cose io sono riuscito a capire, dottoressa. Io sono riuscito a capire che la notizia di questa manovra in Comune è arrivata in data 15 ottobre; diciamo che, a partire dal 15 ottobre, questa Amministrazione, e qui, mio caro Commissario, non so, sicuramente lei l'avrà saputo dopo, io voglio sperare, questa notizia è arrivata il 15 ottobre. Questo è il primo dato. Il secondo dato, di cui sono convinto profondamente, è che in ogni caso una manovra del genere, non dico doveva essere prevista, ma sicuramente nasce perché in bilancio manca

qualcosa, perché in bilancio non sono state previste (o sono state previste erroneamente) delle voci in entrata che poi non abbiamo avuto, non sono state previste voci di entrata che avremmo dovuto avere, e sicuramente questo per cattiva amministrazione, per cattiva previsione; ma, soprattutto, la cosa più importante che oggi io debbo denunciare, perché il Presidente ha fatto i complimenti a chi si è battuto per questa campagna elettorale, ha fatto i complimenti a chi è stato eletto, ma ha fatto i complimenti anche a chi si è battuto e non ha vinto. Io ritengo che una notizia del genere, data 15 ottobre, atteso che, atteso che la Quarta Commissione si è riunita dopo il 15 ottobre per approvare i debiti fuori bilancio, e non mi dite che non è vero, fino al 24, 25 ottobre, 22, 23 ottobre, la Quarta Commissione si è riunita, questa notizia non è assolutamente trapelata, non è uscita fuori. Non si poteva disturbare una campagna elettorale, non si poteva disturbare il manovratore, non si poteva mettere in discussione l'elezione dell'ex Sindaco. Ora noi saremo incazzati questa sera perché abbiamo perso, qualcuno dirà "Salvatore Martorana è arrabbiato perché il suo partito ha perso, non ha ottenuto quello che pensava di ottenere", con me qualche collega del Partito Democratico e qualche altro collega di altri partiti; potrà anche essere vero questo, ma oggi io voglio vedere quale Consigliere comunale approverà questa sera questa delibera. Stiamo parlando di una manovra, lo voglio ripetere, di 6 milioni di euro, con un recupero di tutta l'IMU non pagata, a partire dal 31 gennaio, al 31 dicembre, con una incidenza, a calcoli approssimativi fatti dal sottoscritto, della media su un immobile, casa, seconde case. Dottoressa, lei ha parlato di altri immobili; negli altri immobili rientra la seconda casa, rientrano tutti gli opifici industriali, rientrano tutti gli studi commerciali, rientrano tutti i negozi che appartengono ai commercianti. Stiamo pagando su una rendita catastale o su un valore non rivalutata di 100.000 euro, con la rivalutazione imposta dalla manovra Monti inciderà in media da 300 a 400 euro ad immobile forse anche di più. Vi rendete conto che, a Ragusa, i cittadini ragusani possiedono quasi due immobili a testa; vi renderete conto che salasso dovranno avere le tasche dei cittadini ragusani. E' una cosa spaventosa, dottoressa, questa è una notizia che doveva uscire in campagna elettorale. Non ve la potevate tenere in campagna elettorale! Voi avete alterato il corso di queste elezioni, perché sicuramente le responsabilità da parte di chi ha amministrato per quest'anno, la Amministrazione di chi ha composto quel bilancio...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Di quel bilancio, io non voglio essere... Magari io, possibilmente, non mi presenterò più, perché sono stufo di fare questo tipo di lavoro per i cittadini ragusani, che vengono presi in giro in questo modo, perché se i cittadini ragusani avessero saputo quello che questa sera noi abbiamo saputo, sicuramente non sarebbero andati a votare con quella leggerezza con cui sono andati a votare e non avrebbero per qualcuno per cui hanno votato. Anzi, mi convinco sempre di più che l'ex Sindaco se n'è dovuto andare dal Comune di Ragusa appunto perché era cosciente di quello che stava avvenendo e di quello che sarebbe avvenuto, e io sono sicuro che fra due mesi metterete anche in discussione, cara dottoressa Pagoto, anche gli stipendi dei nostri dipendenti. Noi siamo stati un Comune virtuoso per anni, e in questi ultimi anni chi ha amministrato sicuramente non ha fatto il suo dovere, sicuramente ha speso quanto non doveva e non poteva spendere, fino all'ultimo andando a svuotare il Fondo di riserva, e sicuramente non si è impegnato nelle entrate tributarie così come doveva fare, perché noi sappiamo, ne abbiamo discusso l'altra volta, il 10 ottobre siamo stati tutti riuniti qua per votare il Regolamento sull'IMU e anche in quella sede ci è stato detto che le aliquote IMU non sarebbero state cambiate. Due punti in percentuale, caro Presidente, due punti in percentuale sono spaventosi. Incideranno troppo nelle case dei cittadini ragusani, e se lei ci ha detto che questa manovra è dovuta anche al fatto che i cittadini ragusani che volevano andare a sanare la propria situazione con delle case abusive, non sono riusciti a pagare quelle somme che dovevano pagare per sanare la propria casa per mancanza di soldi, e quindi sono entrati meno di 2 milioni di euro che voi pensavate o avevate messo in bilancio, perché i cittadini hanno chiesto le rateizzazioni, andandosi a fare delle fidejussioni, perché non avevano i soldi, e voi pensate che con una manovra del genere riuscirete a prendere questi soldi? I cittadini ragusani non avranno i soldi, molti, per poter pagare questa benedetta IMU. Tra l'altro, i valori sono spaventosi, perché con la rivalutazione che c'è stata delle rendite catastali, gli importi sono esagerati: 6 milioni di euro! Noi ci siamo bisticciati sia sotto l'Amministrazione Solarino e sia anche con le precedenti Amministrazioni dell'ex Sindaco solo perché si aumentava di un punto e mezzo, di due punti o di 0,50 nell'addizionale comunale. E lei pensa che noi, adesso, possiamo digerire e prendere con tranquillità una pillola del genere? Due punti in percentuale, 6 milioni di euro per le tasche dei ragusani è impensabile, dottoressa. Voi avete una responsabilità, secondo me, anche amministrativa, perché questa notizia doveva essere data: doveva essere data ai Consiglieri comunali, doveva essere data alla cittadinanza. Io ritengo che è stato alterato anche il corso di queste elezioni, e non è giusto che dei Consiglieri comunali si sono impegnati in questa campagna elettorale facendo sacrifici, spendendo quello che hanno speso e altri,

Redatto da Real Time Reporting srl

invece, cantando e ballando, si trovano adesso a Palermo e i cittadini ragusani si sono trovati questo bellissimo regalo. Perché questo lo dico chiaro, a chiare lettere: è un regalo che l'ex Sindaco ha lasciato ai cittadini ragusani. Lui si è sistemato a Palermo, ma Ragusa la lascia col culo a terra.

Entra il cons. Virgadavola. Presenti 27.

Il Presidente del Consiglio Di NOIA: Grazie, collega Martorana.

(Intervento fuori microfono del consigliere Martorana)

Il Presidente del Consiglio Di NOIA: Collega Martorana, io le ho fatto fare l'intervento. Collega La Rosa, prego.

Il Consigliere LA ROSA: Signor Presidente, colleghi Consiglieri, certo difendere questa deliberazione fatta dal Commissario, che sicuramente non se l'è sognata stanotte, *ni veni d'icciannata*, non so se lei afferra il ragusano stretto, ci viene veramente, veramente forte e veramente in salita. Io in parte concordo con quello che ha detto il collega Martorana; non concordo nel momento in cui, come dire, collega Martorana...

(Intervento fuori microfono del consigliere Martorana)

Il Consigliere LA ROSA: No, ma figurati! Vedi il tono della mia voce com'è pacato, contrariamente a come sono io le altre volte? Dico, non sono d'accordo con te perché questa cosa doveva emergere in campagna elettorale, come se il tutto si potesse risolvere, si potesse risolvere il problema solo perché usciva una settimana prima o una settimana dopo. Chiaramente, per le vicissitudini, per le sorti, per i risultati elettorali, poteva portare risultati ad una parte piuttosto che all'altra parte politica, perché la gente avrebbe fatto ciascuno le proprie riflessioni su quello che è accaduto. Io, onestamente, sono frastornato su questa cosa, dottoressa. Dottoressa Pagoto, parlo con lei perché, voglio dire, non c'è l'Amministrazione, anche se c'è il Commissario; parlo con lei anche perché non ho fatto, come dire, interventi nella Commissione, non ho fatto interventi nella Commissione, nella Quarta Commissione che abbiamo fatto prima di portare questo punto. Ma mi venivano, così, alcune riflessioni da fare nel frattempo, dopo la Commissione, appunto gli interventi dei colleghi. Non ho capito se questi 6 milioni – scusate colleghi, per me è difficile, io di bilancio non ho mai capito niente, malgrado sono il Presidente della Quarta Commissione, però mi sforzo di addentrarmi nella questione – di disavanzo che abbiamo trovato sia un fatto che dobbiamo colmare quest'anno, perché è una difficoltà di questa annualità, o è una cosa che si perpetua, come dire, e ritroveremo sempre, in ogni anno. Questa è una domanda che voglio fare. Perché, chiaramente, noi oggi avremmo, abbiamo all'ordine del giorno l'esame, la modifica di un Regolamento che non interviene in una sola annualità, ma interviene sempre, perché noi modifichiamo un Regolamento che sarà vigente fino a quando un nuovo Consiglio comunale non dovesse, eventualmente, decidere di modificarlo.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LA ROSA: Ti prego di farmi un cenno appena il mio discorso non funziona più. Ti ringrazio. Perché faccio questa riflessione, signor Commissario? Ora mi rivolgo a lei. Perché, veda, dalle cose che abbiamo capito nella Quarta Commissione, questo disavanzo è un disavanzo che deriva, perché i conti del Comune, i conti del bilancio, caro collega Martorana, sono a posto. Non è che abbiamo fatto un bilancio falso. Il bilancio è stato fatto con i numeri, con le previsioni delle entrate che dovevano esserci. Il problema che abbiamo capito essersi presentato è quello di una mancanza di trasferimenti da parte della Regione e da parte dello Stato. E, più specificatamente, è un buco che si è creato su una serie di anticipazioni che il nostro Comune ha fatto su taluni progetti; vedasi parcheggio di Tabuna, vedasi qualche altra opera. Scusate signori, per cortesia, ho detto che già io non ci capisco niente.

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere LA ROSA: Scusate. Per me è importante capire questo, perché, dico, è una difficoltà che abbiamo trovato oggi, in questa annualità. A me interessa capire se rispetto... voglio dire, o diventiamo tutti asinelli, per non utilizzare altre parole, e non ci capiamo niente del bilancio e abbiamo scritto un bilancio che non funziona; e non ci credo perché, voglio dire, so della professionalità della dottoressa, so della professionalità dei Revisori dei Conti, so della professionalità in generale dei nostri Uffici. Voglio dire, non è qua un errore. E' un erroraccio con la matita blu, sottolineato sette volte. E' una difficoltà in cui ci stiamo trovando in questo momento e io vorrei che fosse detto in modo chiaro che è una difficoltà che il Comune di Ragusa si sta trovando tra le mani in questo periodo per una questione di mancati trasferimenti e proprio per

una questione, come dire, di anticipazioni già fatte dal Comune e che oggi non è in grado di poter sopperire e soddisfare questi buchi che ora ci sono. Perché, se così fosse, io mi rendo conto di una cosa: che lo modifichiamo a fare? Da qualche parte li andremo a prendere i soldi, mi rendo conto, ma perché modificare l'IMU in modo così violento, che è una cosa che ritroveremo nelle annualità? Cioè i soldi non guastano mai, ma perché gravare sui cittadini se questi soldi servono solo per l'annualità 2012 o 2013? Che ne so, per gli anni successivi spereremmo che di questi soldi non ci sia più bisogno, quindi perché modificare l'IMU? Queste domande, non so se ho reso l'idea. E poi, ecco, dal Commissario, dall'alto della sua provenienza, vorremmo che si prendesse l'impegno a cercare di capire perché rispetto a questi trasferimenti che la Regione deve fare al Comune di Ragusa, dico, non è che il Comune di Ragusa sia il più bello di tutti i Comuni della Sicilia, mi rendo conto, però se il Comune ha fatto delle anticipazioni in nome e per conto della Regione, dico, perché non ci sono questi soldi? Perché la Regione non ce li trasferisce? A parte, come dire, *u supiecciu*, ma quelli giusti non ce li deve dare? Se sono soldi che ci ha fatto spendere, non li deve trasferire questi soldi al Comune? O ci siamo impegnati, abbiamo spesi i soldi che domani saranno per gli stipendi, dopodomani saranno per l'assistenza sociale, lunedì prossimo saranno per gli impianti sportivi o per l'attività scolastica o per non so che cosa, delle attività primarie che un Comune deve fare, o per i trasporti, per la benzina, per questo o per quello, però la Regione non ce li trasferisce? Certo, è troppo semplice! Dite ai Consiglieri comunali di tutti i Comuni che applicano – tanto i Consiglieri lo votano – l'1%, il 3%, il 4%, cosa vuoi che ne capisca la gente? Se ne accorgeranno poi quando il consulente li chiamerà. Ha ragione il collega Martorana, per certi versi, per certi versi ha ragione, perché ce ne accorgeremo quando il consulente ci chiamerà. Neanche io me ne rendo conto, per la verità: tra estimi catastali, tra aliquote, tra 1%, 3%, 4%, "portami 500 euro", e cosa dobbiamo fare? Dobbiamo pagare la prima tassa dell'IMU. Scusate colleghi, però l'appello che faccio, anche al nostro Commissario, è di cercare di capire e, ove fosse possibile, di poter dare una risposta a questa mia domanda, che a mio modo di vedere, insomma, mi rendo conto che non è il riferimento politico a tutte le disgrazie dei Comuni, però, voglio dire, oggi è Commissario di un Comune, quindi deve poter dare una risposta quanto meno ai cittadini di Ragusa. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Di NOIA: Grazie a lei, collega La Rosa. La dottoressa Rizza? Come volete, mettetevi d'accordo. Chi vuole intervenire prima?

La Dottoressa PAGOTO: Siccome c'era una premessa che era più tecnica, faccio un attimino io due... Parlare di disavanzo non è corretto. Quello che oggi noi stiamo cercando di recuperare non è un buco di bilancio, nel senso non è una entrata che non si è realizzata in termini di competenza o una spesa maggiore rispetto a quelle che si sono scritte in bilancio. Purtroppo il saldo in termini di Patto di Stabilità è un saldo ibrido, che vuol dire in termini di spesa corrente, di equilibrio di parte corrente, lavora sulla competenza, quindi le entrate in termini di competenze, che vuol dire le assegnazioni che ci vengono realizzate, la parte tributaria, quindi i ruoli che vengono emessi e la spesa corrente con i relativi impegni. Un altro parametro che gioca nel Patto è la parte in conto capitale, che lavora per cassa; il che vuol dire che io devo fare in anticipo una previsione che è sul dato storico, perché altro non posso, diciamo, avere come base, se non il dato storico in termini di cassa, delle entrate del Titolo IV, che poi fondamentalmente si realizzano negli oneri concessori, e nella spesa di Titolo II. Rispetto, appunto, alle previsioni dei flussi di cassa che si dovevano realizzare nell'Ente, ma sulla base del consolidato dell'Ente, sono mancati circa, ad oggi, 2 milioni di euro.

(Intervento fuori microfono del consigliere Martorana: ...relazione scritta da cui tutti i numeri che lei sta dando, lei non ce li sta dando. Lei una relazione scritta con questi numeri non ce l'ha fatta.)

La Dottoressa PAGOTO: No, nella delibera c'è allegata una relazione.

(Intervento fuori microfono del consigliere Martorana)

La Dottoressa PAGOTO: No, c'è allegata una relazione che fa un po', diciamo, il punto della...

(Interventi fuori microfono)

La Dottoressa PAGOTO: Oggi pomeriggio.

(Interventi fuori microfono)

La Dottoressa PAGOTO: Oggi pomeriggio.

(Interventi fuori microfono)

(Intervento fuori microfono del consigliere Martorana: Il problema è un altro: è una notizia che doveva uscire prima. Doveva essere data prima.)

(Interventi fuori microfono)

Il Commissario RIZZA: Scusate. Presidente, mi posso inserire?

Il Presidente del Consiglio Di NOIA: Sì, sì.

Il Commissario RIZZA: Perdonatemi, però sulla tempistica vorrei che si facesse un chiarimento. Poco fa sentivo parlare di 15 ottobre, date di questo genere. Ora, voi sapete benissimo che soltanto mercoledì scorso credo che la Regione abbia comunicato le forme di pagamento che intendeva adottare per quanto riguarda le trimestralità. Fino a quella data era materialmente impossibile capire quanto avrebbe versato la Regione. Lo dice una che lo dice con dispiacere, perché fa parte di quella Regione. Fino a mercoledì scorso non c'era alcuna conoscenza, a parte le indicazioni che sono state date dalla legge finanziaria, per cui si sapeva che c'era una riduzione del 48% del Fondo, poi materialmente non si era a conoscenza delle somme che sarebbero state attribuite ai Comuni. Quindi, fino a quella data, è stato praticamente impossibile fare dei conteggi che ci consentissero di capire di quanto poteva essere aumentato o ridotto il valore dell'IMU. E' chiaro che, nel nostro caso, io capisco la vostra rabbia, capisco la vostra delusione, ma materialmente è un problema al di là di quello che può essere stata l'elaborazione del bilancio, che tecnicamente comunque ritengo sia stato fatto un po' presto in questo anno, in questo esercizio finanziario, un anno in cui il termine era quello di settembre, mentre voi l'avete fatto mi pare a marzo...

(Intervento fuori microfono)

Il Commissario RIZZA: A giugno, quindi non avevate ancora tutti i dati completi. Ma dico, al di là di questo, il problema non è tanto il disavanzo o meno, il problema è quante entrate ci sono state in questo Comune negli anni 2006/2008 e come facciamo ora, visto che è quello il punto di riferimento che dobbiamo seguire, come facciamo a affiancarci, insomma a porci su quella stessa situazione. E' tutto qua, non è un problema di disavanzo; semmai è un problema opposto, ma perché abbiamo guadagnato tanto in quegli anni e ora come facciamo a raggiungere quel livello? Purtroppo non c'è altra scelta perché, essendo già stato approvato il bilancio, l'unica misura che possiamo adottare è l'IMU.

Indi si dà atto che presiede il Vicepresidente D'Aragona (ore 19,13)

La Dottoressa PAGOTO: E, tra l'altro, ecco una rassicurazione: quello che stiamo cambiando non è il Regolamento, poc'anzi andiamo a modificare le aliquote dell'IMU, come di tutti i tributi, sono propedeutiche al bilancio. Quindi anno per anno, alla luce poi di quelle che saranno la Legge di Stabilità del 2013, vengono nuovamente rideterminate e modificate qualora ci siano, diciamo, altre possibilità, sicuramente si può andare a fare una manovra a ritocco al ribasso delle aliquote. Non sono imm modificabili da qui negli anni che verranno. Nel senso, è per l'anno 2012.

Entra il cons. Platania. Presenti 28.

Il Commissario RIZZA: L'impegno di questo Commissario facendo il nuovo bilancio è di cercare di ridurre l'IMU, anche se ovviamente la riduzione dell'IMU, visto che comunque abbiamo sempre un saldo alto, perché è sempre un rapporto che dobbiamo fare a questo trend storico 2006/2008, allora se vogliamo – e questa è una cosa di cui possiamo discutere tranquillamente nei prossimi giorni – tendere ad una riduzione dell'IMU, comunque dovremo poi ridurre in qualche modo la spesa di questo Ente, quindi operando attraverso una riduzione in sede di bilancio, chiaramente.

La Dottoressa PAGOTO: Per maggiore, anche, informazione, si sta sviluppando un'ipotesi di estinzione anticipata dei mutui, che è una possibilità che permette poi all'Ente, negli anni seguenti, di alleggerire la spesa corrente. Quindi non escludo che da qui a qualche mese questo Consiglio si troverà ad esaminare un prospetto e una delibera di estinzione anticipata, che fa parte di quelle misure correttive e virtuose che, consentendo un alleggerimento della spesa corrente negli anni seguenti, permette altresì di potere ponderare anche l'entrata.

Il Vicepresidente D'ARAGONA: Il collega Mirabella, prego.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, Presidente. Io ero in Quarta Commissione, dottoressa Pagoto, e ho sentito di una lettera del 15 di ottobre; magari se è possibile, una comunicazione del 15 ottobre...

(Intervento fuori microfono: Non c'è nulla.)

Il Consigliere MIRABELLA: Non c'è nulla.

(Intervento fuori microfono della dottoressa Pagoto: Il 15 ottobre è venuto fuori un aggiornamento del saldo.)

Il Consigliere MIRABELLA: Ho capito, perfetto. Io volevo fare soltanto una domanda ai Revisori dei Conti: se nel bilancio di previsione che noi abbiamo votato, le somme che erano messe in entrata se sono tutte arrivate o no.

Il Revisore dei Conti: Le somme, sì, sono arrivate tutte, tranne quelle dei trasferimenti.

Indi si dà atto che presiede il Presidente Di Noia (ore 19.16)

Il Presidente del Consiglio Di NOIA: Grazie, collega Mirabella. Collega Lo Destro, prego. Mi suspendete un attimo il Consiglio, per favore?

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 19.18)

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 19.19)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Mi riprendete il Consiglio, per favore? Sta arrivando la dottoressa Rizza. Prego, consigliere Lo Destro.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, Presidente. Oggi, come apertura, abbiamo una importantissima delibera da parte del Commissario, dove – le dico con molta franchezza – ci mette un po' tutti i disagio. A disagio, Commissario, perché veda, il potere d'acquisto dei cittadini in generale è sempre meno, perché veda, non c'è solamente l'IMU, ci sono tante altre tasse che, purtroppo, tutti i cittadini, anche quelli che hanno poca possibilità, che hanno perso il lavoro, che sono in gravi difficoltà economiche, devono sopportare questa stangata. E non mi riferisco proprio all'aumento per quanto riguarda la seconda casa. Veda, il Comune di Ragusa, negli anni che ha amministrato il Sindaco Dipasquale, io lo voglio ricordare anche al consigliere Martorana questo, abbiamo subito un aumento di 14 milioni di tasse; l'ultima, se non erro, è stato l'aumento dell'IRPEF dallo 0,1 allo 0,6, da 500.000 a 3 milioni di euro. Nonostante questo, caro collega dell'Italia dei Valori, oggi l'ex Sindaco Dipasquale è Deputato alla Regione Siciliana. Qualcosa... No, è stato, vuol dire...

(Intervento fuori microfono del consigliere Martorana)

Il Consigliere LO DESTRO: Lei mi faccia fare il mio intervento e poi lei, se vuole intervenire, si accomodi. Quindi il fatto, diciamo, che lei aveva delle perplessità, dei dubbi sulla delibera, che qualcuno l'aveva nascosta nei cassetti del Comune, io credo che sia superfluo. La verità è che oggi dobbiamo discutere se dobbiamo approvare o meno l'aumento di due punti, che sono soldi. Oggi, così come ricorda lei, Commissario, non abbiamo avuto l'aumento della prima casa, ritocchiamo la seconda casa, la seconda rata; i ragusani hanno messo anche mano in tasca per quanto riguarda lo smaltimento dei rifiuti, il canone idrico, l'IRPEF, l'ultima batosta l'abbiamo presa da parte dello Stato con l'aumento del gas, dell'Enel, dei carburanti. E credo che non ci sia più, secondo il mio punto di vista, una soglia di sbarramento, oltre la quale, secondo il mio punto di vista, non si potrebbe andare, perché lo Stato per i fatti propri, la Regione per un altro verso, le Province per un verso ancora, oggi il Comune, quindi diciamo il carico fiscale comincia ad essere pesante. Noi qua dobbiamo decidere, così come diceva il Commissario, visto che noi abbiamo, dico virtualmente, i conti a posto, ma per una questione proprio di stabilità dobbiamo far fronte a questo ammanco. Ma la cosa su cui voglio fare riflettere tutti i signori Consiglieri è che con l'aumento di questi due punti se ne faranno carico anche le imprese, coloro i quali hanno capannoni artigianali, strutture presso le industrie, e sappiamo oggi le difficoltà che corrono questi signori. E voglio ricordare a questo Consiglio comunale che da tutti noi è stato approvato un atto di indirizzo dove chiedevamo tutti un ribasso, se ce ne fosse stata la possibilità, per il 2013, da 0,76 solamente per gli opifici o per le attività industriali, a 0,70. Questo adesso, caro Presidente, mi sembra, diciamo, un obiettivo poco raggiungibile. E allora la domanda che faccio, non solo al dirigente, che è un tecnico, ma anche al Commissario: come si potrebbe lasciare questa fascia, cioè la fascia diciamo che produce lavoro e ricchezza nello stesso tempo, al di là delle difficoltà che ci sono, come si potrebbe lasciare, cioè non far parte di questo aumento così chiesto da lei dei due punti? Si potrebbe scorporare? Si potrebbe, anziché fare pagare a tutti lo 0,96, fare diciamo un aumento diverso? Per dire, veda, l'altra volta il consigliere Platania mi faceva riflettere su una cosa: c'è – dice

l'aumento della prima casa; almeno quelli hanno la seconda casa. E' vero, ci sono anche quelli che hanno le imprese, ma se le imprese cominciano veramente ad avere difficoltà serie e cominciano a chiudere le fabbriche e i propri dipendenti, che hanno la prima casa, non hanno più la possibilità nemmeno di pagare l'IMU per la prima casa, come si può fare? E' questo lo sforzo che noi tutti quanti, e lo chiedo ai Consiglieri comunali e anche ai dirigenti, di poter avviare od avviare un altro tipo di proposta. Perché veda, per le seconde case lo sforzo, capisco, si può fare; ma per quanto riguarda le attività che producono, con tutte le difficoltà che ci sono e gli sforzi che stanno facendo i nostri imprenditori, guardi, mi viene molto difficile. E allora credo che bisogna, al di là dei tempi ristretti, credo che ci sia anche un tempo... E' il 31 di ottobre per quanto riguarda l'approvazione di questa delibera? Quali sono i tempi, dottoressa Pagoto? Il 31 di ottobre, tranne una proroga. Dica, Commissario.

(Intervento fuori microfono del Commissario Rizza)

Il Consigliere LO DESTRO: Bisogna capire quante sono le seconde case, quanti sono gli opifici. E quindi, attraverso questo scorporo, noi sapremmo tutti che, per dire, per le seconde case il Comune di Ragusa incasserebbe 5 milioni e un altro milione lo potremmo incassare per quanto riguarda le attività industriali, imprese artigianali eccetera eccetera. Attraverso questo noi potremmo fare anche una proposta diversa. Però così mi sembra troppo, diciamo, penalizzante per un campo che è in grossa difficoltà. Oggi noi, aprendo i giornali e accendendo i televisori, cara dottoressa Pagoto, capisco che lei è un tecnico e dobbiamo far quadrare i conti, non c'è giorno dove noi sentiamo i licenziamenti che ci sono da parte delle imprese, le attività che giornalmente chiudono. Noi non possiamo essere complici di questa macelleria sociale, diciamo. Io, francamente, se non ci sono proposte di natura diversa, per la salvaguardia di queste nostre piccole e medie imprese, io credo che sono in grossa difficoltà per votare quest'atto. Presidente, a noi quest'atto è arrivato all'improvviso, e io lo capisco, ma io però, dico però, devo anche avere il tempo o noi tutti dovremmo anche capire, avere magari qualche giorno di tempo per – io mi rivolgo a lei, lasci stare, mi rivolgo a lei – capire se ci sono le condizioni per fare proposte alternative per la salvaguardia di una certa parte d'impresa. Anche se purtroppo – e dico purtroppo – è un atto dovuto da parte del Commissario, perché sappiamo benissimo tutto ciò a cui andremo incontro non mantenendoci con il famoso Patto di Stabilità. Perché oggi lo spread perché è spread, la spending review perché è spending review, Patto di Stabilità perché è Patto di Stabilità e lo Stato perché non affronta i trasferimenti con dati certi, la Regione perché, a causa dei mancati trasferimenti da parte dello Stato, non trasferisce ai Comuni, ed è come quel cane che si va a mordere la coda, però che ha un finale: dove i cittadini – purtroppo, dico – devono far fronte a questa situazione. Francamente, siamo stanchi. Un attimo, Commissario. E allora io mi sono letto attentamente la relazione che ha fatto il Commissario straordinario, la dottoressa Pagoto, mi scusi, ed è molto puntuale, però io credo, se ci sono le condizioni di poter scorporare questa parte, perché veramente noi... Ecco, il Comune deve salvaguardare anche determinate attività. E' troppo facile così. Deve garantire, soprattutto, determinate attività. Tutti stanno chiudendo, siamo in difficoltà veramente... Io non faccio un intervento d'opportunità, è un fatto oggettivo, ce ne accorgiamo giornalmente, e non mi andrebbe oggi, se non ci sono altre proposte – magari se lei, Presidente, ha la facoltà, diciamo, di darci 24 ore di tempo, magari di formulare una controproposta noi –, di votare la delibera così com'è. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Di NOIA: Grazie a lei. La dottoressa Rizza voleva fare una piccola replica?

Il Commissario RIZZA: Allora, Consigliere, metodi di calcolo – cioè noi sappiamo la cifra che dobbiamo andare a colmare – ce ne sono vari, perché si potrebbe abbandonare l'ipotesi seconde case e tornare solo sulla prima casa, si potrebbe circoscrivere solo e esclusivamente alle seconde case, alzando però in questo caso l'aliquota. Ora, io credo che questa che proponiamo sia comunque la situazione più equa possibile: poco a tutti. Noi abbiamo fatto delle previsioni e siamo intorno, mediamente, ai 30 euro a soggetto. Ripeto, è una cifra ancora sopportabile. Mi rendo conto di tutta la situazione generale, però avete l'impegno dell'Amministrazione di operare una manovra diversa il prossimo anno, per cercare di mantenere il saldo, la parità dei saldi senza intaccare nuovamente tasse, ma riducendo spese, e in questo momento avete comunque la garanzia che è una manovra equa per tutti.

Il Presidente del Consiglio Di NOIA: Grazie alla dottoressa Rizza. Il collega Tumino Alessandro, prego.

Il Consigliere TUMINO A: Io, Presidente, intanto ritengo che la proposta del collega Lo Destro di prendere un po' di tempo per studiare meglio l'atto, sia doverosa e, per quanto riguarda il mio partito, sia obbligata, perché il collega della Quarta Commissione, Massari, non è stato convocato e noi non abbiamo potuto avere i giusti chiarimenti in Commissione e, tra l'altro, l'atto è di una tale rilevanza, per cui personalmente ho anche

Redatto da Real Time Reporting srl

la necessità di confrontarmi col mio Gruppo, cercando di avere quante più informazioni possibili. Non capisco perché queste scadenze siano a volte ad elastico, no, Segretario? Ci sono alcune cose che noi incardiniamo in tempo e allora poi ci possiamo permettere... vedi il bilancio, per il bilancio c'erano delle scadenze, lo incardiniamo entro il 30, relazione dell'Assessore e poi, anche se facciamo il 5, il 6, il 7, queste cose le potevamo fare. Qua, invece, entro il 31 dobbiamo chiudere, pur con tutte queste difficoltà, convocazioni che non sono arrivate, la Commissione fatta poco prima del Consiglio, gli atti arrivati all'ultimo e delle perplessità che, a quanto pare, albergano nella maggior parte di noi. Quindi io penso che questo mero affogare in questo tema non deponga neanche a vantaggio della chiarezza dell'atto. Per cui l'invito al Presidente e al Segretario è quello di ragionare su queste cose e vedere se c'è la possibilità di avere la giusta proroga che possa essere consentita proprio dagli atti del Consiglio, visto che l'atto comunque è incardinato, c'è la relazione del dirigente, è intervenuto il signor Commissario, per cui non so se noi per forza entro domani sera a mezzanotte dobbiamo concludere o possiamo avere il tempo di capire meglio. Io qualche domanda la debbo fare, mancandomi i chiarimenti della Commissione. La dottoressa Rizza poco fa ci diceva: sappiamo quanti sono i soldi che mancano. Quanti sono, dottoressa? Io, nel tourbillon di cifre, mi sono...

(Intervento fuori microfono: 6 milioni. Vuole sapere...)

Il Consigliere TUMINO A: Sono 6 milioni di euro per arrivare a quei 7 milioni, che però non fanno conto per impedire di sfiorare il Patto. Se sfioriamo il Patto abbiamo queste cinque sculacciate, giusto? Quelle che sono scritte nella seconda pagina della sua relazione.

La Dottoressa PAGOTO: No, scusi, intanto violiamo la legge, cominciamo da questo. E poi abbiamo quelle che lei chiama "sculacciate", che comunque penalizzerebbero il Comune per un bel po' di tempo.

Il Consigliere TUMINO A: Allora: "Riduzione dei trasferimenti erariali in misura pari alla differenza tra il risultato raggiunto e l'obiettivo programmatico predeterminato". Ammettiamo che non facciamo questo, ci mandano 6 milioni di euro in meno? Giusto per capire, perché sa, dottoressa, io faccio un altro...

La Dottoressa PAGOTO: Perché l'IMU è proprio lo strumento che è stato utilizzato...

Il Consigliere TUMINO A: Quindi, se noi non prendiamo questi 6 milioni di euro, il prossimo anno lo Stato ci manda 6 milioni di euro in meno?

La Dottoressa PAGOTO: Esatto.

Il Consigliere TUMINO A: "Limite agli impegni per spese correnti entro l'importo medio dell'ultimo triennio"; cosa vuol dire in termini di cose...? Visto che tra l'altro il Commissario si è impegnato a ridurre comunque le spese, quindi questa sarebbe una sculacciata minore, giusto, dottoressa Pagoto?

La Dottoressa PAGOTO: Sì, ma lo faccio perché non voglio più aumentare le tasse.

Il Consigliere TUMINO A: Sarebbe una sculacciata minore. "Divieto di ricorrere all'indebitamento per finanziare investimenti"; questo già non lo facciamo da un paio d'anni perché non possiamo più fare mutui da un paio d'anni. "Divieto di procedere ad assunzione di personale di qualsiasi titolo, con qualsiasi tipologia di contratto"; questo già mi pare che non lo possiamo fare da un po' di tempo, quello di assumere personale. "Riduzione dell'indennità di funzione dei gettoni di presenza del 30% rispetto all'ammontare risultante alla data..."; questo l'abbiamo già fatto, la maggior parte dei partiti, l'ha fatto anche la precedente Amministrazione, qualcuno se n'è fatto vanto, quindi se riduciamo ancora di più del 30%... Allora io, alla luce delle cose che ho capito fino ad ora, personalmente io penso, personalmente io penso che la sculacciata maggiore sia la prima, quella della riduzione, perché tutte le altre già le abbiamo prese, sculacciate, e comunque sono sculacciate relative. Giusto?

La Dottoressa PAGOTO: E rimane sempre la violazione di legge.

Il Consigliere TUMINO A: E rimane la violazione di legge. Dottoressa, chi se ne frega? Perché alla fine qua si tratta di andare a violare anche l'interesse delle famiglie ragusane. Cioè la seconda casa, il collega Lo Destro si è – giustamente, io condivido – preoccupato degli opifici eccetera eccetera, però qua le seconde case... Noi abbiamo fatto un intervento, quando parlavamo del Regolamento dell'IMU, in cui abbiamo anche disquisito e discusso sul fatto se potevamo aumentare – Giorgio, correggimi se sbaglio – le deduzioni per venire incontro alle famiglie: di aumentare, anziché 50,00 euro a figlio, se si poteva fare. Fino a 15 giorni fa abbiamo discusso di aumentare le deduzioni sull'IMU; ora veniamo qua a discutere di portare dal 7,6 per

mille al 9,6 per mille sulle seconde case, sapendo che già a Ragusa una buona parte delle case del centro storico hanno le seconde e le terze case, per la discussione che abbiamo fatto tutti, consigliere Cintolo, sul fatto dei *papazzolli*, *papallozzi*, che sono seconde e terze case; le stanze, questa cosa non l'abbiamo mai chiarita. Quindi andiamo a toccare tutte le classi sociali, andiamo a toccare tutti i cittadini, non solo gli opifici, perché la seconda casa non è solo la casa che ho io al mare, la seconda casa riguarda anche la seconda casa della famiglia che ha la casa costruita su tre... Allora io – scusatemi se lo dichiaro e scusatemi se lo dico – preferisco restare fuori legge.

Il Presidente del Consiglio Di NOIA: Grazie, collega Tumino. Collega Galfo, prego.

Il Consigliere GALFO: Grazie, Presidente. Signor Commissario, colleghi Consiglieri, forse, se fosse intervenuto prima il Commissario, alcuni interventi non sarebbero stati fatti nel modo in cui lo sono stati. E mi riferisco al chiarimento che ha dato il Commissario dicendo, se non ho capito male, siccome qualcuno parlava della nota che è arrivata al Comune di Ragusa, quando diceva che ne ha presa visione non più tardi di giovedì, se non erro. Mi pare che abbia detto il 24.

(Intervento fuori microfono: Quando è stato pubblicato. Quando è stato pubblicato il decreto.)

Il Consigliere GALFO: 25. Posso? Posso? Quindi dal 25 ad oggi sono passati appena cinque giorni, fra i quali il sabato e la domenica, e quindi ieri è stato il giorno utile per poter adottare questo provvedimento. Però qualcuno temo – e mi riferisco al collega che ha fatto l'intervento – che ancora voglia fare campagna elettorale, addirittura paventando la situazione come se ci fosse stato qualcuno a nascondere l'atto, per portarlo poi in Consiglio comunale il giorno dopo delle elezioni. Io ho capito questo, ho capito questo.

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere GALFO: Ecco perché l'intervento del Commissario sarebbe stato, forse, più utile, perché se le cose stanno così noi dobbiamo prendere atto di quello che ci viene detto e di quello che abbiamo a disposizione. Parlare di cose che non sappiamo o di ipotesi, anche se politiche eventualmente, non mi sembra che sia corretto. E addirittura, anziché non dico complimentare, ma accettare l'elezione dell'ex Sindaco a Deputato, l'ha messo in dubbio dicendo anche che, se fosse arrivato questo atto prima, probabilmente il risultato delle elezioni sarebbe stato anche un altro. Credetemi, ce ne vuole per arrivare a questo, ma ce ne vuole tanto! Concludo dicendo che forse, se la trasmissione di Report che hanno fatto domenica l'avessero fatta una settimana prima, forse ancora molti ragusani non avrebbero votato neanche l'Italia dei Valori, per quelli che già li hanno votati. L'altro punto, devo sempre riferirmi ad alcuni che sono intervenuti, perché l'argomento, tutti iniziamo dicendo che è un argomento serio ma cerchiamo di strumentalizzarlo, magari dimenticandoci dell'operato che abbiamo fatto. E mi voglio rivolgere anche al collega che ha detto che questa Amministrazione in sei anni ha messo delle tasse ai ragusani per un importo di circa 14 milioni di euro. E' vero, i numeri non si possono cambiare, sono le circostanze che bisogna considerare, per le quali questi numeri sono aumentati. Tra tutte queste, a detta anche dei dirigenti che ci sono stati, pare che alcuni di questi tributi siano stati indifferibili a poterli aumentare. Una per tutti, mi voglio riferire alla TARSU, che sempre viene citata, e qui credo che la dottoressa mi potrà eventualmente confermare se siamo in linea con quanto prevede la legge per quanto riguarda il pagamento del costo del servizio. Io, almeno per quello che so, mi pare che siamo in linea. Ma vorrei ricordare anche a questo collega che ha fatto parte di questa Amministrazione per circa due anni, il collega che mi ha preceduto, il collega Lo Destro, e adesso viene qui a criticare l'operato di una Amministrazione della quale lui ha fatto parte, addirittura con incarichi, del suo partito, assessorili. Io dico, ma quando si prendono delle scelte bisogna avere coerenza. Ma non è che lo invento io o lo dice qualche altro; possiamo prendere anche i verbali, possiamo prendere tutto. Io dico, dobbiamo parlare di un problema che tutti diciamo che è importante, però, anziché dare quale che sono le soluzioni, andiamo a criticare l'operato fatto dagli altri, per giunta dove ha fatto parte il collega stesso. Allora dico che veramente ci vuole coraggio ad affermare determinate cose. E finisco entrando nell'argomento. Se non ho capito male, io non sono un tecnico e quindi non riesco a capire determinate cose, però se non ho capito male pare che siamo in una situazione di deficit finanziario di circa 6 milioni, non so qual è... Cioè praticamente noi facciamo riferimento a un monte...

(Intervento fuori microfono del Commissario Rizza: E' un rapporto entrate e uscite, che si chiama saldo.)

Il Consigliere GALFO: Esatto, però facciamo riferimento ad un periodo storico che è 2006/2008.

(Intervento fuori microfono del Commissario Rizza: Perché così la legge dice.)

Il Consigliere GALFO: A quell'epoca il Comune di Ragusa ha incassato una certa somma, se non ho capito male, giusto?

(Intervento fuori microfono del Commissario Rizza: Esatto.)

Il Consigliere GALFO: Questa certa somma oggi...

Il Commissario RIZZA: Il rapporto entrate/uscite che era valido nel 2006/2008 deve riprodursi esattamente ora. E in questo momento non ci siamo.

Il Consigliere GALFO: E siccome questo non c'è e siccome addirittura noi non l'abbiamo previsto forse nel bilancio perché ancora la Regione non aveva...

Il Commissario RIZZA: Però, perdonatemi, io vi chiedo – veramente, un appello faccio –: non torniamo sulla tempistica, perché allora sulla tempistica io potrei obiettare che questo Comune ha elaborato e approvato un bilancio troppo presto rispetto alla situazione che si è venuta a creare.

Il Consigliere GALFO: Ma io non mi sto riferendo...

Il Commissario RIZZA: Voglio dire, il termine di scadenza è ottobre. Magari ci sarebbero state più informazioni.

Il Consigliere GALFO: Scusi dottoressa, non mi sto riferendo alla tempistica.

(Interventi fuori microfono: Il problema è anche politico, dottoressa. La tempistica è politica.)

Il Commissario RIZZA: Sul problema politico sto muta e non parlo più.

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere GALFO: Io mi stavo riferendo, dottoressa, per capire, al periodo. Non stavo dicendo che ha sbagliato il Comune o non ha sbagliato. Per carità. Sto dicendo che noi oggi siamo nella situazione che per forza dobbiamo rientrare perché dobbiamo arrivare al monte premio del 2006/2008. Questo è il discorso, giusto? A questo punto, la proposta che lei porta in Consiglio comunale è quella di aumentare il 2%, con un introito di circa 6 milioni. Però, se non ho capito male, questi 6 milioni di euro non potranno essere spesi e, probabilmente, il prossimo anno potremmo poi operare sull'IMU.

Il Commissario RIZZA: Io mi auguro di decurtarla...

Il Consigliere GALFO: Sto dicendo potremmo. In ogni caso, queste somme rimangono bloccate.

Il Commissario RIZZA: Elaborando io il bilancio, quindi è ovvio che un Commissario fa sempre un bilancio tecnico, elaborando un bilancio tecnico mi auguro di poter ridurre solo spese e, insomma, diminuire l'IMU. Questo è.

Il Consigliere GALFO: Perfetto, quindi ho capito bene. Bene, concludo chiedendo alla dottoressa Pagoto se può simulare un esempio tipo di una famiglia con una seconda casa, per poter fare capire quanto è l'aumento dell'IMU con il 2 per mille sulla seconda casa per la delibera che dobbiamo adottare.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio Di NOIA: Colleghi, per cortesia, al microfono. La dottoressa Pagoto vuole riferire?

La Dottoressa PAGOTO: Era l'importo che è già stato anticipato dal Commissario.

Il Presidente del Consiglio Di NOIA: Possiamo andare avanti con gli interventi. Il collega Platania.

Il Consigliere PLATANIA: Grazie, Presidente. Io, brevemente, volevo chiedere se questo atto che dobbiamo approvare, questa delibera, deve essere il Consiglio ad approvarla oppure deve essere lei, dottoressa Rizza?

Il Commissario RIZZA: No, dovete essere voi ad approvarlo. Io la sto proponendo.

Il Consigliere PLATANIA: Deve essere lei, dottoressa Pagoto, ad approvarlo? No di certo, è il Consiglio. Allora io mi chiedo: ma perché io, che mi devo assumere la mia responsabilità, sono costretto a sapere di questa situazione 24 ore or sono?

Il Commissario RIZZA: L'abbiamo spiegato.

Il Consigliere PLATANIA: Mi perdoni, mi perdoni, mi perdoni. Lei ha spiegato, però mi consenta di dire che quando c'è un problema urgente e grave come questo, esistono le telefonate, esistono le riunioni fra i Capigruppo, si può parlare e si può discutere. Perché veda, la soluzione che lei mi porta, e poc'anzi mi diceva che ce ne saranno centomila di soluzioni, è una soluzione politica, che spetta a me come Consigliere. Il vero è che questo Consiglio comunale è un inutile orpello. Lei mi spiega che cosa io ci faccio qua? Sa, io per carattere, ma anche per mestiere, sono abituato ad approfondire le situazioni, le questioni, per sviscerarle, per capire. Per capire, veda, se io sono inutile o posso portare un piccolo contributo a questa città. In realtà di noi ve ne fregate, mi perdoni l'espressione, perché altrimenti si sarebbe agito in maniera diversa. Non si fanno le e-mail 23 ore prima per una riunione. Ma mi scusi, io alle 4 e mezza di questo pomeriggio, ma cosa avrei potuto portare, quale contributo? Ma parliamoci con molta onestà: voi pensate di poter portare un contributo utile in questa discussione? Oppure pedissequamente, come delle pecore, dobbiamo approvare ciò che ci stanno dicendo? Ma io dico, uno scatto d'orgoglio riusciamo ad averlo come Consiglio comunale? Poi ci si dice che è un atto obbligato. E io qua che ci sto a fare? Ma di fronte alla cittadinanza tutta io vorrei che ciascuno si assumesse le proprie responsabilità. Ma perché, quando l'abbiamo saputo potevamo riunirci noi Capigruppo? Presidente, mi consenta, il 29 alle 13.15, ma certamente per elaborarlo questo c'è stato tempo. E allora io avrei voluto una telefonata, quanto meno di correttezza.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere PLATANIA: In realtà tutto questo non avviene!

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere PLATANIA: Dottore Gaffo, lo approva lei, questo, dottore Gaffo? Oppure lo dobbiamo approvare noi? Ditemi qualcosa, perché altrimenti è come se io volessi fare della polemica inutile. Non è un problema di contenuti, perché poi alla fine potremmo anche deliberare ciò che lei ha visto, se noi lo riteniamo virtuoso e lo riteniamo comunque corretto politicamente. E' un problema di metodo, ancora una volta di metodo. E' questo che mi dà fastidio, è questo che mi infastidisce in questa vicenda!

Il Presidente del Consiglio Di NOIA: Non ho altri interventi. Collega Tumino, siamo al secondo intervento. Prego. Facciamo prima i primi interventi? Collega D'Aragona.

Il Consigliere D'ARAGONA: Grazie, Presidente. Colleghi Consiglieri, io volevo porre delle domande alla dottoressa Pagoto. Giustamente da neo eletto, abbiamo votato questo bilancio di previsione tre mesi fa, lei ci ha portato, dove erano previste delle entrate che lei prevedeva, giustamente. Poi il 15 ottobre lei, con comunicazione al Commissario, comunica che c'è bisogno di questa manovra correttiva di circa 6 milioni di euro, giusto? Prego, prego.

La Dottoressa PAGOTO: Come avevamo anticipato prima, l'Ente aveva cercato di porre delle azioni correttive che la norma prevede, che sono il Patto Regionale e il Patto Nazionale, e avevamo fatto istanza su entrambi i fronti: sul Patto Regionale non ci è stato liberato nessun saldo; sul Patto Nazionale ci sono stati deliberati, a fronte dei 7 milioni, 920. Da quel momento in poi, alla luce delle nuove determinazioni dei trasferimenti e dell'ultima comunicazione sui trasferimenti regionali, si doveva diciamo un attimino rifare tutto il conteggio, che non riguardava assolutamente una previsione errata, diciamo, alla data di giugno, in cui il contesto normativo, senza spending review, aveva diciamo una sua tipicità. Purtroppo il contesto normativo è stato modificato fortemente, così come giornalmente ci viene modificato, perché ricordiamoci che ancora noi non sappiamo quali saranno le aliquote definitive dell'IMU perché il 10 dicembre lo Stato potrebbe rivedere in aumento, in diminuzione. E' una annata particolare in termini proprio di bilanci e il fatto che la scadenza del 31 ottobre – credo che nessuno di noi la ricordi in termini di scadenza di bilancio – è fortemente fuori da ogni previsione, oltre la verifica che il legislatore prevede della salvaguardia, che è il 30 settembre. Cioè che sia un anno fuori da ogni regola, purtroppo, con una normativa che è cambiata sempre, che ha fatto slittare le scadenze; si vociferare una ulteriore proroga del bilancio, ancora ad oggi non è ufficializzata, ma sicuramente si naviga a vista, purtroppo.

Il Consigliere D'ARAGONA: Capisce bene che a tre mesi e mezzo, giustamente, chiedere un ulteriore aggravio di spese, capisce bene che non è semplice. Io volevo sapere da lei: i trasferimenti che erano appostati dalla Regione in entrata quanti erano? Non c'è nulla?

La Dottoressa PAGOTO: Non abbiamo ancora oggi nessuna comunicazione ufficiale, se non un anticipo della prima trimestralità e della seconda trimestralità.

Il Consigliere D'ARAGONA: Perfetto. E invece per quanto riguarda le entrate dell'IMU, minori risultano, penso, a questo punto.

La Dottoressa PAGOTO: No, l'entrata dell'IMU non è minore, ma i tagli compensativi dello Stato, a fronte di un maggiore gettito che si era realizzato...

Il Consigliere D'ARAGONA: Grazie, mi ha chiarito, ho già capito. Io comunque, signor Presidente, ho ricevuto questa notizia qualche minuto prima...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere D'ARAGONA: Erano queste le due domande chiarificatrici. Io ho ricevuto questa notizia di variazione dell'aliquota IMU qualche minuto prima di entrare in Aula. Io condivido la proposta che ha fatto il consigliere Lo Destro su una proroga, Presidente, se c'è la possibilità – ho concluso –, nella speranza che anche come Gruppo un attimino, capisce bene che ricevere questa notizia da circa un'oretta non è semplice; era per confrontarci comunque sia con il mio Gruppo, che comunque con i vari coordinatori del nostro partito. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Di NOIA: Grazie, collega D'Aragona. Tumino, secondo intervento, cinque minuti.

Il Consigliere TUMINO A.: Io volevo semplicemente completare l'intervento di poco fa. Ho completato dicendo che preferisco restare fuori legge. Vorrei chiarire, dottoressa Rizzo, perché dicevo quello poco fa. Vede, il nostro Comune, mi pare di aver capito tra le righe poco fa, dal 2006 al 2008, proprio per questo rapporto per il Patto di Stabilità, abbiamo speso troppo, mi pare di aver capito.

Il Commissario RIZZA: No, guadagnato troppo.

Il Consigliere TUMINO A.: Abbiamo guadagnato troppo?

Il Commissario RIZZA: Sì, più entrate.

Il Consigliere TUMINO A.: Abbiamo guadagnato troppo. Non è che abbiamo speso troppo. Allora, probabilmente, abbiamo speso male. Probabilmente abbiamo speso male. Maggiori entrate, da cosa derivano, entrate tributarie?

Il Commissario RIZZA: No, magari anche finanziamenti che avete ricevuto.

Il Consigliere TUMINO A.: Maggiori entrate sono le entrate tributarie, perché il bilancio l'abbiamo seguito...

(Intervento fuori microfono del Commissario Rizza)

Il Consigliere TUMINO A.: Sono i 14 milioni di euro che abbiamo pagato in più come cittadini di aumento di tasse, quelle che giustamente hanno detto prima di me vari colleghi. Per cui il fatto che abbiamo, come dire, preso più soldi, che sono soldi comunque per lo più di tasse, perché mi creda, per esempio, al di là della legge su Ibla, finanziamenti europei, siamo sui 20.000 euro all'anno, cioè non ne abbiamo presi di finanziamenti europei; questo è un grido che noi dall'opposizione abbiamo sempre rivolto. Gli unici soldi che vengono in più sono quelli della legge su Ibla, che tra l'altro sono stati anche ridotti nell'ultimo anno e negli anni precedenti, se non vado errato, dai 5 milioni erano scesi a 4.750.000. Quindi, voglio dire, tutto questo in più è un in più che è legato alle tasse che i cittadini ragusani hanno pagato. E ora noi, proprio perché in passato i cittadini ragusani hanno pagato più tasse, gliene chiediamo ancora di più. Ecco perché io ribadisco e concludo come ho concluso poco fa. Dall'altra parte, ho anche il sospetto che abbiamo anche speso male, abbiamo anche speso male perché noi abbiamo avuto dirigenti con 150, 160, 170.000 euro all'anno di appannaggio, dirigenti, quattordici o quindici Settori, che probabilmente gli standard non ci consentirebbero di avere, ci consentirebbero di avere anche di più. Allora io credo che, obiettivamente, continuare a chiedere ai cittadini siciliani, ai cittadini ragusani, che proprio perché hanno pagato già troppo, debbono continuare a pagare ancora di più, è un danno e una beffa: il danno è quello economico; la beffa è legata al fatto che paghiamo di più perché abbiamo già pagato di più. Allora io ribadisco, preferisco che sfioriamo il Patto di Stabilità, non è legale, ma almeno è corretto nei confronti dei cittadini ragusani.

Il Presidente del Consiglio Di NOIA: Grazie, collega Tumino. Il collega Martorana, prego.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie, Presidente. Signor Commissario, nessuna polemica con lei, ci mancherebbe altro! Lei sta facendo il suo lavoro e il suo lavoro...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Il suo lavoro è tecnico e noi lo rispettiamo e, come ho detto prima, se la possiamo aiutare, la aiuteremo, così come abbiamo fatto in un'altra situazione. Però il sottoscritto è da dieci anni...

Il Commissario RIZZA: Attenzione, mi perdoni: qua non state aiutando me; qua state aiutando la città, perché è ovvio che andando in violazione di legge, a parte le responsabilità di ciascuno, è poi la città che ne soffre.

Il Consigliere MARTORANA: Sì, dottoressa, lei ha detto bene, che l'interesse non è solo... è interesse della città. Ma dopo dieci anni in questi banchi, adesso non sono più i banchi, voi potete pensare che io possa credere al fatto che tutto questo sta avvenendo perché una nota, una notizia... E poi io chiedo ufficialmente sulla base di quali documenti, sulla base di quali documenti la dottoressa Pagoto ha sviluppato quello che ha sviluppato, se l'ha fatto sulla base di una notizia, come ha detto prima in Commissione, sulla base di una nota e sulla base di che cosa sta nascendo questa manovra. Ma io non posso credere che una manovra del genere possa nascere nell'arco di quindici giorni. Dottoressa, non parliamo di 600.000 euro, parliamo di 6 milioni di euro. E' una manovra che doveva essere prevista prima. E se io metto in risalto il dato politico è perché non c'è dubbio che quel bilancio approvato in tempi diciamo accelerati e con delle voci che potevano essere benissimo, secondo me, altre, cambiate, perché questo tipo di rapporto a cui avete fatto riferimento voi, intanto nasce da una manovra fatta allora sempre dall'ex Sindaco Dipasquale quando si è insediato, prima Legislatura, ne ha fatto subito l'aumento, perché si doveva fare l'aumento dell'IMU, allora dell'ICI, per potere incrementare le entrate. Quindi non è che anche quelle entrate sono state, così, entrate a caso perché i cittadini ragusani sono bravi, virtuosi e hanno all'improvviso aumentato le uscite e le entrate del Comune di Ragusa. Perché c'è stata una manovra anche allora forte, che è stata in un certo senso digerita dai cittadini ragusani, dicono: va beh, è il male minore per poter avere i servizi. E quindi è stata accettata. Ma non posso io pensare che, sulla base di mancati trasferimenti della Regione, noi adesso facciamo una manovra di 6 milioni di euro. Questo è qualcosa che sicuramente, come ha detto il collega Platania, noi dobbiamo approfondire, perché anche nel merito e tecnicamente noi ci dobbiamo rendere conto di che cosa sta accadendo. Ma il dato politico è un altro: quel bilancio poteva essere fatto in modo diverso. Poteva anche essere previsto, ma il dato è politico perché quel bilancio, invece, doveva essere così, perché chi doveva abbandonare – come Schettino – quella nave, sapeva che quella nave stava affondando, sapeva che in ogni caso non poteva andarsene con la nomea di avere aumentato di nuovo le tasse ai ragusani prima di chiedere il voto per quello che è stato. E' questo il dato politico. E sicuramente io non posso essere intimidito o influenzato da un collega che fa riferimento a una intervista televisiva e solo perché il mio Presidente del partito, tra l'altro rispondere a lui, cioè noi adesso non abbiamo il diritto di denunciare quello che è sotto gli occhi di tutti e che pensano tutti i Consiglieri comunali? Queste sono manovre che dovevano essere fatte prima, e il buon padre di famiglia sapeva che in una situazione del genere, con quello che stava accadendo a Ragusa, c'era la necessità di aumentarla l'IMU prima, e si poteva aumentare non in questa misura, in misura ridotta. Si poteva fare un bilancio più oculato, che oggi sarebbe costato di meno. Ma non poteva essere fatto, cari colleghi, perché chi già prevedeva di andarsi a fare una campagna elettorale, non poteva rivolgersi ai cittadini ragusani, logicamente, avendo aumentato le tasse. E' questa la verità. E poi io voglio ritornare sul discorso della notizia: questi dati sicuramente non sono dati nati l'altro ieri, dottoressa. Non si elabora una manovra del genere senza averci riflettuto, fare i conteggi, sicuramente in cinque giorni. Questo è il dato politico importante ed è la cosa grave che non è emersa, perché questi dati dovevano essere comunicati immediatamente ai Capigruppo, caro Presidente. Anche qua c'è la sua responsabilità. Io non mi nascondo a dire che, se lei era venuto a conoscenza di qualcosa, lei ha sospeso una Conferenza dei Capigruppo, a parer mio, senza motivo. Abbiamo continuato con le Commissioni e la Quarta Commissione si è riunita costantemente fino all'altra settimana. Non è possibile che una notizia del genere sia stata tenuta segreta. Non è possibile! E chi ha fatto il Consigliere comunale da anni, come l'ho fatto io, non lo può accettare. La verità è un'altra: non si poteva disturbare la campagna elettorale. Questa è la verità. E, caro collega Calabrese, lei, se ha perso, ha perso anche per questo motivo. Lei la parola non me la deve levare. Presidente, lei la parola non me la deve levare. E' una campagna elettorale, lo ripeto, sporca!

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio Di NOIA: Le fa merito, collega Calabrese. Non ho più interventi. Possiamo mettere in votazione l'atto, se siete d'accordo, a meno che la dottoressa Pagoto...

(Intervento fuori microfono: C'è una richiesta di sospensione, di spostamento...)

Il Presidente del Consiglio Di NOIA: Il rinvio me lo devono chiedere loro.

(Intervento fuori microfono: C'è una richiesta di proroga, di spostamento, di parlarne in un'altra seduta. Almeno una risposta.)

Il Presidente del Consiglio Di NOIA: Suspendiamo il Consiglio, per favore.

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 20.03)

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 20.11)

Il Presidente del Consiglio Di NOIA: Accomodatevi. Posso aprire il Consiglio?

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio Di NOIA: D'Aragona, fermati un attimo, che ti nomino scrutatore. Stai uscendo? Allora Platania, Lauretta e Martorana scrutatori.

(Intervento fuori microfono: Ci sono gli scrutatori?)

Il Presidente del Consiglio Di NOIA: Sì, sono in Aula.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio Di NOIA: Chiedo scusa, ho sbagliato io. Metto in votazione la delibera del Commissario, la n. 393 del 29 ottobre 2012. Prego.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, no; Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo, assente; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, no; La Rosa Salvatore, assente; Fidone Salvatore, assente; Tumino Alessandro, no; Virgadavola Daniela, assente; Malfa Maria, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Di Mauro Giovanni, assente; Firrincieli Giorgio, assente; Morando Gianluca, assente; Di Noia, astenuto; Galfo Mario, assente; Gurrieri Giovanna, assente; Lauretta Giovanni, no; Di Stefano Emanuele, assente; Arestia Giuseppe, assente; Chiavola Mario, assente; Barrera Antonino, no; Occhipinti Massimo, assente; Licitra Vincenzo, assente; Martorana Salvatore, no; Cintolo Rosario, assente; Tumino Giuseppe, no; Platania Enrico, no; D'Aragona Giampiero, assente; Criscione Giovanna, no.

Il Presidente del Consiglio Di NOIA: Grazie, signor Segretario. E' venuto a mancare il numero legale: siamo 20 assenti, 9 voti contrari e 1 astenuto. Quindi, essendo venuto a mancare il numero legale, ci aggiorniamo fra un'ora. Va bene? Grazie.

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 20.15)

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 21.12)

Il Presidente del Consiglio Di NOIA: Sono le 21.12. Possiamo riaprire il Consiglio comunale con l'appello nominale. Prego, signor Segretario.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo, assente; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, assente; La Rosa Salvatore, assente; Fidone Salvatore, assente; Tumino Alessandro, assente; Virgadavola Daniela, assente; Malfa Maria, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Di Mauro Giovanni, assente; Firrincieli Giorgio, assente; Morando Gianluca, assente; Di Noia Giuseppe, presente; Galfo Mario, assente; Gurrieri Giovanna, assente; Lauretta Giovanni, assente; Di Stefano Emanuele, assente; Arestia Giuseppe, assente; Chiavola Mario, assente; Barrera Antonino, assente; Occhipinti Massimo, presente; Licitra Vincenzo, assente; Martorana Salvatore, assente; Cintolo Rosario, assente; Tumino Giuseppe, assente; Platania Enrico, assente; D'Aragona Giampiero, assente; Criscione Giovanna, assente.

Il Presidente del Consiglio Di NOIA: Grazie, signor Segretario. Siamo 2 presenti, 28 assenti. Il numero legale non è valido. Ci aggiorniamo domani alle 18. Grazie e buonanotte a tutti.

Ore FINE 21.15

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente

f.to

Sig. Giuseppe Di Noia

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to **Sig. Antonio Calabrese**

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to **dott. Benedetto Buscema**

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio
14 DIC. 2012 fino al **29 DIC. 2012** per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni/senza osservazioni

Ragusa, li **14 DIC. 2012**

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Salonia Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

Dal **14 DIC. 2012** al **29 DIC. 2012**

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal **14 DIC. 2012** al **29 DIC. 2012** e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li **14 DIC. 2012**



Il Segretario Generale
IL FUNZIONARIO C.S.
(Maria Rosaria Giamari)

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 54 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 31 Ottobre 2012

L'anno duemiladodici addì trentuno del mese di ottobre, formalmente convocato in sessione ordinaria e di prosecuzione per le ore 18.00, si è riunito, nella Sala Convegni del Centro Direzionale, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Approvazione verbali sedute precedenti: 03/11/20/26/27/28/29 Settembre 2012.
- 2) Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio 2012 già maturati con contestuale Finanziamento. (proposta di deliberazione del C.S. n. 338 dell'8.10.2012).
- 3) Art. 193 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 ed art. 80 e 81 del vigente regolamento di contabilità. Riconoscimento sullo stato di attuazione dei programmi e presa d'atto del permanere degli equilibri di bilancio. Esercizio finanziario 2012. (prop. di delib. del C.S. n. 339 dell'8.10.2012).

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Di Noia**, il quale, alle ore 18.15, assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

E' presente la dott.ssa Pagoto.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Verifichiamo il numero legale. Prego.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; Mirabella Giorgio, presente; Angelica Filippo, assente; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, assente; La Rosa, presente; Fidone Salvatore, presente; Tumino Alessandro, assente; Virgadavola Daniela, assente; Malfa Maria, presente; Lo Destro Giuseppe, presente; Di Mauro Giovanni, presente; Firrincieli Giorgio, presente; Morando Gianluca, presente; Di Noia, presente; Galfo Mario, presente; Gurrieri Giovanna, presente; Lauretta Giovanni, assente; Di Stefano Emanuele, presente; Arestia Giuseppe, assente; Chiavola Mario, assente; Barrera Antonino, assente; Occhipinti Massimo, presente; Licitra Vincenzo, presente; Martorana Salvatore, assente; Cintolo Rosario, presente; Tumino Giuseppe, assente; Platania Enrico, assente; D'Aragona Giampiero, assente; Criscione Giovanna, assente.

Il Presidente del Consiglio Di NOIA: Allora, siamo 16 presenti, il numero legale è valido, perché ci voleva come quorum strutturale 12. Collega Licitra, prego.

(ndt intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio Di NOIA: La sospensione non è stata mai negata a nessuno. Prego.

Entra il cons. D'Aragona. Presenti 17.

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 18.18)

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 18.32)

Il Presidente del Consiglio Di NOIA: Chi si vuole accomodare gentilmente deve entrare nell'aula consiliare, collega Lo Destro, per cortesia.

(ndt intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio Di NOIA: Chi è che è in sospensione?

(ndt intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio Di NOIA: Suspendete di nuovo il Consiglio, per favore.

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 18.34)

Redatto da Real Time Reporting srl

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 18.45)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, colleghi, per chi deve entrare si deve accomodare, per cortesia. Allora apriamo il Consiglio...

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Giovanni Lauretta, per cortesia, te lo dico io, prima di aprire il Consiglio te lo dico io, stai un po' leggermente, pure tu, tranquillo. Allora, signor Segretario, mettiamo in votazione la delibera 373 del Commissario straordinario del 29 ottobre 2012, con l'appello nominale. Mi raccomando, rispondere sì o no. Riprendiamo la sospensione con la votazione, dove l'abbiamo lasciata ieri. I tre scrutatori: Licitra, Lauretta e La Rosa. Prego.

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Vuole rispondere signor Segretario? Prego, chiarisca.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Io sto facendo la votazione, perché sono stato invitato dal Presidente a fare la votazione.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio...

(intervento fuori microfono del Consigliere Lo Destro: Siamo stati in sospensione? Siamo stati in sospensione o no? C'è una motivazione perché determinati gruppi sono rimasti, lo devo spiegare o non lo devo spiegare? O a Lei non ci interessa?)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, collega Lo Destro, mi dispiace contraddirla, però il signor Segretario mi sta dicendo che siamo in votazione e interventi non se ne possono fare. Non stiamo violando nulla.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, no; Mirabella Giorgio, no; Angelica Filippo, no; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, assente; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, assente; Tumino Alessandro, assente; Virgadavola Daniela, assente; Malfa Maria, no; Lo Destro Giuseppe, sì; Di Mauro Giovanni, no; Firrincieli Giorgio, sì; Morando Gianluca, no; Di Noia Giuseppe, sì; Galfo Mario, sì; Gurrieri Giovanna, assente; Lauretta Giovanni, no; Di Stefano Emanuele, sì; Arestia Giuseppe, assente; Chiavola Mario, sì; Barrera Antonino, assente; Occhipinti Massimo, sì; Licitra Vincenzo, no; Martorana Salvatore, no; Cintolo Rosario, sì; Tumino Giuseppe, no; Platania Enrico, assente; D'Aragona Giampiero, no; Criscione Giovanna, assente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, colleghi, proclamiamo l'esito della votazione. Siamo 20 presenti, il quorum strutturale è 11, sono 9 voti favorevoli e 11 contrari, la delibera non viene approvata. Vorrei passare al secondo e al terzo punto, ma siccome abbiamo problemi di natura tecnica e poi qualcuno ha qualche impegno extra, devo mettere in votazione l'aggiornamento del Consiglio, vi chiedo di aggiornare il Consiglio a data da destinarsi.

(intervento fuori microfono: Per quale motivo?)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Mancano i Revisori dei Conti, per trattare gli argomenti, e, quindi, se si deve presentare qualche emendamento ci vogliono almeno due Revisori, uno è malato, uno è impegnato in altra sede e il Dottore Cilia, ha detto la Dottoressa che veniva più tardi.

(intervento fuori microfono del Consigliere Lo Destro)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Siamo tutti d'accordo per l'aggiornamento del Consiglio Comunale? Senza che lo metto in votazione.

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Il 6 già è fissata la conferenza dei capigruppo. Grazie collega. All'unanimità.

Dichiaro il Consiglio Chiuso. Sono le 18.50.

Ore FINE 18.50

Redatto da Real Time Reporting srl

Letto, approvato e sottoscritto,

f.to

Il Presidente
Sig. Giuseppe Di Noia

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to **Sig. Antonio Calabrese**

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to **dott. Benedetto Buscema**

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio 14 DIC. 2012 fino al 29 DIC. 2012 per quindici giorni consecutivi.
Con osservazioni/senza osservazioni
Ragusa, li 14 DIC. 2012

IL MESSO COMUNALE
(Salonia Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi
Dal 14 DIC. 2012 al 29 DIC. 2012

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

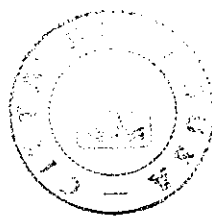
CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 14 DIC. 2012 al 29 DIC. 2012 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.
Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 14 DIC. 2012



Il Segretario Generale

IL FUNZIONARIO C.S.
(Maria Rosa Di Stefano)

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 55

DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 15 Novembre 2012

L'anno duemiladodici addì **quindici** del mese di **novembre**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **Approvazione verbali sedute precedenti: 03/11/20/26/27/28/29 Settembre 2012;**
- 2) **Surroga del Consigliere Comunale Virgadavola Daniela. Giuramento e convalida del consigliere subentrante previo accertamento delle condizioni di candidabilità ed eleggibilità;**
- 3) **Illustrazione della Relazione sulla performance organizzativa dell'intero Ente, anno 2011, predisposta dall'OIV;**
- 4) **Presa d'atto deliberazione della Corte dei Conti, Sezione di Controllo per la Regione Siciliana n° 237/2012/PRSP del 28 settembre 2012 e relative direttive. Proposta di deliberazione C.S. n° 351 del 17.10.2012.**
- 5) **Approvazione progetto per la realizzazione di un insediamento turistico – alberghiero a Marina di Ragusa – c.da Gaddimeli. Procedura art. 5 DPR 447/98. Ditta Miccichè Stefano. (prop. di delib. del C.S. n. 398 del 12.11.2012).**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Di Noia**, il quale, alle ore **18.10**, assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti i dirigenti arch. Colosi, dott.ssa Pagoto, dott. Mirabelli, dott. Distefano, il Revisore dei conti dott. Cilia ed il Funzionario Barone A.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Colleghi, buonasera, posso chiedervi gentilmente di accomodarvi? Colleghi, se ci accomodiamo, procediamo per l'apertura del Consiglio comunale. Buonasera a tutti. Oggi è 15 novembre 2012, sono le ore 18:10. Segretario, quando lei è pronto, possiamo iniziare con l'appello nominale. Prego.

Il Segretario Generale, Dott. BUSCEMA, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, presente; Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo, assente; Tumino Maurizio, presente; Massari Giorgio, presente; La Rosa Salvatore, assente; Fidone Salvatore, assente; Tumino Alessandro, assente; Malfa Maria, presente; Lo Destro Giuseppe, presente; Di Mauro Giovanni, assente; Firrincieli Giorgio, presente; Morando Gianluca, presente; Di Noia, presente; Galfo Mario, presente; Gurrieri Giannella, assente; Lauretta Giovanni, presente; Distefano Emanuele, presente; Arestia Giuseppe, presente; Chiavola Mario, presente; Barrera Antonino, presente; Occhipinti Massimo, assente; Licitra Vincenzo, assente; Martorana Salvatore, presente; Cintolo Rosario, assente; Tumino Giuseppe, presente; Platania Enrico, assente; D'Aragona Giampiero, presente; Criscione Giovanna, presente. Nel frattempo, è entrato La Rosa Salvatore.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Colleghi, grazie, sono 19 presenti, il numero legale è valido. Possiamo procedere con il Consiglio comunale. Fammi prima fare la premessa, grazie, collega Barrera. Così come abbiamo discusso poco fa con il Segretario, le richieste avanzate dai Consiglieri Tumino Alessandro, Barrera Antonino e Morando Gianluca da parte degli Uffici sono state evase, nel senso che sono stati interessati i dirigenti dei settori, quindi sono tutti a conoscenza della situazione, poi sanno loro che cosa devono fare. Nino Barrera, prego. *(Interventi fuori microfono)* Aspetta, Nino. Lo dici anche per gli altri. Te lo dico io, Mario: una era la problematica della via Mariannina Coffa per quanto riguarda lo scarico delle merci; quello di Nino Barrera adesso lo dice lui per quanto riguarda la presenza di alcuni Assessori nell'ambito degli uffici comunali; e quello di Morando riguardava la strada di Cento Pozzi, via Colleoni, per

i dissuasori o quant'altro. Queste sono le segnalazioni che sono state fatte l'altra volta. Va bene? Prego, collega.

Entrano i cons. Licitra e Guerrieri. Presenti 21.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, Io intervengo semplicemente per... *(Interventi fuori microfono)*
Volevo semplicemente ringraziare il Segretario perché in maniera tempestiva ha diramato una circolare interna presso tutti gli Uffici comunali perché quella questione che noi abbiamo sollevato relativamente al fatto che ex Assessori venivano visti frequentemente negli uffici comunali, con conseguenze che era facile immaginare, questa questione dal Segretario è stata affrontata per iscritto, dando disposizioni precise a tutti gli Uffici comunali. Grazie, Segretario, per la tempestività. *(Interventi fuori microfono)*

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Calabrese, il nostro è stato fatto. Comunicate voi man mano. I cittadini possono transitare tranquillamente. Colleghi, passiamo al primo punto all'ordine del giorno, dove abbiamo l'approvazione dei verbali delle sedute precedenti: 3, 11, 20, 26, 27, 28, 29 settembre 2012. Nominiamo gli scrutatori: Mario Chiavola, Enzo Licitra e Peppe Calabrese. L'approvazione dei verbali, poi facciamo la surroga di Rocco Bitetti, prego.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo, assente; Tumino Maurizio, sì; Massari Giorgio, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, assente; Tumino Alessandro, assente; Malfa Maria, sì; Lo Destro Giuseppe, sì; Di Mauro Giovanni, assente; Firrincieli Giorgio, sì; Morando Gianluca, sì; Di Noia, sì; Galfo Mario, sì; Gurrieri Giannella, sì; Laretta Giovanni, sì; Distefano Emanuele, sì; Arestia Giuseppe, sì; Chiavola Mario, sì; Barrera Antonino, astenuto; Occhipinti Massimo, assente; Licitra Vincenzo, sì; Martorana Salvatore, sì; Cintolo Rosario, assente; Tumino Giuseppe, sì; Platania Enrico, assente; D'Aragona Giampiero, sì; Criscione Giovanna, sì.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, Segretario. 21 presenti, con 20 favorevoli e 1 astenuto i verbali vengono approvati. Passiamo al punto n. 2: "Surroga del Consigliere Comunale Virgadavola Daniela. Giuramento e convalida del consigliere subentrante previo accertamento delle condizioni di candidabilità ed eleggibilità". Da parte di Rocco Bitetti. Non so se è in Aula. È presente in Aula, prego.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Sì, è legittima perché recentemente il Ministero degli Interni si è ulteriormente pronunziato e ha detto questo: quando c'è il numero legale, in qualunque tipo di assemblea, giunta o consiglio, ed esiste comunque il quorum strutturale, che nel nostro caso è 16, anche se i Consiglieri comunali sono stati 29, la seduta è valida, perché vale il principio dell'economicità dell'azione amministrativa. E questo è valido sia per la Giunta, per la Giunta a volte potrebbe essere anche più impellente la sostituzione di un Assessore, e vale anche per il Consiglio comunale. Grazie.

Entrano i cons. Mirabella e Fidone. Presenti 23.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Ho chiesto prima al Segretario perché volevo fare prima la surroga, collega Calabrese. Allora invito il Consigliere Rocco Bitetti a presentarsi qua per il giuramento, e poi apriamo gli interventi.

Il Consigliere BITETTI: "Giuro di adempiere le mie funzioni con scrupolo e coscienza nell'interesse del Comune, in armonia agli interessi della Repubblica e della Regione".

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Bitetti. Può firmare davanti al Segretario. Un applauso lo possiamo fare. *(Applausi)* Do subito la parola al Segretario, così procediamo come dice lei, quando è pronto poi...

Il Segretario Generale BUSCEMA: Preciso che il dottor Bitetti si è già presentato nell'Ufficio del Segretario Generale e ha proceduto alle dichiarazioni, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. del 2004/45 sui requisiti richiesti per la convalida a Consigliere comunale. Se voi volete, io ve la leggo, sono tre pagine è identico al documento che è stato sottoscritto da tutti i Consiglieri comunali al momento della loro verifica delle condizioni di eleggibilità e di compatibilità. Io ho regolarmente autenticato anche la firma del dottor Bitetti. A questo punto, il Consiglio comunale viene chiamato a votare per la cooptazione – dicono gli studiosi – del neo Consigliere comunale all'interno dell'assemblea, ovviamente, ratificando le condizioni di eleggibilità e di compatibilità, che già il dottore ha dichiarato nel documento anzi detto. La votazione avviene a scrutinio palese perché non sono cose discrezionali sulla persona, ma sono fatti legati alle procedure elettorali. La votazione si può fare tranquillamente per appello nominale.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Prego, quando è pronto procediamo anche a questa votazione.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Ovviamente, anche il dottor Bitetti è chiamato a votare, magari lo chiamerò per ultimo, perché nell'elenco ora lo scriviamo, ma chiamerò anche il dottor Bitetti. Calabrese Antonio, sì; Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo, assente; Tumino Maurizio, sì; Massari Giorgio, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, assente; Tumino Alessandro, assente; Malfa Maria, sì; Lo Destro Giuseppe, sì; Di Mauro Giovanni, assente; Firrincieli Giorgio, sì; Morando Gianluca, sì; Di Noia, sì; Galfo Mario, sì; Gurrieri Giannella, sì; Lauretta Giovanni, sì; Distefano Emanuele, sì; Arestia Giuseppe, sì; Chiavola Mario, sì; Barrera Antonino, sì; Occhipinti Massimo, assente; Licitra Vincenzo, sì; Martorana Salvatore, sì; Cintolo Rosario, assente; Tumino Giuseppe, sì; Platania Enrico, assente; D'Aragona Giampiero, sì; Criscione Giovanna, sì.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Un attimo solo. È entrato in questo momento Giorgio Mirabella. Come vota la surroga? Sì.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Giorgio Mirabella, sì. Dottor Bitetti? Astenuto.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, signor Segretario. Con 22 voti favorevoli e 1 astenuto l'eleggibilità... prima parlo io, e poi do subito la parola a te. Grazie, signor Segretario. Io mi vorrei complimentare con... lo chiamiamo "collega" perché ci conosciamo già da un bel po', tutti conosciamo le capacità, a prescindere dalla professione, intellettuali del dottor Rocco Bitetti. È stato un amministratore, io per amministratore intendo assessore, nel 2003 con me entrò in Consiglio comunale, faceva parte della ex minoranza; quindi ha dato, sia in Commissione sia dalla parte assessoriale, grande apporto professionale, e io grazie a Dio ho appreso tanto da lui, quindi gli faccio i migliori complimenti. Tanti auguri, anche se con leggero ritardo, per la strada intrapresa. Quando vuole, può intervenire, collega Rocco, prego.

Il Consigliere BITETTI: Sarò breve, però mi sembra anche giusto, intanto, ringraziare il Presidente per le belle parole che mi ha rivolto, ma vi confesso che, nonostante siano molti anni che faccio politica, amministrazione, il rientro in Consiglio mi emoziona abbastanza, e mi ha fatto molto piacere, tra l'altro, l'affetto di coloro i quali con me hanno condiviso per molti anni il percorso politico-amministrativo a Ragusa, e voglio pensare che l'accoglienza sia stata veramente sincera e l'affetto che mi avete espresso sia sincero. In molti mi hanno detto: chi te lo fa fare? Allora io, siccome sono sempre stato una persona abbastanza franca, vi dico perché ho accettato: ho accettato sia perché ho il vizio della politica, e nonostante mi sia in qualche modo per due anni disinteressato per un po', anche per liberare un po' la mia anima da tutta una serie di sovrastrutture che negli anni si erano accumulati, perché chi fa politica da molti anni e ascolta la sua coscienza sa che comunque vivere la politica, anche a livello comunale, senza pensare ad altri livelli, in qualche modo, incide sulla tua anima, e talvolta ti fa anche vivere i rapporti con le persone in maniera alterata, in maniera non buona, per cui questi anni un po' di allontanamento dall'agone politico, in qualche modo, li ho trovati abbastanza buoni. Però ho fatto anche un altro ragionamento: in questo momento, la nostra città vive un momento di difficoltà oggettiva, non voglio dire, professor Barrera, "nave senza nocchiero in gran tempesta" perché forse è un po' eccessivo, ma certamente è un momento in cui c'è una certa sofferenza per la nostra comunità, a cui noi tutti quanti vogliamo molto bene. E poi l'altro motivo è che si è realizzata una condizione che chi mi conosce sa che io ho sempre agognato da tempo, cioè la condizione strana in cui se c'è qualcosa di buono da votare va votata, a prescindere dallo schieramento e a prescindere da chi lo propone, soprattutto se chi lo propone ti dà la sensazione che non sia uno sgambetto ma sia una cosa oggettivamente giusta. E siccome, pure appartenendo tradizionalmente all'area di destra, è inutile che vi dica lo sapete, io sono convinto che la verità non sta tutta quanta da una parte, credo che in questo momento ci siano le condizioni, tutte quante idonee, a meno che a qualcuno non venga il ghiribizzo di cominciare a fare la campagna elettorale per le prossime elezioni, e questa sarebbe una grande stupidaggine, secondo me, perché in questo momento Ragusa ha bisogno di noi, della nostra energia e del nostro non schierarsi ma Ragusa ha bisogno, i nostri cittadini hanno bisogno di vedere dei Consiglieri che hanno a cuore il bene della comunità, e questo si può avere solamente a prescindere dagli schieramenti. Per cui io dico già da adesso, pure appartenendo al Gruppo del PDL, perché mi è stato più volte richiesto "ma dove vai? Con chi sei?", io sono abbastanza allergico ai cambi di casacca, nel tempo si possono cambiare le casacche, però diciamo che non sono uno che cambia abitualmente. In passato mi hanno fatto cambiare per necessità, ma io, tendenzialmente, sono una persona fedele a una scelta e fedele anche alle motivazioni che mi hanno portato in Consiglio. Quindi concludo e non vi tedio più, dicendo, ripeto, ed è un invito che vi faccio, non so se è già stato realizzato, ma penso che probabilmente già lo facciate, io credo che sia il momento di seguire bene le vicende della nostra città, di fare il bene della città e di per qualche tempo abbattere gli steccati. Per cui non

meravigliatevi se mi doveste trovare a votare degli atti che, se sono buoni, non mi interessa da che parte vengono. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Bitetti. Di nuovo auguri, di nuovo complimenti. Il collega Mario Chiavola, prego.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Colleghi tecnici, colleghi Consiglieri, io intervengo sulla surroga del collega Bitetti, sul neo ingresso del collega, Consigliere Bitetti, anche se mi viene di chiamarlo "Assessore", perché è stato brillantemente Assessore per cinque anni con la prima Giunta Di Pasquale. L'amico Rocco, che ho conosciuto nel 1995, o prima, in tempi e luoghi non sospetti, perché uso questo termine? Perché ci siamo conosciuti presso la Scuola di Politica "Res Publica", ti ricordi, Rocco? Sicuramente non ci siamo conosciuti in un ambiente di partito, assolutamente. Poi ci siamo incontrati in un ambiente di partito, con Alleanza Nazionale, e con lui abbiamo vissuto, forse lui più di me, tutte le vicissitudini che si vivono nei partiti, vicissitudini negative, principalmente negative. Lui ha dovuto subire l'ostracismo della classe dirigente del partito, che, nonostante lui si proponesse sempre costruttivamente e godesse del consenso tra la gente, più volte l'ostracismo di quella classe dirigente, in quegli anni, lo colpiva abitualmente. Per cui cosa posso dire? Posso soltanto augurare buon lavoro al collega, Consigliere Rocco Bitetti, già Assessore nella prima Giunta Di Pasquale. E visto che da Assessore ha fatto un buon lavoro, le posso assicurare che dalle parti di Palazzo Ina, al secondo piano, al primo piano, per l'esattezza, lo ricordano ancora con molta nostalgia. Poi voglio ringraziare la collega che si è dimessa, Daniela, la collega Virgadavola, la voglio ringraziare per il lavoro svolto insieme a noi. La voglio ringraziare anche per il consiglio che ci ha dato, anche se "acqua, consigli e sale", dice il proverbio, anch'io seguirò il consiglio della collega, come lei interpellare tutti i miei elettori, tanto li conosco tutti, e se mi daranno il medesimo consiglio non esiterò un solo istante a restare in quest'Aula, che non è un'Aula sorda e grigia, ma deve essere un'Aula costruttiva e propositiva. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie a lei, collega Chiavola, anche per le belle parole espresse nei confronti... Maria Grazia Criscione, prego.

Il Consigliere CRISCIONE: Grazie, Presidente. Desideravo porgere, intanto, un saluto di benvenuto al dottore Rocco Bitetti, subentrato a seguito delle dimissioni della dottoressa Virgadavola, e debbo dire della dottoressa Virgadavola posso comprendere il suo disagio, si notava già nelle ultime consiliari, disagio non solo sentito da lei ma dal suo Gruppo, dall'intera maggioranza, da quella che era la vecchia maggioranza di questo Consiglio comunale, che adesso non esiste più. Capisco le sue sofferenze, la sua delusione per avere visto il leader del suo partito politico abbandonare la città, cambiare casacca, mi riferisco, ovviamente, all'ex Sindaco, oggi Onorevole. Ha visto anche... Non capisco, però, e respingo categoricamente l'invito che ha fatto agli altri Consiglieri, cioè quello di dimettersi, non è questo il momento di dimettersi per noi Consiglieri, proprio perché siamo in un delicato momento, cioè di commissariamento del Comune, l'unico organo amministrativo e politico che può rapportarsi con la cittadinanza intera è proprio il Consiglio comunale. E' questo il momento in cui noi Consiglieri siamo gli unici che possiamo rapportarci con i cittadini e che possiamo dare loro le risposte di cui hanno bisogno. Ecco perché respingo categoricamente l'invito della dottoressa Virgadavola alle dimissioni, tra l'altro tecnicamente inutili, perché anche qualora si dimettesse l'intero Consiglio comunale, entrerebbero i secondi, terzi o quarti, quindi nulla accadrebbe di questo, non serve a nulla. Non solo, ma noi abbiamo l'obbligo di restare in Consiglio comunale, perché siamo stati eletti dai ragusani, e quindi abbiamo l'obbligo di eseguire il mandato che i cittadini ci hanno conferito, e lo faremo, almeno personalmente lo faccio non solo per dovere nei confronti del movimento che rappresento insieme al collega Enrico Platania, ma soprattutto nei confronti dei cittadini. Io resterò qui finché ci sarà l'ultimo atto da esitare, perché tutte le nostre votazioni, tutte le nostre deliberazioni hanno un'incidenza sulla collettività della città. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie a lei, collega Criscione. Condivido pienamente. Il collega Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Io auguro buon lavoro a Rocco Bitetti, persona che non va né presentata né elogiata per il lavoro che va fatto, una persona corretta con cui in quest'Aula ci siamo più volte confrontati e spesso scontrati, ma sempre per il bene della nostra città. E sono certo che Rocco darà un contributo in questa fase strana della gestione consiliare della città di Ragusa, una fase in cui, appunto, non c'è una guida, non c'è una Giunta, non è una maggioranza. A nome del Partito Democratico, in assenza del tuo collega, Sandro Tumino, Capogruppo, ti auguro buon lavoro e lo faccio anche a nome del Partito

Democratico della città di Ragusa, in quanto Segretario. Io ho già lanciato un messaggio attraverso la stampa e ho detto che questa è una fase nuova della vita politica della città di Ragusa, una fase in cui, all'interno di quest'Aula, serve trovare spunti importanti che possano traghettare la nostra classe politica in una visione diversa di quello che è la politica di contrapposizione. Noi non siamo in questa fase, siamo nella fase in cui comunque, colleghi, serve individuare un percorso che ci accomuni da qui ai prossimi mesi, fino alla prossima primavera, in cui si andrà al voto, e come Partito Democratico l'ho già detto attraverso la stampa, in un comunicato, ne ho parlato all'interno del mio partito, il Partito Democratico si pone al centro della scena politica come partito di maggioranza. Noi siamo pronti a discutere con chi lo ritiene opportuno, con chi vuole parlare con questo partito, che oggi tutti i sondaggi danno come primo partito in Italia, un partito aperto a poter individuare percorsi politici da condividere per il bene della nostra collettività in questa fase, al di là degli steccati e delle appartenenze politiche, fino a quando non ci saranno le prossime elezioni. Ma io penso che dal momento in cui ci sarà questa fase in cui dobbiamo evitare a tutti i costi la contrapposizione, ma dobbiamo lavorare per unirici, per cercare, ripeto, di attraversare una fase che, purtroppo, è critica per la nostra città, e lo si comincia a evidenziare da questi atti che via via, giorno per giorno, andiamo ad affrontare, in cui si capisce chiaramente che, in assenza di una maggioranza, qui rischia la città, qui rischia il governo della città. E allora, ripeto ancora una volta, noi come Partito Democratico siamo pronti a assumerci la nostra responsabilità, e se ci sono le condizioni anche a essere forza di maggioranza e forza di governo. Grazie.

Entrano i conss. Occhipinti e Di Mauro. Presenti 25.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Calabrese. Il collega Firrincieli, prego.

Il Consigliere FIRRINCIELI: Signor Presidente, signori Dirigenti, colleghi Consiglieri, Rocco, tu hai detto delle cose sacrosante e mi fa piacere, ma eravamo sicuri, ero sicuro che il tuo intervento fosse mirato a questo, perché mi ricollego alla collega Criscione, che ha detto cose sacrosante: un Consigliere non può abbandonare il Comune, o quando una barca è in balia delle onde, è chiaro che deve restare fino alla fine, per quanto in qualche Consiglio che è stato fatto non è stato così. Mi ricollego al collega Calabrese, Calabrese ha detto una cosa giusta: oggi il Consiglio deve votare gli atti, non si può fare "io ero centrodestra, io ero centrosinistra", il problema sono gli atti. Oggi siamo in una situazione drammatica e mi auguro che gli appelli vengano ascoltati da tutti. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Firrincieli. Non ci sono più interventi... Dillo prima. L'ultimo intervento del collega Lo Destro, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, Presidente. Ci tenevo in particolare modo a dare il benvenuto al collega Rocco Bitetti, persona che stimo e persona che ha dato un contributo vero al Comune di Ragusa, con la sua presenza in Giunta. Veda, io la penso come lei, Consigliere Bitetti: non c'è una maggioranza né una minoranza, ci deve essere, non solo in questa fase, ma in quello che sarà proprio il futuro della politica, una responsabilità maggiore individuale. E credo, consigliere Calabrese, lei ancora mi parla di maggioranza, io le potrei parlare di minoranza. Io credo che dobbiamo cercare tutti quanti assieme di cambiare cultura verso le Istituzioni perché se il comportamento politico a livello nazionale, regionale, non sarà veramente attraverso riforme serie cambiato, io credo che la politica, in generale, farà dei salti a vuoto, dei salti nel buio. Oggi c'è tanta disperazione e non mi riferisco solamente io al Consiglio comunale, c'è tanta disperazione, e io credo che tutti quanti dobbiamo cominciare a fare una politica diversa, dobbiamo essere più responsabili delle nostre azioni, senza se e senza ma, e senza subire condizionamento da alcuno che sia. Perché noi, attraverso il singolo voto, possiamo, a volte, e molto spesso, cambiare il destino delle cose. Le auguro un buon lavoro e sono sicuro che lei porterà non solo al Consiglio ma anche al cospetto del Commissario straordinario, che lei sono sicuro già conoscerà, un contributo per far sì che molti problemi che siamo chiamati a risolvere, lei darà un contributo con la sua esperienza di notevole importanza. Grazie e auguri.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie. Ditelo prima, per cortesia. Collega Mirabella.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, Presidente. Anche noi vogliamo dare il nostro contributo all'amico Rocco Bitetti. Io lo conosco, l'ho conosciuto, ero Consigliere di Circoscrizione, quando lui era Assessore, e la sua disponibilità la ricordo benissimo. Ho conosciuto il dottor Bitetti anche nella sua professione e posso assicurare che è un uomo sicuramente di spessore. Io le auguro buon lavoro da parte mia e da tutto il Pidi-Cantiere Popolare.

Entra il cons. Platania. Presenti 26.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Mirabella. Non ci sono più interventi. Passiamo al punto 3, che riguarda l'illustrazione della relazione sulla performance organizzativa dell'intero Ente, anno 2011, predisposta dall'OIV. E' una legge, la 150/2009, la cosiddetta "Legge Brunetta", dove attraverso un regolamento, precisamente al 2.7 del Regolamento, stabilisce che occorre illustrare a tutti i Consiglieri la performance organizzativa predisposta da questo organo di valutazione. La persona indicata per fare questo è il Segretario dell'Ente, al quale tra poco darò la parola, quando è pronto, e illustrerà tutto ciò che ha fatto l'OIV nel 2011. Prego.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Io ben volentieri inizio questa relazione che potrebbe essere anche un momento per rappresentare all'intero Consiglio comunale il funzionamento dei controlli interni e magari cogliere questa occasione, se i signori Consiglieri hanno la pazienza di ascoltare, per fare anche un breve excursus un pochino dei controlli interni che si sono succeduti dal momento in cui la legge regionale del 1998, la n. 23, abolì i famosi comitati provinciali di controllo, o nelle Regioni a statuto ordinario i comitati regionali di controllo. Questa premessa sarebbe opportuna per poi arrivare al documento vero e proprio che io ho il piacere di illustrarvi e che riguarda, appunto, la performance organizzativa dell'anno 2011 della macchina burocratica del Comune di Ragusa, alla luce della riforma, che prende il nome dal Ministro Renato Brunetta. Ovviamente, prima di tutto vi porto i saluti del Commissario, della dottoressa Margherita Rizza, che mi ha telefonato e mi ha pregato, appunto, di portare i saluti al Consiglio comunale. La signora si trova a Palermo per i suoi incarichi di dirigente regionale e, nello stesso tempo, mi hanno anche incaricato i componenti dell'OIV, appunto, nella persona dell'avvocato Sghembari e del professore Barone e anche dell'avvocato Giuseppe Puglisi, che è dimissionario, di portare il saluto al Consiglio comunale. Detto questo, ritengo anche opportuno dire che questa esposizione trova il suo fondamento nel Regolamento sulla performance, approvato dalla Giunta municipale, dove, arrivato a un certo punto, e in particolare al punto 3.2, dice che la relazione sulla performance organizzativa deve essere portata a conoscenza di tutta la cittadinanza, e questo è già avvenuto con la pubblicazione sull'Albo pretorio internet, poi deve essere portata a conoscenza delle maggiori associazioni che operano sul territorio, e qui è già stato chiesto l'elenco al dirigente competente al fine di organizzare un incontro con le associazioni che operano sul territorio di Ragusa, e prima di tutto di portarlo a conoscenza del Consiglio comunale con appositi incontri. Detto questo, appunto, io voglio ricordare, innanzitutto, la legge del 1998, che ha abrogato i comitati provinciali di controllo, era la legge 23, e in Italia i comitati regionali di controllo. Però l'anno precedente era intervenuta la cosiddetta "Legge Bassanini", voi vi ricordate, prende il nome dal Ministro, la legge 127/1997, che aveva anche abolito il parere di legittimità preventivo del Segretario comunale sugli atti deliberativi. Detto questo, dopo questi anni, abbiamo nel 2000 il Testo Unico 267/2000, in particolare modo l'articolo 147, che affronta il discorso dei controlli interni. Vado veloce. I controlli interni che ci sono stati fino a qualche giorno fa sono stati quattro, e sono i controlli di regolarità amministrativa e contabile, il controllo di gestione, la valutazione delle prestazioni del personale dirigente e per finire la valutazione delle scelte compiute dall'Amministrazione, che è il cosiddetto "controllo strategico". Per quanto riguarda il Comune di Ragusa, per essere estremamente sintetici, per il controllo di regolarità amministrativa e contabile, questo è stato fatto negli atti da parte del Dirigente di Ragioneria per quanto riguarda il controllo contabile, per quanto riguarda il controllo amministrativo è stato fatto da parte del Dirigente proponente, in virtù dell'articolo 49 del Testo Unico 267/2000, e poi, per una scelta particolare del Comune di Ragusa, successivamente, e in particolare modo le determine, ma in verità anche le delibere, avevano un controllo di natura strategica, ma soprattutto di natura aziendale, con la sigla dell'atto da parte del Dirigente del I Settore, del Segretario Generale, del Direttore Generale fino a quando non è stata abrogata la figura nei Comuni al di sotto di centomila abitanti e anche del capo dell'Amministrazione. Mentre invece il controllo di gestione è quello che attualmente sta funzionando, il controllo di gestione è quello che, praticamente, controlla un po' gli atti amministrativi dell'Ente, ma non con la visione della legittimità degli stessi ma con una visione piuttosto aziendalista, nel senso di capire se gli atti sono conformi al PEG, al piano dettagliato, e se effettivamente producono il risultato che a essi si attribuisce, nel senso di servizi, di miglioramento degli stessi e di avanzamento. Attualmente, il Nucleo per il controllo di gestione è formato da quattro persone, dove il Presidente è il Segretario comunale, poi abbiamo la Dirigente del Settore contabile, abbiamo l'avvocato Manuela Tumino, che è esterno, e abbiamo anche un commercialista di Comiso. Attualmente, mi sfugge il cognome, mi perdonerà. La Penna. Per quanto riguarda, invece, la valutazione delle prestazioni dei dirigenti, fino a poco tempo fa abbiamo avuto il Nucleo di Valutazione, presieduto dal Direttore Generale. Il Nucleo di Valutazione era quell'organismo, insieme a due altri soggetti esterni, preposto a valutare l'attività dei dirigenti, nel senso del raggiungimento degli obiettivi da parte appunto dei vertici burocratici dell'Ente, e quindi della loro valutazione, per l'erogazione della retribuzione di risultato. Uso era perché poi, appunto, il

Nucleo di Valutazione, come vi dirò tra poco, è stato sostituito dall'OIV, ed ecco che comincio ad avvicinarmi alla riforma del Ministro Brunetta. Mentre invece per quanto riguarda il controllo strategico, che è quello, praticamente, dell'esame degli atti da un punto di vista piuttosto politico del raggiungimento degli stessi in base alla programmazione presentata dai vari candidati, al momento delle consultazioni politiche, e quindi in questo caso nostre amministrative, questo, in effetti, nel nostro Comune non è stato attivato con un apposito organismo, mentre invece è stato lasciato poi alle valutazioni finali che hanno fatto i vari organi politici dell'Ente per le loro rispettive competenze. Detto questo, brevemente, vi richiamo anche alla vostra memoria l'articolo 148 del Testo Unico 267/2000, che è il controllo della Corte dei Conti, proprio perché sarà poi l'argomento successivo che si affronterà in questo Consiglio comunale. Come voi sapete, la Corte dei Conti, andando avanti nel tempo, sta approfondendo sempre di più i controlli nei confronti degli Enti locali, soprattutto da un punto di vista contabile. Anticipo subito il decreto legge 174 del 10 ottobre 2012, che ha ulteriormente rafforzato i controlli della Corte dei Conti nei confronti degli Enti locali. Per quanto riguarda l'articolo 148, ovviamente, il controllo è rispetto agli equilibri di bilancio da parte dei Comuni, delle Province, delle Città Metropolitane e delle Regioni. Per quanto riguarda il controllo di gestione, anche gli articoli 196, 197, 198 e 198 bis del Testo Unico ne trattano i loro contenuti e i modi di procedere. Per quanto riguarda l'articolo 198 bis del TUEL, io debbo anche dire che il Nucleo per il controllo di gestione, di cui mi onoro di far parte e presiedere, ha regolarmente mandato, da quando ci sono io, sempre il referto annuale alla Corte dei Conti, oltre a averli mandati al capo dell'Amministrazione e ai dirigenti stessi, che è un po' un documento complessivo che rappresenta tutto il lavoro che è stato svolto da parte del Nucleo per il controllo di gestione, che viene mandato poi alla Corte dei Conti, a cui bisogna fare annualmente relazione. E questo lo stabilisce l'articolo 198 bis del TUEL. Sempre andando velocemente, proprio per questo excursus, dopo il Testo Unico 267/2000, siamo arrivati alla legge n. 15 del 4 marzo 2009. La legge n. 15 del 4 marzo 2009, per coloro che approfondiscono questi argomenti, è stata la legge delega al Governo affinché poi venisse adottata la riforma Brunetta, che è appunto la legge 150/2009. Con la riforma Brunetta si è rivisitato il decreto legislativo 165/2001, io la definisco velocemente, improntando tutti i sistemi di premi dei dipendenti nella parte stipendiale stabilita dal legislatore, che non è la parte principale, ma è soltanto una parte residuale, ma che cambia da Ente a Ente, legata a sistemi premianti stabiliti da ogni singolo Comune; questo è stato particolarmente disciplinato e rivisitato, connotato con il principio della meritocrazia, con la legge 150/2009, appunto del Ministro Brunetta. In questa legge sono comparsi due organismi. Per questo ho ritenuto opportuno farvi questa piccolissima cronistoria. Due organismi: uno a livello centrale, denominato CIVIT; l'altro a livello dei singoli Enti, denominato OIV. L'OIV è appunto quell'organismo che ha sostituito il Nucleo di Valutazione, da non confondere con il Nucleo per il controllo di gestione, che invece c'è, è vivo, è quello di cui appunto il Segretario Generale è il Presidente. Allora il Comune di Ragusa, con la delibera della Giunta municipale n. 199 del 20 maggio 2011 ha adeguato il proprio Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi alla riforma Brunetta. Non è passata dal Consiglio comunale perché proprio la legge 127/1997 ha detto che tutti i regolamenti sono di competenza del Consiglio comunale, tranne quelli che riguardano il personale, rispetto invece a com'era nel lontano passato, perché essendo regolamenti che sono finalizzati alla gestione del personale, che deve essere duttile e malleabile per poter realizzare gli obiettivi stabiliti dal capo dell'Amministrazione, il legislatore a quel tempo preferì quella scelta. In Consiglio comunale, com'è avvenuto anche A Ragusa, è passata una delibera, se voi vi ricordate, moltissimo tempo fa, dove erano improntati alcuni principi fondamentali, ma di altissima veduta, perché il Ministero degli Interni stabilì, e lo precisò con moltissime circolari, che appunto il Consiglio comunale doveva dare soltanto delle ampie direttive senza scendere nei dettagli, altrimenti avrebbe varcato il confine di competenza a quell'epoca attribuito alla Giunta municipale. Quindi ritorno a dire che con la delibera della Giunta municipale n. 199 del 20 maggio 2011 il Comune di Ragusa si è adeguato alla riforma del Ministro Brunetta. Allora, questo non è stato sufficiente. Successivamente, però, con la delibera della Giunta municipale n. 26 del 19 gennaio 2012, il Comune di Ragusa, attraverso questa delibera della Giunta, ha approvato il Regolamento riguardante il sistema di misurazione, valutazione e trasparenza della performance organizzativa e individuale. In questo Regolamento ci sono tutti i criteri attraverso i quali si valuta tutto il personale dell'Ente e attraverso cui si attribuiscono le retribuzioni di risultato ai dirigenti, ma anche a tutto il resto del personale, anche con un'altra terminologia. Quindi è un documento importantissimo perché poi, alla fine, anche se può sembrare un discorso un po' arido ed estremamente teorico, però poi, alla fine, è quello che concretizza i risultati da un punto di vista dell'elargizione di questi emolumenti. All'interno del Regolamento, appunto, che vi dico denominato "Sistema di misurazione, valutazione e trasparenza della performance organizzativa e individuale", abbiamo proprio la relazione sulla performance. Le relazioni sulla performance, in verità, sono due: la relazione sulla performance organizzativa dell'intero Ente, ed è quella che io vi dovrei leggere ora,

che è quella appunto che viene portata a conoscenza del Consiglio comunale, perché è la performance organizzativa dell'intero Ente, quindi dell'intera macchina burocratica del Comune; mentre invece la performance organizzativa individuale è la valutazione che l'OIV ha fatto per ogni singolo dirigente, e lo ha fatto anche per l'anno 2011, e attualmente si trova sul tavolo del Commissario, dove ci sono tante schede quanti sono i dirigenti, e in queste schede sono descritte le valutazioni di ogni singolo dirigente. E quindi diciamo il giudizio definitivo per l'anno 2011. Giudizio definitivo che alla fine fa scaturire un importo economico o retributivo. Io penso che buona parte delle cose siano accessibili ai Consiglieri, anzi, direi tutte, dobbiamo andare a vedere se ci sono, io non le ho viste neanch'io, perché ci sono elementi legati alla privacy. Detto questo, sperando di essere stato abbastanza preciso, io ho fatto una lettera il 23 ottobre al signor Presidente del Consiglio comunale, dove appunto mi dichiaravo disponibile a offrire al Consiglio comunale il commento di questa relazione, a cui siamo arrivati attraverso questo iter magari brevissimo che io ho cercato di delinearvi, che rappresenta i controlli così come si sono succeduti dal 1997-98 fino ad oggi. Però vi debbo dire una cosa, e ve lo anticipo: questi controlli già non sono più attuali perché proprio in questo mese il Governo Monti ha emanato due atti che sono fondamentali. Mi riferisco particolarmente agli studiosi di queste materie. E sono il decreto legge 174/2012, che riguarda il rafforzamento dei controlli in materia di Enti locali, dove ci sono aumenti di controlli da parte del sistema dei controlli a valle, perché i controlli sono tutti a valle, cioè dopo che gli atti sono stati adottati, e l'altra legge che vi segnalo è la legge cosiddetta "anticorruzione", che è la legge n. 190 del 6 novembre 2012, denominata "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e l'illegalità nella Pubblica Amministrazione", dove non solo vi sono ulteriori controlli di natura amministrativa, ma vi sono anche delle norme che hanno ricaduta anche sugli amministratori, e quindi sulle persone che svolgono la politica a tutti i livelli della nostra nazione. Questo è un po', in sintesi, quello che è avvenuto da un punto di vista legislativo nell'ambito dei controlli. Segnalo, per chi magari non è all'interno di queste materie, che i controlli ormai sono tutti a valle, non ci sono più controlli preventivi perché così ha stabilito il legislatore da quando abrogò i comitati provinciali di controllo e nelle Regioni a statuto ordinario i comitati regionali di controllo. Tutte queste frasi, che sembrano magari buttate lì, in effetti, hanno un loro fortissimo significato, perché, praticamente, danno un'impronta fortissima a tutto lo sviluppo degli atti amministrativi che vengono adottati dall'Ente, quindi ripercussioni sia sulle deliberazioni del Consiglio e della Giunta e sulle determinazioni dirigenziali. Detto questo, che è solo la premessa, io ora dovrei parlarvi della relazione. La relazione è questo documento, che voi potete però, eventualmente, approfondire perché lo trovate sul sito del Comune di Ragusa, è una lettera che porta la data del 18 settembre 2012 e che ha il protocollo n. 76807, ha per oggetto "Relazione sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità del Regolamento comunale organizzazione degli uffici e servizi e relazione sulla performance organizzativa dell'intero Ente. Anno 2011. Trasmissione". Questo documento, indubbiamente, con le relative pagine è già a disposizione di tutta la città di Ragusa, affinché la città di questo documento possa prendere cognizione. Ora magari io, e poi finisco perché so che magari vi ho tediato... (*Intervento fuori microfono*) Io ce l'ho, ve lo posso fornire anche per fare le fotocopie, con piacere. Ora possiamo scegliere due strade: una è quella della lettura dell'atto, oppure se per la lettura dell'atto occorrerebbe troppo tempo, io in due parole ve lo riassumo, perché per quanto riguarda le due parole che io vi dico di questo atto, si tratta di questo: praticamente, l'OIV, nelle persone che vi ho detto poc'anzi, quindi dell'avvocato Sghembari, del professore Barone e dell'avvocato Puglisi, praticamente, dicono che il Comune di Ragusa ha sicuramente posto in essere un sistema di controlli interni che corrisponde alla normativa vigente. Aggiungo un'altra cosa: rispetto ai Comuni vicini e anche rispetto ad altri Capoluoghi di provincia, sicuramente non siamo secondi a nessuno, perché molti Comuni, anche della nostra stessa dimensione, non hanno questo sistema particolare, ma a volte hanno incentivato di più alcuni organismi che io poc'anzi vi ho illustrato, ma altri magari li hanno tenuti al palo. Poi, dicono ancora i componenti dell'OIV, che in questo Comune ha funzionato bene il lavoro fatto da parte del Nucleo per il controllo di gestione, nel senso che il controllo di gestione ha regolarmente visionato la documentazione chiesta ai dirigenti nei momenti di passaggio tra l'approvazione del PEG, del Piano dettagliato degli obiettivi e prima ancora della Relazione previsionale e programmatica e del Bilancio, e il raggiungimento intermedio dei risultati, e poi ha anche relazionato con dovizia per quanto riguarda i risultati finali in modo da mettere l'OIV nella possibilità di valutare. Perché, come sicuramente lor signori avranno capito, il sistema funziona nel senso che i dirigenti forniscono le informazioni, il Nucleo per il controllo di gestione li assembla e li acquisisce e dà già delle prime valutazioni, ma poi la pesatura, con tutto un sistema particolare, che potete approfondire nel Regolamento che si chiama "Sistema di misurazione valutazione e trasparenza della performance organizzativa e individuale", fornisce i dati all'OIV per fare la valutazione da sottoporre al capo dell'Amministrazione. Questi sono i punti di forza, però dicono anche i componenti dell'OIV che vi sono dei

punti di debolezza. I punti di debolezza sono i seguenti: primo, loro dicono questo, che per quanto riguarda il lavoro svolto dal Nucleo per il controllo di gestione fare questi esami e valutazioni soltanto due volte l'anno per loro non è sufficiente, nel senso che bisognerebbe imprimere a tutto il sistema una velocità virtuosa di avere strumenti contabili in mesi ancora non eccessivamente lontani dall'inizio dell'anno, quindi, insomma, non avere i bilanci approvati il 31 ottobre, ma averli al più presto possibile, in modo da poter vigilare e controllare come l'andamento del raggiungimento degli obiettivi è costante e poi, invece di fare soltanto un passaggio di rendicontazione intermedia verso settembre, perché quello è stato il periodo che ci è stato permesso, approvando i bilanci intorno a giugno, a fare più passaggi in modo da poter monitorare, loro dicono quasi mese per mese, il raggiungimento degli obiettivi, stabiliti nella Relazione previsionale e programmatica, nel Bilancio, nel PEG e nel Piano dettagliato degli obiettivi per andare incontro al soddisfacimento dei cittadini, che sono i famosi azionisti di tutta la macchina amministrativa sia da un punto di vista burocratico sia da un punto di vista politico, ognuno per il ruolo che ricopriamo. Ecco, qui l'OIV si aspetterebbe un più complesso macchinario e organizzazione, e quindi una capacità di fotografare più costantemente nell'anno questi passi, questi stati di avanzamento. Perché loro dicono questo: più si fotografa questo stato di avanzamento e meglio è anche possibile valutare le disfunzioni per poterle correggere. L'altro punto di debolezza che loro dicono, che però nell'anno 2012 non si è più verificato, è che uno dei sistemi previsti dalla normativa Brunetta è la *customer satisfaction*, nel senso di preparare delle schede da sottoporre ai cittadini per poter valutare loro direttamente, in modo anonimo, la soddisfazione che hanno di un determinato servizio... (*Intervento fuori microfono*) No, assolutamente no. Ma soltanto quelli per quanto riguarda la burocrazia, e quindi gli uffici, ad esempio, una cosa bellissima è per quanto riguarda il discorso della tempistica, cioè dire il rispetto della legge 241 e la legge 10, nel senso di evadere le pratiche entro i termini stabiliti dal legislatore. A questo proposito richiamo l'attenzione dei lor signori su una legge recentissima, che è quella che ha detto che i pagamenti della Pubblica Amministrazione debbono avvenire entro trenta giorni, e in casi rarissimi entro sessanta giorni, perché altrimenti vi sono gli interessi a livello più elevato, e questa è una normativa comunitaria, a cui l'Italia si è recentemente adeguata, e questa riforma opera anche nei confronti degli Enti locali. Concludendo, per la *customer satisfaction*, vi dico che nell'anno 2012 è stata attivata e da parte dei dirigenti dei settori è stata portata avanti, e il materiale è stato trasmesso all'OIV. Mentre invece per il 2011, che è l'anno che voi avete la possibilità di esaminare in questa relazione, purtroppo, non è stato fatto, ma per colpa di nessuno, perché il Regolamento del sistema è stato approvato, perché proposto a quell'epoca, da parte del settore, soltanto nel mese di gennaio 2012, perché la delibera, che io vi dicevo, che ha approvato il Regolamento del sistema, è stata adottata soltanto nel 2012, è la delibera n. 26 del 19 gennaio 2012. E quindi noi, me compreso, io difatti mi occupo io del sistema delle schede della *customer satisfaction*, l'abbiamo potuto approntare soltanto nel 2012, e lo abbiamo fatto per tre volte all'anno, uno ogni quattro mesi, e ha funzionato nel 2012, e lo stiamo portando avanti nel 2013. Quindi, concludendo, vi dico questo: alla fine, l'esperienza, da questo punto di vista, è sicuramente positiva, è sicuramente migliore rispetto a tanti Enti, non solo più piccoli di noi, non solo nella provincia di Ragusa, ma anche di Enti della nostra stessa dimensione in altre Province. Ovviamente, come tutte le novità ha bisogno, però, di aggiustamenti, ha bisogno di rafforzare alcuni punti di debolezza che ci sono, e ha bisogno anche di far sì che tutti noi, a tutti i livelli in cui operiamo, ci si convinca anche che i sistemi funzionano nel momento in cui anche le persone che li utilizzano ci credano profondamente e ne capiscano e ne condividano i contenuti, perché solo così tutte le riforme, dal mio piccolo punto di vista, possono avere dei risultati positivi. Terminando dicendo che vi metto io già a disposizione per chi lo vuole, io ho sia la forma cartacea della relazione dell'OIV, e in più ho un bellissimo articolo pubblicato su *Il Sole 24 Ore* di alcuni lunedì scorsi, dove c'è la mappa dei controlli interni, che sono il frutto dello studio e dell'approfondimento della legge che vi dicevo io, la 174 del 10 ottobre 2012. Grazie per l'attenzione.

Entrano i cons. Tumino A. e Angelica. Presenti 28.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie a lei, Segretario, per la relazione. Che ci sono delle criticità, anzi, ci sono degli aspetti positivi, come al solito primeggia come Comune, però ci sono alcuni aspetti che bisogna approfondire, poi li approfondiremo più in là. Grazie per l'illustrazione. Giorgio Massari, vuole intervenire? Prego.

Il Consigliere MASSARI: Il punto all'ordine del giorno di oggi, questo excursus sui controlli, è apparentemente un punto esitato quasi per dovere, in realtà avremmo dovuto dare come Consiglio un'enfasi maggiore, perché il tema dei controlli, intanto, è un tema che individua l'essenza del Consiglio comunale rispetto agli altri organi, perché il Consiglio comunale sappiamo che è un organo di indirizzo e di controllo, e quindi quando parliamo di controllo stiamo parlando del Consiglio comunale, della caratteristica identitaria

del Consiglio comunale, e dei consigli comunali. E quindi su questo tema dovremmo dedicare un approfondimento maggiore, uno studio maggiore, perché attraverso il sistema dei controlli i Consiglieri dei consigli comunali possano realmente attuare una forma di controllo, che non è il mero controllo sull'atto, ma è il controllo complessivo sull'Amministrazione, e non l'Amministrazione della politica, ma l'Amministrazione che amministra. Ora, nella relazione del Segretario, il Segretario ci ha dato un quadro puntuale dei percorsi che storicamente si sono realizzati sul tema del controllo: dalla famosa CPC (Commissione provinciale di Controllo), con una funzione di cogestione, amministrazione, perché era un organo che nei fatti esercitava una condivisione con il Sindaco e il Consiglio dell'amministrazione, perché i poteri della CPC, si ricorderà chi lo ha studiato, erano realmente penetranti nel senso che talvolta le delibere non solo tornavano indietro ma andavano quasi condivise a monte, e poi in prosieguo con i CORECO (Comitati regionali di Controllo). Ma il tema del controllo, complessivamente, è il tema centrale degli strumenti di una scienza dell'amministrazione realmente efficace e puntuale. Ora, è vero, la relazione del Segretario ci ha dato conto, sui controlli c'è un intervento torrentizio nel tempo, perché ci si rende conto che avere lo strumento del controllo significa avere in mano la possibilità di verificare e di programmare, e per questo, nel tempo, ci si è esercitati in tanti modi a trovare strumenti efficaci. Quello che in realtà è mancato è stato poi l'implementazione dei controlli, cioè abbiamo tutta una serie di norme, una serie di possibilità, che nei fatti però rimangono strumenti astratti. Strumenti astratti perché poi non vengono realmente utilizzati come elemento di giudizio, di dibattito, di approfondimento nell'esito opportuno, ad esempio nel Consiglio. Allora, il problema è nostro nel senso di cultura generale degli amministratori, sia essi di Giunta che del Consiglio, di entrare dentro questi strumenti per utilizzarli come strumento di programmazione e di attività politica. Per questo stasera lo dovremmo considerare un momento di inizio di un discorso, perché la relazione che il Segretario ci ha dato e le relazioni sottese a questo sono uno strumento che noi dobbiamo avere in mano, approfondire e studiare, perché, appunto, su questo si gioca un'Amministrazione moderna, un'Amministrazione che sa leggere le cose. E' vero che poi sui controlli ci sono filosofie diverse. Quando con Brunetta abbiamo questa introduzione della *customer satisfaction*, è chiaro che è un approccio culturale al controllo che è quello di pensare al controllo come a un controllo fatto da un cliente, da uno che acquista, non dal cittadino. Voglio dire, i controlli non sono mai neutri e neppure gli strumenti normativi sono neutri. In ogni caso, al di là del nome della filosofia di fondo, strumenti come questi sono strumenti che vanno valorizzati, sarebbe interessante sapere, ad esempio, là dove, nell'anno in cui è stato realizzato il *customer satisfaction*, come è stato realizzato, con quali strumenti, se è stato pensato un campione del cittadino, se è stato utilizzato in base alla classica busta delle lamentele eccetera. E poi su questo dei controlli vorrei ricordare che come Consiglio, nell'"Antico Testamento", avevamo scritto, nello Statuto, proprio strumenti prima dell'elezione, quando abbiamo elaborato il primo Statuto, strumenti di controllo, strumenti che prefiguravano non solo il controllo di gestione, ma il controllo della gestione, che sarebbe poi l'equivalente del controllo strategico rispetto al controllo degli atti, erano in qualche modo adombrati nel nostro Statuto; e anche strumenti come questo del *customer satisfaction* erano indicati espressamente nello Statuto. Quindi che leggi successive lo hanno ribadito, cioè il fatto che ci siamo messi già da tempo dentro a un discorso che ha considerato il controllo fondamentale. Ora io vorrei che questo divenisse, però, uno strumento nelle mani del Consiglio, anche nelle mani del Consiglio, perché, chiaramente, chi amministra la Giunta eccetera, ha bisogno di strumenti di verifica della propria azione, ma anche il Consiglio, in funzione sia di proposte ma anche di controllo, necessita che questi strumenti siano 'consigliarizzati', socializzati e utilizzati. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie a lei, collega Massari. Invito i colleghi Consiglieri a prendere di nuovo posto perché abbiamo esaurito questo argomento e passiamo al punto n. 4: "Preso d'atto deliberazione della Corte dei Conti, Sezione di Controllo per la Regione Siciliana n° 237/2012/PRSP del 28 settembre 2012 e relative direttive. Proposta di deliberazione C.S. n° 351 del 17.10.2012". A chi la facciamo illustrare, signor Segretario? La facciamo illustrare dal dottor Buscema. Colleghi, se vi accomodate, facciamo illustrare al dottor Buscema, poi facciamo gli interventi.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Innanzitutto, debbo giustificare il collega, che non so se è presente o meno, però siccome presso la sede centrale c'era necessità che qualcuno si fermasse per motivi particolari, allora ritengo che il mio collega sia lì per fungere da supporto a chi ha bisogno della sua assistenza. Detto questo, la delibera, appunto, è la delibera della Giunta municipale... la delibera del Commissario n. 351 del 17 ottobre 2012. In buona sostanza, di che cosa si tratta? Si tratta di questo: come voi sapete, la Corte dei Conti - ne parlavamo poc'anzi - esercita questi controlli soprattutto sugli atti contabili degli Enti locali, e lo fa sia sui conti consuntivi che sui bilanci di previsione. In questo caso, il Comune di Ragusa è stato chiamato a fornire dei chiarimenti alla Corte dei Conti per quanto riguarda il Conto consuntivo, o, meglio, il

Rendiconto 2010. Il meccanismo, come voi sapete, funziona così: la *longa manus* presso i Comuni sono i Revisori dei conti; i Revisori dei conti forniscono dei chiarimenti alla Corte dei Conti; la Corte dei Conti immagazzina questi chiarimenti e poi, arrivati a un bel punto, praticamente, celebra una seduta nella quale invita i Comuni a controdedurre all'istruttoria portata avanti dal Giudice contabile istruttore, e così ha fatto anche per il 2010 nei confronti del Comune di Ragusa. Il Comune di Ragusa, per l'anno 2010, ha circa dieci chiarimenti o approfondimenti richiesti dalla Corte dei Conti e ha risposto abbondantemente a tutti. Poi, nella seduta che si svolge a Palermo, in quell'occasione, ci siamo andati tre rappresentanti del nostro Ente, in particolare modo è venuto in quel momento l'Assessore al Bilancio, è venuto il Dirigente della Ragioneria e ci è andato anche il Segretario Generale dell'Ente. Allora, in quell'occasione, oralmente, dopo avere mandato le risposte scritte ai quesiti, siamo invitati a illustrare le ragioni dell'Ente sui chiarimenti che sono stati chiesti da parte della Corte dei Conti. In quell'occasione, abbiamo preso la parola e abbiamo illustrato tutte le argomentazioni, che si possono reperire dai documenti che sono depositati in Ufficio. La Corte dei Conti, poi, che cosa fa? Una volta che ascolta, automaticamente si riserva di decidere, ed ecco che poi formula una decisione, però in sede di Aula di Consiglio, non aperta al pubblico, e quindi arrivano queste osservazioni. Le osservazioni vengono mandate a chi? Vengono mandate al Presidente del Consiglio comunale, perché, in effetti, il controllo avviene sugli strumenti contabili dell'Ente, e gli strumenti contabili dell'Ente, anche se vengono proposti dall'Amministrazione, in effetti, il *dominus*, chi li approva è il Consiglio comunale, quindi l'interlocutore è il Consiglio comunale. Tant'è che i chiarimenti che sono stati dati prima, come vi dicevo, vengono dati dai Revisori dei conti, e i Revisori dei conti sono preposti come sentinella alla correttezza degli strumenti contabili dell'Ente. Dunque che cosa è avvenuto? Che la Corte dei Conti, praticamente, ha inviato questa lettera intorno al mese di ottobre al Comune, dicendo: per tutti i chiarimenti che ci avete fornito, va bene, e nella lettera che voi potete vedere acquisita agli atti, automaticamente li motiva perché ha recepito positivamente i chiarimenti dati dal Comune. Invece, su alcuni altri, che sono tre o quattro, ha detto questo: Consiglio comunale, devi adottare gli strumenti correttivi per risistemare la questione correttamente. Ora perché questa delibera viene in Consiglio comunale? Perché la delibera è stata anche esaminata in Commissione, e in Commissione sono stati anche sentiti i miei colleghi, ognuno sui loro argomenti. Però io ho l'obbligo di integrare quello che è stato detto, nel senso che è giusto che sia il Consiglio comunale, proprio per le premesse che ho fatto poc'anzi, a prendere atto di questa lettera che è mandata al Presidente del Consiglio. E come si diceva poc'anzi, siccome il Consiglio ha uno tra gli elementi più importanti e fondamentali, è stato detto poc'anzi dal professore, quello di atti di indirizzo e controllo, indirizzo e controllo, quindi il Consiglio comunale è chiamato su questa lettera della Corte dei Conti a fornire a ognuno, per i rispettivi ruoli che abbiamo, gli atti di indirizzo che deve fare. Atti di indirizzo non significa che deve dire come fare il Regolamento sul due per cento, per le progettazioni interne, in base alla legge Merloni, ma dice soltanto che lo si deve fare. Anzi, questa delibera è stata già preannunciata alla Corte dei Conti, e io so che anche la Corte dei Conti la nostra lettera l'ha presa come un segnale positivo, perché vuol dire che l'Ente, rispetto a tanti altri Comuni che hanno tanti problemi gravissimi, invece, segue correttamente le procedure, nel senso che questa sera il Consiglio comunale è chiamato a prendere conoscenza di questa lettera e anche a ognuno di noi dice, ognuno per le rispettive competenze, di procedere a quello che deve fare per risistemare un po' questa situazione. Magari detta in termini non tecnici. Quali sono gli argomenti che vengono dibattuti? Uno in particolare è quello che riguarda le partecipazioni. Mi riferisco sempre al decreto 174 e anche al decreto "corruzione", quelli che abbiamo detto poc'anzi, che sono uno del mese di ottobre e l'altro del mese di novembre. C'è un fortissimo interessamento del legislatore nei confronti delle società partecipate, perché c'è questo controllo? Perché, non dico da noi, ma in Enti molto più grandi, Comuni capoluoghi di regione, le partecipate assorbono tantissime energie del bilancio comunale, non solo, ma anche sono oggetto di una grande quantità di personale e quindi di risorse che dal bilancio comunale confluiscono verso le partecipate. E dunque il legislatore vuole che i Comuni di tutta Italia abbiano degli appositi uffici e un controllo fortissimo nei confronti di queste società. E dunque anche al Comune di Ragusa dice: dovete stare attenti perché dovete controllare bene le vostre partecipate e dovete anche presiedere all'indebitamento delle partecipate. Ed ecco che qui il Consiglio comunale dice al Dirigente del I Settore: Dirigente del I Settore, devi tu stare attento a tutti questi requisiti, a questi elementi che abbiamo detto poc'anzi. Per quanto riguarda, invece, l'Ufficio tecnico, anche se poi qui c'è da dire un'altra cosa, che o l'Ufficio tecnico o il Settore personale, dice: devi rifare il Regolamento per la suddivisione di un compenso che si dà ai tecnici interni quando redigono le progettazioni. Questa è una formula di emolumento che viene dato proprio perché, rivolgendosi ai tecnici comunali, il Comune ha un risparmio, nel senso che non andando all'esterno risparmia risorse, e allora il legislatore ha detto che il due per cento dell'importo progettuale viene dato ai dirigenti interni. Però questo due per cento deve essere suddiviso. Siccome il nostro Regolamento è

stato fatto nel 1995, mi sembra, se non erro, sono andato a controllarlo, addirittura è stato fatto anche prima dell'entrata in vigore della legge Bassanini. La legge Bassanini, entrata in vigore nel 1997, ha spostato la competenza di questi regolamenti alla Giunta, per i principi che dicevamo poc'anzi, però a Ragusa, nel 1995, lo ha approvato il Consiglio comunale. Ora, qui si dice al settore competente: devi rifare il Regolamento cercando di puntualizzare alcuni aspetti e soprattutto adeguarti anche alle norme che sono uscite nel tempo, e questa è la raccomandazione che dà la Corte dei Conti. Oggi il Consiglio comunale ne prende atto e dice al settore competente: ti devi ricordare che devi fare il nuovo Regolamento, e poi te lo approverà l'organo competente. Questo è il motivo a cui viene chiamato il Consiglio comunale. Per finire, per quanto riguarda i debiti fuori bilancio, c'è una maggiore attenzione a questo discorso, ma quello è un discorso molto complesso che richiederebbe qui degli approfondimenti particolari, del motivo per cui sorgono i debiti fuori bilancio, e tutto quanto legato un po' a questo tipo di istituto, che però è previsto dal Testo Unico 267/2000, e che può essere affrontato in diverse maniere. Detto questo, il motivo per cui la delibera viene sottoposta al Consiglio comunale è solo questo: di rendere partecipe il Consiglio comunale di questa interlocuzione con la Corte dei Conti, di come si è svolta tutta la procedura, e alla fine poi le osservazioni sono rimaste solo tre su una decina, e su queste tre si inviteranno gli Uffici competenti a predisporre gli atti. Poi, se sono di competenza del Consiglio, approderanno in Consiglio; se non sono di competenza del Consiglio, approderanno nell'organo politico preposto ad approvarli. Ovviamente, il Consiglio comunale si cercherà, per una questione di correttezza e anche di giusta e doverosa interlocuzione, di tenerlo informato nei modi corretti.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, signor Segretario, per l'illustrazione. Il collega Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie, Presidente. Do il benvenuto al collega Rocco Bitetti. Non abbiamo perso tempo prima. Sicuramente ci darà una mano, magari non a partire da oggi, perché è importante che tutti svolgiamo il nostro ruolo, perché la situazione al Comune di Ragusa è drammatica. Sembra che nessuno voglia prendere atto di quello che sta accadendo, però basta anche non essere Consiglieri attenti, Consiglieri che fanno parte della 4ª Commissione, basta leggere il giornale oggi, dove il Commissario ha fatto un elenco, dopo avere fatto una ricognizione con tutti gli Uffici, con tutti i Dirigenti, dei tagli immediati che sta proponendo, sta facendo, poi magari vedremo se dovranno passare dal Consiglio comunale, per capire che tutto quello che riguarda l'aspetto finanziario del nostro Comune oggi va attenzionato. E leggendo il giornale, o ascoltando il Commissario, così come lo abbiamo sentito nella Conferenza dei Capigruppo, e sentiamo che il Commissario ha dovuto chiamare la Digos per allontanare dei soggetti che stavano protestando perché hanno capito che non avranno più quei soldi – e qua magari il collega Rocco Bitetti, che è stato Assessore ai Servizi sociali potrà capire meglio il problema – quando si viene detto alla gente, agli indigenti, che non verrà più dato alcun soldo, magari la motivazione giuridica da parte del Commissario è giusta: il Commissario diceva che non è previsto per legge che noi dobbiamo dare questi soldi. Siccome oggi io mi trovo in una situazione di crisi, io taglio, e taglio anche i contributi agli indigenti, e recupera ventimila, cinquantamila, settantamila euro. Ma questo già fa capire quanto sia drammatica e critica la situazione al Comune di Ragusa, quando si taglia proprio, così come ha fatto e sta facendo il Governo nazionale, quando si colpisce proprio la gente più debole, le persone indigenti, le persone che con quel sussidio pensano di portare avanti la famiglia, di dare il pane quotidiano ai loro figli, voi capite benissimo che c'è poco da scherzare. E anche un atto del genere, a parere mio, deve essere attenzionato con maggiore attenzione, e deve porre tutte le domande che la nostra coscienza ci impone di fare, spesso anche pensando male. E quindi io vado a fare alcune domande al dottore, al dirigente capo, io dico a chi oggi rappresenta meglio questa Amministrazione. Io la ringrazio dell'esposizione che ci ha fatto, mi ha fatto capire tante cose che io non avevo capito prima, infatti il mio intervento lo avevo tarato in un'altra direzione. Mi ha fatto capire, forse, della necessità di votare o non votare questo atto. Io dico che nella mia non breve esperienza, farò dieci anni il prossimo anno, di presenza in Consiglio comunale, come penso altri, non mi era mai capitato di votare, caro dottor Buscema, una presa d'atto di un rilievo da parte della Corte dei Conti. E' successo anche altre volte. Ci venivano date delle spiegazioni, non passava addirittura dal Consiglio comunale, forse dalla 4ª Commissione, e poi quando si faceva il bilancio c'era qualche nota che si riferiva a qualche criticità rilevata dalla Corte dei Conti. Quindi questa è la prima volta che ci viene portato in Consiglio comunale qualcosa del genere. Lei ci ha dato delle spiegazioni, io aggiungerei che tutto questo sta accadendo perché oggi non c'è una maggioranza. Indubbiamente, non c'è un Sindaco, non c'è una Giunta, perché se ci fosse stata una Giunta, anche se la lettera è indirizzata al Presidente del Consiglio, e quindi, come ha detto il dottor Buscema, di conseguenza, al Consiglio comunale, io penso che se ci fosse stato oggi un Sindaco e non il Commissario, noi di questo non avremmo saputo niente. Io mi chiedo perché se deve passare dal Consiglio

comunale, caro Presidente del Consiglio, questo documento è arrivato nelle sue mani, con posta certificata, il 2 ottobre, e con protocollo al Comune di Ragusa il 3 ottobre; io le chiedo perché noi ce ne stiamo occupando oggi. Punto uno. Seconda domanda la faccio alla dottoressa Pagoto, la faccio al dottor Buscema, senza pensare male: tutto quello che è critico all'interno di questo atto può influire o ha influito sugli equilibri di bilancio, sul Patto di Stabilità, su quella delibera dell'aumento dell'IMU? Questo non ci è stato detto da nessuna parte, non è stato spiegato né in Commissione né questa sera. (*Intervento fuori microfono*) Io non voglio essere corretto, lo so che è il 2010, non c'è dubbio che è il 2010, ma ha influenza, se il Patto di Stabilità oggi viene sforato perché noi dobbiamo rispettare dei criteri che fanno riferimento a quanto abbiamo incassato nel triennio, Presidente, faccia a meno di correggermi, lo so che è il 2010, non poteva essere 2011, non può essere 2012. Però nel momento in cui ci si dice: prendete dei correttivi, questi correttivi possono essere anche di carattere amministrativo, ma possono essere spesso altri, sono di carattere contabile e di carattere economico. Quindi io faccio questa domanda: possono avere o hanno avuto influenza sugli equilibri di bilancio, sulla delibera IMU, ma anche sul discorso dei debiti fuori bilancio, che noi andremo ad approvare a breve, penso che non ce ne dobbiamo dimenticare, possono avere influenza sotto l'aspetto economico per quello che sta accadendo oggi? Queste sono le mie domande. E poi decideremo, penso, assieme agli altri, se la dobbiamo approvare o meno. Spero che mi venga risposto.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Io rispondo per parte mia, e poi la dottoressa come vuole. Collega Martorana, questa nota della Corte dei Conti è stata illustrata alla presentazione della dottoressa Margherita Rizza in Conferenza dei Capigruppo, subito dopo il suo insediamento, ed era il 4, il 5 ottobre, se non ricordo male. Non so se lei era presente, abbiamo i verbali, quindi risulta che la dottoressa Rizza... Quindi se è arrivato il 2 ottobre, lo abbiamo discusso il 4, il 5, quindi io sono tranquillo da parte mia. (*Intervento fuori microfono*) Lo abbiamo trasmesso normalmente alla 4ª Commissione, non so quando, e poi la 4ª Commissione lo ha trattato tranquillamente, interessando i tre uffici, ...la 1ª Commissione perché sono stati interessati tre settori, ho sbagliato io. Dottoressa Pagoto, se vuole... No, la 1ª Commissione perché erano interessati tre settori, il I, il III e il VII Settore. Dottoressa, vuole riferire? Prego.

Il Dirigente III Settore PAGOTO: Sì, magari facciamo una risposta in tandem. Per quanto concerne, appunto, l'oggetto di questa delibera, è appunto in esame il Rendiconto del 2010. Oltretutto, l'unica parte, che era appunto squisitamente contabile dei provvedimenti che sono oggi, in questo caso, oggetto del provvedimento, riguarda il disequilibrio di competenza, che è un disequilibrio, attenzione, non nella previsione, ma soltanto legato all'utilizzo dell'applicazione dell'avanzo di amministrazione per la copertura dei debiti fuori bilancio. E' una casistica prevista dalla normativa, prevista dal 187 del Testo Unico, che fra l'altro consente all'Ente, senza andare a indebitarsi ulteriormente, di assolvere a quelle che sono delle obbligazioni già giuridicamente definite, quali quelle delle sentenze esecutive e dei debiti fuori bilancio. Oltretutto, proprio per questa fattispecie, a breve questo Consiglio si troverà l'estinzione anticipata di alcuni mutui, di sei, appunto, come abbiamo visto qualche giorno fa in Commissione, che chiaramente è diretta conseguenza anche di questa attività ricognitiva volta a comprimere un attimino la spesa corrente, e quindi un'azione virtuosa che già immediatamente l'Ente ha posto in essere. Per i provvedimenti non sempre viene chiesto dalla Corte dei Conti un ulteriore passaggio al Consiglio, ma ogni qualvolta viene richiesto, mi pare già per quanto riguarda il personale stabilizzato abbiamo avuto una richiesta di chiarimenti, e il Consiglio, anche in quel caso, ha fatto una presa d'atto, c'è un iter consolidato a livello anche di questo Comune, perché mi ricordo di un altro provvedimento che avevamo attenzionato e che poi non ha avuto più nessun seguito. Per quanto riguarda la fattispecie, era 2010, non è conseguenza, questo rilievo, di quello che è venuto fuori da quella manovra, che ha un'altra genesi, perché ricordiamo che i trasferimenti erariali e regionali del 2010-2012 hanno numeri completamente differenti e, quando parliamo del trend storico, che sicuramente ci condiziona nel patto, però noi scontiamo un trend 2006-2008 ancora in termini di obiettivo di patto, e quindi non rientra nell'esame di questo provvedimento. Se il Segretario vuole aggiungere qualcosa.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Io intervengo perché la voglio rasserenare: questo 2010 il Conto consuntivo non ha nulla a che vedere con le vicende 2012, il Comune ha regolarmente rispettato il Patto di Stabilità nel 2011 e nel 2010. Nessun rilievo è stato formulato da nessuno. I Revisori dei conti, che sono importantissimi – io vi dico che i Revisori dei conti sono importantissimi –, non hanno sollevato la benché minima obiezione, avrebbero avuto non così... avrebbero avuto un dovere fortissimo di rendicontare al Consiglio comunale. Qui i nostri Revisori hanno svolto il loro lavoro e non hanno mai sollevato nessuna questione, a me non sono arrivate mai lettere e penso neanche al dirigente. Qui, tra l'altro, abbiamo un rappresentante dei Revisori dei conti, il quale può confermare. Poi le voglio dire un'altra cosa, dottor Martorana: quando parliamo qui del Regolamento del due per cento della legge Merloni, non si offenda, ma

è anni luce dalla questione che lei diceva, perché il Regolamento è tutt'altra cosa, e gliel'ho brevemente accennato, lei lo sa, il Regolamento è perché il Comune risparmia fior di quattrini nel non dare gli incarichi all'esterno, e c'è questo famoso due per cento che viene diviso tra gli ingegneri, gli architetti, per cui non ne vedo proprio la connessione, sono cose completamente diverse. *(Intervento fuori microfono)* No, no, ma qui nella delibera una delle questioni da parte della Corte dei Conti, dice: dovete rifare, tra l'altro non è che ci dice anche: avete sbagliato nel Regolamento fatto nel '95, no, lo dice solo come Consiglio. E' tutto perfettamente regolare. L'altra cosa che le volevo dire: nell'anno 2012, siamo nel 2012, nell'anno 2011, anch'io sono andato lì per il Conto consuntivo 2009 e in quella occasione la nostra difesa, ora non voglio essere..., fu talmente precisa e corretta che la Corte non ci mandò... anzi, ci mandò questa lettera, però non ci aveva messo nessun rilievo. Ed ecco che non venne in Consiglio comunale perché abbiamo risolto il caso direttamente a Palermo, in quell'occasione e c'era anche la dottoressa Pagoto con me. Quindi tutto tranquillo e tutto sereno, glielo posso tranquillamente certificare.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, signor Segretario. Il collega Barrera, dopo i chiarimenti della dottoressa Pagoto, ora glielo dico io. Prego.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, qualche chiarimento ulteriore, se possibile. Noi stiamo ricevendo questa proposta che a livello di proposta viene definita "presa d'atto"; nel contenuto, però, delle richieste che la Corte dei Conti fa al Comune e nella proposta di delibera che ci viene inviata dal Commissario, in effetti, si ripete spesso non tanto una – io vorrei capirlo solo meglio, Segretario, per carità – richiesta di atti di indirizzo da parte del Consiglio quanto, invece, delle concrete misure correttive. Ora, quello che io vorrei capire con i colleghi è se noi, questa sera, dobbiamo limitarci a prendere atto che ci sono queste annotazioni, queste richieste di chiarimento, e a questa presa di conoscenza di queste richieste di chiarimento noi dobbiamo semplicemente dire: cari dirigenti, vi diamo come atto di indirizzo quello di predisporre quello che può servire per ottemperare a queste richieste. Però questa è una cosa diversa dall'adozione di misure correttive che ci vengono chieste. Allora io vorrei che venisse chiarito bene se quello che deve fare il Consiglio comunale di Ragusa su questa questione è la revisione, ad esempio, del Regolamento dell'Ente eccetera eccetera, ossia se bisogna disporre l'adozione di necessarie misure correttive, come previsto dal comma 168 dell'articolo 1 della 266 e così via. Tanto è vero che, poi, si continua e si dice: ritenuto di dare mandato al Dirigente del I Settore, del III e del VII, e rispettivamente, però, poi si aggiunge: al Dirigente del I Settore perché adotti gli atti necessari; quali sono questi atti? Cioè chi li adotta? Chi li prepara? Tutti il dirigente? Il Consiglio comunale deve semplicemente dire: preparate quello che serve? Quindi la mia questione, la mia "preoccupazione" è se effettivamente il compito del Consiglio si limita a una presa d'atto, e quindi a un atto di indirizzo, allora non capisco perché non dovremmo denominarla "atto di indirizzo" questa deliberazione. Ed è un punto. Poi vengono richieste tre questioni. Infine, io lo voglio dire ai miei colleghi: io avvertirei l'esigenza di un emendamento che comunque definisse i tempi per queste risposte. Saranno i tempi che decideremo insieme, con i colleghi. Se gli Uffici hanno bisogno di trenta giorni, trenta, sessanta, quelli che sono, io, così tanto per aprire la discussione, ho scritto un brevissimo emendamento per novanta giorni, ma non so se è troppo. Però l'esigenza è: nel caso in cui noi diamo un atto d'indirizzo, non possiamo rimanere generici anche nei tempi, perché non solo non diciamo quali sono le misure da adottare, ma non diremmo nemmeno entro quanto tempo queste misure vanno adottate, e non vorrei che quella che il Segretario giustamente definisce come una delle competenze specifiche del Consiglio comunale venissero in qualche modo aggirate. Quindi pregherei su questi punti e poi mi piacerebbe capire, se anche i colleghi sono d'accordo, nel definire i tempi di risposta dei dirigenti.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Barrera. Facciamo intervenire subito il Segretario. Come ha preannunciato il collega Barrera, ha presentato un emendamento, chi lo vuole firmare è all'Ufficio di Presidenza.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Ringrazio il signor Consigliere comunale e debbo dare atto che effettivamente ne abbiamo parlato con il dirigente che ha redatto l'atto e anche lui affermava che questo dare mandato, in effetti, è di prendere atto che il dirigente, il Consiglio comunale ha solo una presa d'atto, non dà mandato nel senso tecnico. Il Consiglio comunale sta solo prendendo atto che c'è questa comunicazione, quindi automaticamente non è che trasferisce le competenze al Consiglio comunale e il Consiglio comunale dà le direttive, perché io ritorno a dire, professore, il Regolamento sulla famosa legge merloni, due per cento, non è di competenza del Consiglio comunale, è di competenza della Giunta, in questo caso commissariale. Per cui solo il Consiglio comunale deve sapere che l'organo competente deve fare questa cosa, quindi è solo una presa d'atto. Condivido quello che dice lei... *(Intervento fuori microfono)* Sì, sì, ora glielo dico.

(Intervento fuori microfono: "Voglio che sia comunicata al Presidente del Consiglio ai fini dell'adozione delle necessarie misure correttive") Sì, professore, devo precizarle che questa è una clausola di stile, perché se lei va a vedere anche a Modica, a Vittoria, a Siracusa, è dappertutto. Anche perché la Corte dei Conti, in effetti, non entra poi nel merito della questione, lascia alla discrezionalità di ogni Ente locale di adeguare i propri strumenti ai principi fondamentali che regolano la materia. Io chiamo qui la nostra Dirigente, che è più esperta di me nelle materie contabili, ma queste sono clausole di stile che sono messe dappertutto, e la Corte dei Conti usa pronunziarsi e comunicare nel seguente modo. Io la voglio rassicurare. Invece, sono d'accordissimo con lei, anzi, io rivolgo una preghiera accorata al Consiglio comunale se, eventualmente, può lasciare quanto da lei già scritto nell'emendamento di novanta giorni, perché sembrano molti, ma in effetti non lo sono, perché ci troviamo in un periodo di fine anno dove ci sono molti adempimenti di natura contabile, avremo il mese di dicembre per chiudere tante procedure. Siccome la Corte non dà dei tempi, e io lo so perché sono stato in contatto anche con funzionari della Corte, la Corte vuole soltanto che i Comuni non si dimentichino delle cose e soprattutto compiano gli atti in un periodo che sia congruo, che sia umanamente tollerabile, che non se lo dimentichino, che non stiano un paio d'anni nei cassetti degli Enti locali. Per cui io rivolgo un'accorata richiesta al Consiglio comunale, perché, a mio avviso, novanta giorni darebbero quella serenità anche per gli adempimenti di fine anno per poter compiere questi atti con la giusta attenzione senza una fretta di adempiere all'obbligo formalmente e poi magari non avere il tempo sufficiente anche per altri tipi di riflessioni altrettanto importanti. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, signor Segretario. Non ci sono più... Prego.

Il Consigliere PLATANIA: Grazie, Presidente. Io, sinceramente, avevo delle richieste di chiarimento, approfitto anche della presenza del Segretario, che peraltro è stato a Palermo, perché oggi al Consiglio comunale si chiede di prendere atto non di una lettera, ma di una decisione, che segue a un deferimento del Comune, perché di questo si tratta, e alla fine la conclusione, ma voi l'avete, è un "P.Q.M.": per questi motivi dispone e ordina. Allora io posso capire, ne prendo atto come Consiglio comunale perché in epigrafe la Corte dei Conti notifica (io userei questo termine) in primis al Presidente del Consiglio, ma io chiedo: ma siamo stati avvisati noi come Consiglio di questo deferimento della Corte dei Conti? Io vorrei una risposta adesso; cioè quando il Comune viene notiziato della pendenza di questo procedimento. Voglio dire, vi è arrivato un atto di citazione? Qualcosa del genere sarà giunto. Per cui io Comune, e io dico: Presidente, lei lo sapeva questo? Se sì, perché il Consiglio non è stato informato? Perché devo sapere di una decisione a cose già fatte, quando in prima persona siamo chiamati noi come Consiglio comunale? Io rimango qui, ma vorrei una risposta adesso, cioè capire se vi è stato notificato e quando. *(Intervento fuori microfono)* No, perché sulla scorta di questo, io devo capire quando vi è stato notificato e poi non abbiamo saputo... oggi mi si notifica esclusivamente la presa d'atto, ma a un giudizio a cui il Consiglio comunque non è stato messo in grado di partecipare, per vedere quando è stato notificato e a chi è stata notificata la pendenza del procedimento, poi vediamo quando.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Io, avvocato, ben volentieri avrei risposto in un modo molto più dettagliato e preciso alla sua domanda, portandomi il fascicolo dall'ufficio e quindi le avrei potuto tranquillamente indicare il giorno in cui ci è arrivata la comunicazione della Corte dei Conti, e anche se era indirizzata al Collegio dei Revisori, al Sindaco o al Presidente del Consiglio comunale. Io comprendo le sue domande estremamente precise, però è altrettanto vero che le debbo dire che è prassi della Corte dei Conti, a volte, non procedere con intimazioni così precise a termini di codici, ma chiede anche delle informazioni agli Enti locali, a volte ricorrendo al Sindaco, a volte al Collegio dei Revisori, e a volte al Consiglio comunale. Però al Presidente del Consiglio comunale, in verità, ora non lo ricordo perché non ho qui il fascicolo, mi sembra quasi mai, direi quasi mai; potrei anche dirle, questa forse è la prima volta che sta accadendo, anche perché, come accennavo poc'anzi nella mia relazione, i controlli della Corte dei Conti stanno diventando sempre più invadenti. Però, scusi, mi permetto solo una cosa, le dico, guardi, avvocato, se mi posso permettere, anche per riferire con molta serenità al Consiglio comunale, siccome ci sono andato io, c'erano altri dodici Comuni, mi creda, avvocato, ci siamo trovati con Comuni che avevano tante di quelle cose da fare drizzare i capelli, non dico nomi e cognomi per una questione di privacy. Ma le nostre cose... tant'è che poi le dico, come vede, i tre rilievi che ci hanno fatto, in effetti, se mi permette, sono dei rilievi che non concludono a nulla, perché, praticamente, quando ci dicono dovete rifare il Regolamento sul due per cento in base alla legge sulla progettazione delle opere pubbliche 163/2006, in effetti, è una cosa, dice: vi consigliamo di rifare il Regolamento. Per quanto riguarda i debiti fuori bilancio, sì, ci possono essere tutti quei ragionamenti complessi che accennavo poc'anzi, ma in effetti i debiti fuori bilancio è un istituto previsto dal Testo Unico 267/2000 e lo stesso legislatore, prevedendo, ha voluto fisiologicamente prevedere questa forma

di riconduzione del debito alla correttezza dei conti. E per finire, l'altra questione, che mi pare che il controllo delle partecipate sia un discorso di estrema attualità oggi per quanto riguarda tutti i Comuni d'Italia. Grazie.

Il Consigliere PLATANIA: Sì, è soltanto per capire, si chiede di prendere atto di qualcosa... *(Interventi fuori microfono)*

Il Segretario Generale BUSCEMA: Avvocato, io mi farò carico magari alla prossima volta proprio per questo...

Il Consigliere PLATANIA: Sa la ragione per cui ho chiesto di sapere quando in effetti abbiamo saputo di essere stati deferiti su sette punti? Perché l'udienza avviene l'11 luglio, le memorie giungono prima, io sono portato a pensare che comunque a giugno già si sapesse di questo deferimento. Allora, siccome io sono portato a pensare... poi, per carità, i tempi di preparare una memoria, ma forse la dottoressa Pagoto potrà essere più precisa, se l'udienza è avvenuta l'11, il 6 giungono le memorie, chissà quando è stato notificato? Certo non ventiquattro ore prima. Perché dico questo? Perché le parole, sa, signor Segretario, sono parole, e io purtroppo vado su questo, perché la Corte dei Conti così termina, e non me ne voglia, ma non sono parole di stile, sono formule precise dettate da quello che è l'accertamento. Per cui cosa ci dice il Collegio? Ma questo perché la gente sappia. Il Collegio accerta la presenza nei termini evidenziati dei sopra menzionati profili di criticità di cui ai punti 1), 3) e 5). E ora state attenti: con riferimento – quindi sono punti di criticità – ai futuri equilibri di bilancio e alla sana gestione finanziaria dell'Ente; il che vuol dire ci stanno dicendo "state attenti perché avete sbagliato e avete sbagliato in maniera clamorosa, e questo inciderà sui futuri equilibri di bilancio e sulla sana gestione finanziaria dell'Ente". Questo è quello che è scritto. Allora io dico, posto che oggi ci troviamo nella situazione in cui siamo, e certo non si è inventato nulla il Consigliere Martorana, allora io dico: se questo a me è noto prima di giugno, e io approvo il bilancio nel 2012, e il bilancio triennale, non potevo tenere conto di quelli che erano comunque i punti di deferimento? Perché il bilancio viene approvato il 25 giugno, e oggi io mi sento rimproverare dal Commissario per averlo approvato fin troppo presto. Ma allora io dico: fatemi capire, quand'è che io ho saputo di questi punti di deferimento, che comunque incidono sui bilanci futuri e sulla sana gestione finanziaria dell'Ente Comune Ragusa? Io questo vorrei capire, perché oggi sono disponibile a prendere atto, e lo farò certamente, mi piace quello che ha detto Barrera, avrei proposto anch'io un termine più stretto, non di novanta giorni, perché a me per l'approvazione dell'IMU mi sono state date ventiquattro ore, per cui se io in ventiquattro ore in Consiglio comunale posso arginare una manovra finanziaria non vedo perché in quindici giorni non si possono apportare questi correttivi. Perché, veda, signor Presidente, le dico questo: quando alla fine c'è il "P.Q.M.", per questi motivi si dice che è accertato, le sanzioni, poi c'è un ordine che viene dato, e poi ci si dispone che il Comune trasmetta a questa Sezione regionale di controllo le necessarie misure correttive ai fini della vigilanza e della loro adozione. Allora io non posso stare così inerte, se mi avete convocato, e io dico mi avete convocato in ritardo, perché avrei voluto sapere prima se potevo incidere, ribadisco, su questo può anche essere che io mi sbagli, che il 25 giugno, quando abbiamo approvato ancora nulla si sapeva, ma mi sembra strano. Per carità, se mi sbaglio, sono il primo a tornare indietro, se mi hanno convocato il 26, e avevo già approvato il bilancio, ma non vi è dubbio che io Revisore dei conti, certo, nessuno dei Revisori dei conti si è mai lamentato, però ci è voluta la Corte dei Conti per sanzionare i Revisori dei conti, perché a loro in realtà vanno fatti gli appunti, non certo a noi, mi corregga se sbaglio. Perché è vero che nessuno ha mai sollevato alcuna obiezione, però ci vuole un giudice che dice che tizio ha sbagliato, certamente io che ho sbagliato non lo ammetterò mai, è fin troppo evidente. Non so se sono chiaro in questo. Allora io voglio capire perché non si è provveduto. Vero è che siamo nel 2010, però la Corte dei Conti mi dice: state attenti perché questi errori che avete commesso, perché di questo si tratta, voi avete sbagliato, si riverbereranno nel futuro, e lo dice con riferimento ai futuri equilibri di bilancio e alla sana gestione finanziaria dell'Ente. E perché vi dico questo? Perché oggi mi si dice che stiamo lì lì per sfiorare il Patto di Stabilità, ma se io avessi saputo come Consiglio comunale, certamente il bilancio del 2012 e il bilancio triennale avrebbero avuto sicuramente un'altra idea. Ma non perché lo dica io, perché avremmo messo in condizione di conoscere ciò da parte di tutti i Consiglieri, ma soprattutto della gente che ci elegge e che ci ha votato. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie a lei, collega Platania. Collega Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO: Mi dica, Presidente, io ribadisco tutto quello che vuole, purché sia la verità, allora il 5 ottobre cosa devo ribadire? Che la Commissaria disse che ci arrivarono, che sono arrivati dei rilievi da parte della Corte dei Conti, non è che sono stati commentati o illustrati, disse che era arrivata la lettera, ma non è che la Commissaria, in Conferenza dei Capigruppo, illustrò, ha informato la Conferenza dei

Capigruppo che era arrivata questa lettera. L'illustrazione è un'altra cosa, e la spiegazione è ancora oltre l'illustrazione, quindi la Conferenza dei Capigruppo fu informata che c'era questa lettera. Informazione, basta. Chi c'era il 5 ottobre... (*Intervento fuori microfono*) Presidente, nessuna... Non c'è nessun messaggio strano che trapassa. C'è stata un'informazione da parte del Commissario: il Commissario ha detto che da parte della Corte dei Conti erano arrivate delle contestazioni, però quali contestazioni, di che si parlava, no, non è che è stata letta la lettera, approfondita, solo un'informazione. Io volevo capire questo, Segretario Generale, perché mi trovo a capire su che cosa stiamo votando noi? Cioè noi che cosa dobbiamo deliberare questa sera? Ci sono tre punti sui quali la Corte dei Conti ci ha detto che i chiarimenti che sono stati forniti da voi, quando siete andati a Palermo, tre su dieci, o tre su sette, non erano soddisfacenti. Di questi tre punti mi pare di aver capito che su due si dovrebbe pronunciare il Consiglio, no?, quantomeno sul Regolamento degli incarichi no, perché non è di nostra competenza, sulla partecipazione alle società partecipate qualcosa forse potrebbe passare dal Consiglio, sui debiti fuori bilancio ogni volta li vota il Consiglio. Cioè leggo alla fine una delibera nella quale noi dobbiamo deliberare di dare mandato al dirigente? Io non capisco che tipo di deliberazione, cioè che vi sia una presa d'atto che il Segretario ci comunichi queste cose mi sembra... probabilmente, è avvenuto anche in ritardo, ma comunque mi sembra legittimo che il Consiglio comunale venga informato su queste cose. Probabilmente, si doveva fare un Consiglio comunale di corsa, anche nel periodo elettorale per avvertire che c'era questo. Però su che cosa, cioè votiamo sì o no a che cosa, se stasera siamo chiamati a votare? Sì alla presa d'atto?, ma è una lettera della Corte dei Conti. No alla presa d'atto? Altra cosa è se in mezzo alla delibera ci fossero state tutte le misure necessarie per rispondere ai quesiti fatti dalla Corte dei Conti. Ma così io non lo so, colleghi, cioè dobbiamo dire che io condivido, ovviamente, perfettamente il discorso che nell'atto deliberativo vada calato un termine, ma anche in questo caso è il Commissario che dà mandato, e il Consiglio, su mandato del Commissario, inserisce un termine. Il Consiglio potrebbe, qualora il Commissario fosse presente, dire al Commissario: metti un termine. Ma non lo so, io sinceramente mi trovo in difficoltà a capire che cosa dobbiamo votare questa sera. Poi se c'è qualcosa che sia di nostro obbligo e di nostra responsabilità sono il primo a prendere atto e a prendere la responsabilità e l'obbligo che mi compete. E lo sono a maggior ragione perché siccome in questi giorni – ho già detto in Conferenza dei Capigruppo e mi dispiace ripetermi per i Capigruppo ma ovviamente non c'erano tutti gli altri colleghi – il messaggio che passa in città è quello che ci sono stati undici pazzi e qualche forza politica che si sono permessi di bocciare l'aumento dell'IMU per impedire di togliere 6 milioni di euro dalle tasche dei cittadini ragusani, questa cosa, queste problematiche sul bilancio che la Corte dei Conti ha evidenziato rafforzano ancora di più la posizione politica che noi allora abbiamo assunto. Se avevamo bisogno di avere ulteriori giustificazioni su un no all'aumento dell'IMU, queste cose che dice la Corte dei Conti siciliana, e non io, danno ulteriore forza e rafforzano ancora di più il no che abbiamo detto allora, perché evidentemente c'erano delle criticità, evidentemente c'erano delle difficoltà, evidentemente c'erano, lo vogliamo dire, delle "leggerezze" nel bilancio, e queste leggerezze non era giusto farle pagare ancora una volta ai cittadini ragusani. Quindi questa cosa della Corte dei Conti mi rafforza nella posizione che noi come Partito Democratico, ma seguiti da altre forze politiche, abbiamo tenuto sulla vicenda dell'IMU, perché evidentemente non da ora, ma da anni, c'era qualcosa che non funzionava nella gestione dei bilanci, non lo dico io ma lo dice la Corte dei Conti. Detto questo, che è un dato tutto politico e prettamente politico sull'atto di questa sera, vorrei capire se dico sì a che cosa dico sì, a una presa d'atto, se dico no, a che cosa dico no, a una non presa d'atto; quindi che significa? Che non do mandato, che do mandato? Io, sinceramente, mi trovo in difficoltà, pur condividendo, ovviamente, la necessità comunque, se tocca al Consiglio, se tocca al Commissario, se tocca al Segretario, stabilite voi, di mettere un termine che se dal compagno Nino è stato indicato in novanta giorni, io lo condivido, però, secondo me, novanta giorni potrebbero anche, viste le ristrettezze di tempo che a volte vengono concesse al Consiglio comunale, condivido un po' quello che ha detto il Consigliere Platania, forse potremmo da novanta scendere quantomeno a sessanta giorni, perché se noi in un giorno dobbiamo decidere di togliere 6 milioni di euro dalle tasche dei cittadini ragusani, perché questo ci avete chiesto, chiedo che questa volta in sessanta giorni un regolamento sugli incarichi si possa, penso, rivedere. Sessanta giorni non sono ventiquattro ore, quelle che avete dato a noi.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie a lei, collega Tumino. Segretario, se vuole rispondere al collega Tumino.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Io desidererei rispondere perché vorrei anche spiegarmi che a me sembra che stia prendendo il dialogo una piega non consona, nel senso che io, o noi diciamo una cosa, e forse non riusciamo a spiegarci, cioè non vediamo tutta questa grossissima preoccupazione e difficoltà,

perché è vero quello che ha detto l'avvocato, che magari non abbiamo qui tutto il fascicolo con la data eccetera. Mi diceva poc'anzi il mio collega, Vice Segretario, magari introduco il concetto che a volte i Comuni vengono scelti a campione. Ora, io penso una cosa, che se noi andiamo a leggere i punti 1), 3) e 5), e la prego, avvocato, di dare uno sguardo, noi abbiamo ampiamente dedotto alle risposte o di chiarimenti o alle... non so l'aggettivo tecnico che lei ha usato, della Corte dei Conti, e secondo me, ripeto, io sono trent'anni e passa che faccio il Segretario, abbiamo dato anche con il grandissimo aiuto della dottoressa Pagoto una risposta corretta. Tant'è che, secondo me, ma questo è un mio pensiero, io rileggo le osservazioni fatte dalla Corte dei Conti che chiedono di adottare i provvedimenti eccetera eccetera, dove in effetti ci dicono: state attenti, sì, ma non è che quando noi abbiamo sanato i debiti fuori bilancio degli anni passati abbiamo usato l'avanzo di amministrazione e parte della spesa corrente, ma la dottoressa Pagoto lo ha ampiamente detto, dicendo che il disavanzo della gestione di competenza, registratosi nel triennio 2008-2010, deriva dalla necessità di finanziare i debiti fuori bilancio riconosciuti dal Consiglio comunale mediante l'applicazione dell'avanzo di amministrazione. La Corte non ha detto che è sbagliato, e poi, guardi, le delibere sono state mandate tutte alla Procura della Corte dei Conti. Nessuno ha sollevato un'obiezione, i Revisori dei conti si sono espressi su tutte queste delibere. Cioè io penso che la Corte dei Conti – mi perdoni, avvocato, probabilmente mi sbaglio, ma è il mio punto di vista, glielo voglio dire serenamente – ci ha detto: state attenti perché andare incontro a più debiti fuori bilancio e finanziarli in parte con l'avanzo di amministrazione e in parte con la spesa corrente, nel futuro, vi potrà creare dei problemi. E quindi, alla fine, qual è il principio che loro dicono? Evitate di fare debiti fuori bilancio. Ma il debito fuori bilancio noi ci dobbiamo chiedere da chi nasce fisiologicamente? E' questa la domanda. Ognuno poi ne tragga le dovute conseguenze. Ma penso che il debito fuori bilancio, innanzitutto, quando arriva in Consiglio comunale abbiamo una relazione del dirigente che lo propone, applichiamo un istituto che è previsto nel Testo Unico, il Ragioniere ci mette a disposizione le somme; alla fine, non facciamo altro che ricondurre nella correttezza dei bilanci e delle somme disponibili – mi corregga, dottoressa, se sto dicendo un cosa errata – e quindi all'interno dello strumento contabile il debito fuori bilancio. Per quanto riguarda, poi, avvocato, quando dice qua: ma avete riconosciuto troppi debiti per le società partecipate. Allora l'Ufficio risponde e dice: i debiti fuori bilancio riconosciuti sono stati pari a euro 3.998.278 nel 2008, a euro 3.803.390,09 nel 2009, a euro 605.730,46 nel 2010. Trattandosi di sentenze esecutive, di interventi a favore della società partecipata Iblea Ambiente S.r.l. e di acquisizione di beni e servizi senza preventivo impegno di spesa. Non è che la Corte dei Conti ci sta dicendo: avete sbagliato... *(Intervento fuori microfono: "però scusi se mi permetto, la Corte dei Conti... noi stiamo minimizzando, stiamo portando avanti... io devo pensare una decisione che è quella che è, o possiamo dire che in realtà è minimizzata... ma è così")* Avvocato, io rispetto sempre il suo pensiero, però, mi creda, qui la Corte dei Conti, dal mio punto di vista, poi magari non ho la sua stessa visione delle cose, ma qui la Corte dei Conti dice: state attenti alle società partecipate perché le società partecipate... *(Intervento fuori microfono: ".... non mi risponda adesso, dottore, mi perdoni, se lo avessi saputo prima... io avrei fatto cosa diversa, oppure avrei... comunque io non ho votato....")* Comunque massimo rispetto sempre, stavo commentando.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Ha concluso?

Il Segretario Generale BUSCEMA: Sì, sì.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, Segretario. Il collega Lo Destro, prego. Evitiamo il dibattito, per cortesia.

Il Consigliere LO DESTRO: Io ho ascoltato, Presidente, tutti gli interventi rispettabili di attenzione da parte mia dei colleghi che mi hanno preceduto, però vorrei capire perché credo che qualcuno, per quello che capisco io, cerchi in un certo senso di deviare quella che è la predisposizione da parte del Commissario a una semplice presa d'atto da una missiva che arriva dalla Corte dei Conti. Allora, forse qualcuno che è più anziano di me, che è stato negli anni passati al Consiglio comunale e ha approvato non solo il bilancio o ha bocciato il bilancio di previsione, perché queste sono scelte politiche, giustamente, che ogni Amministrazione ha fatto, ha anche discusso, approvato e bocciato anche gli assestamenti di bilancio, dove venivano certificati anche i cosiddetti "debiti fuori bilancio". E quindi questa situazione, caro Segretario, a me giunge nuova perché credo che la Corte dei Conti, con molta responsabilità e con molta professionalità, abbia detto, viste le relazioni e visti i conti che ci sono arrivati da parte del Comune di Ragusa, di attenzionare a questi debiti fuori bilancio, attenzionarli, cioè invita il Comune ad attenzionarli e quindi non solo a chiarire ma a correggere il tiro rispetto a quelli che saranno i futuri bilanci per far sì che il Comune di Ragusa non abbia difficoltà con gli equilibri di bilancio. Perché oggi io ne prendo atto, ma già lo sapevo, e

dico lo sapevo perché sono state, non da parte del dirigente, perché il dirigente giustamente relaziona di quello che è lo stato economico e finanziario dell'Ente, ma sono state scelte precise fatte non solo da una maggioranza, ma anche da un'Amministrazione che negli anni – e mi riferisco al 2008, 2009, 2010 – ha fatto. Quindi io questa sera penso – mi corregga se io sbaglio – ne devo prendere atto di quello che scrive la Corte dei Conti, quindi cercheremo di stare più attenti nel prossimo bilancio che verrà presentato in Consiglio comunale, e aspetterò, e allora farò le mie valutazioni di natura politica, non tecnica, a un ordine preciso che fa la Corte dei Conti in merito ai vari punti dove ci sono state, secondo la Corte dei Conti, delle criticità, quindi di aggiustare il tiro. E' un allarme, è un campanello d'allarme in più, visto che si parla anche di *spending review*, caro Segretario, quindi credo che da parte non solo della Corte dei Conti ma anche da parte di noi tutti si debba stare molto attenti su quella che è la spesa corrente di ogni Ente. Solo questo. Quindi io prendo atto che la Corte dei Conti ci dà queste informazioni, io le chiamo "informazioni", dopodiché saranno i dirigenti, e allora l'intervento poi sarà tutt'altro rispetto a quello che sto facendo questa sera, perché in questo momento io ho una relazione da parte della Corte dei Conti, come si chiama?, io non sono un avvocato, relazione della Corte dei Conti, dove dice, invita l'Ente: come mai questi debiti fuori bilancio dal 2008 e 2010 sono così alti? E il Comune cosa ha fatto? Ha risposto. Dopodiché, sulle risposte individua ancora delle criticità e invita il Comune a correggere il tiro nel senso di dire: attenzione, se la cosa permanesse così nello stato attuale ci sarebbero vere difficoltà, veri problemi negli anni a seguire. Quindi io aspetterò la relazione da parte dei dirigenti, allora io mi sentirò di fare il mio intervento di natura politica. Grazie, Segretario.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Lo Destro. Non ci sono altri interventi. Ci sono due emendamenti. (*Intervento fuori microfono*) Lo vuoi dire al microfono?

INTERVENTO: Devo illustrare gli emendamenti. Mi scuso, intanto, signor Presidente, con i signori Consiglieri, con lei, con il Segretario Generale per la mia assenza, ma purtroppo ero impegnato in una cosa urgentissima con il Commissario, chiedo scusa ancora. Sto presentando un emendamento, che è il n. 2, che si aggiunge all'emendamento del Consigliere Barrera, che ha il seguente tenore, quindi fra un istante lo distribuiremo: è un emendamento tecnico, quindi non ha niente di intervento politico, e sostituisce al secondo punto del dispositivo la parola "mandato" con la parola "atto", a testimoniare che, appunto, e quindi è un refuso commesso da me, che sono stato il redattore della delibera di proposta, a dimostrazione che il Consiglio comunale non dà nessun mandato, ma prende atto anche qui del fatto che i dirigenti debbono e non possono fare delle attività obbligatorie per legge, appunto così come richieste dalla Corte dei Conti. Quindi questo è fondamentale perché è un passaggio tecnico importante. In questo senso, siccome sono arrivato tardi, e mi scuso se questa cosa fosse stata detta anche prima, probabilmente, tante cose potevano... però, forse, il signor Segretario, mi corregga se sbaglio, già aveva chiarito ampiamente questa cosa. E al secondo punto, terzo capoverso, sostituire il numero "7" con il numero 2. Il signor Segretario mi ha giustamente illuminato su una questione: il Regolamento del due per cento cosiddetto, di attuazione della legge, ora non ricordo a memoria, praticamente, prevede che si faccia parte del Regolamento uffici e servizi, ragione per cui erroneamente abbiamo indicato nel Dirigente del Settore VII, quando andava indicato il Dirigente del Settore II, che è appunto il dirigente del Personale. In questo senso la sostituzione del numero: 2 al posto di 7. Terzo e ultimo cambiamento: il punto 3) diventa punto 4), quindi scivola di un numero, e il punto 3) nuovo ha il seguente tenore: "stabilire che la presente attività venga espletata dal dirigente sopra indicato entro – puntini puntini – mesi dall'efficacia esecutiva dell'atto". Avrei dovuto presentarla prima del professor Barrera, mi ha preceduto, in ogni caso è lasciato in bianco, quindi deciderete voi quale attività... (*Intervento fuori microfono*) E' la stessa cosa, posso scrivere anche tre mesi qui, per uniformarmi al professore. Anche quarantotto, giusto per avere... Va bene. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie a lei. Io non ho altri interventi. (*Intervento fuori microfono*) Ho capito, entrate in Aula. Gli scrutatori Chiavola, Calabrese, Licitra... niente, al momento niente. Entrate in Aula, per favore. Sostituiamo Chiavola con Mario Galfo. Mi stanno chiedendo, così come ha suggerito il collega Tumino, anche Calabrese, volete indicarmi il termine, così lo modifichiamo qua sopra? (*Interventi fuori microfono*) No, lo possiamo indicare. ...Va bene, lasciamo così. Allora, colleghi, grazie, ora distribuiamo quello. L'emendamento n. 1 viene... (*Intervento fuori microfono*) Venga qui con l'originale... Sull'originale. Metto in votazione l'emendamento n. 1, presentato dal Consigliere Barrera e sottoscritto anche dal Presidente del Consiglio. C'è il parere favorevole del Dirigente. Dove, in pratica, dice di predisporre entro sessanta giorni – è stato corretto e controfirmato – la presente deliberazione. Signor Segretario, per appello nominale, prego.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo, assente; Tumino Maurizio, sì; Massari Giorgio, sì; La Rosa Salvatore, assente; Fidone Salvatore, sì; Tumino Alessandro, sì; Malfa Maria, sì; Lo Destro Giuseppe, sì; Di Mauro Giovanni, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Morando Gianluca, assente; Di Noia, sì; Galfo Mario, sì; Gurrieri Giannella, sì; Lauretta Giovanni, assente; Distefano Emanuele, sì; Arestia Giuseppe, assente; Chiavola Mario, assente; Barrera Antonino, sì; Occhipinti Massimo, sì; Licitra Vincenzo, sì; Martorana Salvatore, sì; Cintolo Rosario, assente; Tumino Giuseppe, sì; Platania Enrico, sì; D'Aragona Giampiero, assente; Criscione Giovanna, sì; Bitetti Rocco, sì.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Colleghi, proclamiamo l'esito della votazione all'unanimità dei presenti. Con 21 presenti e 21 voti favorevoli l'emendamento n. 1 viene approvato. Adesso do lettura dell'emendamento n. 2. Se volete, lo ripeto così come lo ha letto il dottore, sennò lo metto in votazione. Se siete d'accordo, con la stessa proporzione. Allora con 22 voti favorevoli, perché è entrato Lauretta Giovanni, che ha votato favorevolmente, viene approvato anche l'emendamento n. 2. Adesso passiamo all'approvazione della delibera così come è stata emendata, la 351 del Commissario del 17 ottobre 2012. Se siete d'accordo, con la stessa proporzione, sennò la faccio nominale. Tutti d'accordo con la stessa proporzione? 22 presenti, 22 voti favorevoli. Con la stessa proporzione. Passiamo al prossimo punto che era l'integrazione all'ordine del giorno, e mi chiedeva il collega Lo Destro, Presidente della 2ª Commissione, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, Presidente. Le chiedevo solamente di rinviare il punto per quanto riguarda l'oggetto che è il progetto per la realizzazione di un insediamento turistico-alberghiero a Marina di Ragusa – c.da Gaddimeli. Procedura art. 5 DPR 447/98. Ditta Miccichè Stefano. (prop. di delib. del C.S. n. 398 del 12.11.2012). Le chiedo questo perché, come lei sa, oggi abbiamo avuto una Commissione riguardante proprio il punto e ci siamo accorti che rispetto alla delibera e rispetto alla Conferenza, al verbale della Conferenza dei Servizi, ci sono alcune discrasie e pertanto abbiamo chiesto agli Uffici di correggere. E se lei ce lo permette di portarlo nuovamente in Commissione, correggerlo e poi dare ognuno di noi il proprio voto.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Lo Destro. Così come proposto dal collega Lo Destro, dobbiamo ritirare questo atto e per riconvocare il nuovo Consiglio, per appello nominale il rinvio del punto e del Consiglio. Signor Segretario, prego.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo, assente; Tumino Maurizio, sì; Massari Giorgio, sì; La Rosa Salvatore, assente; Fidone Salvatore, sì; Tumino Alessandro, sì; Malfa Maria, sì; Lo Destro Giuseppe, sì; Di Mauro Giovanni, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Morando Gianluca, assente; Di Noia, sì; Galfo Mario, sì; Gurrieri Giannella, sì; Lauretta Giovanni, sì; Distefano Emanuele, assente; Arestia Giuseppe, assente; Chiavola Mario, sì; Barrera Antonino, assente; Occhipinti Massimo, sì; Licitra Vincenzo, sì; Martorana Salvatore, sì; Cintolo Rosario, assente; Tumino Giuseppe, sì; Platania Enrico, sì; D'Aragona Giampiero, assente; Criscione Giovanna, sì; Bitetti Rocco, sì.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Colleghi, un attimo solo. Allora, all'unanimità dei presenti, cioè 21 presenti e 21 voti favorevoli, il punto all'ordine del giorno, la delibera 398 viene rinviata a data da destinarsi. Non avendo altro da trattare, dichiaro chiuso il Consiglio comunale. Sono le ore 20.40. Grazie a tutti e buona serata!

Ore FINE 20.40.

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente

f.to **Sig. Giuseppe Di Noia**

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to **Sig. Antonio Calabrese**

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to **dott. Benedetto Buscema**

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio ~~14 DIC. 2012~~ fino al ~~29 DIC. 2012~~ per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni/senza osservazioni

Ragusa, li ~~14 DIC. 2012~~

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO COMUNICATORE
(Salonia Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

Dal ~~14 DIC. 2012~~ al ~~29 DIC. 2012~~

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

CERTIFICA

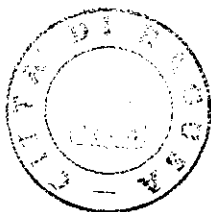
Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal ~~14 DIC. 2012~~ al ~~29 DIC. 2012~~ e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li ~~14 DIC. 2012~~



Il Segretario Generale
IL FUNZIONARIO C.S.
(Maria Rosa)